Correzione
vengono differenza
1.350 2 cont

Cartoliberia "ROMA", di M. Olivotto - Via L. Caro, 42 - Roma - Tel. 39-607.

Roma, 12 novembre 1932 -XI-

Egr. Ing. Semenza,

Ho conferito a lungo col Sen. Bevione. Egli si è reso subito conto della fondatezza della nostra richiesta di un compromesso scritto sulla base della deliberazione Consigliare dell'Istituto. Ha telefonato all'Uff. Legale ~~Vecchio Moscarelli~~ dandogli preciso ordine di predisporre l'atto, con l'intesa che i 60 milioni saranno distribuiti in 4 anni, e cioè l'Istituto acquisterà le annualità cinquantennali nella misura di 15 milioni all'anno, a cominciare dal 1933.

Quanto ad una eventuale riduzione del tasso, il Sen Bevione si è dimostrato ~~recisamente~~ contrario. E' vero che lo Stato, riducendo al 6½ per cento il limite massimo del tasso di interesse da adottarsi per il calcolo delle annualità statali, ha promesso di prendere accordi con gli Istituti che provvedono allo sconto di dette annualità per persuaderli a corrispondenti riduzioni. Ma ciò - ha osservato il Bevione - se si può fare e si farà per piccole operazioni che si esauriscono in breve tempo e si compiono nell'anno, non si può fare per operazioni di più vasta portata e che implicano erogazioni di somme in una serie di anni.

Può infatti essere ragionevole ed equo che - data la odierna abbondanza di capitali che si investono nello sconto di annualità statali - si riduca, nell'attuale momento, il tasso di sconto; ma poichè questa relativa abbondanza di capitali è senza dubbio momentanea e scomparirà certo con la ripresa di altre attività economiche, così il tasso di sconto di queste annualità statali è destinato a crescere e non a diminuire.

Roma, 16 novembre 97

Caro Bevione,

La deliberazione del Consiglio di Amministrazione del suo istituto nei riguardi della Società di Ferrovie e Tramvie di Siracusa ~~è stata intera~~ è stata interpretata da me, dalla Società, e ~~credo anche da te~~ ~~da te~~ anche da te nel nostro ultimo colloquio, come un impegno di acquistare da parte dell'istituto e un impegno di vendere da parte della Società di un determinato importo di annualità cinquantennali di contributo statale e provinciale.

Clausole fondamentali di questo impegno bilaterale di vendere e di acquistare ~~erano~~ dovevano essere queste:

1°. che il tasso ~~fosse~~ stabilito per tutta la durata dell'operazione ~~a~~ fosse del sette per cento.

2

2° - che ~~la~~, ~~somma~~ ~~della~~ l'importo delle annualità, oggetto della compra-vendita, fosse di 60 milioni,

3° - che l'acquisto ~~dovesse~~ cominciasse col 1933 e procedesse per quattro anni con un ritiro di 15 milioni per anno.

Sulla base di questa deliberazione la Società si impegnava di stipulare un vero e proprio compromesso, così come si è sempre fatto in occasione di finanziamenti ordinari e di operazioni prolungate per varii anni. ~~[illegible]~~ Ma, come ebbi occasione di dirti, il tuo ufficio legale ha opposto e ancora oppone a questa stipulazione un netto rifiuto.

~~Ti dispone alla richiesta della società~~

Alla richiesta della società, che per ragioni che tu ben comprendi desidera di procedere nei lavori ~~con~~ ~~assoluta tranquillità~~ senza affrettarsi nel suo ~~fi~~ finanziamento, si oppone che ~~ad~~ a una tranquillità mai bastare la lettera 19 ottobre 1932 (qui ti allego) o qualche altra ~~lett~~ ~~lettera~~ nuova lettera alquanto più ~~chiara~~ ~~e~~ ~~precisa~~ dettagliata ma sostanzialmente identica.

Ma tu sei troppo intelligente per comprendere subito la sostanziale differenza fra il contenuto che si desidera stipulare e la lettera di ~~fi~~ affidamento ~~che~~ ~~dovrebbe~~ ~~essere~~ oltre la quale ~~il~~ l'Ufficio Legale non vuole andare.

La lettera - come potrai agevolmente controllare - non stabilisce l'acquisto

4

si limita ad avvertire che l'Istituto è autorizzato a fare
una ~~autorizzazione~~
l'acquisto se e in quanto
abbia disponibilità di cassa. Con
ciò compratore e venditore mantengono la loro piena libertà di
fare o di non fare, e nessun
impegno precisa la legge.

In correlazione a questa libertà
non si fissa neppure il tasso
di sconto. Si dice "potrà essere
del sette per cento all'anno"; cioè
si lascia facoltà di variarlo, in
più o in meno, ~~[illegible]~~ ad ogni
singola operazione ~~giacchè~~ ~~[illegible]~~
~~[illegible] per le sue disponibilità~~
~~di cassa avrà l'eventuale [illegible]~~
~~di comprare.~~ che deve ~~[illegible]~~ sussistere
per se medesima ~~stessa~~, e non collegata
in un'operazione globale.
Anche la cifra di 60 milioni

deliberata dal Consiglio, non è una cifra che impegni minimamente l'Istituto. Nella lettera l'Istituto mette a sè stesso un limite massimo — "somma non superiore a sessanta milioni" —, ~~una somma~~ ~~certamente si riserba di dare soltanto quella somma (altri venti, trenta, ~~cinquanta~~ milioni) che lo ~~che~~ ~~sarà~~ ~~sarà~~

riservandosi così di dare qualunque altra somma, purchè non superi ~~[illegible]~~ quel limite massimo.

Che se anche, completando la lettera nelle sue lacune, si aggiunga che ~~la~~ ~~[illegible]~~ gli acquisti si potranno fare in quattro anni, a cominciare

dal 1933, e per somme annue non superiori a 15 milioni,

lo spirito ~~e~~ ~~è~~ della lettera si marrebbe tal quale. Essa cioè non uscirebbe dal suo carattere di affidamento generico a comprare per una somma indeterminata entro un limite massimo, e a seconda delle disponibilità di cassa e ~~la~~ ~~[illegible]~~ le imprevedibili prestazioni di altri impegni già assunti.

Tutto ciò come vedi, ~~e~~ pone la Società in una situazione assai precaria ~~[illegible]~~. Essa contava di ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ poter ~~[illegible]~~ proseguire con tranquillità nei suoi lavori e di poter stabilire con esattezza l'onere di tutta l'operazione di sconto, ~~non~~

e

invece – secondo il tuo ufficio legale – essa dovrebbe ~~rivolgersi~~ contrattare volta per volta ~~dell'operazione~~ ~~condizioni di sconto~~ ~~di sconto, autorizzata~~ ~~per~~

le condizioni di parziali e successive operazioni di sconto subordinando la loro possibilità alle ignote disponibilità dell'Istituto.

~~Per questo la Società invoca~~

Per questo io ti prego vivamente di voler riesaminare personalmente ~~la legit~~ la richiesta della Società che mi pare legittima ed igna e che tu hai perfettamente apprezzata e ~~[illegible]~~ ben accolta nel nostro ultimo colloquio.

La Società non vuole affatto trarre una cambiale sull'Istituto

perchè il ~~determinate~~ rigide scadenze abbia a ~~f~~ versare determinate somme. Io mi rendo conto della ~~vostra~~ ~~perplessità~~ ~~complessa~~ delicatezza di certi impegni e non avrei difficoltà a suggerire alla Società di accettare ~~una~~ nel compromesso una clausola per cui se ~~una parte o l'altra~~ l'uno o l'altro contraente non fosse in grado ~~di~~ di vendere o di comprare ~~in un~~ nel giro di un anno tante annualità per 15 milioni, si ~~farebbe~~ dovesse trasportare ~~il~~ il residuo impegno nell'anno successivo. E siccome i 15 milioni all'anno dovrebbero rappresentare la velocità media dell'operazione non sarebbe consentito di

rallentare o di accelerare questa velocità per adeguarla alle ~~contingenze~~ imprevedibili ~~necessità~~ evenienze così dell'Istituto che compra come della Società che vende.

Desidero poi farti osservare che un impiego — ~~non~~ così elastico e ragionevole come quello che ti ho tracciato — gioverebbe non solo a dare sicurezza di collocamento alla Società, ma anche sicurezza di impiego ad un determinato tasso all'Istituto, probabile ~~[illegible]~~, come abbiamo ragionato insieme, che i tassi di sconto delle annualità statali, dopo una temporanea flessione sotto il 5 per cento, risalgano oltre il 5

(nel quale caso la società trarrebbe vantaggio dal compromesso), ma può anche accadere, nel mentre tempo così inquieto ed instabile che la posizione permanga, nel quale caso l'istituto si troverebbe dall'avere ~~centra~~ ~~di sette per cento~~ stabilito per tutti i periodi la percentuale del sette.

Io confido molto nella tua saggezza e nella tua benevola disposizione ~~verso la~~ ~~Società che assiste e che~~ ~~tu~~ che si è rivelata nell'ordine impartito all'ufficio legale per la redazione del compromesso. E spero che tu

vorrai far superare ai tuoi
uffici le ultime resistenze
che, di fronte alla chiara
deliberazione del Consiglio
di Amministrazione, che ha tracciato
un piano ~~di erogazione~~ preciso di erogazione per una serie di anni, ne
siano assolutamente fuori
di luogo.

Ti ringrazio anticipatamente
e ti saluto con affettuosa
cordialità

11203

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

IL PRESIDENTE

Roma, 17 Novembre 1932-XI

Caro Bonomi,

Ho ricevuto la tua lettera. Hai ragione di desiderare impegni più precisi da questa Amministrazione. Vedi se una lettera come questa basterebbe.

Qualora ti sembrasse opportuno aggiungere altro, indicamelo. Ma il compromesso non è consigliabile, perchè forse costerebbe per il fisco e non vi darebbe di più: inoltre esso non avrebbe precedenti nella nostra Amministrazione.

Alleg.1

Saluti cordiali

G. Jerace

A S.E.

l' On.le Avv. Ivanoe BONOMI
Piazza della Libertà, 4

ROMA

ASSR

ROMA, 19 Novembre 1932 - XI°

CARO BEVIONE,

Ti ringrazio molto di aver dato il tuo amichevole appoggio alla richiesta della Società Italiana di Ferrovie e Tramwie di Piacenza.

La lettera che mi hai comunicato, e che ti restituisco, soddisfa a mio avviso i desideri della Società, desideri che traggono la loro origine dalla necessità di lavorare tranquillamente senza alcuna incertezza circa il finanziamento dei lavori.-

Non sò però se la forma della lettera invece di quella più solenne del compromesso potrà soddisfare appieno la Società che non ho avuto tempo di interpellare.

L'Ing. SEMENZA, nella sua ultima visita, mi diceva che le insistenze della Società non erano e non sono affetto inspirate da diffidenza verso l'Istituto della cui grande serietà essa rende pieno omaggio, - Ma dall'avere saputo che altri finanziamenti (e mi si citavano quelli della Roma - Viterbo, della Bari - Barletta, delle Ferrovie Modenesi) fervono precedenti da un atto di compromesso, il quale, specie per i finanziamenti provvisori con gli Istituti locali, è di utilità assoluta.

Io però tengo a ringraziarti vivamente per il tuo intervento che ha già portato ad una formalazione che è indubbiamente chiara e precisa.

Con saluti cordiali.

Tuo aff/mo

Roma, 19 novembre 1892

Caro Bertone,

Ti ringrazio molto ~~di~~ di avermi ~~dato~~ dato il tuo cortese affidamento ~~sulla~~ alla riuscita della Società Italiana di Ferrovie e Tramvie di Siracusa.

La lettera che mi hai comunicato, e che ti restituisco ~~a mia~~ ~~soddisfa~~ soddisfa il mio avviso ~~molto delle~~ ~~le~~ i desideri della Società, desideri che traggono la loro origine dalla necessità di lavorare tranquillamente senza ~~più~~ ~~con~~ ~~in~~ alcuna incertezza circa il finanziamento dei lavori.

Non so però se la ~~forma~~ forma della lettera invece di quella più solenne del compromesso potrà soddisfare appieno la Società che

non ho avuto tempo d'interpellare.
L'ing. Scrivenza, ~~mi~~ ~~ne~~ nella
sua ultima visita mi diceva
che le inimicizie della società
non erano ancora affatto inesperate
~~[illegible]~~
la diffidenza verso l'istituto
della cui grande serietà essa
rende pieno omaggio, — ma
~~del~~ ~~di~~ ~~fatti~~ dell'avere ospitato
che altri finanziamenti e
mi si citavano quelli della Bunghetti
della Sari-Barletta, delle Ferrovie
Modenesi) furono preceduti da
un atto ~~[illegible]~~ di compromesso,
il quale, specie per i finanziamenti
provvisori con gli istituti locali
è di ~~[illegible]~~ utilità assoluta.

Io però tengo a ringraziarti ~~vivamente~~ vivamente per il tuo intervento che ha sì portato ad una formulazione che è indubbiamente chiara e precisa.

Con saluti cordiali

tuo aff.

ML.

Istituto Nazionale Assicurazioni

- - - - -

Direzione Generale

Roma, 29 novembre 1932-XI-

Servizio Legale- Patrimoniale

N. 19196/1760

In esito alla richiesta avanzata da codesta Spett. Società per lo sconto delle annualità di contributo da liquidarsi dallo Stato e dalla Provincia di Piacenza per la costruzione e l'elettrificazione delle Ferrovie Piacentine, comunichiamo che, a seguito dell'approvazione da parte di S.E. il Capo del Governo del piano di finanziamenti per opere pubbliche, predisposte da questo Istituto per l'anno 1933, il Consiglio di Amministrazione di questo Istituto stesso ha autorizzato l'acquisto delle annualità del contributo anzidetto, fino alla concorrenza della somma capitale di L.60.000.000 (sessanta milioni).=

L'acquisto delle annualità suddette verrà effettuato nel periodo 1° gennaio 1933 - 31 dicembre 1936.= Peraltro la quota di capitale da erogarsi in ciascun anno non dovrà superare l'importo di Lire 15.000.000 (quindici milioni), e tale somma sarà comunque versata in rate che questo Istituto si riserva di stabilire in relazione allo stato delle disponibilità per nuovi impieghi patrimoniali.=

Il tasso d'interesse è stato determinato nella misura del sette per conto annuo, netto per questo Istituto da ogni imposta, tassa o ritenuta; per le altre clausole e modalità dei contratti di cessione delle annualità da liquidarsi con i singoli

certificati, a seconda dell'avanzamento dei lavori, codesta Spett. Società dovrà prendere accordi con il Servizio Legale e Patrimoniale di questo Istituto.=

Distinti saluti

IL DIRETTORE GENERALE

Spett. Società Italiana
di Ferrovie e Tramvie

PIACENZA

Roma, 13 Gennaio 1934

Caro Bergmann,

Un nuovo e inatteso colpo di arresto nella pratica delle Piacentine. Questa volta la colpa è del fisco. Il Notaio ha presentato ieri, per la prescritta registrazione, l'atto stipulato tra la Società Italiana di Ferrovie e Tramvie e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Ora invece della tassa fissa, che sembrava, per precedenti ormai assodati, essere richiesta, egli si è trovato di fronte ad un accertamento di un milione e mezzo da pagare il 19 corrente!!

Il Notaio, dopo avere invano tentato un intervento dell'Intendenza di Finanza, e dopo avere cercato invano un alleato nell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni(che aveva steso l'atto nella piena fiducia che fosse registrato con tassa fissa), si è ieri sera stessa precipitato da me per mettermi al corrente della nuova e impensata difficoltà.

Oggi a mezzogiorno mi sono recato col Notaio dal Direttore Generale delle tasse sugli affari e ho sollecitato il suo intervento diretto a scongiurare la grave jattura che compromette tutta la sistemazione in corso.

Il Direttore Generale si è mostrato compreso della gravità della situazione e mi ha promesso di fare esaminare

./.

subito l'atto per potermi dare una risposta definitiva a mezzogiorno di lunedì 15 corrente.

Sono, dunque, possibili due soluzioni: a) o il Direttore Generale si convince che trattasi di una promessa di acquisto e non di un vero mutuo con cessione di crediti, e allora verrà applicata la tassa fissa:

b) o non si persuade di questo (e purtroppo, la prassi e la giurisprudenza recenti ci sono contrari) e in questo caso potrà tenersi conto della clausola sospensiva che si legge nel terz'ultimo articolo dell'atto, e ottenere che venga sospesa la percezione della tassa.

Il Direttore Generale mi ha fatto sperare che almeno questo provvedimento dilazionatorio potrà essere adottato. A tal fine gli ho lasciato l'accluso pro-memoria.

So peraltro che l'Ufficio del Registro o l'Intendenza di Finanza hanno scritto alla Cancelleria della Corte di Appello di Bologna per chiedere se veramente la sentenza di omologa è definitiva o meno. Bisogna dunque che Ella telefoni a Bologna perchè quella Cancelleria dica che essa non sa se la sentenza è stata notificata e se le parti hanno ricorso in Cassazione contro di essa.

Debbo aggiungere, perchè Ella si faccia un chiaro concetto della situazione, che una sospensione del pagamento (cioè un'iscrizione a campione della tassa accertata di un mi-

Roma, 15 gennaio 1934

Caro Bergmann,

Abbiamo superato un altro e imprevedutto scoglio. L'Ufficio del Registro ha tassato il compromesso fra la Società Franchi Piacentine e l'Istituto Nazionale Assicurazioni con la tassa proporzionale di £ 1.560.000. Non disastro!

~~Ho fatto~~

Sono corso ai ripari chiedendo l'intervento del Direttore Generale delle Tasse sugli Affari. Egli infatti oggi, su mia istanza scritta, il Ministero provvederà a ~~[illegible]~~ ordinare all'Ufficio competente la registrazione dell'atto con tassa fissa.

Cordiali saluti dal suo aff.

Roma, 15 gennaio 1934

Ill.mo Grand Uff. Bagazzi,

Le mando, come d'accordo, l'istanza con allegati gli atti già offerti in visione.

Nel ringraziarla vivamente della sua benevola cortesia, mi permetta rammentarle che il termine del pagamento scade il 19 gennaio.

Con molta stima, mi creda suo dev.

Roma, 15 gennaio 1934

Ecc.mo Ministero delle Finanze
Direzione Generale Tasse sugli Affari,

Il sottoscritto, legale della Società Italiana di Ferrovie e Tramvie, espone quanto segue:

L'Ufficio di Registro di Castelnuovo di Porto (Roma), con nota 11 corrente, ritiene che la promessa di cessione di quote di sovvenzione stipulata dalla predetta Società con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in data 30 dicembre 1933 (N. 3149 notaio Focaterra), non sia da annoverare fra gli atti sottoposti a condizione sospensiva. Invece, dall'atto stesso risulta che la condizione

sospensiva ha pieno effetto, e pertanto si fa istanza a codesto Ministero perchè disponga che la registrazione avvenga con tassa fissa.

Con ossequio dev.

Avvocato GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

ESPRESSO

MILANO (109) 16 gennaio 1934
Meravigli, 14
Telef. 82-859

A S.E. L'ON. IVANOE BONOMI
Piazza della Libertà, 4

ROMA

Ho ricevuto la Sua di ieri e La ringrazio per il nuovo prezioso servizio reso alle disgraziate Ferrovie piacentine sventando l'inatteso colpo della tassa di registro.

In questi giorni mi sono intrattenuto con gli interessati circa la nuova trovata del Ministero delle Finanze riferitami con la Sua gentile lettera del giorno 11. Appena occorre che Le dica come nessuno degli organi ufficiali si sia fatto vivo e tanto meno il Circolo Ferroviario. Sappiamo che per l'inizio della pratica occorrerà qualche settimana e sappiamo pure che per il suo svolgimento occorrerebbe qualche mese.

Alla Società invece urge di arrivare alla firma dell'atto aggiuntivo a qualunque costo. Mi attacco quindi alle ultime righe della Sua lettera, le quali coincidono con l'opinione che io avevo manifestato al primo avviso di questo pericolo.

L'Ispettorato non dovrebbe subordinare la firma dell'atto aggiuntivo alle risposte del Circolo Ferroviario ed a tutte le altre indagini che, una volta cominciate, non si sa dove vadano a finire.

L'Ispettorato dovrebbe accontentarsi di aggiungere, in ossequio alla nuovissima richiesta delle Finanze, una clausola all'atto aggiuntivo, nella quale la Società dichiari di non opporsi ad una eventuale revisione, riduzione o risoluzione delle concessioni, rimettendosi per la liquidazione delle conseguenze relative al Collegio arbitrale già previsto dalla convenzione 26 gennaio 1930.

Con questa formula so già che affronteremo le ire della Provincia ma faremo, mi pare, cosa gradita al Ministero delle Finanze e all'Ispettorato se esso intende di non opporsi alle nuove direttive.

./.

2)

16/1/1934

Questa mi sembra l'unica formula che permetta di non intralciare indefinitamente la firma dell'atto aggiuntivo, la quale è urgentissima in quanto la sentenza di omologazione del concordato reca la data del 9 marzo 1933 e in pari data del corrente anno, cioè fra meno di due mesi, scade il termine di pagamento ai creditori, così che in mancanza dei mezzi relativi, ciascun creditore potrebbe domandare la dichiarazione di fallimento distruggendo così due anni di lavoro e i risultati ottenuti superando infinite difficoltà. Non occorre che illustri quale danno ne verrebbe al ceto creditorio, alla Provincia e allo stesso servizio, poichè l'Ispettorato che ci ha tante volte favorito, ha dimostrato una comprensione che mi dispensa dall'insistere sull'urgenza della cosa.

Le sarò grato se mi vorrà favorire più precise informazioni appena possibile e sono disposto a recarmi a Roma in qualsiasi momento per studiare ed attuare una soluzione quale la ristrettezza del tempo impone.

Gradisca i miei cordiali ossequi

aff.mo G. Bergmann

Con una veduta

Roma, 20 gennaio 1932

Caro Bergmann,

Ho rivedutto stamani il com. Crispo e l'ho sfiorato d'avere trasmesso la sua comunicazione verbale alla Società, la quale non avrà ~~altra~~ nessun altra informazione ~~comunicazione~~ perchè la lettera del Ministro delle Finanze era riservatissima e non consentiva comunicazioni ufficiali.

Abbiamo riesaminata la nuova situazione creata dall'~~inopinata~~ inattesa decisione del Ministero delle Finanze. Io ho suggerito la soluzione da Lei prospettata, e cioè la stipulazione dell'atto aggiuntivo per tutte le linee, con l'inserzione di una clausola che consenta allo Stato di limitare e ridurre la sua concessione.

Il com. Crispo questa via pare ~~è~~ ardua e comunque assai lenta. Bisognerà trattare a lungo con la Finanza per persuaderla che lo Stato rimane libero di far proseguire o meno i lavori, e per convincerla a superare

la Sua improvvisa repugnanza a consentire nuove concessioni ferroviarie o tramviarie. Così si supererà certo il termine del 9 marzo con grave pericolo per il concordato.

Invece il com. Crispo crede che si possa camminare rapidamente consentendo senz'altro alle pretese della Finanza, e liquidando le sovvenzioni relative alla linea già costrutta. Seguendo questa via ~~[illegible] per questo~~ il com. Crispo ha oggi stesso telegrafato al Circolo di Bologna perchè mandi al più presto la risposta ai quesiti formulati, e soprattutto al primo che mira ad accertare se con le sovvenzioni afferenti alla linea già costrutta si possano rinvenire i mezzi sufficienti ad eseguire il concordato.

Posto che la risposta giunga qui ~~[illegible]~~ alla fine della settimana ~~[illegible]~~ venente, e

fino d'ora una soluzione diversa.

Intanto, poichè il Circolo di Bologna è già in possesso dell'ordine ministeriale per compiere l'indagine preliminare, e oggi il Circolo riceverà il telegramma del comm. Crispo, ho ragione di credere che tutto ciò che deve farsi a Bologna sarà fatto rapidamente. Se e bisognerà provvederemo, ad ogni modo, con le nostre relazioni personali, per affrettare la pratica.

~~Se non potrò dovere dare~~

~~Se~~ ~~Attendo da Lei~~

Se Ella crede avvertire subito (~~senza~~ ~~indicare~~ indicare la ragione dell'indagine per non mettere il campo a rumore) il Giudice Delegato o il Commissario Giudiziale che sarà loro domandato il

Gabbisogno per l'esecuzione del concordato credo che il Circolo di Bologna ~~[illegible]~~ ~~sia~~ attingerà più rapidamente le informazioni ch'esso dovrà trasmettere.

Gradisca i miei cordiali saluti e mi creda suo aff.mo

P. S. Il concordato deve ~~es~~ essere eseguito entro un anno dalla sentenza di omologazione. È sostenibile che ~~la~~ ~~d~~ il termine decorra dalla sentenza definitiva, cioè da quella della Corte di Bologna, che è del 1° agosto 1899? Se questa tesi fosse fondata avremmo maggior tempo a disposizione.

forse anche approvato per quella data dal Consiglio dei Ministri.

Resta da esaminare una eventualità particolare. Che fare se il bivio di Bologna, calcolata l'entità della sovvenzione per la linea costituita e accertato (a mezzo del Giudice delegato o del Commissario Giudiziale) il fabbisogno del concordato, con la tassa che l'atto aggiuntivo ridotto non sia più sufficiente all'esecuzione del concordato? In tale caso occorrerà evidentemente contrattare con i Ministeri delle Comunicazioni e delle Finanze una somma in più dello stretto diritto per compensare la Società del danno derivante dalla revoca della concessione per le altre

fabbisogno per l'esecuzione del concordato credo che il Circolo di Bologna ~~[illegible]~~ ~~più~~ attingerà più rapidamente le informazioni ch'esso dovrà trasmettere.

Gradisca i miei cordiali saluti e mi creda suo aff.mo

P.S. Il concordato deve ~~es~~ essere eseguito entro un anno dalla sentenza di omologazione. È sostenibile che ~~la~~ ~~il~~ il termine decorra dalla sentenza definitiva, cioè da quella della Corte di Bologna, che è del 1° agosto 1899? Se questa tesi fosse fondata avremmo maggior tempo a disposizione.

posto ch'essa accerti che con le sovvenzioni della linea costruita, debitamente capitalizzate, si è in grado di eseguire il concordato, l'atto aggiuntivo relativo alla liquidazione della linea costruita potrebbe essere inviato subito alla Finanza che — constatato che l'atto è redatto sulle sue istruzioni — non avrebbe più difficoltà alcuna a consentire la stipula e la successiva approvazione del Consiglio dei Ministri.

Più fare ostacolo alla rapidità di questa procedura l'obbligo di rivedere i prezzi dopo un anno dalla loro fissazione e quindi l'obbligo di sentire, prima della redazione dell'atto aggiuntivo, il Consiglio Superiore dei L.L. P.P. che — come sa — si raccoglie due

sole volte al mese, e deliberare sopra la relazione di un relatore preventivamente designato.

Ma discutendo di quest'obbligo con il comm. Crispo abbiamo constatato concordemente che esso può essere eluso, giacchè se l'atto aggiuntivo ~~[illegible]~~ dovrà riguardare la sola linea costrutta, non si potrà parlare di aggiornamento di prezzi. I prezzi sono quelli posteriori, quelli del tempo nel quale la linea è stata costrutta, e ogni revisione agli effetti della sovvenzione sarebbe ~~assurdo~~ inammissibile e assurda.

Dunque, se tutto procederà come il com. Crispo ritiene, l'atto aggiuntivo, limitatamente alla linea costrutta, potrebbe essere stipulato prima del 9 marzo e

Piacenza - Bettola - K. 39

Piacenza - Carpaneto 18.5

Piacenza - Borgonovo -
e Castelsangiovanni -
Pianello - 9.4

90.5

~~60.90~~

150.000

33

21

21

23.100.000

18

12.600.000

55,200
33
1656
1821,360

Roma, 15 febbraio 1934

Caro Bergmann,

Come di accordo l'Ispettorato Ferroviario ha inviato di urgenza i suoi quesiti all'Avvocatura dello Stato per averne il parere.

L'Avvocatura ha risposto subito (e la lettera è già giunta ieri) affermando:

1° che i creditori non possono insorgere contro il concordato pel fatto che la Società non costruirà le altre linee e quindi non potrà ~~[illegible]~~ mantenere le promesse (del resto non inserite nel concordato) circa le nuove forniture e i nuovi lavori;

2° che il Ministero non solo può, ma deve, invitare il prefetto di Piacenza di esercitare la sua influenza sul Tribunale

per persuaderlo ad accordare
la proroga del termine,
resa necessaria ~~dal fatto~~
~~intervenuto~~ per il mutato
indirizzo del Governo.

Occorre pertanto che Ella
predisponga la domanda
di proroga pel Tribunale
di Piacenza, domanda che,
a giudizio dell'avv.to cato erariale Tolinesa,
col quale ho ieri a lungo
conferito, dovrebbe essere
accolta per il venir meno
(e non per colpa della Società)
~~[illegible]~~ della immediata dispo-
nibilità di un bene, indicato
espressamente nel concordato
come la fonte unica del
denaro occorrente.

Con i migliori saluti

der.

ASSR

Roma, 16 febbraio 1924

Ill.mo Com. Crispo,

Poichè Ella continua a portare tutta la sua benevolenza alla pratica, così complessa e movimentata, delle Tramvie Piacentine, ~~Le permetto segnalo~~ richiamo la sua attenzione sul fatto che l'Avvocatura dello Stato ha già risposto ai quesiti ~~del~~ proposti di urgenza da codesto Ispettorato ed ha consigliato l'intervento del Prefetto di Firenze presso il Tribunale locale al fine di ottenere la proroga del termine per l'esecuzione del concordato.

~~Ella comprenderà la sua opera~~

Mi permetta pertanto di pregarla ~~sua~~ di voler interessare il Prefetto, giacchè il 9 marzo ~~di urgenza~~ è prossimo e una deliberazione del Tribunale può avere bisogno di qualche settimana.

Mi perdoni il frequente ricorso alla sua cortesia, ma Ella ha già dato tante prove della sua benevolenza che oso importunarla ancora.

~~Mi~~ Con i vivi ringraziamenti accolga anche i miei ossequi

1

Roma, 19 febbraio 1934

Caro Bergmann,

Ho ricevuto il suo documento che ho fatto portare all'avv. Pasanisi insieme alla sua lettera. L'avv. Pasanisi, dopo qualche difficoltà, ha finito per ritenere sufficiente la documentazione offerta che l'Istituto Nazionale ha consentito stamane a dar corso alla prima operazione.

Io ho oggi stesso pregato il Direttore Generale Giordani di voler fissare, ~~entro~~ entro il mese corrente, la data precisa della ~~stipul~~ cessione e di voler disporre perchè – anche in considerazione dell'intervento della Cassa di Risparmio – l'operazione si faccia a Piacenza.

Per quanto riguarda l'Istituto posso ~~[illegible]~~ assicurarla che sono già state firmate due lettere, una diretta al Prefetto di Piacenza l'altra al Ministero delle Finanze.

Con la prima si incarica il Prefetto – in conformità al parere dell'Avvocatura dello Stato – di esercitare la sua influenza perchè la proroga del termine per l'esecuzione del convenuto sia consentita e stabilita dal Tribunale di Piacenza.

Con la seconda lettera l'Istituto chiede che si prenda nota ~~che~~ doversi procedere all'atto aggiuntivo in base

al quale si giudicare le opere già fatte dalla Società Tramvie Piacentine, lasciando per ora in disparte, e quindi impregiudicata, la questione del ~~la~~ proseguimento delle opere e delle nuove linee.

Come Ella vede si è fatto un notevole passo innanzi e tutto lascia vedere che – ottenuta la proroga – si potrà risolvere nel miglior modo possibile, la questione, certo complessa e delicata, delle linee nuove che la Finanza non ha intenzione di lasciar fare.

Con i migliori saluti.

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GUERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109) Meravigli, 14
Telef. 82-859

MILANO, 2 marzo 1934

A S.E. L'ON. AVV. IVANOE BONOMI
Piazza della Libertà, 4

R O M A

Ho ricevuto e lungamente meditato la Sua gradita lettera del 26 febbraio.

Sono lieto che l'Ispettorato abbia scritto alla Finanza adottando la formula di far salva la questione del proseguimento delle costruzioni o della liquidazione definitiva delle opere eseguite e degli impegni assunti. Questa formula mi sembra la più adatta allo scopo della complessa situazione : cioè di non urtare il Ministro delle Finanze ma di non pregiudicare le esigenze del concordato e dei rapporti con la Provincia e con i fornitori.

Si intende che concordo pienamente con Lei nel riconoscere la impossibilità di andar contro la volontà del Ministro delle Finanze. Dobbiamo soltanto sfruttare al massimo la lettera del Ministro Ciano al Tribunale e la situazione di contratto e di cosa giudicata che risulta dagli atti.

In relazione con l'ultima parte della Sua lettera, mentre cerco di sapere le conclusioni numeriche del Circolo Ferroviario (ma sarà difficile), provvederò a predisporre con l'aiuto dei tecnici anche le proposte di soluzione. Fin d'ora penso che noi dovremo chiedere: a) la differenza fra la somma indicata dal Ministro Ciano (lire 13.400.000) e il risultato della liquidazione della linea di Bettola; b) l'importo spettante alla società in base alla convenzione per le sovvenzioni aggiunte per il materiale mobile di completamento della linea di Bettola; c) che lo Stato scarichi la società di quanto essa dovesse rinunciare a favore della Provincia o dare ai fornitori di materiale per storno di contratti relativi al materiale per le linee costruende.

Infine per quanto riguarda le soluzioni intermedie vi sarà tempo di presentare, dopo avuti i certificati, delle proposte concordate con la Provincia e con i fornitori, da offrire come soluzioni

alternative allo scopo di ridurre le indennità previste alla lettera c).

Spero che Ella sarà consenziente con queste sommarie indicazioni e spero di ricevere presto notizie del progresso degli atti.

Gradisca i miei cordiali ossequi

C. Bergamini

(Colleguo ultima)

Roma, 2 marzo 1924

Caro Bergmann,

Ho conferito a lungo con l'avv. Chiesa che è incaricato dall'Avvocatura dello Stato di ~~esam~~ trattare tutte le vertenze relative alle concessioni ferroviarie e tramviarie.

Naturalmente la conversazione ha avuto un carattere puramente informativo, che l'Avvocatura non può intervenire nelle decisioni da darsi alle pratiche amministrative, né può di propria iniziativa suggerire atteggiamenti o linee di condotta. ~~Essa deve soltanto esaminare dopo pratiche che le vengono affidate e dare agli elementi forniti dalle varie amministrazioni, il parere che le viene chiesto.~~

L'avv. Chiesa ha nettamente escluso che si possa persuadere il Ministro delle Finanze a presentare al Consiglio dei Ministri un atto che comprenda tutte le linee, essendo, nello stesso

~~tempo permanente e che~~ ~~convinto~~

tempo deciso a impedire la costruzione delle nuove. Nè le riserve che fossero contenute nell'atto, o convenute a cote, potrebbero mai indurlo a perfezionare un atto di cui è già convinto che non si avrà ~~mai~~ intera esecuzione.

Scartata pertanto questa soluzione dirò così totalitaria, restano le soluzioni parziali e successive di cui ho discorso con il com. De Cupis, e delle quali si è già impegnato l'onorato Ferrovviario. E cioè: (prima) la approvazione di un atto aggiuntivo relativo alla sola Piacenza Bettola; (seconda) revoca di tutta la restante concessione o di gran parte di essa; (terza) compenso pei lavori fatti ma non pagati ~~mai~~ ~~col~~ con l'atto aggiuntivo, e quindi in genere ~~e~~ ~~compenso~~ per la risoluzione in tronco della concessione.

Per il prossimo atto aggiuntivo l'avv. Chiesa ha osservato che esso ~~non~~ deve ~~però naturalmente nella~~ essere contenuto nella sovvenzione massima chilometrica di 58 mila lire. In questo senso egli ha scritto all'Ispettorato, perchè in questo senso si esprime chiaramente la legge.

~~Tenuto~~ Contenuta in questi limiti, la sovvenzione essa non potrà bastare all'esecuzione integrale del concordato questo sarà un argomento da trattare quando il Ministro delle Finanze vorrà revocare le restante concessione. In quel momento ~~non~~ la Società potrà chiedere che le si paghino le opere fatte anche in vista delle altre e future linee abolite, e così si raggiunga ~~una potrà [illegible] altre~~ ~~le si dia~~ all'incirca ~~almeno~~ quello che il ministro Briano ha promesso con la sua lettera al Presidente del

Tribunale di Piacenza.

Intorno a questa lettera ho ragionato molto con l'avv. Chiesa, il quale non la ritiene un documento che impegni per quella determinata cifra il Ministero delle Comunicazioni. Certamente essa fornirà un argomento per sostenere un ultimo atto di liquidazione che compensi la Società dell'abbandono delle residue linee, ma essa non è tale, a giudizio dell'Avvocato Gnaviello, da costituire un impegno certo, determinato e perfetto.

Comunque ho avuto l'impressione che nella prossima fase l'avv. Colitta (che certamente sarà interpellato) ci sarà favorevole e non vorrà negare che lo Stato debba – anche oltre il limite delle lire 58 mila al chilometro – un ulteriore compenso per le opere eseguite e le spese fatte in vista di altre linee che non si faranno più.

Cordiali saluti dall'aff.

Roma 2 Marzo 1934

Caro Bergmann,

Ho conferito a lungo con l'Avv. Chiesa che è incaricato dall'Avvocatura dello Stato di trattare tutte le vertenze relative a concessioni ferroviarie e tramviare.

Naturalmente la conversazione ha avuto un carattere puramente informativo, giacchè l'Avvocatura non può intervenire nelle direttive da darsi alle pratiche amministrative, nè può, di propria iniziativa, suggerire atteggiamenti o linee di condotta.

L'Avv. Chiesa ha nettamente escluso che si possa persuadere il Ministro delle Finanze a presentare al Consiglio dei Ministri un atto che comprenda tutte le linee, essendo, nello stesso tempo, deciso a impedire la costruzione delle nuove. Nè le riserve che fossero contenute nell'atto, o concordate à coté, potrebbero mai indurlo a perfezionare un atto di cui è già convinto che non avrà intera esecuzione.

Scartata pertanto questa soluzione dirò così totalitaria, restano le soluzioni parziali e successive di cui ho discorso con il Comm. De Cupis, e sulle quali si è già impegnato l'Ispettorato Ferroviario. E cioè : primo, approvazione di un atto aggiuntivo relativo alla sola Piacenza Bettola; secondo, revoca di tutta la restante concessione o di gran parte di essa; terzo, compenso per lavori fatti ma non pagati con l'atto aggiuntivo, e quindi in generale compenso per la risoluzione in tronco della concessione.

Per il prossimo atto aggiuntivo l'Avv. Chiesa ha osservato che esso deve essere contenuto nella sovvenzione massima chilometrica di 58 mila lire. In questo senso egli ha scritto all'Ispettorato, per-

chè in questo senso si esprime chiaramente la legge.

Contenuta in questi limiti, la sovvenzione, essa non potrà bastare all'esecuzione integrale del concordato. Ma questo sarà un argomento da invocare quando il Ministro delle Finanze vorrà revocare la restante concessione. In quel momento la Società potrà chiedere che le si paghino le opere fatte anche in vista delle altre e future linee abolite, e così si raggiunga all'incirca quello che il Ministro Ciano ha promesso con la sua lettera al Presidente Tribunale di Piacenza.

Intorno a questa lettera ho ragionato molto con l'Avv. Chiesa, il quale non la ritiene un documento che impegni per quella determinata cifra il Ministero delle Comunicazioni. Certamente essa fornirà un argomento per sostenere un ultimo atto di liquidazione che compensi la Società dell'abbandono delle residue linee; ma esso non è tale, a giudizio dell'avvocato Erariale, da costituire un impegno certo, determinato, e perfetto.

Comunque ho avuto l'impressione che nella prossima fase l'Avv. Chiesa (che certamente sarà interpellato) ci sarà favorevole e non vorrà negare che lo Stato debba - anche oltre il limite delle lire 58 mila al chilometro - un ulteriore compenso per le opere eseguite e le spese fatte in vista di altre linee che non si faranno più.

Cordiali saluti dall'aff.mo

Savoia Palace Hôtel
BAGNI DI CHIANCIANO
TELEFONO 16

14/8 = 34 =

Gentil.ma Eccellenza,

Da Parigi ho ricevuto un telegramma che il Direttore della "Batignolles" verrà a Roma verso il giorno 25 corr.e Sarà mia premura di far precisare l'arrivo per poterla avvertire in tempo —

Le auguro buon soggiorno e così ringraziandola vivissimi per le sue cordiali premure a mio riguardo la prego di gradire distinti ossequi

Dev.mo

Ebottini

Per sua norma a partire da giovedì 16 corr.e sarò a Milano —

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

Roma 27 Agosto 1934

Cara Fedelina

La ringrazio del suo gentile ricordo –

Ritengo sì Ella ormai abbia fatto ritorno al suo eremo d'Volta, dove le indirizzo la presente –

Desidero informarla che il bambino

ha finalmente dato
la sua adesione al
la stipula, che at-
l'uomo stabilito di
effettuare nel corso
delle cinque settimane -
subito dopo l'Epifania
opportuno una lezione
d'o di recente con lei
anche per concordare

l'eventuale azione
da svolgere nel caso
prevalga il punto di
vista per la soluzione
del programma costruttivo —
Se Ella non ab-
bia nulla in contrario
io potrei venire insieme
tra noi in Roma lunedì
o martedì della settimana
settimana —

fradio un cortese cenno
d'conferma.

La prego d'ricordar
mi e d'ossequiarmi
la sua gentile signori
a lei un affettuoso
e devoto saluto

Suo

D. Pandolfi

Roma 9 settembre '34

Caro Eccellenza,

apprendo ora dall'intervista della Voce tal, rivolta ad ottenere una nuova proroga per l'esecuzione del concordato, è stata favorevolmente accolta –

La durata della proroga è di mesi quattro; ma sono certo che

la sistemazione della
società potrà avvenire
non oltre il prossimo
ottobre —

Comunque, dato
il largo margine di
tempo, possiamo atten-
dere fiduciosi gli eventi.

Ella che ha seguito
le complicate vicende
di questa pratica con

ASSR Archivio Storico della Regione

tanto interessamento ed
anche apprenderà la
notizia con vivo compia-
cimento –

Poi ora non resta
che attendere il varo
ufficiale della fregata
che è quasi imminente –

La prego di ricordar-
mi e di ossequiarmi
la sua gentile signora,
già lei mi affezionò e devoto saluto

Suo Dev.mo Carolli

I. 30 Teleg. 1930) (A/VIII)

INDICAZIONI DI URGENZA

N. 91 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore .....

Ecc Borromi

UFFICIO TELEGRAFICO DI

VOLTA MANTOVANA 13.9.34 (35 - 95)

VOLTA MAN 13.9

Il Governo non assume alcuna respo... ...te dal mittente.
Le tasse riscosse in meno per errore o...
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ...segnal... ...a e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 13-9- *1934 ore* 8.30
Pel circuito N. 1430 *Ricevente* Gon

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
		Roma	28990	17	12	2030	

Estesa sentenza proroga concordato stop attendola sabato appena Lunedì prossimo prego cortese conferma

Cardinali

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I... ...E RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUA...

Istituto Grafico Bertello - Borgo S. Dalmazzo - Ord...

n. 101 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore .....

1. 30 Teleg. 1930) (A/VIII)

UFFICIO TELEGRAFICO DI

VOLTA MANTOVANA 15 9 24 (35 - 95)

INDICAZIONI DI URGENZA

Ecc Pomomi

VOLTA MANTOVANA

Il Governo non assume alcuna respon[illegible]
Le tasse riscosse in meno per errore od [illegible] del destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il ..... *193* *ore* ....
Pel circuito N. ..... *Ricevente*

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
		Roma	1559	11	15/9	21	

Ritardo pregiudizievole prego confermare
incontro martirio Lincoln
Cardinecci

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

Istituto Grafico Bertello - Borgo S. Dalmazzo - Ord. 1114 - Tesle 3.500.000 - 19-12-1931-A

Roma 30 settembre 1934

Cara Eccellenza,

Ho ricevuto le sue lettere – Non le ho più scritto perchè ottenevo, di giorno in giorno, la sua venuta –

La nota convenzione la finalmente ottenuto l'Ori

sua ufficiale! ora
bisognerà seguire la
pratica col più vigile
interessamento per giun-
gere rapidamente alla
pubblicazione del decreto-
Entro la settima
na corrente sarà?
qui l'Ing. Lemmerz,
io terrei molto che
lei pure fosse presen
te, per definire?

la mia questione —

nel caso poi la società dovesse insistere nel proposito pur tolto di vista ritenere opportuno, come primo passo, che fosse intervenuta — in suo nome e nel mio interesse — presso il Presidente della Società —

Sono dolente di

ASSR

poterla sottrarre — sia pure
per poco agli occhi del
suo erario l'Italia — ma
penso che uno scambio
di prodotti con l'Ungheria potrebbe essere
fecondo di resultati —

Io resto in attesa
di un suo provvisorio
anche telegrafico —

La prego di vedere
Odorici e di ossequiarmi
la sua signora e
le si abbia miei
affettuosi e devoti saluti

Suo Sandelli

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

1/10/1934.

A S.E.
On.Avv.Ivanoe Bonomi
Volta Mantovana

Le sono grato delle Sue gentili parole in seguito alla nuova proroga del concordato di Piacenza.

Finalmente abbiamo il decreto e speriamo che il resto si svolga senza altri incidenti.

In uno dei prossimi giorni (probabilmente venerdì 5 corrente) passerò da Roma e cercherò di Lei e del sig.Carducci per prendere possibilmente accordi sulle pratiche successive.

Gradisca i miei cordiali ossequi

G. Bergmann

7992

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

IL PRESIDENTE

Roma, 5 ottobre 1934-XII

Eccellenza,

il Consiglio di Amministrazione di questo Istituto non ha ritenuto di poter accogliere la domanda avanzata dalla Società delle Tramwie Piacentine, per la riduzione del saggio d'interesse da adottarsi per lo sconto delle annualità che verranno liquidate dallo Stato alla Società stessa con i certificati di prossima emissione.

Ragioni di principio hanno determinata la decisione del Consiglio, il quale ha osservato che l'accoglimento della domanda importerebbe una deroga al contratto già stipulato il 30 dicembre 1933 fra questo Istituto e la Società cedente, e costituirebbe quindi un precedente dal quale deriverebbero, senza dubbio, conseguenze notevoli nei riguardi dell'investimento delle riserve matematiche di questo Istituto stesso.

A S.E.
l'Avv. Ivanoe BONOMI
R O M A
Piazza della Libertà, 4

./.

Debbo peraltro rilevare che il contratto compromissorio 30 dicembre 1933, sopra citato, fu stipulato per desiderio di V.E., mentre questo Istituto avrebbe allora preferito di eseguire l'acquisto delle singole serie di annualità in base ai singoli certificati di liquidazione da parte dello Stato, ciò che avrebbe reso forse possibile un migliore adattamento delle condizioni dello sconto.

Spiacente di non poter dare a V.E. una notizia favorevole, porgo all'E.V. i miei migliori e deferenti saluti.

Ogliuzzi

Piacenza, 4 ottobre 1934-XII

On. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

R O M A

La sottoscritta Società rivolge nuove vive premure a codesto On. Istituto affinchè si compiaccia di riprendere in esame la questione del tasso di capitalizzazione per le annualità del secondo gruppo di opere delle ferrovie elettriche Piacentine.

La Società, dolente di non avere con la sua domanda 17 agosto 1934 forniti sufficienti dati per convincere codesto On. Istituto della fondata equità della sua richiesta, si permette di ricordare che :

1) - In seguito alla crisi economica, e più specialmente dei trasporti ferroviari, che ha colpito tutti i paesi, anche la nostra Società risentì gravissimi dissesti: ma il provvido intervento del Governo e le vigili cure delle Autorità ed Uffici competenti valsero ad impedirne il crollo. In questa azione illuminata ebbe gran parte codesto On. Istituto con la concessione del finanziamento che, assicurando lo sconto delle sovvenzioni, poneva la Società in grado di sviluppare con alacre ritmo il programma di lavori che era nei suoi di-

segni.

Le difficoltà sono ormai superate: è di questi giorni la stipula della convenzione governativa pel secondo gruppo di opere per la Piacenza-Bettole, in base alla quale si dovrà ora procedere allo sconto delle relative annualità pel complessivo importo - come si è già detto - di L. 10.000.000 circa.

2° - In base al citato atto compromissorio 30 dicembre 1933 l'Istituto stabiliva il prezzo di cessione delle annualità nel modo seguente :

- per il primo gruppo di opere al tasso di sconto del 6,50%, che corrispondeva al saggio d'interesse adottato dallo Stato per il calcolo di quelle annualità;
- pel secondo gruppo di opere si stabiliva che il tasso di capitalizzazione sarebbe stato quello adottato dallo Stato per il calcolo delle sovvenzioni, con l'aumento del 0,50 % comprensivo di ogni diritto di commissione.

La Società, in un'ora di instabilità ed incertezza del mercato finanziario si assoggettò all'aumento del 0,50 % per assicurare all'Istituto un margine di utile nel caso si fosse verificata un'ulteriore riduzione del tasso di sconto.

E' chiaro che l'Istituto s'impegnava all'acquisto delle annualità anche nel caso che il tasso fosse stato ribassato ad esempio al 4 %.

Si è verificato, invece, il caso più favorevole all'Istituto, e cioè che il tasso del 5 % - già in vigore al momento della stipula del contratto - è rimasto invariato.

Come si è già fatto presente la Società non intende sottrarsi al pagamento del premio o diritto di commissione del 0,50 % a favore dell'Istituto: ma chiede che esso, pur avendo carattere continuativo, sia applicato una volta tanto alle singole cessioni, senza essere capitalizzato.

E ciò è conforme:

a) alle direttive del Governo in materia di politica finanziaria:

b) al criterio seguito nella determinazione del tasso per le annualità relative al primo gruppo di opere, che si attiene al saggio di interesse adottato dallo Stato:

c) agli accordi interceduti a suo tempo fra gli Istituti Finanziatori ed il Ministero delle Finanze per le norme da seguire nello sconto delle annualità statali.

La Società ben conosce di essere legata da un patto con-

trattuale che intende lealmente rispettare, come ha fin qui dimostrato limitandosi a chiedere che l'agevolazione nello sconto fosse limitata alla sola cessione imminente, senza sollevare, come avrebbe potuto, la questione generale: ma ribadendo anzi, che debbono restare integre e fermi per le future operazioni tutti gli altri patti e condizioni di cui è oggetto il contratto in parola.

Giova ripetere che nel formulare tale richiesta la Società è stata indotta dalla preoccupazione che un ulteriore sacrificio finanziario - oltre quello già subito per effetto di precedenti perdite e che ha perturbato i suoi piani finanziari - possa ostacolare o ritardare il pieno svolgimento di quel vasto programma di lavori che la regione attende, anche a sollievo della disoccupazione locale.

La sottoscritta, fiduciosa nello spirito di profonda equità cui codesto On. Istituto informa la propria opera, devotamente ringrazia ed ossequia.

Roma, 8 dicembre 34

Ill.mo comm. Giovanni,

Faccio seguito alla mia lettera di stamani per chiarirle l'errore in cui, in piena buona fede, si può facilmente cadere ~~per~~ scorrendo ~~senza~~ senza attentissimo esame, il certificato N.° 7 (1° Gruppo) che qui, ~~per~~ per maggiore chiarezza, le unisco in copia.

In detto certificato è detto che, tenendo conto dei ~~risultati~~ dati stabiliti con la recentissima convenzione suppletiva, ~~e che~~ ~~stabilisce in il costo della linea costruita~~ e la sovvenzione chilometrica si deve oggi corrispondere ~~la~~ ancora la quota di lire 7.449,39 ~~è scritto nel certificato~~ al chilometro per i lavori del primo gruppo.

E si aggiunge che tale quota si è ottenuta applicando il limite massimo ~~del~~ dell'interesse vigente al momento della liquidazione, cioè al ~~novembre del 1933~~ settembre di questo anno.

Stabilito ciò, si è aggiunto alla sovvenzione chilometrica di £ 25.000

già accordata, l'anzidetta quota di sovvenzione chilometrica di ₤ 7.449,39 giungendo così ad una sovvenzione di ₤ 32.449,39 per chilometro.

Tale ~~somma~~ sovvenzione chilometrica, dice il certificato, non va ridotta perchè ~~calcolata al~~ vigendo ancora il tasso limite ~~[illegible]~~ del 5 0/0, tale ~~tasso~~ tasso essendo già stato adottato nel calcolo, non si ~~può~~ deve apportare alcuna riduzione alla cifra.

E allora, ~~se~~ ~~[illegible]~~ risultando la ~~[illegible]~~ sovvenzione annua di ₤ 32.449,39 per chilometro, e la lunghezza della linea essendo di Kilometri 33,059, la sovvenzione annua ~~[illegible]~~ si stabilisce in ₤ 1.072.772,61.

Da ~~[illegible]~~ questa cifra, applicando il coefficiente di economia giusto l'accordo 13 febbraio 1931, si ~~ha~~ ottiene al netto la sovvenzione annua di ₤ 1.002.958,71

Ma se questa è la sovvenzione ~~tot~~ ~~tot~~ complessiva, occorre detrarre da essa ciò che la Società ha già avuto per precedenti liquidazioni e cioè ~~[illegible]~~ sovvenzioni annue per ₤ 919.843,53

E allora: ₤ 1.002.958,71 meno ₤ 919.843,53, residua una sovvenzione annua di ₤ 83.115,18 che è appunto quella del certificato N. 7 Primo Gruppo, ~~e che~~ il quale permette ~~[illegible]~~ di cedere una quota pari a ₤ 58.216,39.

~~Non~~ Questa ~~cifra~~ sovvenzione annua, che ora la Società sta per cedere, non si compone, come si è erroneamente creduto, ~~[illegible]~~ di due ~~cifre~~ cifre ~~[illegible]~~ una sovvenzione di ₤ 7.449 e un'altra di ₤ 50.767, di cui ~~a~~ prima calcolata al 5 0/0 e la seconda calcolata al 6,50 0/0; - ma

essa è l'insindibile ~~il~~ risultato di un calcolo complesso, di cui ho trascritto qui il procedimento, e basato tutto sul tasso vigente del cinque per cento.

Ecco perchè mi pare giusto che lo sconto ~~[illegible]~~ di tutto il certificato N. 7 cioè dell'intera ~~somma~~ annualità cedibile di £ 58.(16) avverga al cinque e mezzo così come si fa per l'altro certificato del secondo gruppo ~~pratica mente, sbagliando, la scelta cessibile del certificato 7 prima gruppo e certificato 1 secondo gruppo si deve adottare uniformemente il saggio del 5,50 %~~

Mi scusi la lunghezza della delucidazione, ma la complessità del calcolo escludeva purtroppo la brevità.

Con i migliori saluti, mi creda

dev.

Roma, 8 dicembre 1924

Ill.mo ~~Dottore~~ Gen.
comm. Giordani,

Poichè temo che sia corso qualche equivoco nella esposizione della questione relativa alle Tramvie Piacentine e alla sua soluzione, mi permetto di precisarle lo stato delle cose e mi permetto altresì di inviarle questa lettera a casa dubitando ch'Ella oggi e domani - giorni festivi - vada in ufficio.

Per il nuovo contratto, l'Istituto si è impegnato a comprare le sovvenzioni statali afferenti al Primo Gruppo al tasso del 6,50 %, identico a quello stabilito dallo Stato per il calcolo delle sue annualità; e infatti una prima operazione è stata fatta a quel tasso.

Per le sovvenzioni statali afferenti al Secondo Gruppo, ed eventualmente pei gruppi successivi, si è stabilito il saggio che sarà fatto dallo Stato per il suo calcolo delle annualità, maggiorato del mezzo per cento. E infatti il prezzo della cessione che dovrà stipularsi lunedì prossimo, è al saggio del 5,50 %.

Ma nell'operazione prossima, è una piccola annualità che deriva dal Primo Gruppo di opere, ~~come dicevo calcolo~~ tratta di costruzioni che non potevano venire comprese nella prima assegnazione di annualità (perchè eccedenti un certo limite) e che si conteggiano invece in occasione del regolamento del Secondo Gruppo. Però questa piccola annualità - pur derivando da opere del Primo Gruppo - è stata calcolata dallo Stato nel saggio antico del 6,50 %, ma al saggio nuovo del 5 per cento. Ciò risulta:

a) dallo stesso documento che stabilisce l'annualità statale;

b) da dichiarazioni del Ministero delle Comunicazioni che è disposto ad affermare, a richiesta, per iscritto che tali annualità residue del Primo Gruppo sono state calcolate al tasso del cinque per cento.

Stando così le cose, mi pare che ~~l'interpretazione da dare al~~ la lettera e più lo spirito del contratto portino a stabilire uno sconto al 5,50 % anche per quella piccola annualità che pur derivante dal primo gruppo di opere, venne ora trasformata in annualità statali al saggio del cinque per cento.

In sostanza si tratta di fare la proporzione tutta al cinque e mezzo per cento, senza discriminazione alcuna fra annualità del primo e del secondo gruppo, giacchè questa discriminazione non è stata fatta dallo Stato nel calcolare le sue annualità.

Mi perdoni se insisto, ma

Io non vorrei che dopo domani, lunedì, si avesse a sorgere difficoltà nuove. Siamo ~~alle~~ prossimi al termine per l'esecuzione del concordato, e un nuovo indugio potrebbe essere disastroso.

~~Io~~ Si acquisti, ~~illustre~~ egregio Direttore, questa nuova benemerenza verso la Società, così travagliata da tante crisi, e ne avrà la vivissima gratitudine.

Con cordiali saluti Suo Dev.

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

13/12/1934.

A S.E.
On. Avv. Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

Ho seguito in questi giorni la stipulazione con l'I.N.A. e le varie questioni relative. Ho visto anche la copia della lettera da Lei scritta in data 8 corrente al Comm. Giordani e mi rallegro della efficace precisione con cui Ella ha esposto la richiesta della Società.

Ora mi permetto di raccomandarLe la miglior vigilanza perchè la questione giustamente sollevata non possa servire di pretesto ad un ritardo nella messa a disposizione dei fondi. Alla Società occorre averli al più presto perchè la scadenza del termine è vicina e perchè molte trattative debbo ancora svolgere con i creditori le quali non possono stringersi senza la materiale certezza del danaro disponibile. La questione rimasta aperta con la I.N.A. potremo trattarla in seguito a tutto agio.

Ho saputo che i funzionari dell'Ispettorato, contrariamente alla promessa del Comm.Crispo, tendono ad avviare la pratica per le nuove linee nella trafila burocratica ed hanno interpellato il Circolo. Farò il possibile perchè la risposta sia sollecita, ma, come Ella sa, per noi interessa avere il sì o il no dal Ministero delle Finanze.

Non è escluso che io mi rechi a Roma nella prossima settimana ed in tale caso non mancherò di venirLa a visitare.

Con viva cordialità ed ossequi

Bergmann

Roma, 21 dicembre 35

Ill.mo com. Giordani,
Direttore Generale dell'I.N.A.,

La sua recente lettera, nella quale mi significava le difficoltà di un immediato sconto delle sovvenzioni statali a favore delle Ferrovie Piacentine, non credo possa pregiudicare gli affidamenti verbali — datemi da Lei con tanta benevola cortesia — circa l'epoca dell'operazione da Lei indicata nei primi dell'anno nuovo.

Quanto al tasso dell'operazione ~~credo~~ non è più il caso di stabilirlo ex-novo. L'articolo 1 della legge del 30 dicembre 1933 precisa che il tasso di sconto delle annualità statali ~~[illegible]~~

per il completamento delle linee «sarà quello che verrà adottato dallo Stato per la determinazione delle annualità stesse, con l'aumento del 0,50 % annuo, compreso di ogni diritto di commissione.»

Questo articolo secondo del citato progetto ~~sia già stato~~ stabilito, come Ella certo ricorda, dopo lunghe discussioni sia già trovato ~~fatto~~ ripetute applicazione da parte di ~~questo~~ codesto Istituto, talchè non può ~~non~~ ~~sarà~~ ~~più~~ essere più argomento da ridiscutersi e da ~~rein~~ interpretarsi.

Mi affido pertanto alla sua cortesia perchè – compatibilmente con le necessità dell'ora – ~~di cui~~ voglia affrettare un'operazione che, ~~non~~ non ~~essendo~~ essendo ~~certa~~ ~~ingrossi~~ non riuscirà certamente gravosa per le risorse di così grande Istituto.

Con cordialità

Aler

Il Direttore Generale,

Roma, 3 ottobre 1925

Ill.mo Direttore Com. Giordani

Come Ella sa la Società per le Ferrovie Piacentine è nella fase conclusiva dell'esecuzione del concordato, una fase delicatissima nella quale ogni risorsa possibile è una risorsa necessaria.

Per questo io debbo farle le più vive premure perchè siano rapidamente risolte due questioni che attendono da tempo, e dalla cui soluzione la Società si ripromette un beneficio al quale non può assolutamente rinunciare.

La prima questione riguarda la rettifica dello sconto già avvenuto del certificato N. 7. Di questa questione ho già avuto l'onore di scriverle, inviandole la dichiarazione ministeriale che legittima la rettificazione richiesta.

La seconda questione consiste nel rimborso della tassa di registro trattenuta in eccedenza dall'Istituto. Essendo ormai ammesso che tale tassa deve essere applicata nella misura

del 0,50%, credo che la risoluzione non possa tardare.

Ho fiducia ch'Ella — con la sua consueta cortesia — vorrà ~~intervenire~~ dare ~~delle sue questione e risolverle~~ disposizioni precise per una pronta risoluzione, di cui la Società ha assoluto e urgente bisogno.

Con i miei ringraziamenti accolga i miei migliori saluti.

ASSR Archivio Storico del Senato della Repubblica

Roma, 25 novembre 35

~~Il Direttore Generale~~
~~dott. Giordani~~

Il Grand Uff. Giordani,

Mi affretto ad avvertirla che sta per essere emesso dai Ministri delle Comunicazioni e delle Finanze un nuovo certificato a favore della Società Tramvie Piacentine, la quale in base al vigente Regolamento 30 dicembre 1933, dovrà scontarlo presso codesto Istituto.

~~Il certificato, che sarà emesso, è già firmato dal Ministro delle Comunicazioni~~

Si certifica che ~~si~~ ne gra
va lo Stato per 50 anni a
partire dal 3 settembre 1931
è di ~~£~~ 55.810,81 ed è
esattamente
stato calcolato sulla base
del tasso del 5%.

Ho desiderato avvertirla perchè
Ella possa ~~a~~ tener conto sul bilancio di
questo impegno che – come
rileverà dalle cifre che ~~ne~~ le
ho indicate – non è certo cospicuo.

Con molti e cordiali saluti

del

Roma 15 gennaio 1935

Egregio Avv. BERGMANN,

Ho ricevuto la Sua lettera ed ho avuto altre notizie dall'Ing. Semenza in merito alla liquidazione delle mie competenze.

Confido che Ella possa fra brevissimo tempo superare le impreveduto difficoltà che si sono frapposte all'adempimento di un preciso obbligo assunto dalla Società nei miei riguardi. Ella certo si renderà conto del grave imbarazzo che mi deriva da questa situazione, e vorrà usare di tutto il Suo prestigio e di tutto il Suo tatto per risolvere rapidamente l'incresciosa vertenza. Ed è per la fiducia ch'io ripongo in questa Sua azione personale, che mi sono rassegnato ad attendere l'esito delle trattative che Ella sta ora conducendo con i vari creditori.

In questa attesa sono però indotto, sebbene a malincuore, a sospendere ogni mia attività nell'interesse della S.I.F.T., ~~e di ciò~~ ho già comunicato al ~~debitamente informato il~~ Presidente Ing. Covi, affinchè non mi siano ~~a me~~ imputati gli inevitabili ritardi nello svolgimento delle pratiche in corso.

Perdoni il disturbo : e con viva cordialità mi creda

A. Bergmann

N. 95 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore .....

(D. 30 Teleg. 1930) (A VIII)

INDICAZIONI DI URGENZA

Ecc. Bonomi

UFFICIO TELEGRAFICO DI VOLTA MANTOVANA

VOLTA MANTOVANA 11.10.24 (35 - 95)

Il Governo non assume alcuna respon.
Le tasse riscosse in meno per errore od ... date dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il ..... *193* *ore* 11.40

Pel circuito N. ..... *Ricevente* Gi

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
		Roma	12599	15	11	10.5	

Conferenze incontro Sabato prossimo per conferire Ministero stop attendo conferire bersestare

Cardinaci

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

Istituto Grafico Bertello - Borgo S. Dalmazzo - Ord. 1114 - Tesis 5.500.000 - 19-12-1931

COPIA

Piacenza, 9 novembre 1934.XIII.-

SOCIETA' ITALIANA DI FERROVIE E TRANWIE

Oggetto : CONCESSIONE FERROVIE PIACENTINE -

Ecc.mo MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Ispettorato Generale Ferrovie, Tranwie
e Automobili

R O M A

La scrivente Società, come è noto a codesto Ecc. Ministero, ha stipulato con convenzione 26 gennaio 1930, approvata con R.D. 28 febbraio 1930 N. 233, una convenzione con codesto Ecc.mo Ministero per la costruzione ed esercizio delle Ferrovie a scartamento ordinario Piacienza - Bettola, Piacenza - Carpaneto - Lugagnano, con diramazione Lusurasco - Fiorenzuola, e Castel S. Giovanni - Pianello.

Con convenzione 1° settembre 1934 è stato firmato l'atto aggiuntivo relativo all'armamento e completamente, elettrificazione ed esercizio della linea Piacenza - Bettola. Tale atto è stato apptovato con R. D. 4 ottobre 1934 n. 1758, pubblicato sulla gazzetta Ufficiale in data 8 novembre 1934 N. 262.

Nell'atto aggiuntivo suddetto, stipulato a norma di quanto stabilito nella convenzione originaria 26 gennaio 1930 e contenuta la

riserva di provvedere in seguito per gli altri due tronchi ferroviari Piacenza - Carpaneto - Lugagnano e diramazione Lusurasco - Fiorenzuola e Castel S. Giovanni - Pianello. Ciò perchè, contrariamente a quanto stabilito nella convenzione originaria che costituiva un tutto unico per le 3 linee in oggetto della convenzione stessa, l'atto aggiuntivo è stato stipulato in via separata per la linea Piacenza - Bettola.

Mentre la Società si accinge a dare esecuzione al concordato preventivo stipulato con i propri creditori, distribuendo il ricavo dello sconto delle sovvenzioni derivanti dall'atto aggiuntivo sopra ricordato, la scrivente ritiene indispensabile addivenire al più presto alla definizione dei rapporti con codesto On.le Ministero per quanto riguarda le altre 2 linee costruende, e ciò a scioglimento della riserva contenuta nell'atto aggiuntivo.

In queste condizioni la scrivente società comunica a codesto Ecc.mo Ministero di essere pronta a dare esecuzione alla costruzione delle nuove linee per le quali essa ha già anticipato notevoli lavori e provviste.

Con osservanza.

IL PRESIDENTE

F.to COVI

Roma, 9 aprile 1935

Egregio Direttore Generale,

Mi permetto di rivolgermi a Lei per sollecitare una pratica che riguarda ancora la Società delle Ferrovie e Tramvie Piacentine.

La Società ~~ha~~ ~~fa~~ deve ~~in~~ ottenere la sovvenzione statale ~~per~~ corrispondente ~~ai~~ alle consuete spese ~~fatte~~ sostenute nell'esproprio di terreni. Ma non può ottenere il ~~certi~~ certificato di sovvenzione ~~non~~ statale se prima non ha effettuato il pagamento degli espropri stessi.

Per superare la difficoltà di pagare prima e di incassare poi, si è rivolta alla Cassa di Risparmio di Ravenna la quale ha aderito ad anticipare la somma, ~~ma~~ ~~col patto~~ ~~con l'intesa che il ricavo dello sconto della futura sovvenzione statale le sarà versato.~~ ~~in~~ in conto della sua anticipazione.

La Cassa ~~di Risparmio~~ ha però voluto assicurarsi presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che quando - a suo tempo - lo Stato avrà emesso il certificato di sovvenzione

cinquantennale esso certificato
(che importerà circa ~~sarà scontato~~ ~~poco più di~~ un
milione) sarà scontato ~~dall~~
giusta gli accordi generali ~~interventi~~ consacrati
nel rogito Tocaterra, e che
l'importo — conseguente la Società
~~le~~ sarà versato fino a concorrenza
dell'eventuale anticipazione.
Come Ella vede si tratta di
una assicurazione che l'Istituto
può dare con semplice lettera
~~e che non ~~ ~~ai mutui~~
e che non pregiudica in alcuna
guisa gli interessi dell'Istituto. Infatti
~~di~~ assicurare che il certificato
~~verrà scontato~~ (se ~~e~~ ingranto sarà
~~giusto~~ ~~naturalmente~~
sarà emesso) verrà scontato nei modi
e nei tempi già stabiliti ~~dal~~
nel rogito Tocaterra, e che il
ricavo verrà ~~per~~ versato alla
Cassa di Risparmio ~~con~~

dietro regolare delegazione di pagamento della Società Ferrovie Piacentine, non era a suo impegno nuovo e diverso da quello già assunto ~~da~~ col regio citato.

~~Per questo~~ ~~Che ciò~~ E questa pare anche l'opinione ~~confermata~~ ~~a verità~~ Infatti nessuna ~~difficoltà~~ è ~~stata mossa~~ dell'ufficio competente di cotesto Istituto, in ~~merito~~ alla richiesta assicurazione, tanto che si era, fino ad oggi, sperato in una pronta adesione alla ~~richiesta della Cassa di Risparmio di Piacenza.~~ E questa pare sia anche l'opinione dell'ufficio competente di cotesto Istituto che non ha mai mosso osservazioni alla richiesta.

~~Invece~~ Senonchè, mentre la richiesta porta la data del 7 dicembre 1934, e mentre la Società sollecitava una cortese risposta con sua nota 26 marzo, facendo presente l'urgenza di definire nei primi giorni di aprile tale pratica, siamo già al 9 di aprile senza che ~~la~~ sia stata inviata alla Cassa

di Ferrovie di Vicenza la desiderata assicurazione.

Io non ~~che~~ avrei voluto importunarla per così lieve faccenda, ma ~~il dubbio che~~ in questo e in altri casi la lentezza dell'ufficio competente non è spiegabile se non con una ~~specie~~ sopravvenuta particolare diffidenza ~~ostilità~~ verso le Ferrovie Vicentine. Ora io non credo che la ~~dignitosa~~ Società che ha superate ~~fatticosamente~~ e onorevolmente disavventure gravissime, possa aver perduto presso di Lei la ~~considerazione~~ benevolenza che essa merita e della quale ~~Ella~~ Lei è grata.

Mi creda, con particolare considerazione di Lei dev.

3443

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

IL DIRETTORE GENERALE

Roma 12 Aprile 1935-XIII

Cara Eccellenza,

ho avuto la gradita Sua lettera del 9 corrente ed al riguardo Le comunico che la richiesta della Società "Ferrovie Piacentine" è stata accolta da questo Istituto, il quale provvede a dare atto alla Cassa di Risparmio di Piacenza che, a sconto eseguito, sarà richiesto l'intervento della Cassa stessa nel pagamento relativo.

Con i migliori ossequi.

Dev

A S.E.
il cavaliere Avv.Ivanoe BONOMI

R O M A

Piazza della Libertà,4

POSTE ITALIANE
ESPRESSO
LIRE 1.25
CENT. 50
POSTE ITALIANE
CENT. 50
POSTE ITALIANE
31
A sua Eccellenza
l'on. Dott. Ivanoe Bonomi
Volta Mantovana

D. Carducci

Via Alberico II N.° 35.

Roma

D. Carducci

Via Alberico II N.° 35
Telef. 30 496

Roma 19 Agosto 1935

Cara Eccellenza,

in quest'giorni, da parte della Lift, mi sono state rivolte nuove premure pel recupero delle somme realizzate in merito nella capitalizzazione di pensioni governative -

Come Ella ben ricorda, si tratta dell'questione che formò, a suo tempo, oggetto d'ardo dibattito coi funzionari del C.N.R. in presenza del Comm. Giordani, il quale consapevole dell'arbitrio che si perpetrava ai danni della società e non volendo tuttavia sospendere l'operato degli uffici assunse, anche in forma solenne l'impegno di dare disposizioni per sua

borso delle somme indebitamente trattenute, qualora la società fosse stata in grado di dimostrare la fondata equità della sua richiesta -

Ora ecco il documento inoppugnabile, da cui risulta il buon diritto della società in quanto l'intera quota di sovvenzione, di cui al dispaccio n.° 4 / 1.° gruppo /, in data 15 novembre 1934, è stata liquidata al tasso del 5% -

Per effetto di questa errata applicazione di tasso, la società ha subito una perdita di lire 100.000 circa, che intende recuperare: non ne la forza il diritto!

Occorre dire che è sommamente deplorevole che un istituto, il quale rimarca così geloso delle sue tradizioni e del suo prestigio, venga poi meno, con tanta disinvoltura, a quelle che sono le norme fondamentali della

D. Carducci

Roma
Via Alberico II N.° 33.
Telef. 20 496

correttezza e alla equità –

Da quanto mi ritrae il Direttore Generale è attualmente in ferie, ma in quest'giorni dovrebbe rientrare in sede –

Io le sarei molto grato s'ella volesse intervenire presso di lui, prospettandogli ancora una volta le ragioni che militano a favore della nostra Tesi –

Ho saputo della sua sventura e rapidissima corsa a Roma, e sono stato spiacente di non averla potuto salutare –

Io ho fatto ritorno ieri dall'Abetone, ove ho trascorso giorni sereni con la mia famiglia –

Sua non mi muoverò più fino alla fine del mese corr.te: nel settembre avrei progettato l'recarmi a Montecatini per la consueta cura — ma non voglio fare programmi, perchè sono sempre alle prese con mille imprevisti — La questione della S.ità in ordine alle nuove contingenze si delinea in senso favorevole, ma la pratica procede assai lentamente —

Da parte dell'Eg. Sig. Ministro sono sollecitato ad incontrarmi a Roma od a Milano, per concordare la linea d'azione alla quale mi riguardi dell'Amm.ne —

Io mi permetto l'confidare sulla sua preziosa e amichevole assistenza —

La prego d'ricordarmi e d'ossequiarmi molto la sua gentile signora! a lei un affettuoso e devoto saluto

L. Cadelli

CARTOLINA POSTALE
CON RISPOSTA PAGATA

POSTE ITALIANE
ESPRESSO
LIRE 1.25

30
POSTE ITALIANE

35

Io l'attendo per ciò al più presto: possibilmente non oltre mercoledì o giovedì p.v.

Le scambio cordialmente i miei saluti con molti ossequi per la sua signora - Suo aff. Carducci

A sua Eccellenza
l'on. Prof. Franco Bonomi
Volta Mantovana

Roma 25 Agosto 1935

Cara Eccellenza,

Le ricevuto la
sua lettera - Per la questio-
ne grossa abbiamo deciso
di rinviare la riunione
alla prima metà di Settem-
bre, anche perchè ora è assen-
te il Segretario della Federa-
zione unito poi alla fra-
tellanza da intesa con l'U.N.A.
la informo che il Diretto-
re Generale è rientrato
in sede -

Volta Mantovana,
29 agosto 1895

Egregio comm. Giordani,

Ieri, in una mia rapida corsa a Roma, ho cercato di Lei per riprendere la questione ~~dello sconto~~ del certificato N. 7 ~~di~~ ~~dell~~ scontato dalla Società Bramvie Piacentine nell'inverno scorso. Come Ella certo ricorda ~~quel~~ ~~io~~ la Società sosteneva che l'interpretazione data dall'I. N. A. a quel certificato non ~~fosse~~ era conforme a verità e cioè non ~~fosse~~ era esatto considerare quel certificato come il prodotto di un doppio calcolo dello Stato ~~e una~~ ~~per~~ per effetto del quale una parte dell'importo ~~del certificato~~ ~~di esso~~ ~~fosse~~ avesse a base il tasso statale del 6,50 %, e un'altra parte ~~minore~~ il tasso statale del 5 %.

Per allora la Società si acquietò alla promessa che della questione si sarebbe eventualmente riparlato più tardi qualora essa Società fosse

stata in grado di dimostrare il suo asserto.

Ora proprio la Società mi ha mandato ~~perchè lo trasmetta all'I. A. A.~~ una ~~chiara~~ precisa dichiarazione del Ministero per la quale si certifica che tutto l'importo della sovvenzione venne calcolato dallo Stato ~~sul~~ sul tasso del 5 %.

Io ho ~~portata~~ consegnata in digerenza la dichiarazione ministeriale all'Ill.mo Vice Direttore ing. Ambron, ma da pregherei vivamente di esaminare Ella stessa la questione che è precisamente ~~illustrata~~ riassunta in un promemoria allegato.

~~Non~~ ~~Le prego~~ Scolga con i miei ossequi i miei saluti cordiali.

La Società Italiana di Ferrovie e Tramvie ha,con convenzione 26 gennaio 1930,approvata con R.D. 28 Febbraio 1930,N° 250,assunto dal Governo la concessione di costruzione e d'esercizio delle Ferrovie Piacentine comprendenti le seguenti linee :

La Società ha dal Maggio 1930 all'Aprile 1932 costruita la ferrovia Piacenza = Bettola ,indicata come prima delle linee da costruirsi nell'art.4 della convenzione sopra citata.

Successivamente,per cause indipendenti dalla costruzione della ferrovia e ben note a codesto Ecc.Ministero ,la Società , in data 2 agosto 1932 fu obbligata a chiedere il concordato preventivo. Per quanto riguarda le altre linee la Società chiese ed ottenne in seguito proroghe ai termini contrattuali per la costruzione di esse,proroghe che vennero concesse dal Ministero con le seguenti lettere :

La necessità di queste proroghe non fu dovuta alla domanda di concordato preventivo,bensì al fatto che non fu possibile addivenire,se

non con grande ritardo, alla stipulazione del contratto aggiuntivo della Piacenza = Bettola (frattanto aperta all'esercizio il 1° settembre 1933) così che tale convenzione aggiuntiva, benchè fosse stata approvata dal Consiglio Superiore dei LL.PP. nella sua seduta del 15 Aprile 1932, venne firmata solo il 1° Settembre 1934. Essa convenzione aggiuntiva, contrariamente a quanto stabilito nell'art.8 della convenzione originale, che riguardava il complesso delle tre linee, venne, per decisione dello Stato, limitata al completamento, elettrificazione ed esercizio della ferrovia Piacenza = Bettola, riservandosi in essa ogni decisione al riguardo delle altre linee.

Siccome i proventi dei sussidi per il secondo gruppo di opere della Piacenza = Bettola costituivano uno degli elementi essenziali per la sistemazione del concordato, e, d'altra parte, era evidentemente impossibile alla Società di intraprendere nuovi lavori se non previo assestamento della situazione concordataria, ogni iniziativa in questo senso dovette forzatamente essere rinviata a dopo la stipulazione dell'atto aggiuntivo e l'incasso dei sussidi relativi. Le proroghe ai termini contrattuali, quindi, divennero indispensabili, e lo Stato riconobbe pienamente questo stato di fatto, concedendole successivamente e replicatamente. Non appena la Società ebbe firmato l'atto aggiuntivo e ricevuto dal Ministero i certificati dei sussidi relativi al secondo gruppo di opere, contemplate appunto nell'anzi detto atto aggiuntivo, la Società fece presente al Ministero con lettera

del di essere pronta a riprendere la costruzione delle altre linee cominciando da quella di esse, contemplata nell'art. 4 della convenzione, come immediatamente successiva alla Bettola, e cioè la Piacenza = Carpaneto.

La Società ebbe successivamente con lettere del e del a sollecitare decisioni al riguardo da parte del Ministero.

In risposta all'ultima di queste, e con lettera del 10 Marzo 1935, il Circolo Ferroviario di Bologna comunicava alla Società che il Ministero si riservava ogni decisione al riguardo della costruzione delle nuove linee, disponendo che nel frattempo la Società si astenesse dall'iniziare qualunque lavoro relativo al primo gruppo di opere della Piacenza = Carpaneto, opere che la società sarebbe stata senz'altro autorizzata ad eseguire in base alla convenzione del 1930 sopra ricordata, senza bisogno di richiedere al Ministero nessun permesso al riguardo.

La comunicazione del Circolo di Bologna che intimava la sospensione dell'inizio di ogni lavoro di costruzione della Piacenza Carpaneto, faceva presentire le successive delibere del Ministero al riguardo, delibere di cui si potè anche notare un accenno nelle dichiarazioni di S.E. il Ministro Benne fatte alla Camera dei Deputati il giorno 15 maggio 1935, dichiarazioni nelle quali è contenuta la seguente frase : "

La Società intanto faceva presente al Ministero con le lettere
come questo continuo rinvio nelle decisioni al riguardo della costruzione delle altre linee portasse alla Società ,per evidenti ragioni,gravi danni.

A queste premesse rispose il Ministero con lettera del Circolo di Bologna in data 22 Ottobre 1935 N° 20126,comunicando quanto segue :

La Società a questa lettera rispose con sua lettera del 22 Novembre 1935, prendendo atto della comunicazione del Ministero ed informando di aver messo allo studio, in seguito alle comunicazioni stesse, le proprie proposte relative allo scioglimento del contratto ed alla revoca della concessione, proposte che riguardavano tutti i capitoli di spesa relativi alle linee piacentine che gravavano sul bilancio sociale in seguito alla concessione originale e che avrebbero perduto ogni scopo con la riduzione della concessione alla sola linea Piacenza = Bettola, già costruita e funzionante.

Il Ministero con lettera del 10 Dicembre 1935, N° sollecitò la Società a presentare le proprie proposte.

Si indicano qui questi fatti semplicemente per stabilire la consecutio logica di essi e la connessione di uno con l'altro.

—— o ——

La Società ha esaminato attentamente la situazione in seguito alla delibera presa dal Ministero di revocare la concessione, e non potendo essa, evidentemente, opporsi a tale revoca, nonostante essa abbia da lungo tempo predisposti i progetti esecutivi di sistemazione per la rete completa, progetti che sono stati approvati regolarmente dal Consiglio Superiore dei LL.PP. e dal Ministero.

e pur non contestando la facoltà dello Stato di procedere a detta revoca, rileva come dalla revoca derivino danni notevoli per la Società concessionaria, danni che debbono essere risarciti con le norme contrattuali.

Lo studio tecnico di questi progetti ha condotto naturalmente a risultati di ben diversa concezione ed importanza,dovendosi avere tre linee ferroviarie al posto della sola ferrovia di Bettola.

La Società si è inoltre impegnata per notevoli forniture relative a tutta la rete da costruirsi e non ad una sola linea,e ciò,secondo le disposizioni dell'art.4 della convenzione 26 Gennaio 1930,anche per il secondo gruppo di opere.

Tutta la concezione tecnica e le predisposizioni per l'esecuzione dei lavori non potevano essere previsti dalla Società che per l'esecuzione completa del programma contenuto nella convenzione 1930,e la revoca della concessione ora adottata,unilateralmente,dal Ministero,pone la Società nella necessità di addivenire ad onerose liquidazioni coi propri fornitori impegnati per forniture estendentisi a tutta la rete.Inoltre la società viene a gravarsi di danni rilevanti inerenti al fatto che molte spese sono state fatte per la preparazione della costruzione completa delle tre linee,mentre ben altro è il risultato economico di una linea singola in confronto di quello di una rete completa provinciale,concentrata sotto un'unica direzione di esercizio con notevoli scambi fra le varie linee della rete stessa.

Ben si può dire che la Società ,ove fin dall'inizio si fosse limitata la concessione ad una sola linea,non si sarebbe certamente assunta il rischio della costruzione e dell'esercizio

di essa. Questa anzi è la ragione fondamentale che indusse la Società a rinunciare alla concessione del 1926, limitata alla sola ferrovia di Bettola, per assorbirla poi in quella più ampia del 1930.

Di conseguenza la Società ~~si~~ dichiara di dover chiedere ~~pronta ad accettare la revoca proposta dal Ministero, purchè venga da quest'ultimo riconosciuta, a favore della Società,~~ un'indennità sufficiente a coprire i danni, gli impegni e i maggiori rischi che sulla Società stessa vengono a gravare in seguito alle decisioni del Ministero.

Si elencano qui di seguito i vari capitoli relativi al conteggio di tale indennità ed i motivi che giustificano le cifre esposte.

A = <u>Lavori del 1° gruppo di opere già eseguiti dalla Società ed inerenti al complesso delle linee.</u>

1) <u>Stazione di Piacenza ed annessi</u>

La principale quota di lavori eseguiti dalla Società per il complesso delle linee, lavori che sarebbero riusciti inutili nel caso si fosse fin dall'inizio costruita una sola linea ferroviaria, è quella relativa alla costruzione della stazione di Piacenza, opere e servizi annessi.

Occorre qui ricordare che la Società possedeva, da molti decenni, una stazione per le proprie linee tramviarie a vapore nelle immediate vicinanze della stazione delle FF.SS. di Piacenza.

Essa era di superficie assai ridotta e di conformazione molto irregolare. Per poterla adattare alle necessità delle nuove linee ferroviarie e per potersene servire contemporaneamente anche per il servizio delle poche linee tramviarie di cui si prevedeva ancora il mantenimento dopo la costruzione delle linee ferroviarie, divenne indispensabile prevedere l'ingrandimento di questa stazione. Ciò fu fatto proponendo, nel progetto esecutivo, l'allargamento della zona originale mediante incorporazione in essa di una zona coperta dalle antiche fortificazioni di Piacenza e, in un successivo tempo, della strada di circonvallazione già corrente fra la stazione tramviaria e quella ferroviaria, essendo, mediante un accordo col Municipio, stato possibile di assicurarsi anche quest'area.

A proposito di quanto sopra conviene notare che l'unica linea tramviaria rimanente, a sistemazione completa, susseguente alla costruzione delle linee ferroviarie, sarebbe stata la linea Piacenza - Castel San Giovanni, linea di cui non si sarebbe potuto avere la concessione ferroviaria e destinata a collegare con la stazione di Piacenza e col resto della rete ferroviaria, il breve tronco ferroviario isolato, compreso nella concessione originale del 1930, Castel San Giovanni - Pianello.

Infatti tale tronco non avrebbe potuto economicamente reggersi senza un collegamento su rotaie col resto della rete.

Tale programma, contenuto nella convenzione con la Provincia di Piacenza del febbraio 1928, era ben noto al Ministero che nei conteggi relativi alle spese di costruzione della stazione di Piacenza ed annessi, assunse la suddivisione seguente :

2/5 a carico della linea Piacenza = Bettola

1/5 " " " " Lugagnano e sua diramazione a Fiorenzuola

1/5 " " " " Castel S.Giovanni = Pianello, ed il rimanente quinto a carico delle linee tramviarie da mantenersi ancora in esercizio : praticamente cioè a carico della Piacenza= Castel S. Giovanni.

Risulta da questo che di tutte le spese previste per la stazione di Piacenza ed annessi nei progetti esecutivi, ivi compreso il valore dell'area originale della stazione tramviaria (14.000 mq. in confronto dei 35.000 definitivi) la quota relativa alle tramvie ancora esistenti dopo la costruzione delle linee ferroviarie, sarebbe stata di 1/5 del totale. Nel conteggio del costo completo della stazione ed annessi veniva introdotto anche il valore dell'area già di proprietà sociale, nell'intesa che al termine della concessione lo Stato avrebbe dovuto riscattare dalla Società, insieme al materiale mobile ferroviario, anche il 20 % del costo della stazione ed annessi, gli altri 4/5 essendo proprietà dello Stato per l'atto di concessione delle ferrovie.

Ove quindi i lavori del 1° gruppo di opere fossero stati, nella stazione ed annessi, completamente eseguiti secondo il progetto

approvato,il fatto di aver ridotta la concessione alla sola linea di Bettola,33 km.di lunghezza)sopprimendo le altre due linee (58 Km. di lunghezza) significherebbe ridurre l'intervento dello Stato,come sovvenzionatore,alla metà,e cioè 2/5 invece di 4/5.

Ma il danno subito dalla Società è molto maggiore perchè, contrariamente a quanto si prevedeva quando si impostarono le trattative con lo Stato per la concessione,l'A.A.S.S.impose di sostituire all'attraversamento a livello della Via Emilia,originariamente esistente per una doppia linea tramviaria e per i raccordi militari,un manufatto di sottopassaggio,che portò seco,per necessità tecniche,la costruzione di un altro sottopasso alla Via Farnesiana. Questi manufatti ,che fanno parte integrante della stazione di Piacenza,data la loro immediata vicinanza con essa, avrebbero rappresentato,per una sola ferrovia(perchè per le tramvie si sarebbe potuto mantenere il passaggio a livello esistente da decenni) un aggravio assolutamente insopportabile. E' anzi da ricordare che nella precedente concessione della sola ferrovia di Bettola del 1926,concessione poi assorbita da quella della rete completa del 1930,l'attraversamento della via Emilia era previsto a livello. Ove ciò fosse avvenuto non solo si sarebbe ridotta di molto la necessità di maggior dimensionamento della stazione (e ciò in ben maggiori proporzioni che non quelli del semplice rapporto chilometrico fra linee costruite e linee la cui costruzione è stata revocata) ma,inoltre,tutto l'enorme lavoro dei sottopassi non si sarebbe

eseguito,perchè inutile ed in ogni modo di costo insopportabile per il bilancio di una ferrovia isolata. E' anzi da farsi presente che ove si fosse limitata la concessione ad una sola linea ferroviaria,la stessa stazione di Piacenza,nella posizione in cui essa era stata posta per i servizi tramviari,sarebbe diventata inutile in quanto che la soluzione logica ed economica da adottarsi per la sola linea di Bettola sarebbe stata quella della costruzione di una stazione,limitata ai bisogni di quest'ultima,stazione che avrebbe potuto nel migliore dei modi e nel più economico,costruirsi a sud della Via Emilia,limitando l'attraversamento a livello di questa al raccordo merci con la ferrovia . Infatti con una sola ferrovia il mantenimento in servizio della rimanente rete tramviaria a vapore non avrebbe avuto senso,nè la trasformazione di quest'ultima in elettrica si sarebbe potuta effettuare mancando ogni giustificazione economica per essa.

E l'avvenuta soppressione delle linee tramviarie dopo la costruzione della ferrovia di Bettola è la riprova del fatto che il costruire una sola ferrovia significa eliminare ogni altra linea su rotaie,per lasciar campo libero agli automezzi,con che ogni necessità di una stazione complessa come quella progettata ed in buona parte costruita in seguito alla concessione del 1930 sarebbe sparita, e si sarebbe adottata una soluzione assai più modesta come quella qui sopra accennata.

Ben altro infatti sono le esigenze per una stazione a cui facciano capo 3 linee ferroviarie e una tramviaria=ferroviaria di complessivi 112 km.di lunghezza (91 km.di rete ferroviaria concessa + 21 km. della Piacenza = Castel S.Giovanni) e quelle di una stazione per una sola ferrovia di 33 km.

La differenza quindi che la Società deve reclamare allo Stato quale danno per la revoca della concessione relativamente alla stazione di Piacenza ed annessi,è uguale al maggior costo fra quello della stazione estremamente semplice che sarebbe stata necessaria per la sola ferrovia di Bettola e quello della stazione che in realtà si è costruita,naturalmente per quanto riguarda i lavori già eseguiti.

Il preventivo di una stazione semplice, come quella che sarebbe bastata per una sola linea di 33 km.di lunghezza,(v.progetto allegato 1),può impostarsi come segue (tenuto conto del costo delle altre stazioni costruite lungo la Piacenza = Bettola):

Il costo, invece, della stazione ferroviaria e dei sottopassi come sono stati eseguiti, risulta, per i lavori effettuati fino ad oggi, il seguente :

La differenza risulta quindi di L.

Da tale cifra occorre dedurre a= i sussidi che la Società ha ricevuti o riceverà dagli Enti locali per la costruzione dei sottopassi, b = la quota capitalizzata di sussidio statale del 1° gruppo corrispondente alla minor lunghezza della linea di Bettola colla stazione terminale a sud della Via Emilia in confronto dell'attuale, e c= la differenza fra il

Sussidio statale capitalizzato per la stazione come avrebbe dovuto essere costruita per la linea di Bettola e quello finora riconosciuto dallo Stato per i lavori eseguiti nella stazione ed annessi, esclusa la quota relativa alla linea di corsa, già computata sotto a b= Dette deduzioni ammontano v.allegato N° L.

Resta dunque la differenza da rimborsarsi dallo Stato alla Società nella misura di L.

2) Stazione di smistamento

Con la costruzione di tre linee ferroviarie diramantisi da Piacenza, diventava indispensabile la costruzione di una stazione di smistamento che permettesse il lavoro rapido di suddivisione del traffico fra le varie linee. Perciò è stata introdotta nel piano finanziario la costruzione di una stazione di smistamento nel tratto di terreno compreso fra il torrente Rifiuto e la strada delle Polveriere, stazione per la quale sono stati effettuati espropri, movimenti di terra e lavori vari per L.

La stazione sarebbe stata evidentemente perfettamente inutile per una sola linea, con che la totale spesa effettuata va considerata a carico dello Stato, diminuita della quota capitalizzata di sovvenzione già liquidata dallo Stato per questi lavori.

Il conteggio risulta il seguente :

B = Lavori del II° Gruppo di opere già eseguiti dalla Società ed inerenti al complesso delle linee

3) Per il secondo gruppo delle opere relative alla stazione di Piacenza, ai sottopassi ed alla stazione di smistamento, si hanno i seguenti lavori effettuati in più di quanto sarebbe occorso per la semplice linea Piacenza = Bettola

a) Costo dei lavori del II gruppo (preventivo) per la stazione della sola ferrovia di Bettola (v. progetto all. 1) L.

b) armamento e completamento della stazione di Piacenza e dei sottopassi come finora eseguito....."

c) sottostazione di Piacenza, fabbricato e completo equipaggiamento elettrico come eseguito ....."

Differenza da rimborsarsi dallo Stato.....L.

C = Spese per studi e progetti

4) La Società ha eseguito lavori estesi di studi e di

progetti compresa la compilazione di tutti gli stati di consistenza per espropri ed il completo progetto esecutivo delle linee di cui ora si intende dallo Stato revocare la concessione. Per i lavori elencati finora sotto i punti 1,2 e 3, la quota di costo dei progetti e delle spese generali relative e già compresa nelle cifre esposte per i lavori già eseguiti. Per i lavori non eseguiti questa quota viene computata nel presente capoverso.

Il preventivo del 1°gruppo di opere, al netto delle spese generali e degli interessi intercalari per le linee di cui si intende revocare la concessione, è il seguente. Esso è stato regolarmente approvato dal Ministero.

Differenza per i lavori in stazione di Piacenza ed annessi non ancora completati	L.
id. per la stazione di smistamento	"
Linea Piacenza Carpaneto	" 15.600.000
" " Lugagnano Fiorenzuola	" 10.026.000
" Castel San Giovanni = Pianello	" 4.872.000
Totale	L.

La quota di spese generali ammessa dal Ministero nei piani finanziari è dell'8%. Dai conteggi della Società risulta che il costo dei progetti e dei lavori di preparazione sopra indicati può computarsi, in base alle spese effettivamente fatte, nella misura della metà di tale quota di

spese generali,e cioè al 4% del totale dei preventivi, corrispondente a . . . . . L..

Per il secondo gruppo di opere,per le linee di cui si intende revocare la concessione,e per la parte della stazione di Piacenza,stazione di smistamento e sottopassi non ancora eseguiti,si ha il totale delle spese risultanti dall'allegato 1).

Su questo totale,le spese di progetto e le spese generali durante la preparazione del progetto ammontano,alla stessa quota del 4% già adottata per il primo gruppo,a L . . . . . L.

Per il materiale mobile per le linee non ancora costruite,ammontante nel preventivo accettato dallo Stato a L. 6.700.000,si considera che le spese di progettazione e la quota di spese generali afferenti al periodo di studio,possono limitarsi alla metà della percentuale risultante per i lavori del primo e del secondo gruppo,in quanto che il materiale mobile essendo di tipo uniforme,è stato studiato contemporaneamente ed in una sola volta per la Piacenza = Bettola e per le altre linee.

Risulta dunque quale quota delle spese di studio e progetto per il materiale mobile la somma di . . . . . L.

D = Indennità di storno contratti coi fornitori

Nei N° 1,2,3 ,4 è compreso tutto il lavoro in più eseguito dalla Società per il fatto che la concessione prevedeva tre linee, invece di una sola. Occorre ora computare quali sono i danni relativi ai materiali già approvvigionati ed alle liquidazioni dei fornitori ,coi quali la Società aveva assunto dei contratti relativi al complesso delle linee.

E' da notarsi che per ottenere le migliori e più economiche condizioni di fornitura, la Società si era assicurata, mediante contratti estesi alle necessità di tutte le linee contemplate nella concessione del 1930, le rotaie e gli scambi, il rame per le linee di contatto, il materiale mobile, l'energia elettrica ed inoltre aveva stipulato contratti con tecnici (progettista e direttore dei lavori ed ingegneri di sezione) per tutta la durata dei lavori. Era logico e naturale che la Società tendesse ad eliminare gli eventuali rischi di cambiamenti di valore nei materiali e nei macchinari, assicurandosi fin dall'inizio, anche per rispetto alle disposizioni dell'art.4 della convenzione, tutto quanto era indispensabile per il completamento delle linee.

I contratti erano previsti con consegne diluite nel tempo, in modo da rispettare i termini contenuti nella convenzione per la costruzione di ciascuna linea. Tutti questi contratti, in piccola parte già disdetti, ed in massima parte ancora da liquidare, portano seco indennità di scioglimento e di storno di cui lo Stato deve rimborsare l'ammontare.

5°) Rotaie e materiale minuto relativo = Fornitore: Acciaierie e Ferriere Lombarde Falck = Milano =

Il contratto prevedeva la fornitura di Tonn. di rotaie e cioè il fabbisogno, per tutte le linee comprese nella convenzione, 91 km. coi raddoppi relativi. Oltre alle rotaie già fornite per la Piacenza = Bettola, nella misura di Tonn. sono state dal Fornitore consegnate altre Tonn. per l'armamento della stazione di smistamento e per l'inizio della linea di Carpaneto.

Queste rotaie eccedenti, col relativo materiale minuto, in seguito alla comunicazione del Ministero della decisione di questo ultimo di revocare la concessione delle rimanenti linee, sono state dalla Società cedute al Ministero dei LL.PP. = Direzione delle nuove costruzioni ferroviarie per il totale complessivo di L.

La differenza fra questo ed il totale originario di costo per la Società, ammonta a L.

Per le rimanenti tonn. di rotaie non ancora consegnate, ma impegnate, occorreva addivenire ad un accordo con le Acciaierie e Ferriere Lombarde Falck che hanno assunto tale fornitura, accordo che si è concluso, come risulta dalla lettera che si allega (N°2, nella misura del % sul valore delle rotaie non consegnate, pari a L.

La cifra da rimborsarsi dallo Stato per questo titolo risulta quindi di L.

6°) Scambi = Fornitore = Ditta Valente = Milano

Per questi vale lo stesso ragionamento fatto per le rotaie. Ne sono stati costruiti, in più della necessità della ferrovia di Bettola, N° dei quali se ne sono rivenduti N° alla Direzione delle Costruzioni Ferroviarie al Ministero dei LL.PP. per il totale di ..... L.

La differenza equivale a ..... "

Per lo scioglimento del contratto con la Ditta Valente, ammontante a L..... L. secondo l'allegato N° 3, si è convenuta la somma di ..... L.

La cifra da rimborsarsi dallo Stato per questo titolo risulta quindi di ..... L.

7°) Energia elettrica = Fornitore = Soc. Piacentina di Elettricità = Piacenza

La Società Brioschi per Imprese Elettriche, alla quale è successa ora la Società Piacentina, aveva stipulato un contratto con la SIFT per la fornitura dell'energia al complesso delle linee, per un totale di KWora annui circa. Limitandosi la fornitura alla sola ferrovia di Bettola si è dovuta effettuare una transazione con la stessa Società, transazione che ha condotto ad un accordo

sulla cifra di .....L.
come risulta dalla dichiarazione annessa(all.N°4)
La cifra da rimborsarsi dallo Stato per questo titolo risulta quindi di ..... L.

8°)Rame = Fornitore = Trafilerie e Laminatoi di Metalli Milano.

Per le linee di contatto si era stipulato un contratto per la fornitura del rame destinato a tutte le linee,nella misura di Tonn. al prezzo di.....L.

Essendosi ridotto il totale del rame consegnato a tonn. impiegate nella ferrovia di Bettola,rimarrebbero da fornire in totale Tonn.

Per l'annullamento di questo contratto si è convenuta con la Soc.Metallurgica Italiana,la somma di ..... L.
come da allegato (N°5)
La cifra da rimborsarsi dallo Stato per questo titolo risulta quindi di..... L.

9°)Prestazioni d'opera

I contratti di prestazione d'opera stipulati furono i seguenti :

con l'Ing.Marco Semenza di Milano per il progetto, la direzione dei lavori e la liquidazione di essi per tutte le ferrovie

con l'Ing.Leopoldo Locatelli = Come ingegnere Capo residente a Piacenza

con l'Ing.Marenzi = Come Ingegnere per le costruzioni residente a Piacenza

con diverso personale in sott'ordine,che però si è potuto liquidare senza aggravii particolari. Di questo ultimo,quindi,non si tiene conto nei presenti conteggi.

Con l'Ing.Marco Semenza si è giunti ad un accordo,come risulta dall'all.N° 6.

La liquidazione dell'Ing.Locatelli a norma del contratto ha importato,in causa della sospensione dei lavori..... L.

Id. per Ing.Marenzi..... L.

La cifra da rimborsarsi dallo Stato per queste titolo risulta quindi di ..... L.

E = Mancati utili sulla costruzione

10°)Con la costruzione delle linee di cui ora il Ministero ha deciso la revoca delle concessioni,la Società avrebbe avuto mezzo,sia sfruttando la propria organizzazione costituita negli anni precedenti con gravi sacrifici economici,sia perchè le nuove linee

Conteggi per la maggiore spesa di costruzione della Piacenza-Bettola

avrebbero avuto costo unitario notevolmente minore della Piacenza = Bettola, di compensare con esse le notevoli maggiori spese conseguenti alla costruzione di questa.

Infatti la concessione del 1930 prevedeva un sussidio medio uguale al massimo (L. 58.000 per km.) per ogni km. di linea costruita, indipendentemente dall'appartenenza di esso all'una o all'altra delle linee. Ma, in fatto, la linea di Bettola richiedeva notoriamente un notevole maggiore costo unitario. Infatti per essa con 33 km. di lunghezza, le opere del primo gruppo ammontavano nel preventivo approvato dal Ministero a .....L.
mentre per le altre due linee, per un totale di circa 58 km. le opere del primo gruppo ammontavano nello stesso preventivo a ..... L. 20.600.000
e cioè quasi L. per km. nel primo caso contro L. 350.000 nel secondo. Quanto alle opere del secondo gruppo il costo medio chilometrico è evidentemente costante p quasi per tutte le linee.
La differenza di costo nelle opere del 1° gruppo avrebbe permesso una larga compensazione fra le spese di costruzione delle nuove linee con quelle maggiori avutesi nella costruzione della Bettola, facendo così diventare ammissibile, dal punto di vista economico, l'investimento di capitale della Società nella costruzione delle linee, prese globalmente insieme, mentre per la linea di Bettola, presa isolata=

mente ,non si sarebbe potuto in nessun modo istituire un piano finanziario vitale appunto per le maggiori spese che essa richiedeva.

A parte la compensazione dovuta alle diverse caratteristiche costruttive delle linee,molto più facili per le due linee di cui si è decisa dal Ministero la revoca,molto più difficili per la Bettola,lo Stato,nella compilazione dei piani finanziarii,per la determinazione delle sovvenzioni di costruzione e di esercizio,introduce negli stessi piani finanziarii una quota del 10 % quale utile per il costruttore.

Ora nel mentre questa quota,per il caso della Piacenza - Bettola è stata non solo completamente assorbita dal maggior costo delle opere,ma sensibilmente superata,come risulta dagli stessi rilievi dell'Ispettorato, lo Stato non ha riconosciuto per la Bettola,fino ad oggi, che il sussidio massimo di costruzione nella misura di L. 58.000 per km.al 6,50 % (o valore equivalente a tasso minore).Ciò,mentre i lavori eseguiti per la stessa ferrovia eccedono notevolmente questa cifra,sebbene in misura assai minore dei previsti utili di costruzione delle altre linee ,e delle economie che in grazia della propria organizzazione ormai perfetta la Società avrebbe potuto effettuare nelle nuove costruzioni sia colla rapidità di esecuzione che colla pratica acquisita.

Ora la Società ,in seguito alla revoca,non può più in nessun modo effettuare quella compensazione fra i maggiori costi della Bettola ed i minori delle altre linee,su cui essa contava,e aveva diritto di contare,in base alla convenzione esistente.

Ne segue che o alla Società viene riconosciuto, da una parte,il maggior costo delle opere della ferrovia di Bettola eccedenti il valore capitalizzato del sussidio massimo e dall'altra un'indennità per la perdita di utile sulla costruzione delle linee di cui si è decisa la revoca,oppure le si riconosce globalmente,in via transazionale,quella quota del 10% di utile di costruzione ammessa dallo Stato sul preventivo delle linee da costruirsi,e che non si costruiranno più in seguito alla revoca,in modo da consentire, almeno in parte,il ristabilimento dell'equilibrio del piano finanziario sociale che viene ad essere così radicalmente sconvolto dalla stessa revoca.

In entrambi i casi si giunge a somme equivalenti, e quindi la Società chiede allo Stato che le venga riconosciuta la somma del 10% sul preventivo globale delle spese di costruzione delle due linee Piacenza = Lugagnano=Fiorenzuola e Castel S.Giovanni = Pianello,escluso il materiale mobile, e cioè.....L.

11°)Altra conseguenza della revoca e del ritardo col quale il Governo ha stipulato l'atto aggiuntivo e ha deciso di sospendere la costruzione delle altre linee, è il fatto che la Società è rimasta esposta con le cifre spese a norma dei punti 1,2,3,4 per il periodo dall'esecuzione dei lavori al giorno della revoca, e cioè dal 1932 ad oggi, con che si sono avuti notevoli sovraccarichi di interessi passivi su dette somme a danno della Società. E' vero che anche ove si fosse addivenuti alla costruzione delle linee la Società avrebbe avuto da esporre altri capitali, ma avrebbe d'altro canto ricevute le sovvenzioni corrispondenti dal Governo, comprendenti una quota per interessi intercalari. Siccome però si sarebbe dovuto in ogni caso, considerare il tempo di costruzione delle linee, le perdite di interessi relativi a queste somme non debbono considerarsi estese a tutto il periodo intercorrente dal termine dei lavori della Bettola al giorno della revoca, ma ad un periodo minore.

Di conseguenza invece dei tre anni e mezzo risultanti dal conteggio sopra indicato, si può ammettere, in via transazionale, che le perdite di interessi su queste somme debbano dallo Stato venir rimborsate alla Società per il periodo di due anni, senza interessi composti, nella misura quindi, al tasso ufficiale del 5 % di..... L.

1º) Analoga influenza di quella che si è riscontrata sulle spese di costruzione si ha, riducendo la costruzione delle linee da tre ad una, sulle spese di esercizio.

Infatti con una rete comune di tre ferrovie sotto una unica direzione e con un'unica amministrazione, le spese generali della Società sarebbero state distribuite sul traffico delle tre linee, ed inoltre l'utilizzazione del materiale e del personale di esercizio sarebbe stata di gran lunga migliore.

Infatti, ad esempio, un solo direttore sarebbe bastato per tre linee, e così un solo capo contabile, un solo capo officina, e così via. Ne segue che l'esercizio di una sola linea diventa, in proporzione, enormemente più oneroso e la Società che è tenuta a continuare l'esercizio della linea di Bettola isolata, è obbligata a esercirla in condizioni molto peggiori di quando non si prevedeva quando si è stipulata la convenzione di costruzione delle tre linee. Oltre a ciò il traffico interno della rete avrebbe dato introiti supplementari che colla soppressione delle linee saranno completamente perduti. Il piano finanziario stabilito dal Governo per la determinazione del sussidio per il secondo gruppo di opere prevedeva un margine di utile sull'esercizio di

L. per km. per la Piacenza = Bettola, di

L. " " " " " Lugagnano, di

L. " " " " Castel S.Giovanni=Pianello

Ora ,in aggiunta alle maggiori spese di esercizio causate dalle ragioni sopra indicate,va aggiunta anche la perdita degli utili di esercizio delle due linee revocate e la riduzione degli utili di esercizio della Bettola,in seguito alla mancanza del traffico interno della rete;in particolare per le merci.

Occorrerebbe quindi riesaminare a fondo ogni cosa e stabilire un nuovo piano finanziario limitato all'esercizio della sola Bettola.La Società ha fatto per suo conto questo computo ed è giunta ai seguenti risultati,supponendo le risultanze di un anno medio di esercizio,estese a tutta la durata della concessione,come del resto è stato fatto nel piano finanziario messo a base della concessione originale.

a) maggiori spese di esercizio per maggiori gravami di spese generali e di direzione su una sola linea invece di tre, 4.

b) maggiori spese di esercizio per la minore utilizzazione del personale e del materiali (si noti ad esempio che occorrono due automotrici ed un locomotore di riserva per la Bettola,mentre gli stessi quantitativi avrebbero servito per le tre linee insieme) L.

c) Mancato utile di esercizio delle due linee revocate,secondo i piani finanziari approvati dal Governo, L. per km.

per 58 km.=annue L.

d) perdite di traffico per la ferrovia di Bettola, supposto nella misura del 30% sugli utili di esercizio previsti nel piano finanziario di essa, L. per km. per 33 km. L.

Complessivamente L.

Questa cifra va capitalizzata per tutta la durata della concessione e cioè per anni 70. In valore attuale, al tasso del % , essa ammonta a L.

13°) Infine la Società, avendo dovuto rinviare per oltre tre anni, ogni decisione sulla costruzione delle altre linee, e ciò per le ragioni sopra ampiamente esposte, ha dovuto sopportare notevoli perdite di esercizio sulle linee tramviarie, e segnatamente su quella Piacenza = Lugagnano e Castel San Giovanni = Pianello, perdite di esercizio che essa avrebbe potuto eliminare e far sparire se appena si fossero potute costruire le linee e porle in esercizio nei termini fissati dalla convenzione originale.

Per questo la Società ha presentato in data al Ministero domanda motivata di un sussidio straordinario di esercizio, ammontante a L.

Anche questa cifra deve ritenersi in buona parte causata dal ritardo nelle decisioni del Ministero sulla costruzione o meno delle altre ferrovie, e perciò, ove non intervenga il provvedimento richiesto per il sussidio straordinario di esercizio, deve in questa sede il Ministero rimborsare a questo titolo la somma di L.

In totale L.

27/12/35

Roma, 3 febbraio 93

Ill.mo Comm. Crispo,

~~Ho~~ La Società Italiana di Ferrovie e Tramvie mi dà incarico di farle avere la sua richiesta ~~documentata~~ ~~per~~ di compensi per la revoca in corso delle concessioni ferroviarie piacentine.

~~Come Ella vedrà dall'unita lettera~~ ~~la Società~~ Desiderava portarle io stessa l'incarto ma dovendomi assentare da Roma sono costretto ~~a~~ ~~non~~ a rinunciare al piacere di conversare con Lei. ~~Lo stesso~~ Tale piacere me

lo procurerò

fra pochi giorni quando col collega Bergmann verrò a conferire con Lei circa l'istanza della Società, istanza che potrà intanto essere sommariamente esaminata da cotesti uffici.

Con i migliori saluti

dev.

5 Febbraio 1936 -XIV°

ALL'ECC. MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Ispettorato Generale Ferrovie, Tramvie

Automobili

ROMA

Ferrovia Piacenza-Bettola
Completamento dotazione
materiale mobile.

Con sua istanza 15 aprile 1935 N°691-539 questa Società, allo scopo di essere in grado di provvedere al completamento della dotazione di materiale mobile della ferrovia Piacenza - Bettola, e conseguire così un migliore assetto economico della Azienda, ha chiesto a Cod.Ecc.Ministero l'esonero per un periodo di dieci anni dall'obbligo della costituzione dei fondi di rinnovamento per gli impianti fissi e per il materiale mobile, e la liberazione per lo stesso periodo dei sussidi di esercizio dal vincolo posto a garanzia di detta costituzione di fondi. Ciò per poter avere a disposizione fondi per trattare una transazione coi fornitori dello stesso materiale.

Risulterebbe alla scrivente che l'istanza della Società, sottoposta alla regolamentare istruttoria è ora all'esame del

All'Ecc.Ministero delle Comunicazioni

Consiglio di Stato. La Società pertanto ha ragione di attendere prossimamente comunicazioni da parte di codesto Ecc.Ministero nella speranza che esse significhino l'accoglimento delle proprie richieste.

Deve però la scrivente portare a conoscenza di Codesto On. Ispettorato che i singoli fornitori del materiale mobile avrebbero recentemente deciso di alienare il materiale mobile già pronto e destinato alla ferrovia Piacenza-Bettola assieme all'altro materiale identico e pure pronto,che avrebbe dovuto servire per le altre linee ferroviarie elettriche piacentine,delle quali Codesto Ecc.Ministero ha deciso di revocare la concessione.

Da notizie ufficiose,delle quali la Società non è però in grado di controllare l'esattezza,sembrerebbe che tale materiale debba venir assorbito dalle Ferrovie dello Stato ,e i fornitori sarebbero stati indotti alla cessione di esso,oltre che dalle condizioni favorevoli attuali anche per il lungo tempo trascorso in attesa delle decisioni ministeriali sull'istanza della Società del 15 Aprile 1935 sopracitata.

In queste condizioni la Società ha provveduto ad opporsi mediante diffide ai fornitori per quanto riguarda le quote di materiale mobile di completamento della ferrovia di Bettola,ma la sua azione potrà essere tanto più efficace quanto più presto codesto Ecc.Ministero si compiacerà di comunicare a questa Società le proprie determinazioni,sia pure con riserva delle ulteriori superiori approvazioni,

All'Ecc.Ministero delle Comunicazion

ove ancora occorressero.

Non solo ma ove la notizia giunta alla Società fosse esatta,e codesto Ecc.Ministero è meglio di ogni altro in grado di appurarne l'autenticità,diverrebbe necessario far presente la situazione alle FF.SS. per evitare increscios mal intesi al riguardo.

La Società rimane in attesa di ricevere cortesi comunicazioni in argomento da parte di codesto Ecc.Ministero.

Con osservanza

Soc.It.di Ferrovie e Tramvie

Il Presidente

ASSR

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI
Ispettorato Generale delle
Ferrovie Tramvie ed Automobili
BOLOGNA

Bologna li 29 = 2 = 1936

Prot.N°3736

All.Ill.mo Signor PRESIDENTE
della Soc.Italiana di Ferrovie
e Tramvie (SIFT)
PIACENZA

RACCOMANDATA

Oggetto = Ferrovie Piacentine = Revoca parziale concessione

Con lettera 29 Gennaio u.s.ed allegato memoriale,inviati in copia anche a questo Ufficio,codesta Società It.di Ferrovie e Tramvie,in relazione all'invito rivoltole,ha presentato proposte per la risoluzione dei rapporti con l'Amministrazione dello Stato in dipendenza della concessione delle ferrovie Piacenza=Carpaneto=Lugagnano con diramazione Lusurasco=Fiorenzuola e Castel S.Giovanni = Piamello,chiedendo,per i vari titoli esposti nel memoriale stesso,un complessivo compenso di L. 23.565.500,salvo ad integrare tale richiesta con gli indenizzi che asserisce di dover pagare ai fornitori ed ai terzi danneggiati dalla mancata costruzione della ferrovia in parola.

Ora il Superiore Ministero fa presente che,in altri casi di scioglimento di concessioni ferroviarie,ha esaminato la possibilità di accordare un compenso per le spese effettivamente sostenute dal concessionario in dipendenza di quell'attività che avesse potuto svolgere con l'approvazione governativa per dare inizio alla costruzione,escludendo però in modo assoluto la possibilità d'un qualsiasi compenso per asseriti danni o per ogni altro eventuale titolo in dipendenza della revoca e della risoluzione della concessione.

Le proposte di codesta Società sono state formulate nel presupposto che oltre le spese per lavori eseguiti ,delle quali,per altro,non viene fornita alcuna documentazione,possano essere accordati compensi per danni dipendenti dalla revoca della concessione.

Tali proposte,pertanto,a prescindere da ogni considerazione circa la loro infondatezza ed esagerazione,non possono nemmeno essere prese in esame e si respingono.

Il Superiore Ministero peraltro,non si rifiuta come ha fatto in altri casi di prendere in esame,per quei provvedimenti che in via di equità ritenesse di poter adottare,quelle nuove proposte che codesta Società credesse di presentare per ottenere di essere compensata delle spese vive effettivamente sostenute ,da documentarsi esaurientemente, per compilazione di progetti e per lavori e forniture eseguite,limitatamente gli uni e le altre alle modalità ed ai tipi più economici previsti nei progetti approvati.

Resta però ben precisato che non vengono assunti impegni di alcun genere e rimangono quindi salve ed impregiudicate nella maniera più lata ed esplicita le determinazioni che il Ministero riterrà di adottare.

Com'è ovvio le proposte definitive che codesta Società ritenesse di presentare dovranno essere redatte in carta da bollo.

IL DIRETTORE DEL CIRCOLO

fto. Garvagni

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

9/6/1936.

A S.E. On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

L'Ing.Semenza Le spedisce domani una copia della nuova domanda per liquidazione dei compensi derivanti dalla revoca ed io mi associo alla preghiera che Ella voglia presentarla personalmente, mentre l'originale passerà per il Circolo Ferroviario.

Avrei poi intenzione di recarmi a Roma alla fine della prossima settimana (fra il 18 e il 20) per conferire con il Gr.Uff. De Cupis e sentire se e come si può far procedere rapida la pratica poichè altre proroghe di concordato non verranno concesse.

In attesa di Sue cortesi informazioni e consigli Le invio ossequi cordialissimi

G. Bergmann

DOTT. ING. PROF. MARCO SEMENZA
VIA MANIN, 23
MILANO
TELEF. [illegible]

Milano, 10 Giugno 1936

A S.E. L'AVV/IVANOE BONOMI
ROMA

PRATICA REVOCA S.I.F.T.

Eccellenza,

D'accordo con l'avv. Bergmann mi pregio trasmettere a V.E. copia della documentazione completa - lettera - relazione ed allegati - trasmessa oggi al Circolo di Bologna in risposta alla lettera di questo diretta alla Società e da V.E. ben conosciuta.

L'Avv. Bergmann deve aver già scritto a V.E. in data di ieri: in ogni modo la SIFT pregherebbe V.E. di volersi cortesemente disturbare e portare la documentazione al Ministero, conferendo possibilmente col Vicedirettore Generale.

L'Avv. Bergmann si riserva poi, la settimana ventura, di venire a parlare con lo stesso Vicedirettore Generale per chiedere consigli circa il modo di accelerare al massimo la pratica ed ottenere che essa venga decisa prima della fine dell'anno, scadenza ultima della proroga accordata dal Tribunale, che si ritiene non verrà più rinonfermata.

Le domande dei fornitori del materiale mobile, nonostante siano state sollecitate ripetutamente, non sono ancora state trasmesse; ne segue che per non ritardare, tanto l'avv. Bergmann che io siamo del parere di mandare avanti la pratica così come è. Quando questi signori saranno pronti trasmetteremo un supplemento di richiesta.

Tanto mi premeva di comunicare a Vostra Ecc. secondo l'incarico ricevuto.

Con l'espressione del massimo ossequio

MS/ce

Semenza

TILEG. CONSEL - MILANO

Roma, 12 giugno 1936

Ill.mo Direttore Generale,

La Società Italiana di Ferrovie e Tramvie ha presentato in data 9 giugno, le sue richieste al Circolo di Bologna.

Desiderando però che ~~la~~ l'esame di dette richieste prenda il più sollecitamente possibile, la Società mi incarica di trasmettere a Lei copia delle sue domande inerenti alla revoca parziale della concessione.

Io mi permetto di avvertire che la Società ha ottenuto la proroga del concordato alla fine dell'anno in corso, entro il quale termine la complessa pratica dovrebbe essere ultimata.

Con ossequi dev.

(con una velina)

Roma, 15 giugno 1936

Caro Bergmann,

Ho ricevuto venerdì, per il tramite del Carducci, la copia delle richieste della Sift inerenti alla revisa parziale della concessione. Sabato ho portato la copia stessa al comm. De Capis, col quale ho conferito.

Naturalmente il comm. De Capis, non avendo ancora esaminate le domande della Società non ha potuto che espormi le sue vedute personali sui singoli titoli che io gli ho singolarmente illustrati. Ma è interessante ch'Ella conosca lo stato d'animo cui il Vice-Direttore considererà la questione.

Non dubito che i titoli N.1 e 2 debbano essere ammessi. Il Circolo controllerà le somme richieste e prenderà le sue decisioni circa le cifre da adottare.

Anche il titolo N. 3 potrà essere ammesso giacchè le spese per studi e progetti sono fuori discussione. Anche qui si tratterà soltanto di esaminare le cifre richieste.

Sul titolo N. 4 potrà sorgere questione sulla sua ammissibilità. Certo al Vice-Direttore la tesi

prospettata ~~[illegible]~~ d'un maggior costo effettivo della Piacenza Bettola in confronto delle altre linee costruende e quindi del costo medio previsto per tutta la concessione, appare con un tale fondamento di equità da avere molte probabilità di accoglimento.

I titoli N. 5, 6, 7 non paiono potersi leggere. Riguardano, come Ella ricorda, gli interessi passivi dal 1932 al 1936, i maggiori oneri di esercizio per la linea costruita, la perdita di esercizio nel quadriennio 1932-36.

Non abbiamo discorso delle forniture; la questione verrà sollevata (sarà bene far presto) con il nuovo aggiunto, ma da presentare ~~[illegible]~~.

Quanto al tempo necessario per l'esaurimento della pratica, dopo averne discorso col comm. De Lupis, ecco una previsione ottimistica. Esame e rilievi del Circolo, luglio e agosto; parere del Consiglio Superiore da L. L. P. P. settembre; parere e decisione definitiva del Ministero delle Finanze, ottobre; parere del Consiglio di Stato, novembre; emissione del decreto, dicembre. Basterà un piccolo intoppo (un parere non favorevole, una richiesta di altre nuovi dati, etc) perché la velocità della carta bollata che per la burocrazia è quella d'un treno rapido!!! debba venire rivoluta e modificata.

Mi avverta quando verrà a Roma per una nuova intervista col Vice Direttore.

Cordiali saluti.

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

16/6/1936.

A S.E. On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

Ricevo la Sua di ieri e La ringrazio vivamente per il passo compiuto e per il risultato che mi sembra in linea di merito assai soddisfacente come prima tappa.

Penso che sia bene battere il ferro mentre è caldo ed esaminare anche la questione del tempo in relazione ai rapporti fra la Società e i creditori.

Verrò quindi a Roma con ogni probabilità giovedì sera per trattenermi venerdì 19 e sabato 20.

Nella mattina di venerdì 19 verrò da Lei, previo accordo col sig.Carducci. Alloggerò all'Albergo Luxor come al solito.

Vivi e cordiali ossequi

G. Bergmann

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

15/7/1936.

A S.E. On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

In relazione al nostro colloquio di giugno ed alle successive intese fra Lei e l'Ing.Semenza credo opportuno riassumere i passi che dovrebbero essere fatti prima delle ferie, se Ella vi consente.

Preso atto del rifiuto del Comm.Medolaghi a trattenere presso l'I.N. di Previdenza i certificati attualmente in suo possesso, conviene conferire con l'I.N.A. circa il passaggio a quest'ultimo. (La questione della tassa relativa è già stata oggetto di conversazione con Lei e col sig.Carducci e non occorre quindi che io richiami su di essa la Sua attenzione).

La lettera della Società all'I.N.di Previdenza per dichiarare il riscatto verrà portata personalmente dall'Ing.Defacqz al Comm.Medolaghi per atto di cortesia.

Nell'occasione dei colloqui con l'I.N.A. converrà fin da ora far presente la scadenza del termine al 31 dicembre del corrente anno e formulare la proposta della quale abbiamo già parlato: riduzione del totale da 60 milioni a 40 (riducibile a 35 o anche a 30) contro proroga del termine per due anni (riducibile anche ad uno).

Io mi assento sabato per una prima vacanza di una diecina di giorni, poi passerò di nuovo una settimana a Milano al principio di agosto.

Cordiali ossequi

dev. G. Bergmann

DOTT. ING. PROF. MARCO SEMENZA
VIA MANIN 23
MILANO
TELEF. 182000

Milano, 16 Luglio 1936

A SUA ECC.L'AVV. IVANOE BONOMI

ROMA

REVOCA S.I.F.T.

Eccellenza,

Faccio seguito alla lettera di ieri dell'Avv.Bergmann per informare V.E.che sono stato stamane al Circolo di Bologna dove ho avuto un colloquio riguardante la pratica SIFT.

Mi è stato comunicato che il Ministero ha sollecitato molto la pratica di modo che essi contano di spedire la loro relazione per la fine del mese; saremmo quindi in perfetto orario.

Quanto ai concetti che essi seguono nell'esame della cosa mi è risultato chiaro che si è rinunciato fin dal principio a eseguire un'analisi minuta delle cifre e invece si intende di esaminare le cose da un punto di vista generale. In parole povere,mi sembra che ciò voglia significare che l'ufficio di Bologna intende di dare un taglio alla domanda della Società su alcuni punti,mentre per altri (segnatamente per il rimborso del costo dei progetti) il Circolo si rimetterà al Ministero. La pratica,in altre parole, prenderà la forma di una riduzione sulle domande alla Società fatta senza una dimostrazione matematica.

Data la situazione,non appena sapremo che la relazione è stata inviata a Roma converrà fare una visita agli uffici a Roma per vedere se è possibile amichevolmente di arrivare ad una cifra

TELEG. CONSEL - MILANO

A S.E.l'Avv. Bonomi 16/7/36

concordata. Va da sè che si tratta di una pratica assai delicata e per la quale temo molto che sarà necessario disturbare ancora V.E.perchè assista alla seduta presso il Ministero.

In ogni modo è evidente negli uffici il desiderio di far presto e nello stesso tempo,sempre entro i dovuti limiti,di riconoscere come giuste le impostazioni delle richieste della Società limitando la discussione alle cifre.

Tanto mi premeva di far conoscere a V.E. per doverosa informazione.

Con ossequio

Mussolini

MS/gp

Roma, 18 luglio 1936

Egregio ing. Semenza,

Ho avuta la sua lettera e sono lieto che il tavolo di Bologna si accinga a riprendere entro il mese.

Appena Ella crede sia necessaria la seduta presso il Ministero, me ne avverta. Sarò dal 28 in avanti a Volta Mantovana, dove potrò scrivermi o telegrafarmi qualche giorno prima. Naturalmente prenderò subito il treno per Roma, dove potremo incontrarci per conferire col Ministero delle Comunicazioni.

Con molti cordiali saluti.

ASSR

Roma, 18 luglio 1936

Caro avv. Bergmann,

ho conferito stamani col comm. Giordani, Direttore Generale dell'I.N.A. Egli non si rifiuta – ne la potrebbe a termini dell'obbligazione assunta – di scontare le annualità da riscattare dall'Istituto Fascista della Previdenza Sociale. Soltanto non vuole assumere per una data certa, in questo momento un impegno preciso, giacchè è oberato da richieste incessanti a cui ora scarse disponibilità. Ci rivedremo in autunno e prenderemo accordi per il riscatto che – come sa – dovrà farsi in ottobre o nei mesi successivi. Gli ho nel contempo prospettata la questione nascente dal fatto che la Soc. ~~dovrebbe~~ dovrà cedere tutte le sue annualità nel quadriennio 1933-1936. Gli ho detto che entro l'anno gli diremo quanto ci occorre ma che lo sconto effettivo lo faremo nel 1937. Egli mi è parso assai contento della soluzione che gli permette di ~~respirare~~

alleggerire gli ~~obblighi~~ impegni da prosteg-
giare in questo scorcio di anno.
Insomma non mi è parso che
avremo difficoltà ~~per~~ su questa
delicata questione. ~~Converrà pensare~~
~~entro l'anno~~ 1936 ~~che noi~~
~~vogliamo~~ scontare, a chiusura
definitiva per tutti ~~gli~~ uffici di amministra-
statali, ~~in~~ ~~che~~ lo
~~sconto effettivo verrà fatto~~
~~nell'anno prossimo~~.

Buone vacanze, e saluti cordiali.
Io pure lascierò Roma tra pochi
giorni.

Roma, 26 luglio 1936-XIV-

Ill. Direttore Generale

dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni,

In seguito al nostro colloquio di sabato 18 luglio, mi pregio di confermarle che la Società Italiana di Ferrovie e Tramvie, con sede in Piacenza, intende cedere a cotesto Istituto le sovvenzioni statali già cedute all'Istituto Fascista della Previdenza Sociale e che si rendono libere - per patto di riscatto - nei mesi di settembre e ottobre del corrente anno, e per una parte nel marzo 1937. Tali sovvenzioni capitalizzate potranno raggiungere all'incirca i cinque milioni e mezzo. Esse appartengono tutte al primo gruppo di lavori, talchè saranno cedute al tasso del 6.50 per cento, stabilito nella prima parte dell'articolo secondo del rogito 30 dicembre 1933 Notaio Pocatezza.

Nel contempo mi preme pure di confermarle che entro il corrente anno la Società potrà liquidare con lo Stato il compenso ultimo e definitivo sia per residui lavori sia per la rescissione in tronco della concessione stessa, e che tali annualità si presumono potranno ammontare ad una somma capitalizzata non superiore ai dodici milioni, somma che unita alle precedenti attinte da cotesto Istituto formerà un complesso notevolissimamente inferiore all'impegno di 60 milioni di cui al ricordato rogito Pocatezza, con sollievo grande di cotesto Ente verso cui si volgono in quest'ora tante affannose richieste di finanziamento.

./.

E' anzi per facilitare quest'opera di alta benemerenza dell'Istituto, che io le confermo il proposito espressole verbalmente di cedere queste ultime sovvenzioni statali - di cui è in corso la precisa determinazione - non già entro il corrente anno 1936, ma nell'anno successivo in maniera da facilitare l'acquisto da parte di cotesto Istituto.

Con osservanza, mi creda

suo dev.mo

ASSR

Tre velline

Roma, 26 luglio 36

Ill.mo Direttore Generale
dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

In seguito al nostro colloquio di sabato 18 luglio, mi pregio di confermarle che la Società Italiana di Ferrovie e Tramvie, con sede in Piacenza, intende cedere a codesto Istituto le sovvenzioni statali già cedute all'Istituto Fascista della Previdenza Sociale e che si rendono libere per patto di riscatto - nei mesi di settembre e ottobre del corrente anno e per una parte nel marzo 1937. Tali sovvenzioni capitalizzate potranno raggiungere all'incirca i cinque milioni e mezzo. Esse appartengono tutte al primo gruppo di lavori, tale che saranno cedute al tasso del 6,50 per cento stabilito nella prima parte dell'articolo secondo

del regio 30 dicembre 1933 notaio Focaterra

~~Poiché in tale regio decreto precisamente nell'articolo primo si stabilisce~~

Nel contempo mi preme pure di confermarle ~~pure~~ che entro il corrente anno la Società potrà liquidare con lo Stato il compenso definitivo sia per ~~ulteriori~~ residui lavori sia per la rescissione in tronco della concessione stessa, e che tali annualità si presumono potranno ammontare ad una somma capitalizzata non superiore ai dodici milioni, somma che unita alle precedenti, ~~ottenute~~ attinte da codesto Istituto

formerà un complesso notevolissimamente inferiore all'impegno di 60 milioni di cui al ricordato ragio Quaterre con sollievo grande di cotesto Ente verso cui si volgono in questa ora le richieste di finanziamento affannose.

~~E anzi per dare nuova adesione alla richiesta~~ E anzi per facilitare quest'opera di alta benemerenza dell'Istituto, che io le confermo ~~che~~ il proposito espressole verbalmente ~~di~~ ~~della Società~~ di cedere queste ultime sovvenzioni statali — di cui è in corso la ~~del~~ precisa determinazione — non già entro il corrente anno 1936 ma nell'anno successivo ~~e assecondando, al migliore modo che sarà possibile,~~

in maniera da facilitarne
l'acquisto da parte di codesto
Istituto.

Con osservanza, mi creda

suo dev.

Roma 29 luglio 1926

Caro Eccellenza,

le mando copia del ricorso presentato al Ministero delle Finanze in ordine alla nota vertenza fiscale come si rileva dal ricorso stesso, la tesi sostenuta dall'Intendenza, che si tratta di due atti contenenti oggetto l'esportazione, è priva d'ogni

fondamento giuridico.

Per una norma desidero dettare fin d'ora presente che l'Amministrazione risolvendo un'annosa questione, ha di recente riconosciuto che tutti gli atti inerenti a cessioni ferroviarie dovessero essere assoggettati alla tassa proporzionale del 0.50%.

Si tratta di una pro-

trattamento adottato in via di transazione tra compagnie ferrovie dell'Avvocatura Generale, che aveva consigliato l'Amministrazione a desistere dal giudizio intentato da numerose Aziende ferroviarie -

Ho presentato oggi al Gabinetto la sua lettera, e in questi giorni avremo la risposta -

Le farò grato se

[illegible]

Ella vorrà provvedermi
in tempo utile per una
eventuale iscrizione al
l'Avvocatura Distrettuale.

Nel rinnovare i miei
cordiali ossequi per la Sua
Signora, porgo a Lei
i più affettuosi e cordiali
saluti

Suo

A. Cavalli

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

IL DIRETTORE GENERALE

Roma, 29 luglio 1936/XIV

Eccellenza,

ho ricevuto la lettera con la quale l'E.V., nell'interesse della Società Italiana Ferrovie e Tramvie, chiede che questo Istituto acquisti, fino alla concorrenza di L.5.500.000 circa, in dipendenza del compromesso 30 dicembre 1933, alcune annualità di contributo statale, liquidate alla Società a' sensi della convenzione 26 gennaio 1930, e dalla Società stessa già cedute, con patto di riscatto, all'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale.

Prendo atto della comunicazione verbale circa il gradimento dell'I.N.F.P.S. all'operazione anzidetta, e mi premuro comunicare all'E.V. che questo Istituto è disposto ad effettuare tale acquisto, sempre che le annualità da cedere vengano effettivamente capitalizzate al tasso del 6,50%, a sensi dell'art.2 del citato compromesso.

Ritengo opportuno far presente all'E.V. che il versamento del prezzo di cessione dovrà essere effettuato nel termine da concordarsi, in relazione alle disponibilità patrimoniali di questo Istituto, notevolmente impegnate per finanziamenti di carattere sociale e generale.

Non mancherò nel prossimo anno 1937 di tener presente, ove nulla osti, la richiesta di sconto delle annualità da liquidarsi dallo Stato alla Società per la rescissione del contratto di concessione dei lavori delle altre linee in provincia di Piacenza.

Voglia l'E.V. gradire frattanto i miei deferenti ossequi.

A S.E.
l'Avv.Ivanoe BONOMI
Cav.dell'O.S.SS.Annunziata

R o m a

Piazza della Libertà, n.4

Roma 25 Agosto 1936

Cara Eccellenza,

la informo che è pervenuto al Ministero il rapporto del Circolo concernente la complessa questione della "Fiat".

Di ciò avevo pure informato l'Ing. Fenaroli invitandolo a Roma prima della fine del mese; il Direttore Generale dell'Ispettorato è in procinto d'andare in ferie allo scopo di concor=

dove l'azione da svolgere -

Se non che si tenendo
in pari oggi presente l'im-
possibilità di poter accogliere
il mio invito a causa della sua
sua immediata partenza per l'A-
merica, ove si reca in occasio-
ne della conferenza interna-
zionale dell'energia -

In presenza di questa
situazione e data l'urgenza
di uno scambio di vedute

per l'impostazione da dare al
la pratica, e vorrei pregarla
di aspettare a me ed al rappre=
sentante della Società nella visita,
già predisposta, al Direttore Gene=
rale - La sua presenza ed il suo
consiglio autorevole e sovrano
- come sempre - aspi predisp=

Ella tenga pure presente
che il Direttore della Società ap=
profitterebbe di questa occasione per
recarsi a far visita al Direttore Ge=
nerale dell'Istituto Nazionale Fa=
scista della Previdenza, presentando

La mia domanda di ispettore

Le sarò vivamente grato

se vorrà accogliere il mio in

vito, dandomene contesse, Tele

grafici conferma.

Perdoni il disturbo; mi

ossequio cordialmente con

Lei signora e Le ringrazio

il mio apprezzamento e desiderio

Suo

R. Cordelli

Roma 11 settembre 1936

Cara Eccellenza,

mi è stato confermato che è pervenuto al Ministero la relativa circolare in ordine alla domanda della Società per i compensi di carattere transitorio.

Ritengo che l'Avv. Bergmann sia ormai rientrato dalle ferie e potrebbe, perciò, opportuno fissare un convegno a Roma nella settimana ventura per discutere insieme la questione prima di venire a conferire col Direttore Generale.

Ella sa che l'istruttoria della pratica – data la sua natura così complessa e l'esasperante lentezza degli uffici – richiederà un notevole lasso di tempo;

mentre i termini per l'esecuzione del concordato si avvicinano a grandi passi –

Le sarei pertanto grata se lei volesse compiacersi la sua venuta per l'epoca suddetta, in modo che io possa prendere accordi al Ministero per la visita –

Ho permesso ricordarle la pratica concernente la vertenza fiscale della Sitt e l'opportunità di comporre in unità con l'avvocatura distrettuale –

La prego di ossequiarmi molto la sua gentile signora e lei si abbia i miei migliori saluti

Suo aff.mo

D. Candela

Roma 6 settembre 1946

Cara Fiorellina,

ho ricevuto la tua e la ringrazio delle tue gentili premure. Il colloquio da lei avuto col Direttore Generale, mi sembra sia stato, oltre che estremamente cordiale, utilissimo per gli ulteriori sviluppi della pratica. Sono d'accordo con lei che, per quanto riguarda gli impegni assunti dalla Società Tenda e preventivi consuntivi, l'ing. non possa essere te

nuta al loro riconoscimento! Tan-
to più che gli uffici avrebbero tem-
porariamente avvertito la Società a
non precipitare nelle ordinazioni.

È un'altra l'urgenza che tor-
ge fra il punto di vista della Società
e quello dell'Amm.ne; ed è cosa gra-
ve che non veda come sia possi-
bile una ragionevole intesa.

Il fatto della revoca della
concessione – ch'è un provvedimen-
to d'imperio – non potrà essere
invocato dalla Società a sostegno
della propria tesi.

Intanto io penso che, allo stato

delle cose, converrebbe tentare un accordo bilateralmente fra le parti; ciò potrebbe anche essere facilitato dal fatto che, essendo il prezzo dei materiali in forte aumento, le ditte potrebbero avere interesse a liberare la società dagli impegni assunti.

Prima di informare la società di questo stato di cose, si terrà opportuno attendere il ritorno dell'Ing. Kunerk che è ormai imminente.

Si sono molte e importanti questioni sul tappeto, e

è pento che, anche agl' effetti del programma da svolgere, vorrebbe convenirebbe poter al più presto una riunione per discutere su tutto –

Della prolusa l'retrocesso non ho più saputo nulla; è opportuno volle fare la relazione? –

Mi scusa l'uso – Io ottenuto comunque fu introdotti

Le invio pertanto i migliori saluti con molti cordiali ossequi per la sua signora

D. Cordella

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109) 1/10/1936.
Meravigli, 14
Telef. 82-859

A S.E. On. Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

SIFT = MINISTERO.

L'Ing.Semenza mi ha informato nello scorso luglio delle intese da Lei raggiunte con il Comm.Giordani per la proroga del termine di sconto delle sovvenzioni presso l'I.N.A. Lascio naturalmente al di Lei apprezzamento di giudicare se sia opportuno dare atto di questo accordo con uno scambio di lettere per evitare sorprese nel prossimo anno.

Per la pratica al Ministero relativa alla revoca delle linee, vorrei recarmi con Lei a parlare al Gr.Uff.De Cupis, ma, poichè la conversazione entrerà probabilmente anche nel terreno tecnico, mi sembra conveniente avere con noi anche l'Ing.Semenza. Egli arriverà a Napoli col Rex la mattina di sabato 10 ed io penserei di trovarmi a Roma il 9 per concordare con Lei il da farsi e conferire poi noi tre insieme col Comm.De Cupis possibilmente sabato 10 verso mezzogiorno (anche prima se l'Ing.Semenza potrà arrivare più presto).

La pregherei pertanto di voler concordare in massima l'appuntamento per la mattinata di sabato, assicurandosi cioè circa la presenza del Comm.De Cupis e di riferirmi.

La ringrazio e Le invio i miei ossequi più cordiali

G. Bergmann

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

6/10/1936.

A S.E.On.Avv.Ivanoe Bonomi
Volta Mantovana.

Le sono grato per la Sua gentile risposta di ieri ed in particolare mi rallegro per la lettera ottenuta dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni con la proroga dello sconto dei certificati.

Circa il convegno a Roma, ho saputo dall'Ing. Rigatti che l'Ing.Semenza difficilmente sbarcherà a Napoli in tempo per prendere il treno delle 7,55 per Roma e potrò sapere solo venerdì per telegrafo dallo stesso Ing.Semenza, al quale ho scritto a Gibilterra, se egli potrà essere a Roma a mezzogiorno.

Si possono dunque verificare tre casi:

se il Comm.De Cupis consente a riceverci sabato 10 nel pomeriggio verrò a Roma venerdì 9, probabilmente col rapido del mattino, e sarò nel pomeriggio da Lei;

se invece il convegno pomeridiano non è possibile ed io riceverò dall'Ing.Semenza il giorno 9 la conferma telegrafica per la seduta a mezzogiorno del 10 arriverò a Roma il 10 mattina;

non verificandosi uno di questi due casi, ci troveremo con maggiore comodità negli ultimi giorni della settimana successiva, cioè fra il 15 e il 17, nei quali giorni mi consta che l'Ing.Semenza dovrà tornare a Roma. Tratteremo allora le varie pratiche senza essere assillati dalla scarsità del tempo.

Se Ella ritiene più conveniente questa soluzione (dato che motivi particolari di urgenza non esistono) può senz'altro dare al sig.Carducci disposizioni in questo senso.

Le sarò grato per un cenno di conferma e prego il sig.Carducci, al quale mando copia di questa mia, di comunicarmi, in relazione con la Sua risposta di domani, quella eventuale del Comm.De Cupis.

Cordiali ossequi

G. Bergmann

Roma 5 ottobre 1935

Pro Eccellenza,

ho ricevuto il suo espresso. Sta bene il nostro incontro per venerdì p.v.; e in questo senso la prego di telegrafare al legale della Società.

Per quanto riguarda la visita all'Ispettorato della Tenga presente che, pardonnez

rientrerà dalle ferie il Di-
rettore generale e non sa-
prà, se sarà possibile
difficoltare il dottor Berna-
dell'Avv. Bergmann -

Sarebbe, comunque,
una gaffe che bisogna
evitare -

Ho avuto conferma
anch'io che l'Ing. Tum-
lo vorrà l'impegno a

Roma è lo stesso p.v.: e
nella moltitudine testa po-
trebbero incontrarsi -
. Si decida poi sul
da farsi -

come le ho già detto,
vi sono molte e spinose
questioni da risolvere, con
presa quella concernente i
miei rapporti con la Società:
ed io intendo definire tutto-
ciò che, da circa quattro

Mamma, troppo fatiche sono
per te. Ma ridona a Lipari, dove
può ritrovare salute e tranquillità
e una occupazione.

Io sono tanto commosso
per il trasloco, mentre fra cose
giocose, ma serie.

Fra pochi giorni, quando
sarà sicura della tua tranquillità e
della tua completa guarigione
io ritornerò a Lipari, dove
mi aspettano i miei doveri.

Ti bacio con tutto il cuore

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

10 ottobre 1936

A S.E. AVV. IVANOE BONOMI

Piazza della Libertà, 4

ROMA

La ringrazio per la Sua dell'8 e sono perfettamente d'accordo circa l'opportunità di ritardare la visita di alcuni giorni.

Circa la preparazione del colloquio, mentre mi riservo di precisare la giornata quando avrò conferito (probabilmente lunedì) con l'Ing. Semenza, mi permetto di richiamare alla Sua memoria la particolare importanza del prossimo colloquio, che è destinato non già a trattative nemmeno parziali, ma esclusivamente a farci conoscere nel più vasto modo possibile la risposta del Circolo e le intenzioni procedurali dell'Ispettorato.

Non potrebbe a tal fine Ella avere il colloquio con il Comm. Crispo, facendo da lui autorizzare un successivo colloquio di noi tre con il Comm. De Cupis ? Se egli aderisce avremo il vantaggio di essere meglio informati. Se egli vuole riservare a sè anche il colloquio di merito, si preparerà o si farà assistere da qualche funzionario.

Lascio naturalmente Lei giudice su questa opportunità e in attesa del piacere di rivederLa fra pochi giorni Le invio i miei ossequi più cordiali

G. Bergmann

Roma 15 ottobre 1935

Mia Eccellenza,

ho ricevuto la
sua lettera -
. La pratica della Sitt
ha avuto ulteriori sviluppi
essendo già passata all'e
same del Consiglio Superiore -
Sua Eccellenza interessa
re il capo della sezione com
petente perchè sia al più pre
sto provveduto alla nomina

del relatore -

È giunto oggi l'ing. Semenza per partecipare ai lavori del Centro studi delle Ricerche, e ora lui ha avuto comunicazione del convegno RT. Sarà per giovedì prossimo. Io approfitterò di questa occasione per meglio chiarire e precisare il

mia punto di vista in ordine alla mia questione.

Intanto ho chiarito all'Ingr. Lusetta e mi riservo di riferirlo all'Avv. Bergmann - che intanto definire i miei rapporti con la Sift nel modo più rapido possibile - Dopo ~~l'esperienza~~ del passato sarebbe ingenuo da parte mia se mi fidassi - forse delle abbondanti promesse della Società.

senza la minima garanzia che essa saranno sempre pienamente mantenute –

Ho l'impressione che, finalmente, si sia compreso .... il latino –

Apprendo con vivo rincrescimento della grave malattia che ha colpito sua sorella, e formulo i migliori auguri per la sua guarigione – Ho sempre a sua disposizione e, pertanto, le invio i miei cordiali saluti con molti ossequi per la sua signora – Mi raccomando

Roma, 13 ottobre 36

Caro Bergmann,

Le mando copia della lettera Giordani in data 29 luglio corrente anno. Nella ~~questa~~ lettera è chiaramente detto che nel prossimo anno 1937 si terrà conto della richiesta di sconto delle annualità da liquidarsi dallo Stato a la Società per la rescissione della ~~contratto di~~ concessione residua. Si fa solo la solita ~~riserva~~ riserva delle disponibilità in quel determinato momento; ma è riserva che si supera ~~attendendo~~ convertendo il movimento dello sconto quando si approssimerà l'ora di eseguirlo.

~~Intanto~~ Intanto ~~Credo~~ credo sarebbe bene mandare avanti la operazione di conversione di cui si parla nella lettera, giacchè l'S.N.A. attende ~~che~~ ~~dopo di corso all'operazione~~ una decisione in proposito.

~~Per conclusione è chiaro che si potrebbe subito ~~[illegible]~~ credo che, alla situazione odierna, ogni riserva

ASSR

Quanto alla questione principale le comunico che ho già avuto il colloquio che Ella desiderava ch'io avessi; ed ho ottenuto, in via riservata e confidenziale, notizie precise circa il merito e la procedura che sarà seguita. Posso dirle fin d'ora che il rapporto del circolo accoglie soltanto alcune richieste della Società e minora la loro entità finanziaria con un metro assai scarso. Globalmente la cifra ammessa è di tre milioni e mezzo.

Se Ella crede che dobbiamo vederci qui a Roma ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ veda di fissare il convegno non prima della metà circa della prossima settimana. Dopo giovedì 22 corr. io non mi muoverò più da Roma.

Cordialissimi saluti

Avv. Giulio Bergmann
Via Moravigli 14 Milano

Affrancatura

~~il Ministero ne terrà conto~~, ella ~~stessa~~

Roma, 25 ottobre 16

Ill.mo ing. comm. Carpeni,

So ch'Ella è relatore al Consiglio Superiore dei L.L.P.P. ~~della~~ delle sulle questioni derivanti dalla rescissione della concessione tramviaria fatta dallo Stato alla Società Italiana delle Tramvie Lucentine, Società che ~~è~~ io assisto quale legale insieme ad altri colleghi di Milano.

Naturalmente io non mi permetto di entrare nel merito delle questioni ch'Ella deve esaminare. La sua alta competenza e la ben nota imparzialità del suo giudizio sono garanzia sicura di un ~~giudizio~~ voto conforme a giustizia.

Ma vi è un particolare elemento che non traspare dagli atti sottoposti ~~al suo esame~~ agli Lei esame, ed è la singolare ~~posa~~ condizione della Società ~~[illegible]~~ che attende ~~[illegible]~~ la liquidazione dei suoi rapporti con lo Stato trattasi di una Società non nella pienezza della sua vita normale,

ma bensì di una Società in istato concordatario che deve destinare tutto l'importo della futura liquidazione di suoi creditori, giacchè quell'importo ~~già~~ costituisce la garanzia del concordato stesso.

Da ciò ~~=~~ deriva che la Società non ha più un interesse proprio nella liquidazione ma deve ~~=~~ ~~la~~ tutelare soltanto l'interesse dei suoi creditori già notevolmente avvantaggiati dalla rinuncia del 60 % dei loro crediti, ~~e~~ creditori che hanno aderito al concordato ~~solo~~ ~~di fronte~~ soprattutto ~~=~~ per la ~~garanzia della~~ ~~prosecuzione certa~~ dell'~~amministrazione~~ statale, ~~la quale~~ ~~accetta la rinuncia~~ ~~ha data~~ dichiarazione precisa dell'Amministrazione governativa da cui ~~era la certezza che lo Stato avrebbe~~ risultava, ~~di fare di tutto~~ il riconoscimento del debito ~~dello Stato~~ verso ~~Stato verso la~~ la Società ~~costruttrice della~~ concessionaria.

~~Tramite fiduciaria~~

~~In tale criterio~~ Ho voluto che nella

conoscesse questa particolare situazione della Società ~~tale~~ giacchè tale posizione toglie alle sue richieste ~~della Società~~ ~~quel~~ ogni carattere di avido accaparramento di ~~eccezionali~~ vantaggi eccessivi e ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ e le riconosce ~~nell~~ alla doverosa tutela degli interessi dei propri creditori.

~~Se le occorresse [illegible]~~

Sono a disposizione ~~del~~ di Lei qualora ~~se~~ credesse ~~di [illegible]~~ di avere in proposito maggiori notizie, e Le invio intanto, con i miei ossequi, le più schiette attestazioni di alta considerazione.

Dev.

Roma, 27 ottobre 1896

Caro Bergmann,

La questione dei compensi alla Società Tramvie Piacentine è all'ordine del giorno ~~de~~ della seduta di venerdì 30 ottobre.

Ho già ~~f~~ avvertito l'ing. Carpani, relatore al Consiglio Superiore, delle singolari condizioni della Società in quanto tutela, ~~da~~ più che un interesse proprio, quello dei suoi creditori.

Poichè l'Ispettorato ha desiderato che fosse aggiunto al relatore tecnico un relatore giurista, e poichè è stato designato l'avv. Di Gennaro dell'Avvocatura di Stato, ho avuto con lui stamani un lungo e proficuo colloquio.

Spero che nella seduta del 30 si stabiliscano col voto del Consiglio, basi eque per ~~il~~ il successivo dibattito sulla misura del compenso definitivo.

Saluti cordiali

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

29/10/1936.

A S.E.
On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà,4
Roma.

Ricevo la Sua del 27 con le interessanti notizie circa la seduta di domani al Consiglio Superiore dei LL.PP. e La ringrazio vivamente.

Condivido la Sua convinzione che i due colloqui siano stati utili e attendo con grande interesse le prime notizie che si potranno avere sul voto del Consiglio.

Ossequi e cordialità

G. Bergmann

Letto in data 31 ottobre
che l'adunanza è
rinviata al 16 novembre 36

Roma, 18 novembre 1936

Caro Bergmann,

il rapporto dell'Ispettorato sulle indennità per la percezione della concessione delle tramvie piacentine è stato esaminato l'altro ieri dal Consiglio Superiore dei L.P.P. Su massima il parere consente nei criteri e nelle ~~[illegible]~~ conclusioni dell'Ispettorato, il quale, in seguito al parere stesso sta calcolando esattamente l'importo ~~del~~ delle indennità annesse.

Entro breve l'Ispettorato darà comunicazione alla Società del voto emesso dal Consiglio, e allora sarà il momento di discutere e possibilmente di concludere intorno alla cifra complessiva.

Il sig. Cardinale è ancora in attesa ~~di avere~~ di alcuni documenti richiesti al sig. De Faggi ~~e~~ ~~in~~ e necessari per gli adempimenti alla Ist. Naz. delle Assicurazioni. Converrebbe affrettarne l'invio per fare entro l'anno la stipulazione della ~~convenzione relativa~~ ~~intervenuta~~ alla società e la deliberata conversione dei titoli ~~[illegible]~~ fuori dei termini del voto compromesso. Non resterebbe che gli acquisti dei titoli certificati, per i quali provvederà a suo tempo nel senso di ottenere un preciso impegno da parte dell'Ist.

Cordiali saluti

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109) 21/11/1936.
Meravigli, 14
Telef. 82-859

A S.E. On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà,4
Roma.

La ringrazio per la Sua del 18 corrente e rimango in attesa della comunicazione dell'Ispettorato alla Sift sul voto del Consiglio Superiore.

Poichè ritengo che la comunicazione ufficia= le tarderà, mi sarebbe grato, se possibile, averne qualche infor= mazione preventiva.

Per il mutuo della Provincia siamo sempre in attesa dell'approvazione della G.P.A.(1) e sono in corso attive sol= lecitazioni agli uffici locali per la preparazione degli atti.

Cordiali ossequi

Bergmann

(1) In questo momento mi telefona il direttore che la G.P.A. ha deliberato ieri con molti tel= legrammi alla Provincia e alla Società!

ASSR

Roma, 29 novembre 96

Caro Bergmann,

Ieri soltanto il vuoto parere è stato trasmesso all'Ispettorato. Da notizie assunte posso confermarle che esso è conforme al rapporto dell'Ispettorato e cioè migliora di alquanto le proposte del Circolo.

~~Nei giorni~~ Intorno alla metà della entrante settimana farò personali sollecitazioni perchè la Società abbia notizia precisa del voto e possa quindi fare le sue osservazioni. ~~che essa~~ ~~richiede~~.

Cordiali saluti

Avv. Giulio Bergmann
Via Meravigli, 14 Milano

1° Copia degli impegni
Granvie Fiorentine
sig. Domenico Caron

2° - Copia della lettera del sig.
all'avv. Bonucci

ASSR

A [illegible]

là custodisca, la [illegible]
Società Italiana di Ferr[illegible]
una determinata percentuale [illegible]
l'Istituto Nazionale delle Ass[illegible]
razione di capitalizzazione dei co[illegible]
per la trasformazione delle tramvie p[illegible]

Nello stesso tempo e con la presente [illegible]
gno di versarle, a titolo di collaborazione pe[illegible]
pratutto di carattere giuridico e amministrative, la metà delle somme che, in comformità dei predetti accordi con la Soc. Ital. di Ferrovie e Tramvie, andrò ad incassare.

Tale versamento a Lei della metà di ogni singolo importo sarà fatto da me, volta per volta, al momento dell'incasso delles somme stesse.

Con osservanza

Egregio sig. Domenico Carducci,

Le dò atto di avere ricevuto, perchè io lo custodisca e lo metta eventualmente a sua disposizione ove Ella dovesse farlo valere, l'impegno che la Società Italiana di Ferrovie e Tramvie le ha rilasciato in data 20 maggio 1932.

Le dò atto altresì di avere ricevuta la sua lettera che accompagnava il deposito e della quale le dò il benestare.

Con osservanza

Avv. IVANOE BO
PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 4
ROMA
TELEFONO 31-321

Egregio sig. Dottore

Le di altro ricevuta perchè io la custodisca e, se necessario, la faccia valere a tutela dei suoi diritti, la lettera di impegno che la Società Italiana di Ferrovie e Tramvie le ha rilasciato in data 20 maggio 1932 a firma del Consigliere Delegato della Società stessa ing. Marco Semenza, integrata dalla successiva lettera in data 10 settembre 1932 a firma del Presidente della Società.

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

[illegible] tezza di aver
[illegible] una lettera in
[illegible] della quale le
do il benvestare.

Tutta osservanza

Ivanoe Bonomi

vorrà,accettando la domanda di

del tasso più favorevole con lo

di carattere finanziario ,continuare

che è stato finora svolto con le propri

che in mancanza della capitalizzazione sudd

sospeso con grave danno delle zone interessate

lavoratrice.

Nel mentre rivolgiamo viva preghiera a Codesto On.le Istituto perchè voglia sollecitare la risposta alla presente domanda ci auguriamo che essa possa venire benevolmente accolta.

Con distinti saluti

SIFT/ce

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

Le rimanenti somme per circa L. [illegible] disponibili dal secondo semestre di qu[illegible] misura di circa L.2.000.000= negli anni [illegible] nel primo semestre del 1934.

Secondo il tasso di capitalizzazione dell'atto [illegible] che è del 6.50 % la somma ancora da capitalizzare è di L.59 milion[illegible] alla quale si aggiunge il riscatto di altre 7 milioni circa corrispondenti alla quota ceduta in via provvisoria alla Cassa di Risparmio di Piacenza e riscattabile come sopra indicato. Preferibilmente la capitalizzazione potrebbe essere diluita anche in due anni, partendo dal secondo semestre di quest'anno. Inoltre sono da considerarsi, come si è detto sopra, circa L.430.000 annue per 47 anni di sussidi provinciali garantiti sulla sovraimposte che verranno a disposizione negli stessi periodi di quelli statali sopra indicati. Di questi L. 126.000 sono disponibili subito.

La Società ha, coi propri lavori, consentito l'impiego di una notevole quantità di mano d'opera nella Provincia di Piacenza e potrebbe continuare nello svolgimento dei lavori stessi ove potesse assicurarsi la capitalizzazione delle sovvenzioni di cui sopra a tasso conveniente in modo da essere certa del finanziamento dell'ope[illegible] importantissima che sta svolgendo.

Naturalmente la scrivente conta che Codesto On.le Istituto

con la Provincia di Piacenza, entramb[illegible]
precedenti domande già presentate a Code[illegible]
ha ottenuto la concessione di costruire ed [illegible]
ferroviaria in Provincia di Piacenza.

Lo Stato e la Provincia concorrono nell'esecuzione di questa rete con sovvenzioni cinquantennali pagabili in annualità secondo le disposizioni di legge.

Queste sovvenzioni vengono pagate in base a certificati di avanzamento dell'ammontare capitalizzato di circa L.2 milioni per lo stato e di circa L. 4.000= annue per km. aperto all'esercizio della Provincia.

La nostra Società quindi, richiede che Codesto Spett;Istituto si assuma lo sconto di queste annualità di cui quelle della Provincia sono garantite sulla sovrimposta e quelle dello Stato sono garantite a termine della legge sulla concessione di ferrovie all'industria privata, e ciò man mano che i certificati di avanzamento vengono emessi, e cioè proporzionalmente al lavoro eseguito.

Il sussidio complessivo da parte dello Stato è di circa L.4.850.000 = annue.Di queste circa L.429.000 = sono già state capitalizzate presso altri Istituti ed altre circa L.490.000 = sono state capitalizzate parzialmente per la durata di 20 anni con diritto di riscatto immediato presso la Cassa di Risparmio di Piacenza.

SPETT.ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

ROMA

La sottoscritta Società Italiana di Ferrovie e Tramvie, Anonima con sede in Piacenza, regolarmente inscritta al Consiglio Provinciale dell'Economia di Piacenza, al n° 1054, si pregia fare istanza a Codesto Spett.Istituto perchè voglia cortesemente prendere in considerazioni lo sconto di un numero di annualità cinquantennali,sia statali che provinciali, per la costruzione di ferrovie di cui la sottoscritta viene a disporre gradualmente con l'esecuzione del proprio programma di trasformazione della rete tramviaria piacentina in rete ferroviaria elettrica.

Con convenzione di cui al R° Decreto n° 253 del 28 Febbraio 1930,stipulata fra la ns.Società ed i Ministeri delle Comunicazioni e delle Finanze, e successive in corso e stipulande, e con altra convenzione in data 18 Febbraio 1928 e seguenti, stipulata sempre dalla ns.Società,

sa,n[illegible]

mento di cu[illegible]

Resta convenuto c[illegible]

stituto Nazionale delle [illegible]

al corrente; di conseguenza [illegible]

copia della corrispondenza ~~e~~ se[illegible]

così che Lei ~~p~~ possa seguire attetam[illegible]

tative.

Nel darci comferma da parte sua, Ella ci assicur[illegible] avere

data visione della presente ai suoi collaborstori.

Con distinti saluti

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

tas[illegible]

con l'Isti[illegible]

per ogni 0,05 di [illegible]

sopra indicato, la perce[illegible]

stessa misura del 0,05 %, [illegible]

del 4 %: la percentuale sarà [illegible]

capitalizzazione sarà dell'I,2[illegible]

tasso di capitallizzazione sarà del[illegible]

tale percentuale verrà calcolata sull'a[illegible]

zazione dei sussidi statali e provinciali mano [illegible]ssi verranno effetuati; e i versamenti avverrano, volta per volta, all'atto dello sconto di ogni singolo certificato da parte del predetto Istituto.

Nel caso però che, per circostanze esclusivamente dipendenti dalla nostra Società, non tutta la somma capitale che verrà fissata nella convezione definitiva fra le nostra società e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni venisse da noi utilizzata, la percentuale sopra indicata Le sarà in ogni caso riconosciuta e pagata dalla nostra Società per un minimo garantito di almeno Quattrocento mila lire, compresa in tale somma i versamenti già fatti a titolo di percentuale.

Qualora, in qualsiasi modo o forma, la nostra Società dovesse trasferire ad altra Società o Impresa l'affare di cui si tratta, la nostra Società si impegna di trasferire altresì tutti gli obblighi derivanti dal presente impegno.

Il presente impegno si intenderà valido purchè la conclusione del contratto di cessione delle sovvenzioni con l'Istituto sia definito, o per lo meno sia comunicato dall'Istituto stesso alla nostra Società l'accettazione ufficiale dell'operazione, entro e non oltre il I° settembre 1932.

Se tale data sarà superata senza la comunicazione ufficiale di cui sopra, il presente impegno si intenderà annullato e

verbali int[illegible]
l'Istituto Nazion[illegible]
a condizioni soddisfac[illegible]
ri al 7,25 per cento, de[illegible]
Provincia per la trasformazion[illegible]
viaria piacentina. A tal fine le a[illegible]
sta avanzata in data 20 maggio 1932 dell[illegible] al-
l'on Istituto Nazionale delle Assicurazioni e rivolta ad ottenere la capitalizzazione delle annualità a carico del Ministero delle Comunicazioni e della Provincia di Piacenza in base alle convenzioni coi Ministeri delle Comunicazioni e delle Finanze di cui al R. Decreto N. 253 del 28 febbraio 1930 e alla convenzione in data 18 febbraio 1928 con la Provincia di Piacenza, così come è specificato nella domanda stessa.

Tale incarico le viene affidato con carattere di esclusività per quanto riguarda ogni accordo relativo a capitalizzazioni di sussidi per la costruzione di ferrovie, limitamente per altro ad operazioni da stipularsi a tale scopo col predetto Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Resta convenuto che per tale incarico e per tutte le pratiche inerenti le verrà versata una percentuale sulle capitalizzazioni ottenute nella misura di cui si dirà in appresso; e cioè a titolo di rimborso spese, competenze e onorari, per le prestazioni alle e come premio per la conclusione dell'affare, restando escluso da parte nostra ogni e qualunque altro compenso sia a Lei che a terze persone in ordine dell'affare di cui si tratta.

La percentuale si conviene nella misura dell'uno per cento sulle somme derivanti della capitalizzazione calcolata al

EGREGIO SIGNOR D

Via GiuliaN.4

A conferma delle intese prese ve

che ove ottenessimo dallo Spett.Istituto Na le As-
sicurazioni da Lei presentateci,la capitalizzazione, a condi_
zioni soddisfacenti,a nostro giudizio, delle annualità a carico
del Ministero delle Comunicazioni e della Provincia di Piacen_
za, e ciò in seguito a richiesta oggi presentata,dietro accor-
di presi di presenza,al Presidente di detto Istituto,richie-
sta di cui Le accludiamo copia,Le riserveremo una percentuale
dell'1 (uno) % sulle somme capitali realmente incassate da
noi quali corrispettivp delle dette capitalizzazioni,e ciò
quota per quota al momento dell'effettivo pagamento di cia-
scuna di esse da parte dell'Istituto Nazionale stesso.
L'incarico affidatole per le trattative di cui sopra ha caret_
tere di esclusività per quanto riguarda ogni accordo relati_
vo a capitalizzazioni di sussidi per la costruzione di fer-
rovie,limitatamente per altro ad operazioni da stipularsi a
tale scopo coll'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di
cui sopra.

./.

Re[illegible]

Le verrà vers[illegible]

onorari, per le p[illegible]

sione dell'affare, re[illegible]

e qualunque altro compe[illegible]

al riguardo dell'affare di [illegible]

Detta percentuale, nella mi[illegible]

capitali realmente incassate. Le ve[illegible]

capitalizzazione sopra indicata avvenga ad un tasso fra il 7 ed il 7.25 % (tasso massimo). Nel caso il tasso convenuto risultasse inferiore al 7%, per ogni 0,05 di diminuzione del tasso al di sotto del limite sopra indicato del 7%, detta percentuale verrà aumentata nella stessa misura del 0.05 %, così che, ad es., se il tasso di capitalizzazione sarà del 6.75 % la percentuale sarà dell'1,25 % sulle somme capitali realmente incassate e diventerà dell'1.50 % se il tasso di capitalizzazione sarà del 6.50 %.

Nel caso che, per circostanze esclusivamente dipendenti dalla ns/Società non tutta la somma capitale che verrà fissata nella convenzione definitiva fra la nostra Società e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni venisse da noi utilizzata, la percentuale sopra indicata Le sarà in ogni caso riconosciuta e pagata dalla nostra Società per un minimo garantito di almeno L.300.000 (trecentomila lire) deduzione fatta, ben inteso, delle quote già versate corrispon_

./.

denti [illegible]

denza a tenc[illegible]

Per il comp[illegible]

già cedute per i 20[illegible]

cenza e da riscattarsi [illegible]

sicurazioni, si conviene ch[illegible]

calcolata sulla differenza fr[illegible]

stituto Nazionale delle Assicuraz[illegible] della Repubblica [illegible]

cevute dalla Cassa di Risparmio di Piacenza.

Il presente impegno si intenderà valido purchè la conclusione del contratto di cessione delle sovvenzioni coll'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sia definito, o per lo meno sia comunicata dall'Istituto stesso alla ns/ Società l'accettazione ufficiale dell'operazione, entro e non oltre il I° Settembre 1952.

Se tale data sarà superata senza la comunicazione ufficiale di cui sopra, il presente impegno si intenderà annullato e revocato. Nulla Le sarà dovuto, neppure a titolo di rimborso spese, nel caso di mancato accoglimento della richiesta di finanziamento di cui si tratta.

Resta convenuto che delle trattative della ns/Società coll'Istituto Nazionale delle Assicurazioni Lei sarà sempre tenuta al corrente di conseguenza la ns/Società Le trasmetterà copia della corrispondenza scambiata coll'Istituto stesso, così che Lei possa seguire attentamente l'andamento delle trattative.

SO[illegible]

EGREGIO SIGNO[illegible]

Ci pregiamo confermarLe [illegible] con Lei dall'Ing.Semenza nel sem[illegible] lettera di impegno in data 20/5/1932 [illegible] il com_ puto della percentuale sulle annualità già cedute per 20 anni alla Cassa di Risparmio di Piacenza e da cedersi all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni dovrà essere calcolato sulla totale somma ricavata dalla cessione all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e non sulla differenza fra questa somma e quella a suo tempo versata dalla Cassa di Risparmio di Pia_ cenza.

Resta dunque inteso che non appena l'operazione venga approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Na_ zionale delle Assicurazioni (e ciò come da lettera del Pre_ sidente dell'Istituto stesso,Sen.Bevione all'Ing.Semenza, N.16781, del 17 agosto u.s.),ciò che,secondo Lei,costituisce l'ultima formalità prima della stipulazione della convenzione definitiva,Ella proporrà immediatamente all'Istituto stesso il riscatto delle annualità già cedute alla Cassa di Risparmio di Piacenza in modo da effettuarne la cessione immediata al-

./.

l'ist

sti al ris

alla nostra Soc

occorre che sia inc

clausola che tutte le ce

ne, ammettendo che l'Istitut

sparmio di spesa, il proprio r

le stipule dei contratti di cessio

ne un proprio delegato per le stipule st

Contiamo di essere informati subito da Lei dell'avvenuta approvazione dell'operazione da parte dell'Istituto e nel frattempo ben distintamente La salutiamo.

IL PRESIDENTE

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

- SOCIETA' ITALIANA DI FERROVIE E TRAMVIE -

A. - F A T T I -

I° - Somme erogate nel concordato

al 3I - I2 - I936 :

a) Privilegiati ed espropri	L.	2.576.3I3,00	
b) Con riservato dominio (in C/ 50 %)	"	I.044.760,00	
c) Chirografari (in C/ 40 %)	"	7.I2I.I38,00	
d) Pignoratizi	"	580.447,00	
e) Spese per concordato	"	937.7I4,00	
f) Spese per rogiti ed incassi	"	874.696,00	L. I3.I35.068,00

2° - Personale :

a) Stipendi e salari dell'I-8-932 al 3I-I2-I936	L.	8.257.I86,00	
b) Contributi di previdenza dall'I-8-932 al 3I-I2-I936	"	I.097.70I,00	
c) Indennità di licenziamento dall'I-8 932 al 3I-I2-I936	"	I.295.606,00	L. I0.650.493,00

3° - ESERCIZIO :

(Oltre alla Ferrovia Elettrica Piacenza-Bettola ed alla Tramvia di Pianello la S.I.F.T. cura l'esercizio delle autolinee S.E.A.).-

a) Capitale Sociale (Su L. 200/mila)	L.	I99.000,00		
b) Finanziamenti	"	6I.325,00	L. 260.325,00	L. 24.045.886,00

B. - DEBITI RESIDUI DI CONCORDATO AL 3I - I2 - I936 :

a) Creditori chirografari I2 %	L.	2.833.326,00	
b) " con riservato dominio I5 %	"	44I,3I0,00	
c) " postergati	"	3.62I.962,00	L. 6.896.598,00

C. - DEBITI DI RISANAMENTO :

a) Fabbisogno acquisto materiale mobile non coperto dal I0 % delle sovvenzioni I° Gruppo Piacenza - Bettola	L.	2.272.685,00	
b) Liquidazione danni per storno contratti secondo richieste dei fornitori	"	4.664.355,56	L. 6.937.040,56

Sarti Adelaide (INPS) - Bonafini Giovanni di Felonica
Lasagno Giuseppe (FIDCA) - Marcaini Carlo - Via G. B. de Rossi 40 Roma
Grechi Mario (Abbiate) - Regattieri Metello - Revere
Moneri Rita (Prov. Verona) Cuaini Poggio Rusco
Scala Zeno (Pensioni) Dossiano X
Di Giovanni Ruggero (Bonoloro) "
Bonassi Luigi (Uff. Lav. Verona) "
Schioppadori Antonio (Pensioni) - Lui Via Trieste 36 Mantova
Pergola Vittorino (Poste) al B. Franchetti - → Jesi
- Cantarelli Elisa (Gonella) Viadana Po Mantova
- Orlando Caterina (") Piazza Umberto I - Vico Equense
- Mattioli Elisa (Prov. Milano) Cuaini
- Terracina Ada (Amministrazione) Cuaini

SOC.ITALIANA DI FERROVIE
E TRAMVIE
Piacenza

Roma, 30 Novembre 1936 - XV.

On.le ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

(Servizio Patrimoniale)

R O M A

Oggetto:

Cessione sovvenzioni statali e provinciali.

Allegati n. 7

Per incarico della Società Italiana di Ferrovie e Tramvie pregiomi rimettere a codesto On.le Istituto i documenti relativi allo sconto dei contributi dello Stato e della Provincia di Piacenza.

Prego codesto On.le Istituto di volersi compiacere disporre perchè la stipula dei relativi atti avvenga nel più breve termine possibile, tenendo presente che col 31 Dicembre p.v. andranno a scadere i termini per la esecuzione del concordato.

Ove codesto Spett. Istituto non abbia nulla in contrario, la Società intenderebbe affidare, come per il passato la stipula degli atti anzidetti, al Notaio Dottor Colapietro di Roma.

Mi tengo a disposizione di codesto On.le Istituto per eventuali chiarimenti: e frattanto ringrazio e devotamente ossequio.

ASSR

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Messeglia, 14
Telef. 82-859

9/12/1936.

A S.E. On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà,4
Roma.

L'Ing.Semenza mi ha riferito che il Comm. Crispo minaccia di non mantenere la parola data in occasione del nostro ultimo colloquio vale a dire egli non vorrebbe mandare la lettera più volte annunciata con la notizia del parere del Consiglio Superiore dei LL.PP. ma attendere il responso della Finanza.

Io debbo fare qualunque sforzo per dissuaderlo da questa determinazione che potrebbe creare gravissime difficoltà nei rapporti con tutte le autorità locali oltre che con i creditori.

La pregherei pertanto di voler ottenere un colloquio per noi due e proporrei a tale scopo la mattina di lunedì 14 corrente, lasciando a Lei naturalmente di spostare le ore o il giorno se questo è inevitabile, ma raccomandando la massima urgenza.

Confido di avere argomenti, che vaglieremo prima insieme, per dimostrare non solo la necessità per noi ma l'interesse per il Ministero di non fare precipitare le cose.

Le sarò molto grato per una risposta sollecita e, confidando sulla Sua consueta benevola premura, La prego di gradire i miei cordiali ossequi

G. Bergmann

Ricevuto
Convegno per
venerdì 15 dic. 36

Mercoledì 15 Dicembre

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109) 11. XII. '36
Meravigli, 14
Telef. 62-859

Eccellenza,

La ringrazio della risposta che mi ha fatto pervenire - tramite Corducci e Semenza - circa il convegno all'Ispettorato F.T.A.

Io verrò lo stesso a Roma la mattina 14 per le predisposizioni e per altri colloqui; spediamo l'esaurire l'argomento al Ministero martedì mattina.

Cordiali ossequi

G. Bergmann

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GUERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109) Meravigli, 14
Telef. 82-859

12/12/1936.

A S.E. On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

Le confermo le mie righe di ieri e La ringrazio per le Sue due lettere in pari data.

La complicazione creata dall'ufficio legale dell'Istituto è veramente sgradita. Ho provveduto subito a far convocare il Consiglio d'Amministrazione per mercoledì 16 perchè nomini altri tre amministratori secondo l'art.125.

Sarò da Lei lunedì 14 e preciseremo meglio la delibera da prendere.

Ossequi e cordialità

G. Bergmann

Roma, 18 dicembre 36

Caro Bergmann,

oggi, dopo due ore di attesa, ho potuto finalmente conferire col comm. De Cupis, mentre il Direttore Generale ricusò di trattare pel noto affare, aveva sospeso ogni indagine e deferito ogni decisione al suo Vice.

Ho parlato lungamente col De Cupis. Gli ho ricordato che per desiderio dell'Amministrazione, la Società ha consentito di esporre le sue richieste per addivenire possibilmente ad un'intesa che consenta la revoca consensuale della residua concessione. Con ciò la Amministrazione ha preso impegno di comunicare ad un certo punto della sua istruttoria, le offerte dello Stato in relazione alle domande della Società. Fissato questo punto non vuol dare dubbio che tale offerte debbono pervenire alla Società prima che si decida il decreto di revoca determinante l'indennizzo concordato. Resta pertanto una sola questione: decidere in quale stadio dell'istruttoria tale offerte dell'Amministrazione ~~se~~ debbono essere comunicate alla Società.

Su tale questione gli ho detto di essere autorizzato a dichiarare che, qualora vi fossero circostanze eccezionali, la Società sarebbe disposta ad attendere che

l'amministrazione decidesse questa questione di opportunità con uno agi-
dem sua perfetta libertà. Per ciò, ~~non~~ ~~ne~~ nel caso, una circostanza eccezionale lo
stato concordatario della società e l'imminente
scadenza dell'ultima proroga. Dato ciò, ne
impone assoluta necessità che la società
sappia a quali risultati è giunta l'istruttoria
iniziata, onde potere concludere una
proroga conseguente coi suoi creditori.

Naturalmente io ~~ho~~ dimostrato che
una comunicazione, anche di cifre, potrebbe
essere circondata da tali riserve da non
compromettere le prettamente avvenire.
Per ~~non~~ rendere più agevole questo ufficio,
stretto alla prassi amministrativa, ho
suggerito di comunicare le stadie ~~[illegible]~~ relative
raggiunte dall'istruttoria e la cifra
così come si è fatto altre volte in
occasione delle proroghe giudiziali, e
stanza d'un voto ~~[illegible]~~ chiaro precedente. Essendo
a mio avviso facilitare l'avvenimento dovere
della nostra pressante richiesta.

Il com. De Lupis ha riconosciuto la
fondatezza di questi argomenti, ma si
è trincerato dietro i possibili inconvenienti
scaturenti da una comunicazione interpertiva

di cifre. Per quanto egli ammetta che le riserve di cui le cifre dovrebbero essere incaricate tagliarebbero loro ogni cara parte di impegno, e anche solo di non necessario, ~~[illegible]~~ ~~considerazione~~ ~~[illegible]~~ ~~consigli~~ ~~[illegible]~~ pure il fatto di una lettera ufficiale, con prescrizione di cifre, potrebbe venire apertamente rimproverato dalla Finanza, qualora questa volesse fare di meno. E poiché ne va ~~[illegible]~~ del suo nome del funzionario che dovrebbe firmare la comunicazione, così egli — pur con la migliore intenzione di farci cosa grata — non si sente di assumere una così ~~grave~~ seria responsabilità. Né il suo Direttore, di cui sono note le intenzioni, potrebbe fare di più e di meglio.

Invano gli ho prospettato ~~le~~ i gravi pericoli di una comunicazione recente e l'interpione della Società di chiamare responsabile il Ministero delle conseguenze di una ripulsa; ~~il~~ ~~[illegible]~~ comm. De Lupis ~~si~~ si è ~~dimostrato~~ confessato nella assoluta impossibilità di aderire ad una richiesta di comunicazione di cifre.

L'unica concessione ottenuta è

stata questa: di non inviare alla Società o al Prefetto una ~~[illegible]~~ sensibile informazione ~~[illegible]~~ attestante che ~~corso della~~ la pratica è in corso, una di precisare che le richieste della società sono già state esaminate dal Consiglio Superiore dei LL.PP. che ha emesso un parere su di esse, così che una delle tappe ~~[illegible]~~ prescritte dalla legge è superata.

~~Se~~ Anche per questo però si deve che la società richiederà subito al Ministero — come come ha fatto altre volte — di volere, ai fini di sopperire le esigenze dei creditori, informarla con precisione e di informare il progetto di Bracciano, circa l'esame delle sue richieste per la revoca anticipata delle residue concessioni tramviarie.

Questo è quanto ho potuto stabilire. Sembra, come dice una forza sufficiente a guarantire tenuta ~~intanto~~ ~~[illegible]~~ per informare personalmente il Ministro, sondare le intenzioni

dei creditori, e porre in qualche avventata richiesta di fallimento.

Quanto all'altra questione riguardante la provincia di Ravenna, posso informarla che la lettera all'Avvocatura di Bologna è già in stampa e partirà appena firmata.

Con i miei ossequi saluti.

5

Roma, 22 dicembre 1936

(1)

Ill.mo Gr. Cr. Dott. Antonio Crispo

Direttore Generale al Ministero delle Comunicazioni

Come Ella certo ricorda, alla Società Italiana Ferrovie e Tramvie è stato comunicato che l'Amministrazione statale ha deciso di non procedere più alla costruzione di nuove ferrovie in provincia di Piacenza e che ha pertanto il proposito di revocare la residua concessione. Volendosi procedere ad una revoca consensuale, l'Amministrazione ha invitato la Società a sottoporle le sue pretese, sulle quali l'Amministrazione si è riservata di sentire i prescritti pareri; dopo di che si procederà all'eventuale accordo delle parti e alla successiva emanazione del provvedimento di revoca e di indennizzo.

La Società Italiana di Ferrovie e Tramvie che mi onoro di rappresentare, ha aderito ben volentieri a questa procedura e sarebbe disposta a rimanere pazientemente in attesa della comunicazione delle offerte dello Stato, se non una particolare circostanza — del tutto eccezionale — l'obbliga a chiedere con

vivissima insistenza di conoscere - sin d'ora, non le offerte definitive dello Stato, ma i risultati, ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ puramente indicativi e in nessun modo impegnativi per l'Amministrazione, ai quali è giunta la prescritta istruttoria sulle domande della Società.

È risaputo che tali domande, istruite da questo Ministero, sono state oggetto di un parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Ora il risultato numerico di tale parere (si ripete: puramente indicativo della reiezione delle domande e non affatto impegnativo per lo Stato) ~~[illegible]~~ si vorrebbe far conoscere ~~[illegible]~~ ai creditori della Società, e per essi al Prefetto di Piacenza ~~[illegible]~~ ~~di quel [illegible] perchè~~ così come si è fatto più ~~[illegible]~~ volte in occasione delle proroghe del concordato.

Si è infatti, anche oggi ad una ~~[illegible]~~ delle ~~[illegible]~~ molte scadenze del concordato ~~[illegible]~~ reiteramente prorogato col 31 dicembre corrente anno scade l'ultima proroga, e ~~[illegible]~~ la mancanza di una comunicazione circa il concreto ~~[illegible]~~ fondamento delle domande della Società potrebbe provocare ~~[illegible]~~ la dichiarazione di fallimento

così tutte le sue disastrose conseguenze; dichiara

~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~

gione che si intende evitare ~~[illegible]~~

con una proroga consensuale ~~[illegible]~~ alla quale i

creditori ~~[illegible]~~ qualora siano autorevolmente

informati ~~[illegible]~~ sono disposti ad aderire.

Lo scrivente fa soprattutto notare:

1° che la comunicazione della cifra ~~[illegible]~~

indicata nel parere del Consiglio Superiore

del L. L. P. P. può essere circondata da tale

riserve, ~~[illegible]~~ del resto già consacrate

nella legge che esige altri pareri di altri Ministeri

e di altri Corpi consultivi, da rendere anche di

carattere di una semplice ~~[illegible]~~ alcuna

~~[illegible]~~ promessa senza verificare

giuridica; il diniego

2° che ~~[illegible]~~ a comunicare ~~[illegible]~~

~~indirettamente~~ ~~[illegible]~~

~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~

con precisione lo stato di fatto al quale è giunta

la pratica, ~~[illegible]~~ avrebbe certo conseguenze disa-

strose per la Società, che potrebbe far

risalire al diniego stesso la responsabilità

del fallimento proprio.

Su questi due punti, essenzialmente

di carattere giuridico mi permetto di

richiamare l'attenzione della S. V.

Ignale vorrà certo esaminare l'eccezionale situazione con criteri di ponderata saviezza.

~~Con~~ ~~[illegible]~~ Con ossequi

dev.

Schema di comunicazione che dovrebbe essere fatta dal Ministero o alla Società o al Prefetto di Piacenza

In seguito alla domanda di codesta Società di tenere un equo compenso per la risoluzione contrattuale della residua concessione relativa alla costruzione delle ferrovie piacentine, questo Ministero ha proceduto all'istruttoria delle ~~domande~~ richieste della Società, ed ha provocato su di esse il prescritto parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Il predetto Consiglio, nella sua seduta del 16 novembre 1936, ha emesso un voto col quale ha ridotte le domande di codesta Società alla somma complessiva di £ .....

Tale ~~[illegible]~~ comunicazione è priva di ogni e qualsiasi efficacia giuridica, e non può in nessun modo impegnare la Amministrazione Statale che dovrà provocare il parere di altri organi dello Stato prima di far luogo al decreto di revoca e al relativo indennizzo.

Spett. Istituto Nazionale delle Assicurazioni,

La scrivente Società ricorda che, con atto notaio Pocaterra del 30 dicembre 1933, si convenne fra essa Società e cotesto Istituto che la prima avrebbe ceduto e il secondo scontato le annualità ~~[illegible]~~ relative alla costruzione delle tramvie vicentine per un importo complessivo di lire sessanta milioni, da erogarsi per 15 milioni ~~[illegible]~~ ogni anno, nei quadrienni 1933 - 1936.

Poiché alla fine del corrente anno le residue annualità dello Stato e della Provincia, di cui al predetto atto notaio Pocaterra non saranno ancora liquidate ~~e tali da operazioni di~~ o comunque non ancora in condizione di essere scontate da cotesto Istituto così si ~~[illegible]~~ rende necessario prorogare di un anno

ASSR

~~per l'anno 1957, ~~ [illegible]

avrà da riconvenire a codesto Istituto per ~~una~~ [illegible] somma ~~[illegible]~~ più ~~pattuita~~ di seguito minima ma ultima [illegible] per l'anno 1956 e a 1957 la somma ~~[illegible]~~ più prevista nel citato annuale di L. 1.000.000, ~~Con~~ avuto ~~[illegible]~~ per tale sotto, nei nuovi Istituto [illegible] ~~[illegible]~~ a conferma della proroga richiesta invia i migliori saluti

ASSR

il termine ~~di~~ previsto e pertanto ~~[illegible]~~ di prolungare a tutto il 1932 il periodo nel quale la Società resta impegnata a cedere e l'Istituto impegnato ad acquistare le ~~[illegible]~~ annualità relative alla costruzione delle tramvie piacentine.

~~A~~ Se procediamo tanto la Società dichiara che — in vista della disposizione ministeriale di non procedere più alla costruzione di nuove linee oltre quelle già costruite — essa non ~~si vuole~~ della ~~clausola inserita nell'atto notarile~~ Poiatenza secondo la quale, ~~se~~ ~~[illegible]~~ qualora non si raggiunga nell'anno la somma prevista di 15 milioni la differenza ammortizzerà la disponibilità degli anni successivi, ma si atterrà invece alla cifra di 15 milioni massima

RACCOMANDATA

247I - 2224 22 - I2 - I936 XV

Spett. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

R O M A

La scrivente Società ricorda che, con atto Notaio Pocaterra del 30 dicembre I933, si convenne fra essa Società e Codesto Istituto che la prima avrebbe ceduto e il secondo scontato le annualità relative alla costruzione delle ferrovie piacentine, per un importo complessivo di L. 60.000.000, da erogarsi, per I5.000.000 ogni anno, nel quadriennio I933 - I936.

Poichè alla fine del corrente anno le residue annualità non saranno ancora in condizioni da essere scontate da codesto Istituto, così si rende necessario di prorogare di un anno il termine previsto e pertanto di prolungare a tutto il I937 il periodo nel quale la Società resta impegnata di cedere e l'Istituto di acquistare le annualità relative alla costruzione delle ferrovie piacentine.

Nel medesimo tempo la Società dichiara che - in seguito alla decisione ministeriale di non procedere alla costruzione di nuove linee oltre quelle già costrutte - essa non dovrà ricorrere a codesto Istituto per la complessiva somma già pattuita di 60 milioni, ma si limiterà a richiedere per l'anno di proroga I937 lo sconto di certificati derivanti dalla costruzione o dalla revoca della concessione e ciò per la somma massima annuale, già prevista nel citato compromesso, di lire I5.000.000. Per tale modo Codesto Istituto potrà, nei suoi piani finanziari, sgravarsi di molta parte dell'impegno assunto con la scrivente Società.

In attesa di un benestare a conferma della proroga, con ossequio

IL DIRETTORE
F.to Ing. Defacqz

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109) Manzoni, 14
Telef. 82-859

23/12/1936.

A S.E.
On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà,4
Roma.

Torno ora da Piacenza dove ero atteso, come Le dissi ieri, dal Presidente del Tribunale e dal Prefetto.

Al Presidente, che era male disposto verso la società come già sapevo dall'Avv.Fabri, ho dichiarato subito che non chiedo proroghe. Gli ho ricordato che egli mi aveva avvertito di non volerne concedere e che io avevo preso atto con tutta serietà di questo monito, tanto che ho raggiunto l'accordo con quasi tutti i creditori per la proroga consensuale.

La sorpresa ha giovato a scuotere la rigidezza del Magistrato, il quale ha esaminato il prospetto numerico relativo alla esecuzione del concordato, mi ha fatto numerose domande con intonazione pessimista, ha chiesto informazioni precise sul procedimento presso il Ministero per i compensi derivanti dalla revoca ed infine ha modificato a poco a poco il proprio atteggiamento. Senza darmi alcuna assicurazione, ha preso atto che io potrò presentare, occorrendo, contro la società assistita dall'Avv.Birondi, uno schieramente della quasi totalità dei creditori a favore dell'attesa. Sulla situazione che si determinerà il Tribunale avrà campo di scegliere le proprie determinazioni.

Il Prefetto naturalmente non si è intrattenuto su quesiti di ordine legale ma piuttosto sull'andamento generale della società e dei servizi e sulle probabilità di adempimento finale in linea di tempo e di misura. Egli è stato assai cortese, mi ha confermato di avere agito a favore della transazione con la Provincia secondo le nostre richieste ed infine mi ha congedato augurandomi che le mie serene previsioni vengano anche questa volta confermate dai fatti.

Dati questi risultati, ritengo non imminente l'acuirsi del contrasto e procuro di tenere vive le conversazioni con Birondi allo scopo di arrivare alla effettiva distribuzione dei sussidi provinciali.

Per il momento non occorre che il Ministero scriva al Prefetto: mi riservo di indicare quando il momento opportuno verrà ed al=

./.

23-12-1936.

lora chiederemo che la lettera sia formulata nel modo più adatto alle circostanze. Prepariamo il terreno quindi ma senza urgenza.

Le confermo infine che gradirei sapere in quali termini il Ministero ha scritto all'Avvocatura dello Stato a Bolo= gna per rimuovere l'ormai ultimo ostacolo alla stipulazione con l'I.N.A.

Molti auguri e cordiali saluti

G. Bergmann

5/

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO Avv. ALBERTO LEONARDI
MILANO (109) S. Meravigli, 14

A S.E.

ON.AVV. IVANOE BONOMI
Piazza Libertà, 4

ROMA.

~~66666666~~=

Roma, 25 dicem. 35

Caro Bergmann,

Ricevo ora la sua lettera del 23 corr. Ma io non posso più rallentare la corsa della pratica relativa alla comunicazione al Prefetto.

Le avevo scritto i sinistri affidamenti del Vice Direttore circa una comunicazione prudente e reticente. Allora io ho giocato l'ultima carta: ho ~~detto~~ fatto dire che la Società avrebbe chiamato responsabile il Ministero delle conseguenze del suo diniego e che della questione sarebbe stata investita l'Avvocatura. ~~[illegible]~~ Allora mi si pregò ~~[illegible]~~ di inviare subito una mia lettera prospettante la ~~[illegible]~~ questione con la preghiera di ~~[illegible]~~ interpellare in merito l'Avvocato dello Stato. La mia lettera di cui le acchiudo copia è giunta al Ministero il 22, e la sera del 23 il Direttore Generale chiedeva di urgenza il parere dell'Avvocatura. Il 23 mattina io ho avuto un colloquio con l'avv. Chiesa e mi sono assicurato che il parere sarà conforme alla nostra istanza. Dunque prima del 31 credo che il Prefetto avrà comunicazione della ~~[illegible]~~ cifra ammessa dal Consiglio Superiore

ASSR

Roma, 22 dicem. 96

Caro Bergmann,

Mi sono scordato di rammentarle la lettera che la Società deve indirizzare all'I.N.A. per la proroga del compromesso 30 dicembre u.s.

Può mandare la lettera o a me o direttamente all'~~Direttore~~ ~~Generale~~ dell'I.N.A. In questo secondo caso mi avverta che provvederò a rammentare al Dirett. Gen. l'impegno preso verbalmente, ~~[illegible]~~.

Dandomi ~~[illegible]~~ fare a parmene informazioni circa la pratica Provincia - Avvocatura di Bologna.

Cordiali saluti.

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GUERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109) Mercanti, 14
Telef. 82-859

29/12/1936.

A S.E. On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

La ringrazio per le Sue lettere del 25 e del 27 corrente.

Sarò ben contento se il Ministero scriverà al Prefetto nel senso da Lei indicato. La mia del 23 aveva per isco= po di comunicare anche a Lei la maggior tranquillità che avevo con= seguito a Milano ed a Piacenza affinchè Ella non dovesse affannarsi in linea di giorni. Vuol dire che la lettera del Ministero troverà l'ambiente meglio disposto. Quod abundat non nocet.

Per i mutui con l'I.N.A. suppongo che El= la vedrà oggi l' Ing.Defacqz il quale è a Roma e Le dirà come rite= niamo prossimo il perfezionamento anche con la Provincia.

Dall'Avvocatura di Bologna nessuna nuova, benchè io abbia notificato il recesso giudiziale fin dal giorno 22 corrente. Attendo di sentire da Lei che cosa ha scritto il Mini= stero.

La lettera all'I.N.A. per la proroga del compromesso è stata spedita dalla società direttamente da una dieci= na di giorni.

Vivi ossequi e cordialità

G. Bergmann

Roma, 7 gennaio 1916

Caro Bergmann,

In questi giorni di feste continue, è assai difficile aprire notizie precise negli uffici ministeriali. Posso però informarla che il parere dell'Avvocatura è stato favorevole alla comunicazione della cifra annessa dal Consiglio Superiore al Prefetto di Ravenna e che il Direttore Generale si è piegato al parere e farà la comunicazione in questi giorni.

Per la pratica relativa al recesso dal giudizio Società - Provincia ho potuto sapere soltanto questo: che l'Avvocatura di Bologna ha chiesto notizie al Ministero e che questo le ha subito fornite. Sarebbe opportuno pertanto che la Società sollecitasse l'Avvocatura di Bologna.

Con i migliori saluti ed auguri

aff

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

5/1/1937.

A S.E. On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

La ringrazio per la Sua del 2 e attendo quindi la notizia della comunicazione che verrà fatta al Prefetto di Piacenza, lieto se potrò conoscerne il testo.

Con l'Avvocatura di Bologna ho fatto parlare il mio procuratore mandandogli particolareggiate e documentate istruzioni per dimostrare che il Ministero non ha alcun interesse a creare ostaco= li alla transazione ed al recesso. L'Avv.Suali in una lunga conversazio= ne odierna si è dichiarato disposto a favorirmi ma desidera altri chia= rimenti e verrà da me la mattina del 12 corrente. La prego solo di vigi= lare perchè il Ministero non alteri o meglio confermi l'atteggiamento di nulla osta.

Gradisca i miei ossequi più cordiali

G. Bergmann

Roma, 5 gennaio 1917

Caro Bergmann,

completo le mie recenti notizie.

La lettera al Prefetto di Piacenza perché comunichi, ~~con il telegrafo~~ in via confidenziale, la cifra annessa dal Consiglio Superiore, è stata firmata e spedita a Piacenza.

~~L'Avvocatura~~

L'Avvocatura di Bologna non ~~le~~ aveva mandato al Ministero il testo della dichiarazione da farsi per il processo. Il Ministero ha scritto ~~per~~ ~~chiarire~~ delegando all'Avvocatura la redazione del testo.

Niente altro da aggiungere.

Cordiali saluti

Avv. IVANOE BONOMI
PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 4
ROMA
TELEFONO 31-321

Roma 8 gennaio 1936-XIV-

Caro Bevione,

Volevo non disturbarti, ma poichè le mie reiterate premure presso i tuoi uffici non hanno sortito buon esito, sono costretto a rivolgermi a te, che hai avuta tanta parte nella conclusione del contratto fra il tuo Istituto e la Società Italiana di Ferrovie e Tramvie.

Come certo ricordi, noi abbiamo, qualche anno fa, lungamente discusso intorno al tasso di sconto delle sovvenzioni statali che la predetta Società (costruttrice delle Tramvie Piacentine) si impegnava di cedere al tuo Istituto, il quale, a sua volta, si impegnava di acquistare.

E' parso equo ed entrambe le parti di non fissare un tasso determinato per tale sconto, se non per quelle sovvenzioni già maturate e pronte per essere cedute. Per le sovvenzioni invece che lo Stato avrebbe emesse in seguito, sotto l'impero delle recenti disposizioni di legge, ci è parso giusto - dopo lunghe discussioni - di stabilire un saggio in relazione a quello che lo Stato avrebbe adottato nel calcolo delle sue annualità.

Ne è derivato quindi l'articolo secondo del rogito 30 dicembre 1933, Notaio Pocaterra, nel quale è sostanzialmente stabilito che le antiche annualità saranno scontate al 6.50 per cento, e le nuove annualità al tasso d'interesse che "verrà adottato dallo Stato per la determinazione delle annualità stesse, con l'aumento del 0.50% annuo

Avv. IVANOE BONOMI
PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 4
ROMA
TELEFONO 31-321

comprensivo di ogni diritto di commissione."

L'interpretazione e l'applicazione di questo articolo 2 del Rogito Pocaterra non ha mai sollevato alcuna difficoltà. Un primo gruppo di annualità venne ceduto al tasso del 6.50% ; un altro gruppo (che era stato calcolato dallo Stato sul tasso nuovo legale del 5%) al 5.50 %; finalmente un ultimo certificato, essendo parso (secondo il nostro avviso erroneamente) non interamente calcolato dallo Stato sulla base del 5%, venne scontato per una parte al 6.50 % e per un'altra parte al 5.50 %.

E' quindi con sorpresa che ho letto in una recente lettera del Direttore Generale che il tasso a cui dovrà scontarsi il certificato testè presentato, non sarà più quello pattuito e già praticato altre volte; ma-contrariamente agli impegni consacrati nel rogito Pocaterra - dovrà essere diverso e superiore.

Io credo però che si tratti di un equivoco, giacchè le disposizioni contrattuali sono chiarissime al riguardo e contemplano un impegno di compravendita di annualità statali per un importo complessivo di 60 milioni, da corrispondersi in parti uguali in ciascuno degli anni 1933, 1934, 1935 e 1936, restando convenuto che la quota non utilizzata nel 1933 sarà portata in aumento della quota dell'anno 1934 ed eventualmente degli anni successivi."

E qui debbo aggiungere che, pel certificato testè presentato, non si tratta affatto di uno sconto cospicuo, per la gravezza del quale gli impegni assunti con la disposizione che ho testè riprodotta siano nell'ora

Avv. IVANOE BONOMI
PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 4
ROMA
TELEFONO 31-321

attuale, pressochè inattuabili; ma si tratta di un modestissimo sconto di poco più di 800 mila lire. Anzi la modestia della operazione aveva indotto il Direttore Generale a promettermi l'operazione per i primi dell'anno corrente, disposizione questa che spero tu vorrai confermare permettendo che intanto si faccia l'atto di cessione, che dovrà poi essere perfezionato dall'assenso governativo.

Voglio infine tranquillizzarti circa l'avvenire degli impegni assunti col rogito Pocaterra. Le nuove linee delle tramvie piacentine non si faranno più. Per espressa volontà dei Ministeri delle Comunicazioni e delle Finanze si farà luogo a una risoluzione in tronco della consessione, cosicchè non ci saranno ulteriori sconti di annualità statali all'infuori di quelli derivanti da lavori già fatti e non interamente conteggiati, da risarcimenti e da altro.

Sono lieto dell'occasione per inviarti i migliori auguri per il corrente anno.

Cordialmente tuo

Ivanoe Bonomi

Roma, 8 gennaio 1936

Caro Beriòne,

Volevo non disturbarti, ma poiché le mie reiterate premure presso i tuoi uffici non hanno avuto buon esito, sono costretto a rivolgermi a te, che hai avuta tanta parte nella conclusione del contratto fra il tuo Istituto e la Società Italiana di Ferrovie e Tramvie.

Come certo ricordi, noi abbiamo lungamente discusso intorno al tasso di sconto delle sovvenzioni statali che la predetta Società (costruttrice delle Tramvie Piacentine) si impegnava di cedere al tuo Istituto, il quale, a sua volta, si impegnava di acquistare.

~~Essendo allora intervenuto il decreto che ~~ È parso equo ad entrambe le parti di non fissare un tasso determinato per tale sconto, se non per quelle sovvenzioni già maturate ~~e che quindi~~ e pronte per essere cedute. Per le sovvenzioni invece che lo Stato avrebbe emesse in seguito, sotto l'impero delle ~~sue~~ recenti disposizioni di legge, ci è parso giusto — dopo lunghe discussioni — di stabilire un saggio in relazione a quello che lo Stato avrebbe

Ne è derivato quindi l'articolo secondo del rogito 30 dicembre 1933 notaio Poiaterra, nel quale è costantemente stabilito che le antiche annualità ~~dei lo~~ ~~afferenti ai già cessati~~ saranno scontate al 6,50 per cento, e le nuove annualità al tasso d'interesse che « verrà adottato dallo Stato per la determinazione delle annualità stesse, con l'aumento del 0,50 % annuo comprensivo di ogni diritto di commissione. »

L'interpretazione e l'applicazione di questo articolo 2 ~~...~~ del rogito Poiaterra non ha mai sollevato alcuna difficoltà. Il primo gruppo di annualità venne ceduto al tasso del 6,50 %; un altro gruppo (che era stato calcolato dallo Stato al nuovo tasso legale del 5 %) al 5,50 %; finalmente un ~~...~~ ultimo certificato, essendo però (secondo il nostro avviso erroneamente) non interamente calcolato ~~...~~ dallo Stato sulla base del 5 %, venne scontato per una parte al 6,50 % e per un'altra parte al 5,50 %.

È quindi con sorpresa che ho letto ~~nel~~

in una recente lettera del Direttore Generale che il tasso a cui dovrà scontarsi il certificato testè presentato, non sarà più quello pattuito e già praticato altre volte; ma – contrariamente agli impegni consacrati nel rogito Pacaterra – dovrà essere diverso e superiore.

Io credo però che si tratti di un equivoco, giacchè le disposizioni contrattuali sono chiarissime al riguardo e contemplano un impegno di compra-vendita di annualità statali per un importo complessivo di 60 milioni, da corrispondersi in parti uguali in ciascuno degli anni 1933, 1934, 1935 e 1936, restando convenuto che la quota non utilizzata nel 1933 sarà portata in aumento della quota dell'anno 1934 ed eventualmente degli anni successivi.»

E qui debbo aggiungere che, pel certificato testè presentato, non si tratta affatto di uno sconto usurario, per la gravezza del quale gli impegni assunti con la disposizione che ho testè riprodotta siano nell'ora attuale, pressochè inattuabili; ma

di poco più di 800 mila lire; fu poi la modestia della operazione aveva indotto il Direttore Generale a promettermi l'operazione per i primi dell'anno corrente, disposizione questa che spero vorrai confermare permettendo che intanto si faccia l'atto di cessione, che dovrà poi essere perfezionato dall'assenso governativo.

Voglio infine tranquillizzarti circa l'avvenire degli impegni assunti col nostro Beaterra. Le nuove linee delle tramvie piacentine non si faranno più. Per espressa volontà dei Ministeri delle Comunicazioni e delle Finanze si porrà luogo a una risoluzione in tronco della concessione, cosicchè non ci saranno ulteriori scoperti di annualità statali all'infuori di quelli derivanti da lavori già fatti e non interamente conteggiati, da risarcimenti e da altro.

Sono lieto dell'occasione per inviarti i migliori auguri per il corrente anno.

Cordialmente tuo

Avv. IVANOE BONOMI
PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 4
ROMA
TELEFONO 31-321

Ill.mo Sig.re
On. Giuseppe Bevione
Senatore del Regno
Roma

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

8/1/1937.

A S.E.On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza della Libertà,4
Roma.

La Sua del 5 corrente si è incrocia=
ta con la mia in pari data.

L'Ing.Semenza mi ha riferito della
richiesta datta dall'Avvocatura al Ministero per avere il te=
sto della transazione. Ho fatto spiegare subito all'Avvocatu=
ra che non esiste atto di transazione e che gli atti e le de=
libere sono già tutti in suo possesso fino dai primi di dicem=
bre e non ne esistono altri, perchè le quietanze saranno fat=
te solo quando la Provincia si deciderà a pagare.

Le riferirò se a furia di pazienza
queste ultime difficoltà verranno superate.

Cordiali ossequi

G. Bergmann

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 62-859

11/1/1937.

A S.E. On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà,4
Roma.

Le confermo la mia dell'8 corrente.

La Provincia è pronta a definire. L'Ing.Defacqz ha chiesto da vari giorni a mezzo del sig.Carducci che l'I.N.A. approvasse il testo delle delegazioni sulla sovraimposta provinciale da cedere all'Istituto ma finora non ha avuto risposta.

Interrogato dall'Ing.Semenza oggi il sig.Carducci ha informato di non essere ancora riuscito ad avere la risposta dall'Istituto ed ha aggiunto la notizia di una nuova difficoltà: l'Istituto cioè non vorrebbe stipulare con la Provincia fino a dopo avvenuto il pagamento dei certificati provenienti dall'Istituto della Previdenza.

Questo oltre a cagionare nuovi ritardi preoccupanti è nettamente contrario a quanto è stato espressamente dichiarato in occasione dell'ultima stipulazione relativa ai certificati dell'Istituto di Previdenza: i funzionari dell'INA dissero allora che, mentre il ricavo dei certificati della Previdenza si sarebbe avuto solo un mese dopo l'atto, il ricavo dell'atto con la Provincia, trattandosi di importo modesto, sarebbe stato versato subito dopo la stipulazione, alla quale l'INA si dichiarava pronto.

La pregherei di volersi interessare personalmente della cosa parlandone col Direttore, perchè sarebbe doloroso che, dopo tutte le difficoltà superate, dovessimo attendere ora settimane e mesi quando credevamo di poter scrivere la parola fine sull'interminabile capitolo provinciale.

Poichè io mi assento da Milano mercoledì per alcuni giorni, mi permetterò di telefonarLe domani alle ore 18 per avere notizie. ./.

La ringrazio e Le invio ossequi e cordialità

G. Berenini

26/1/1937.XV.

Ecc.mo Ministero delle
Comunicazioni
Ispettorato Generale F.T.A.
Roma.

S.E. il Prefetto di Piacenza ha ricevuto da codesto Ecc.mo Ministero una comunicazione relativa allo stato delle pratiche in corso per la liquidazione delle indennità spettanti alla sottoscritta Società in seguito alla divisata revoca della concessione di costruzione e di esercizio delle due linee ferroviarie concesse con R.D. 28 febbraio 1930 n.253 e non ancora costruite.

Da tale comunicazione, che S.E. il Prefetto è stato autorizzato a rendere nota ai creditori della nostra Società, risulta che, fatta riserva di ogni decisione da parte degli organi deliberanti, il parere di taluni organi consultivi avrebbe concretata l'indennità complessiva nella somma di L.3.749.000.

La Società scrivente, mentre è grata a codesto Ecc.mo Ministero per avere voluto con la cennata informazione portare ausilio all'opera di ricostruzione e di risanamento finanziario della azienda, particolarmente diretta all'interesse dei creditori e del servizio, crede doveroso far presenti alcune considerazioni circa la situazione alla quale si perverrebbe qualora i pareri sopra enunciati avessero a tradursi in delibere di liquidazione.

La Società ignora i motivi per i quali gli organi consultivi hanno ridotto in misura così rilevante le somme da essa esposte e ampiamente documentate. La Società ignora altresì quali siano i risultati relativi ai singoli capitoli, mediante i quali si arriva al totale sopra indicato.

./.

n. 2

26/1/1937 XV.

La Società pertanto, mentre non è in grado di esprimere osservazioni di sorta, deve fino da ora dichiarare che tale somma non può essere accettata. La Società è pronta a sostenere le proprie ragioni in competente sede legale o in via di trattative a seconda di quanto l'Ecc.mo Ministero dichiarerà di preferire.

Nè la Società potrebbe, pure se volesse fare gettito dei propri diritti, aderire alla cospicua falcidia proposta dai corpi consultivi, poichè gran parte della indennità richiesta (e in misura di gran lunga superiore a quella proposta) è destinata al soddisfacimento di inderogabili obbligazioni concordatarie, e di altre inerenti alla attuazione del piano derivante dal R.D. di concessione, come risulta dalle informazioni che l'On.Circolo Ferroviario ha già raccolto e come per maggiore chiarezza viene sintetizzato nell'unito prospetto sinottico.

Dalla prima parte di esso risulta che la Società ha erogato in pagamento di creditori del concordato L. 13.135.068 (in questa somma si calcolano come già incassate e distribuite le somme derivanti dalle sovvenzioni provinciali, in corso di esazione presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni); che durante il periodo di vita concordataria dal 1-8-1932 al 31-12-1936 ha speso per stipendi e salari, contributi di previdenza e indennità di licenziamenti L.10.650.493; che infine ha investito proficuamente L. 260.325 nella S.E.A. assuntrice delle linee automobilistiche sostituite alle vecchie tramvie soppresse. In totale quindi la Società ha erogato durante il periodo di concordato L.24.045.886.=

Dalle parti B e C del prospetto, che non hanno bisogno di illustrazione, risultano i debiti residui di concordato (L.6.896.598) e i debiti derivanti dall'acquisto del materiale di completamento per la ferrovia di Bettola (supposto che si riesca a tenere fermi i prezzi contrattuali del 1931) nonchè la necessaria liquidazione dei compensi per lo storno dei contratti afferenti alle due linee delle quali codesto Ministero ha divisato la revoca (complessivamente L. 6.637.040).

Questa esposizione che la Società offre a dimostrazione di come essa debba innanzi tutto provvedere ai propri obblighi verso terzi, non deve intendersi atta a diminuire il buon fondamento delle maggiori

./.

n. 3

26/1/1937 XV.

richieste, le quali trovano il proprio appoggio nella documentazione completa (già presentata e suscettibile di ulteriore illustrazione), in quanto il di più eventuale che la Società potesse conseguire dovrà evidentemente portarsi a compenso delle perdite di esercizio sopportate dalla società durante la crisi di assestamento dei trasporti ed alla ricostituzione del necessario capitale di esercizio.

Codesto Ministero non ignora come la situazione concordataria della società (che si protrae dal 1 agosto 1932) consigli la maggiore possibile sollecitudine. Si fa presente pertanto l'opportunità che il procedimento di liquidazione non venga portato all'esame di organi deliberativi prima che si sia sperimentato un tentativo di accordo in contraddittorio con la Società.

In caso contrario, ovvio essendo che una liquidazione unilaterale non potrebbe avere carattere impegnativo per la società, il procedimento compiuto si manifesterebbe vano e dilatorio e potrebbe anzi costituire ostacolo ad una soluzione conciliativa, rendendo così inevitabile quel procedimento arbitrale previsto dal R.D. di concessione, al quale la società sottoscritta desidererebbe vivamente di non ricorrere, ma al quale non potrà rinunciare se verrà posta dinnanzi ad una liquidazione inaudita parte.

Con ogni osservanza

SOCIETA'ITALIANA FERROVIE E TRAMVIE
Il Presidente

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

ESPRESSO

MILANO (109) 26/1/1937.
Manzoni, 14
Telef. 82-859

A S.E.On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

SIFT.

In seguito all'odierna comunicazione fra il sig.Carducci e l'Ing.Semenza abbiamo predisposto l'unita lettera per il Ministero che per maggior sollecitudine Le mando già firmata dal Presidente.

Unisco due fogli di carta della Società sui quali Ella potrà far trascrivere una o due pagine qualora ritenesse necessario introdurre delle modificazioni.

Mi pare che la lettera corrisponda alla conversazione che abbiamo avuto con l'Avv.Chiesa per modo che il Ministero, se si potrà indurlo a sentire sull'argomento l'Avvocatura, riceverà parere conforme alla nostra richiesta.

Le unisco pure una velina per i Suoi atti.

In attesa di conoscere il progresso della cosa Le invio i miei più cordiali ossequi

G Bergmann

allegati.

SOCIETÀ ITALIANA DI FERROVIE E TRAMVIE

Anonima — Capitale L. 3.200.000 — Sede in PIACENZA

C. P. E. 1054

Prot. N. .....

Pos. N. .....

da citare nella risposta

Allegati N. 1

Risposta a nota N. .....

del ..... / ..... / .....

OGGETTO:

Telegrammi GUIDOVIE - Piacenza
Telefono: 31-39 Direzione - Amministrazione
" 31-38 Servizi Tecnici
" " Divisione Costruz. Ferrov.
" 20-86 Stazione-Scalo

PIACENZA, 26/1/1937.XV.

Ecc.mo Ministero delle
Comunicazioni
Ispettorato Generale F.T.A.
Roma.

S.E. il Prefetto di Piacenza ha ricevuto da codesto Ecc.mo Ministero una comunicazione relativa allo stato delle pratiche in corso per la liquidazione delle indennità spettanti alla sottoscritta Società in seguito alla divisata revoca della concessione di costruzione e di esercizio delle due linee ferroviarie concesse con R.D. 28 febbraio 1930 n.253 e non ancora costruite.

Da tale comunicazione, che S.E. il Prefetto è stato autorizzato a rendere nota ai creditori della nostra Società, risulta che, fatta riserva di ogni decisione da parte degli organi deliberanti, il parere di taluni organi consultivi avrebbe concretata l'indennità complessiva nella somma di L.3.749.000.

La Società scrivente, mentre è grata a codesto Ecc.mo Ministero per avere voluto con la cennata informazione portare ausilio all'opera di ricostruzione e di risanamento finanziario della azienda, particolarmente diretta all'interesse dei creditori e del servizio, crede doveroso far presenti alcune considerazioni circa la situazione alla quale si perverrebbe qualora i pareri sopra enunciati avessero a tradursi in delibere di liquidazione.

La Società ignora i motivi per i quali gli organi consultivi hanno ridotto in misura così rilevante le somme da essa esposte e ampiamente documentate. La Società ignora altresì quali siano i risultati relativi ai singoli capitoli, mediante i quali si arriva al totale sopra indicato.

./.

La Società pertanto, mentre non è in grado di esprimere osservazioni di sorta, deve fino da ora dichiarare che tale somma non può essere accettata. La Società è pronta a sostenere le proprio ragioni in competente sede legale o in via di trattative a seconda di quanto l'Ecc.mo Ministero dichiarerà di preferire.

Nè la Società potrebbe, pure se volesse fare gettito dei propri diritti, aderire alla cospicua falcidia proposta dai corpi consultivi, poichè gran parte della indennità richiesta (e in misura di gran lunga superiore a quella proposta) è destinata al soddisfacimento di inderogabili obbligazioni concordatarie, e di altre inerenti alla attuazione del piano derivante dal R.D. di concessione, come risulta dalle informazioni che l'On.Circolo Ferroviario ha già raccolto e come per maggiore chiarezza viene sintetizzato nell'unito prospetto sinottico.

Dalla prima parte di esso risulta che la Società ha erogato in pagamento di creditori del concordato L. 13.135.068 (in questa somma si calcolano come già incassate e distribuite le somme derivanti dalle sovvenzioni provinciali, in corso di esazione presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni); che durante il periodo di vita concordataria dal 1-8-1932 al 31-12-1936 ha speso per stipendi e salari, contributi di previdenza e indennità di licenziamenti L.10.650.493; che infine ha investito proficuamente L. 260.325 nella S.E.A. assuntrice delle linee automobilistiche sostituite alle vecchie tramvie soppresse. In totale quindi la Società ha erogato durante il periodo di concordato L.24.045.886.=

Dalle parti B e C del prospetto, che non hanno bisogno di illustrazione, risultano i debiti residui di concordato (L.6.896.598) e i debiti derivanti dall'acquisto del materiale di completamento per la ferrovia di Bettola (supposto che si riesca a tenere fermi i prezzi contrattuali del 1931) nonchè la necessaria liquidazione dei compensi per lo storno dei contratti afferenti alle due linee delle quali codesto Ministero ha divisato la revoca (complessivamente L. 6.637.040).

Questa esposizione che la Società offre a dimostrazione di come essa debba innanzi tutto provvedere ai propri obblighi verso terzi, non deve intendersi atta a diminuire il buon fondamento delle maggiori

./.

richieste, le quali trovano il proprio appoggio nella documentazione completa (già presentata e suscettibile di ulteriore illustrazione), in quanto il di più eventuale che la Società potesse conseguire dovrà evidentemente portarsi a compenso delle perdite di esercizio sopportate dalla società durante la crisi di assestamento dei trasporti ed alla ricòstituzione del necessario capitale di esercizio.

Codesto Ministero non ignora come la situazione concordataria della società (che si protrae dal 1 agosto 1932) consigli la maggiore possibile sollecitudine. Si fa presente pertanto l'opportunità che il procedimento di liquidazione non venga portato all'esame di organi deliberativi prima che si sia sperimentato un tentativo di accordo in contraddittorio con la Società.

In caso contrario, ovvio essendo che una liquidazione unilaterale non potrebbe avere carattere impegnativo per la società, il procedimento compiuto si manifesterebbe vano e dilatorio e potrebbe anzi costituire ostacolo ad una soluzione conciliativa, rendendo così inevitabile quel procedimento arbitrale previsto dal R.D. di concessione, al quale la società sottoscritta desidererebbe vivamente di non ricorrere, ma al quale non potrà rinunciare se verrà posta dinnanzi ad una liquidazione inaudita parte.

Con ogni osservanza

SOCIETA'ITALIANA FERROVIE E TRAMVIE
Il Presidente

Roma 28 gennaio 1937-XV-

Caro Bergmann,

Ho avuto la lettera del Presidente della Societa nelle prime ore del pomeriggio di ieri benchè fosse stata spedita per espresso.

Nella mattinata di ieri, occorrendo far presto perchè la richiesta arrivasse nelle mani del Vice Direttore, ho scritto io la lettera che le allego in copia.

Come vedrà essa è "lavorata" nel senso di non urtare le resistenze della Direzione Generale, e mira per ora ad ottenere un primo colloquio nel quale chiarire i motivi della riduzione. Poi, se si riuscirà a sfondare questa prima porta, si inizierà la discussione.

Credo - per informazioni assunte - che per avere probabilità di riuscita occorra procedere per gradi, senza per ora annunziare propositi di non accettazione e di ricorso all'arbitrato.

La terrò informata del colloquio se esso mi sarà consentito.

Cordialissimi saluti.

Roma, 3-2-37

Caro Bergmann,

la questione della indennità per la revoca della residua concessione prende una piega non pericolosa. Come le ho detto il Direttore Generale non ha aderito alla mia proposta di un primo colloquio per integrare le domande che possero state troppo sommariamente esaminate e giudicate. Ho capito che, concedendo il colloquio, lo avrei trascinato ad un'immediata discussione ~~su~~ sulle cifre. Egli perciò ha tagliato corto ed ha mandata la pratica al Ministero delle Finanze.

Però so - in maniera certa - che l'Ispettorato ha già predisposto una cortese lettera di risposta che è alla firma del Ministro. In quella lettera ~~il Ministero~~ l'Ispettorato prende integro appena la Finanza avrà data la sua risposta, di comunicare alla Società i risultati raggiunti perchè la Società se crede possa offrire nuove documentazioni e nuove illustrazioni delle sue richieste.

Per tal modo resta esclusa la minaccia che io – forse per eccessivo pessimismo – che, del resto, non è sempre inutile – potevo temere. Ed è ciò che il Ministero avuto il parere della Finanza, porrà l'alternativa: o accettare senz'altro per ~~la~~ procedere ad una revoca consensuale, o far luogo ~~procedere~~ con ~~[illegible]~~ decreto Reale alla revoca della concessione (o ~~[illegible]~~ magari, ciò che sarebbe più grave, alla decadenza della ~~[illegible]~~ concessionaria), salvo litigare poi, in altra sede, ~~[illegible]~~ sui danni richiesti dalla revocata o dalla decaduta. Per questo le avevo chiesto ~~[illegible]~~ il testo della clausola per le controversie.

Per ora nessun pericolo è in vista, e per ora l'unica cura nostra sarà di affrettare l'esame e il giudizio della Finanza.

Cordiali saluti da suo aff.mo

Ill.mo

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GUERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

1/2/1937.

A S.E. On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza della Libertà, 4
Roma.

Ho ricevuto le Sue lettere del 28 e del 29 gennaio.

La lettera dettata per la società era ispirata al nostro colloquio con l'Avv.Chiesa ed al concetto che il Ministero non può procedere ad una liquidazione unilaterale. Ricordo anzi che Ella pensava ad una diffida giudiziale e nel mio concetto intendevo preparare la via con quella lettera ad una comunicazione più energica da notificarsi per indurre l'Ispettorato a sentire l'Avvocatura dello Stato.

Non so se dopo la lettera da Lei diretta sia opportuno far seguire una lettera della Società. Se lo ritiene, favorisca rimandarmi quella a Sue mani con le modificazioni suggerite, poichè solo così penso che possiamo tentare di portare la questione all'Avvocatura dello Stato.

Se invece Ella ritiene inevitabile lasciar svolgere il procedimento dalla Finanza non mi rimane che raccomandarLe di sollecitare questa fase in modo da poter affrontare al più presto la discussione.

Non Le nascondo che sono inquieto. Le unisco la copia dell'art.24 del decreto di concessione. Gradirò sentire anche il Suo avviso in proposito. A me sembra che il testo sia chiaro nel senso che alla Società spetta il diritto di "non acquietarsi alla "soluzione proposta". E se la società fa uso di tale diritto nasce precisamente quel contrasto che la liquidazione consensuale mirava ad evitare e che solo essa può evitare.

Le sarò grato per una sollecita comunicazione e Le invio i migliori ossequi

G. Bergmann

un allegato.

Roma, 29 gennaio 1917

Caro Bergmann,

~~Dal vato~~ La mia lettera, di cui ieri le ho mandato copia, non ha avuto fortuna. Stilata secondo autorevoli consigli e pur contenuta nei limiti di una ~~[illegible]~~ ragionevole richiesta, ~~non~~ ha incontrato le resistenze insuperabili del Direttore Generale.

La pratica andrà dunque, subito alla Finanza, e dopo il responso ~~dell~~ di quel Ministero, potrà essere fatta la comunicazione alla Società. In quella fase o la Società aderisce e si procederà ~~all'atto~~ ~~alla~~ ~~[illegible]~~ ulteriormente per addivenire alla revoca consensuale, o non si riesce a ottenere un'equa intesa, e allora il Ministero riesaminerà il suo atteggiamento e la sua procedura.

Per quest'ultima ipotesi, che spero possa non verificarsi, desidererei conoscere

La precisa disposizione del P.2.
che prevede l'arbitrato.
Cordi i migliori saluti
uff.

ASSR

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109) Meravigli, 14 Telef. 82-859

5/2/1937.

ESPRESSO.

A S.E. Avv. Ivanoe Bonomi
Piazza della Libertà, 4
Roma.

SIFT = PROVINCIA.

Faccio seguito alla mia lettera odierna relativa al Ministero per pregarLa di aiuto nella pratica relativa allo sconto delle sovvenzioni provinciali.

Come Ella forse saprà dal sig.Carducci l'INA ha chiesto nuovi documenti fra cui (niente di meno) una delibera del Ministero dell'Interno che approvi la delibera provinciale di stipulazione del mutuo con l'INA a norma dell'art.299 T.U. legge comunale e provinciale.

Questa comunicazione è contenuta in una lettera spedita dal sig.Carducci all'Ing.Defacqz e della quale Ella riceverà copia per espresso contemporaneamente a questa mia.

La comunicazione fa rabbrividire perchè minaccia un abisso di tempo prima di arrivare all'agognato incasso che è ogni giorno più urgente in quanto doveva essere distribuito ai creditori entro il 31 dicembre.

Ottima soluzione sarebbe di persuadere il Comm.Giordani che i suoi Mascarella e Pasanise sono fuori di strada in quanto non si tratta di mutuo ma di una operazione speciale prevista e fondata nel rogito Pocaterra del dicembre 1933 la quale doveva essere sconto o cessione di delegazioni ed è stata convertita in rilascio diretto; si tratta quindi piuttosto di una anticipazione su titoli e così deve aver pensato anche l'Istituto sia all'epoca del rogito Pocaterra sia durante tutto il 1936 tanto è vero che solo oggi compare questa sorpresa a tre mesi dalla delibera provinciale. Forse sarebbe opportuno sentire l'Avv.Ghersi prima di parlare col direttore per poter svolgere con lui gli argomenti più opportuni.

./.

Se non si sfonda con l'INA bisognerà far procedere la Provincia alla approvazione del Ministero dell'Interno la quale cosa mi spaventa perchè apre la via a chissà quali complicazioni. Domani vedrò l'Ing.Defacqz e l'Ing.Semenza il quale ultimo verrà a Roma e potrà lunedì conferire con Lei e darLe notizie dei colloqui che sono in corso oggi e domattina fra il Direttore della società ed il Segretario Generale della Provincia.

E speriamo bene.

Rinnovati ossequi

G. Bergmann

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

5/2/1937.

A S.E. Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza della Libertà, 4
Roma.

Le sono grato per la Sua lettera del 3, che suppongo formi parziale risposta alla mia del 1 corr.

In particolare prendo atto con defe= rente fiducia della Sua assicurazione che per ora nessun peri= colo è in vista. Sarò molto lieto se la lettera dell'Ispetto= rato che Ella mi annuncia conterrà non solo la promessa di co= municare alla società i risultati raggiunti ma anche l'accenno che la società possa allora presentare nuovi documenti e nuovi motivi.

Se la lettera sarà così concepita po= tremo avviarci alla preparazione del materiale per la nuova istruttoria, non senza agire per chiarirne il procedimento che la legge non prevede.

Se invece la lettera non conterrà l'impegno di esaminare le nostre nuove richieste, dovremo af= frontare lo studio della situazione in linea di puro diritto, sulla scorta dell'art.24 del quale Le ho mandato la copia e della prassi osservata in proposito dai Ministeri e dal Consi= glio di Stato.

Lasciamo per ora la questione in ta= li termini e tosto avremo la lettera decideremo.

Vivi ossequi e cordialità

G. Bergmann

Roma 3 febbraio 1937 XV

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Direzione Generale

=======

Servizio Patrimoniale e Legale

N. 987

In merito alla documentazione prodotta da Codesta Spett.Società per l'istruttoria della pratica riflettente il mutuo all'Amministrazione Provinciale di Piacenza osserviamo quanto segue:

I° - dall'estratto della deliberazione, adottata dal Rettorato Provinciale il 7 novembre 1936, figura tra i Rettori Ordinari il Cav.Prof. Dr.Luigi Monesi, mentre lo stesso non figura tra i Rettori, di cui al certificato prefettizio 25 gennaio 1937. Occorre pertanto nuovo certificato che elimini tali discordanze.

2° - Occorre che, agli effetti dell'art. 300 del T.U. della legge Comunale e Provinciale, venga rimesso un certificato prefettizio, comprovante "l'onere annuo derivante alla Provincia per rate "di ammortamento (interessi e capitale) rifletten"ti debiti di qualsiasi natura sinora contratti dal"la Provincia stessa."

3° - Occorre che venga rimessa copia legalizzata del Decreto del Ministro dell'Interno, approvante, a' sensi dell'art.299 del citato T.U., la deliberazione 7 novembre 1936, adottata dal Rettorato Provinciale per la contrattazione del mutuo.

Con osservanza

IL V.DIRETTORE GENERALE

F/to: (illeggibile)

Spett.Società Italiana

di Ferrovie e Tramvie

P I A C E N Z A

Piacenza, 5 febbraio 1937 XV

SOCIETÀ ITALIANA
DI
FERROVIE e TRAMVIE
PIACENZA

Il Direttore

ESPRESSO

A S.E. Avv. IVANOE BONOMI

R O M A

Piazza della Libertà N.4

Per incarico dell'Avv. Giulio Bergmann, Le compiego copia della lettera N.987 del 3 corr. dell'Istituto Nazionale Assicurazioni relativa alla documentazione necessaria per la stipulazione del noto mutuo alla Provincia di Piacenza: in proposito l'Avv. Bergmann Le scrive direttamente, la presente avendo lo scopo di farLe pervenire copia della lettera nel caso che il Cav. Carducci non vi avesse provveduto prima di spedirci la lettera stessa.

Con ogni ossequio

IL DIRETTORE
(Ing. M. Defacqz)

Su

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GUERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

15/2/1937.

A S.E. On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza della Liberta,4
Roma.

Ho meditato quanto Ella mi ha efficacemente esposto con la Sua del giorno 11.

Sulla prima parte mi dichiaro senz'altro d'accordo di desistere dalla presentazione della lettera finchè non vi sia il parere della Finanza. Riconosco la saggezza del consiglio e la fondatezza delle informazioni sull'ambiente. Mi permetto solo di raccomandare che la pratica alla Finanza venga sollecitata anche per riguadagnare il tempo trascorso dopo il parere del Consiglio Superiore.

La situazione che si determinerà dopo il parere della Finanza mi rende però vivamente pensoso.

Premesso che siamo d'accordo per il caso di accettazione della somma proposta e di conseguente revoca consensuale, la situazione grave è quella che si determinerà in caso di dissenso, con un decreto di revoca che non conterrà la liquidazione offerta. Senza dubbio questa è la soluzione legale. E pure senza dubbio l'arbitrato non può essere chiesto senza il decreto di revoca. Essa, nel caso nostro, come Ella opportunamente ricorda, sarebbe aggravata dallo stato concordatario della Società. Occorrerebbe cioè tener fermi i creditori per il lungo periodo, di anni, necessario al giudizio arbitrale.

Bisogna dunque trovare la via per innestare le nuove richieste della Società fra il parere della Finanza e la prosecuzione della pratica. Questa necessità è stata costantemente da noi prevista ma la lettera del Ministro sembra a me gravemente sfavorevole perchè non promette una revoca dell'istruttoria ma anzi la esclude limitando l'ammissione ai dati "effettivamente nuovi e non prospettati comunque per "lo innanzi".

Mentre dunque convengo con Lei nell'usare ogni cautela che eviti la rottura, temo che la intempestiva lettera del Ministro possa costituirci un ostacolo alla nuova istruttoria.

./.

15/2/1937.

Mi riservo pertanto di approfondire il complesso quesito legale, sotto l'aspetto del procedimento e del merito e di intrattenermi con Lei su di esso in occasione della mia prima gita a Roma, che avverrà comunque durante il corso della pratica alla Finanza.

Gradisca ossequi cordiali

G. Bergman

ASSR

(1) Roma, 11 febbraio 1917

Caro Bergmann,

L'ing. Semenza mi ha informato essere intenzione della Sift di presentare al Ministero delle Comunicazioni la lettera già predisposta, con quelle eventuali modificazioni che fossero ritenute opportune. Come Ella certo ricorda, quella lettera dichiara nettamente che la somma ~~pretesa~~ ~~non~~ risultante dall'istruttoria statale – per altro non ancora completa – non «può essere accettata»; che la Società è «pronta a sostenere le proprie ragioni in competente sede legale o in via di trattativa»; e che fin d'ora espone essere necessarie per saldare debiti residui £ 6.896.598 e per l'acquisto del materiale £ 6.697.040.

Data la gravità del passo, ~~che~~ ho creduto opportuno controllare le mie personali impressioni ~~con~~ in due colloqui con l'Avvocatura dello Stato e con gli ~~uffici del Ministero~~ uffici del Ministero. Ed eccole, con la maggiore esattezza, l'esito delle mie conversazioni:

(2)

Anzitutto il passo pare a tutti intempestivo. Finora la Società non ha avuto una comunicazione ufficiale della cifra definitiva che le verrà offerta. Ha avuto una indicazione verbale della cifra ammessa dal Consiglio Superiore e non ancora accettata dalla Finanza. Soltanto quando la Finanza avrà dato il suo responso, la Società sarà invitata a dire se la cifra le sta bene.

~~E allora sarà~~ ~~sta~~ Neppure allora però sarà il caso di rompere i ponti e di dichiarare inaccettabile la somma, giacchè ~~allora~~ ~~anche allora~~ è proprio allora sarà il momento di presentare nuovi dati ed elementi non prima prospettati al fine di riaprire (come promette sentita la Finanza, il Ministro delle Comunicazioni nella sua lettera del 3 febbraio) la istruttoria sulla misura dei compensi dovuti.

Soltanto quando, non si riapra ~~[illegible]~~ l'istruttoria per difetto di elementi nuovi ~~[illegible]~~ l'Amministrazione statale insista sulla cifra concordata fra i due Ministeri interessati, sarà

venuto il momento di dichiarare la inaccettabilità della cifra offerta.

Prima di quel momento un fruscio atto di rottura avrebbe effetto di troncare anche le ultime deboli speranze di una riapertura dell'istruttoria e di dare all'ambiente (già non molto favorevolmente disposto) un clima di battaglia che nuocerebbe all'ulteriore sviluppo della pratica.

Per questo il mio fermo parere è di attendere la comunicazione ufficiale della cifra, che ~~ci~~ verrà dato il responso del ~~Ministero~~ Ministro delle Finanze.

Mi sono anche preoccupato, nei miei recenti colloqui, di rinfrescare la mia memoria sulla prassi abitualmente adottata dalle Amministrazioni statali in materia di concessioni e di revoche.

~~Quando~~ Nelle contrattazioni fra privati la revoca consensuale di una convenzione importa una serie di domande e di offerte, ~~finché le parti~~ scambiate liberamente, per giungere al reciproco consenso. Nei rapporti poi con

Stato, questi non ammette scambi liberi di proposte, ma, legato da norme e da istituti, ammette soltanto la libera presentazione di domande che, vagliate dai suoi organi tecnici e consultivi, ~~possono essere~~ ~~se~~ danno luogo ad un'offerta che si può liberamente accettare o respingere.

Così, nel nostro caso, ~~[illegible]~~ la Società ha liberamente domandato e può liberamente proporre nuove domande, ma lo Stato, esaurite le prescritte istruttorie, non le lascia altra libertà che di accettare o di respingere la ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ soluzione ~~prospettata~~ a cui è giunto.

Facciamo ora le due ipotesi.

La Società accetta la somma proposta dallo Stato. Si è verificato il consenso e si fa luogo ~~come si rileva nel mio giro numero di [illegible]~~ ~~si verifica~~ alla revoca consensuale. Cioè, sentito il Consiglio di Stato, si emana un Decreto Reale che revoca la concessione o la residua concessione, e che assegna al concessionario revocato una somma già accettata in precedenza con atto irrevocabile.

La Società, invece, non accetta. E allora non si fa più luogo alla revoca consensuale, ma alla revoca d'imperio. Lo Stato concedente ha sempre diritto di revocare la propria concessione quando il fine pubblico, al quale essa provvedeva, viene meno o può più utilmente essere servito con altri mezzi. Il decreto di revoca ~~crea però – che però, [illegible]~~ – atto amministrativo impugnabile davanti il Consiglio di Stato – crea però nel revocato il diritto di chiedere i danni. E poiché per tutte le controversie si ~~dichiara~~ è convenuta per patto espresso la competenza del collegio arbitrale, non

mi pare dubbio che si possa ~~[illegible]~~ adire gli arbitri per la misura del compenso.

~~Dunque in caso di non accettazione decreto di revoca pura e semplice fino ad quale contestazione [illegible] che domanda della Società per danni [illegible] da [illegible] portati davanti al collegio arbitrale.~~

E qui desidererei che Ella, che conosce il polso della situazione e che ha tanto e così saviamente operato per superarla, mi tranquillasse.

Il decreto di revoca non può contenere che la sola revoca. Ciò che è stato offerto nelle trattative precedenti è caduto, insieme alla procedura ~~per~~ intera ~~non fare luogo~~ all'accordo delle volontà, che è mancato. ~~Speriamo che~~ Cessano pertanto d'aver valore i voti del Consiglio Superiore e le altre eventuali offerte, per dar luogo ad una aspettativa piena di ~~#~~ alee come quella che precede ~~una~~ il giudizio sopra una controversia.

In tale ~~stato~~ situazione come si comporteranno i creditori? Si accorderanno a correre le alee del giudizio ed attendere il ~~lungo~~ lungo tempo necessario per la sua conclusione, o vorranno ~~richiedere~~ domandare il fallimento? ~~Se~~ In questa seconda ipotesi, e ~~ancora~~ dato per ammesso che la domanda ~~fosse~~ sia accettata, il fallimento porterebbe, come conseguenza, non il decreto di revoca, ma il decreto di decadenza, essendo prassi costante la dichiarazione di decadenza ~~per le~~ contro le ~~concessioni~~ Società concessionarie fallite ~~che non [illegible]~~

È per questo che io le confesso la mia perplessità davanti ~~alla~~ ~~[illegible]~~ al netto rifiuto

~~non questione~~ della somma che sarà per essere offerta. La questione, per le cose che le ho scritte, parmi vada lungamente meditata e non compromessa con preventive dichiarazioni.

Prima di chiudere voglio dirle che ho anche ~~[illegible] chiara esperienza [illegible] in questa materia [illegible]~~ voluto approfondire la eventuale possibilità di adire gli arbitri prima del decreto di revoca. Ma la cosa non pare affatto ~~possibile~~ attuabile. La decisione di revocare la residua concessione non è ufficialmente dichiarata. Parole molto caute vi hanno accennato con invito alla Società di determinare le sue domande qualora l'eventualità si verificasse. Non si può chiedere quindi le conseguenze di una revoca, se tale revoca non sia prima irrevocabilmente dichiarata. Solo ~~[illegible]~~ il decreto di revoca crea il titolo in base al quale si possono chiedere i danni e adire il collegio arbitrale.

Né è pensabile che il decreto di revoca offra nello stesso tempo l'indennità che ~~[illegible]~~ ~~stato~~ statale sarebbe stata disposta a dare nell'eventualità di una revoca consensuale. Mancata quest'ultima, cade il procedimento attraverso al quale lo Stato era giunto alle sue offerte, e la determinazione della misura dell'indennità va lasciata ex novo agli arbitri col contraddittorio delle parti.

Mi perdoni la lunghezza della lettera ma ho voluto prospettarle tutti gli aspetti della questione perchè Ella possa decidere a ragion veduta.

Con i migliori saluti

Roma, 17 febb. 1923

Caro Bergmann,

Ho ricevuto la sua lettera. Sono lieto ch'Ella condivida le mie preoccupazioni e si proponga di muovere cautamente nella procedura prossima per la fissazione della somma. La lettera del Ministro, se è dura nel proclamare l'intangibilità dell'istruttoria compiuta, ha, a mio giudizio, il merito di ammettere che si possa eventualmente riaprire l'istruttoria stessa su punti nuovi e non prospettati. Questo significa intanto che occorre, magari verbalmente, che ci si dia comunicazione del voto del Consiglio Superiore; ciò che prima il Direttore Generale negava, pretendendo di offrire una cifra complessiva senza motivarla. Conosciuto il parere, sarà forse possibile prospettare, se non elementi nuovi, almeno qualche errore di fatto in cui può essere caduto il Circolo o il Consiglio. C'è la rivocazione nel diritto comune, ci deve essere la possibilità di riparare in una istruttoria che non è un giudizio.

Intanto posso informarla che la Direzione competente delle Finanze ha già emesso parere favorevole ed ha trasmesso la pratica alla Ragioneria Generale. Se questa è pure favorevole, il Ministro delle Finanze firmerà il bene stare da trasmettere a quello delle Comunicazioni.

Cordialissimi saluti

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

25/2/1937.

A S.E.On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza della Libertà,4
Roma.

Questa mattina ho ricevuto un biglietto dall'Avv.Lichinchi il quale mi avvertiva di avere presentato al Tribunale di Piacenza la domanda di risoluzione del concordato e dichiarazione di fallimento. Indagini fatte tosto mi hanno chiarito che l'Avv.Birondi era ignaro di questo passo e che dei due liquidatori della società anonima Costruzioni che agisce in questa forma mentre pendevano trattative di componimento, l'uno è contrario a questo passo e l'altro ha agito a sua insaputa.

In conseguenza del mio intervento e delle nuove informazioni date la domanda è stata ritirata. La situazione rimane però sempre pericolosa e Le rinnovo la preghiera di voler accertare lo stato della pratica al Ministero dell'Interno per l'approvazione del deliberato provinciale di mutuo con l'INA e di volermi cortesemente riferire al più presto il risultato delle ultime sollecitazioni.

Ossequi e cordialità

G. Bergmann

50

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI
MILANO (109) - Metavigli, 14

A S.E. ON. AVV. IVANOE BONOMI

Piazza della Libertà, 4

ROMA.

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

2-3-1937.

A S.E.On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

Ho ricevuto la Sua del 27 u.s. e Le confermo il mio telegramma odierno: "Provincia pronta spedire bi= "lancio tosto riceverà richiesta Interno prego sollecitarla scrivo"

Il Segretario della Provincia si giu= stifica osservando che il bilancio si trova già al Ministero dell'In= terno. (Egli non pensa che da un ufficio all'altro vi sono chilometri di corridoi e di ostacoli).

Comunque il Segretario ha già disposto una copia del bilancio autenticata dal Prefetto ed è pronto a spedir= la ma osserva, e mi pare non a torto, che conviene attendere la ri= chiesta del Ministero per poterla spedire col relativo numero di pro= tocollo altrimenti il documento arrischia di non pervenire all'uffi= cio che lo richiede. Occorre quindi assicurarsi che la richiesta del Ministero parta effettivamente subito.

A Sua tranquillità poi Le assicuro che il bilancio non contiene sovraimposte eccedenti il limite norma= le, cosa che è stata già certificata all'INA.

Le sarò grato per una attenta e calo= rosa vigilanza presso l'Interno perchè l'approvazione venga data al più presto.

Ossequi e cordialità

G. Bergmann

Risposto subito 5 marzo 37

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Manzoni, 14
Telef. 62-859

5/3/1936.

A S.E.On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

Sift - Provincia.

Le sono grato per la gentile comunicazione del 2 corrente.

Lunedì stesso, come Ella sa, ho avuto a Bo= logna il colloquio con l'Avvocatura dello Stato che si è svolto in modo pienamente favorevole. L'Avvocatura chiede in via pregiudiziale la rimessione della causa al Tribunale di Bologna, al che ho aderito e dopo qualche fatica ho fatto aderire anche la difesa della Provin= cia, cosicchè la rimessione è avvenuta oggi.

Ma quello che più interessa è l'accordo in merito, il quale è completo, tanto che l'Avv.Suali dell'Avvocatura di Bologna mi ha detto (in via riservata) che gradirebbe di essere chiamato, su nostra richiesta, a Roma per conferire con l'Avvocato Generale o con l'Avv.Chiesa in nostro concorso.

La prego pertanto di voler esprimere que= sto nostro desiderio, a sussidio del quale Ella potrà informare l'Avvocato Generale che il Prof.Candian difensore della Provincia, nella comparsa ora comunicatami, propone niente meno che questa conclusione subordinata: "b) Condannarsi, in via di surroga ai "sensi dell'art.1234 cod.civ. o come meglio, l'On.Ministero delle "Comunicazioni a rifondere in luogo e vece della Sift alla Amministra= "zione Provinciale di Piacenza il danno a questa derivato o che sarà "per derivare in conseguenza della mancata completa attuazione delle "costruzioni previste dalla convenzione 6 gennaio 1933, danno da li= "quidarsi in prosieguo".

Il colloquio che noi desideriamo si presen= ta quindi opportuno non solo per la comune azione verso la Provincia ma per la comune difesa contro le assurde richieste di essa.

Poichè, come l'Ing.Semenza ha scritto ieri, vorremmo pure nei giorni 13 o 14 corrente essere ricevuti dal Mini=

./.

5/3/1936.

stro Benni per questa stessa questione e per quella del materiale mobile, sarebbe opportuno che il colloquio con l'Avvocatura dello Stato venisse stabilito in uno di quei due giorni. In caso di impe= dimento dell'Avvocatura in tali giorni, potrei arrivare il giorno 12.

L'Avvocatura di Bologna dovrebbe naturalmente rice= vere l'invito per l'Avv.Suali a partecipare al convegno.

Poichè io sarò probabilmente di nuovo a Bologna lunedì o martedì per un colloquio con l'Avv.Suali e col prof.Candian (il quale naturalmente ignora ciò che stiamo trattando a Roma) gra= direi molto una sollecita informazione per mia regola circa l'ade= sione dell'Avvocato Generale e la data fissata.

Lieto di rivederLa presto Le invio i miei ossequi più cordiali

T Bergmann

Mod. 30 - Telegr. 1936-XI

TELEGRAMMA

N. 3 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

INDICAZIONI DI URGENZA

BOLLO d'ufficio

AWOCATO BONOMI PIAZZA LIBERTA 4

ROMA

CP 4. =

...ino con... ...no medio ... interlin... di se...

...aratteri romani, il ... numero ...luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secon... ...parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZ... EVENTUALI D'UF...
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	107º	RM	MILANO	10699	20 2	12/20 =	

Ord. 295 - 7-7-1936-XIV - Soc. An. Stracca, Frosinone - 23x23 (1...

= PROVINCIA PRONTA SPEDIRE BILANCIO TOSTO RICEVERA RICHI...
INTERNO PREGO SOLLECITARLA SCRIVO OSSEQUI = AWOCATO BERG...

Roma, 8 marzo 1937 XV

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
Direzione Generale
Servizio Patrimoniale - Legale
N.1924

Spett. SOCIETA' ITALIANA DI
FERROVIE E TRAMVIE
P I A C E N Z A

Con lettera del I marzo corrente l'On. Ministero delle Finanze ha fatto presente di non poter approvare ed accettare il contratto 29 dicembre 1936 a rogito Notaio Colpietro, intervenuto tra Codesta Spett.Società e questo Istituto, per la cessione delle note due serie di 45 annualità rispettivamente di £. 212.703,45 e di £.108.956,93 ciascuna, liquidate con i certificati interministeriali N. 4 e N.5 del 18 agosto e 8 settembre 1931.

L'On. Ministero delle Finanze ha rilevato in proposito che la cessione in esame deve considerarsi come operazione ex novo, indipendente dall'atto compromissorio 30 dicembre 1933, in quanto le 50 annualità, di cui fanno parte le 45 due serie di annualità in questione, erano state già cedute da Codesta Spett. Società alla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, giusta atti 17 settembre e 3 ottobre 1931.

Comenuova operazione, l'On. Ministero subordina l'approvazione del nuovo contratto di cessione 29 dicembre 1936, intervenuto fra questo Istituto e Codesta Società, alla stipulazione di unatto di rettifica, che contempli l'acquisto delle annualità rivalutate al 5,50 %, con devoluzione a favore dell'Erario della differenza annua fra le vecchie e le nuove annualità.

Ciò premesso, e non potendo questo Istituto addivenire all'operazione di sconto di che trattasi a condizioni diverse da quelle già convenute, in base a tassative deliberazioni del proprio Consiglio, non resta che applicare la clausola contrattuale che subordinava la validità del contratto stesso all'accettazione

da parte dei Ministeri delle Finanze e delle Comunicazioni, nei termini tassativamente indicati.

Distinti saluti

IL DIRETTORE GENERALE
F/to: (illeggibile)

SPETT.ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Questa Società ha ricevuto la lettera 8 Marzo n° 1924 di Cod.Spett.Istituto nella quale si comunica che l'On.le Ministero delle Finanze vorrebbe considerare la cessione di cui al rogito Colapietro 29 Dicembre 1936 come operazione ex novo e come tale vorrebbe subordinare l'approvazione alla devoluzione a favore dell'Erario della differenza annua fra le vecchie e le nuove annualità, cioè fra il 6,50 % ed il 5,50 %.

Questa Società ha presentato all'On.le Ministero delle Comunicazioni un memoriale diretto a chiarire anche all'On.le Ministero delle Finanze come la stipulazione non possa considerarsi nuova, ma debba invece ritenersi derivante dal rogito Pocaterra 30 Dicembre 1933 e dalla precedente delibera 28 Settembre 1932 del Consiglio di Amministrazione di codesto Spett.Istituto.

La Società confida che a tale memoria, che avrà certo l'appoggio del Ministero delle Comunicazioni presso quello delle Finanze, anche codesto Istituto voglia aggiungere i propri chiarimenti e così rafforzare l'autentica interpretazione che potrà valere a dirimere i dubbi sollevati dalla Finanza.

Nel detto memoriale pertanto la Società si è astenuta dall'introdurre riserve dei propri diritti nei confronti di codesto Spett.le Istituto. Ci sia però concesso di fare presente in questa comunicazione diretta, come secondo il nostro avviso la tesi del Ministero delle Finanze, anche qualora non potesse venire modificata, non potrebbe portare come conseguenza l'annullamento del rogito Colapietro fra noi stipulato.

Infatti nelle proprie osservazioni e pretese il Ministero delle Finanze non intende interporre un divieto alla stipulazione già perfetta, ma solo subordina il rilascio dei documenti di propria competenza al pagamento da parte di codesto Istituto e a favore dell'Erario di un contributo stipulato in base ad un accord

do dell'anno 1933 fra gli Istituti affini.

Mentre frattanto la Società darà opera a rimuovere questa pretesa, intende che questa collaborazione non venga interpretata come una rinuncia alla stipulazione già perfetta.

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

9/3/1937.

ESPRESSO.

A S.E.On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà,4
Roma.

La lettera del Ministero dell'Interno è arrivata finalmente ieri al Prefetto. Tutta la pratica si è svolta rapidamente tra Prefettura e Provincia e ritengo che oggi stesso o domani gli atti richiesti partiranno per Roma. Non occorre rinnovi la viva preghiera di curare che l'approvazione sia data d'urgenza.

L'Ing.Semenza mi ha informato del contrasto tra la Finanza e l'INA circa il risconto dei certificati dell'Istituto di Previdenza.

La Sift ha ricevuto oggi una lettera dall'INA che mi è stata annunciata per telefono ma che non ho ancora letta: pare che l'INA voglia sottrarsi al contratto già stipulato.

La cosa è assai grave. Esaminerò domani la lettera e me ne occuperò giovedì con l'Ing.Semenza e con l'Ing.Defacqz.

Le sarei grato se Ella volesse scrivermi domani per espresso quanto sa e quanto può suggerire in argomento.

Ossequi e cordialità

G. Bergmann

Perchè Ella abbia ~~la~~ possa comprendere ~~e~~ ~~ed~~ le pretese del Min. delle Finanze, le dirò che l'accordo del 1933 ~~è un gentlemen's agreement~~ non trae origine da ~~un~~ ~~stabilito~~ ~~è stabilito~~ da alcuna legge ma è stato liberamente convenuto fra il Min. delle Finanze e i maggiori istituti ~~del 1933~~ che hanno ufficio di scontare le annualità emesse dallo Stato nei pagamenti differiti. Tale accordo obbliga gli Istituti cessionari alla stipulazione di un atto di rettifica, che consacri doversi valutare le annualità acquistate al tasso del 5,50 %, con devoluzione a favore dell'Erario della differenza ~~annua~~ fra le annualità originarie e quelle così rivalutate ~~vecchie e le nuove annualità~~. Sfuggono all'accordo le operazioni stipulate o anche solo deliberate ~~antecedentemente al~~ prima dell'estate 1933. ~~Inutile dirle che se la Finanza non~~ ~~ci~~ ~~non potremo~~ ~~a subire la falcidia fra il 6,50 % praticata~~ ~~nei nostri riguardi e il 5,50 %~~ ~~ed a pretesa dell'Erario~~

Roma, 10 marzo 1937

1

Caro Bergmann,

(ma ella, come leggo nella sua lettera odierna, è già al corrente della cosa)

l'informo ~~circa~~ delle difficoltà sorte per la cessione all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni delle annualità da riscattarsi dall'Istituto Fascista della Previdenza Sociale. Come certo ricorda tale operazione, che farà guadagnare alla Sift oltre mezzo milione di lire, è stata già stipulata ~~nel~~ un paio di mesi fa e il ~~contratto~~ contratto di cessione è stato regolarmente trasmesso dal Ministero delle Comunicazioni che lo ha trovato regolare, al Ministero delle Finanze ~~da~~ per il necessario consenso.

Al Ministero delle Finanze ~~la~~ il contratto ha subito un doppio esame. La Direzione Generale del Tesoro lo ha approvato, ma la Ragioneria Generale ~~dello Stato~~ ha osservato che esso cade sotto gli accordi del 1933 che quindi ~~il tasso~~ l'I.N.A., pur ~~riconoscendo~~ partecipando alla Società al tasso del 6,50 % deve ridurre tale ~~il~~ tasso al 5,50 % nei riguardi ~~della~~ dello Stato.

Prevedendo che con tale modificazione l'INA non avrebbe più dato corso all'operazione, ho chiesto un colloquio al Ragioniere Generale dello Stato per fargli presente che ~~l'atteggiamento~~ il diniego del suo ufficio ~~non ha~~ avrebbe questo risultato: un danno certo per la Società e nessun beneficio per lo Stato perchè, inibendo praticamente il riscatto ~~avrebbe~~ riprenderebbe il suo corso l'antica operazione ~~col~~ con la Cassa Nazionale di Previdenza dalla quale l'erario nulla può pretendere.

Per quanto il Ragioniere Generale ~~mi abbia~~ abbia mostrato la migliore buona volontà, è prevalsa l'opinione del funzionario che aveva

esaminata la pratica e siamo oggi in atto di prima visare.

Bisogna pertanto correre ai ripari, sperando l'offensiva. Ho avuto in questi giorni colloqui con la Direzione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che deve manovrare come nostro alleato e con i funzionari dei due Ministeri interessati.

Il piano di azione è questo. La Società Siff presenterà al Ministero delle Comunicazioni la sua replica agli argomenti del Ministero delle Finanze con preghiera di trasmettere ~~il argomento~~ a quest'ultimo la predetta ~~lettera~~ replica e possibilmente di appoggiarla. L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni replicherà a sua volta al Ministero delle Finanze, parafrasando la nostra risposta. La Direzione Generale del Tesoro, che è già convinta delle nostre buone ragioni, chiederà il parere dell'Avvocatura. Se questo sarà favorevole si potrà far piegare la Ragioneria Generale.

Occorre pertanto che la Società scriva la lettera che le mando in bozza, e me la spedisca subito debitamente firmata. Se Ella vorrà scorrere la bozza vedrà che i nostri argomenti, e specie il terzo, sono solidissimi.

~~Intanto però sono scaduti i due mesi chiesti convenuti con l'Istituto Fascista della Previdenza Sociale per perfezionare l'operazione di riscatto. Bisogna dunque che la Società chieda una proroga. Le mando anche per questo la bozza di una lettera che la~~

Siamo convenuto con il Ministero delle Comunicazioni che la replica sia fatta in bollo da lire sei. Si darà così un carattere più solenne — il carattere di un vero ricorso amministrativo — alla nostra replica, inducendo l'Amministrazione a sentire l'Avvocatura.

Reputo poi sia bene, in calce alla replica, trascrivere i due estratti del compromesso richiamati nella replica stessa. Sarà utile che il funzionario esaminatore li abbia sott'occhio, e non debba perder tempo a cercarli nel voluminoso incarto ministeriale.

Ho fatto notare al comm. Giordani la opportunità di chiarire nella replica dell'I. N. S. (di cui troverà cenno nella bozza della replica) che quel cretinesco rilievo voluto dal comm. Moscatelli, si riferiva a tutt'altra questione.

~~Intanto~~ Intanto sono scaduti i due mesi convenuti con l'Istituto Fascista della Previdenza Sociale per perfezionare l'operazione di riscatto. Secondo accordi verbali col predetto Istituto ho steso la bozza di una domanda di proroga che Fantini ha già mandata all'ing. Defacqz a Piacenza perché sia fatta ~~firmata~~ dalla Società

~~Società dovrà scrivermi e mandarmi al più presto. Queste mi si sono procurati affidamenti verbali che la domanda sarà accolta.~~

Come vede nella selva selvaggia della burocrazia ~~e~~ ~~costume~~ le imboscate sono frequentissime. Ad ogni passo c'è un arresto una offesa ed una difesa. Ma con la tenacia e la pazienza ~~superemo~~ compiremo il pericoloso primo viaggio.

Intanto la pratica ~~e~~ per il Decreto ministeriale che deve approvare il statuto della Provincia di Piacenza cammina pei corridoi del Palazzo Viminale, dove dopo la sua lettera vi verrà fatta sorvegliare e sollecitare la pratica. E finora a la pratica procede bene e senza insidie.

L'altra pratica per il compenso da offrire alla Società per la restituzione della concessione ha già superato ~~il punto~~ bene la prima stazione: Direzione del Tesoro, sosta in una stazione ancora per ragioneria generale. Ma finora non vi sono segnalazioni di allarme.

Cordialissimi saluti

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109) Messaglia, 14
Telef. 82-859

11 marzo 1937

A S.E. On. Ivanoe Bonomi

Piazza Libertà, 4

ROMA

La ringrazio per avermi ampiamente riferito intorno alla questione sollevata dal Ministero delle Finanze sull'atto Colapietro con l'Ina. In modo particolare La ringrazio dell'aggiunta manoscritta alla Sua lettera che mi ha chiarito benissimo le pretese della Finanza.

Approvo pienamente la memoria da Lei redatta, che ho consegnato oggi all'Ing. Defecaz il quale la farà trascrivere in bollo e la spedirà a Lei domani. Abbiamo introdotto nel testo, d'accordo con l'Ing. Semenza, tre lievissime varianti di forma nelle quali Ella certamente consentirà.

Dove permane, pur approvando il procedimento predisposto, la mia preoccupazione, è nei riguardi dell'Istituto delle Assicurazioni per il caso che la Ragioneria non modificasse il proprio parere.

L'Ing. Defecaz Le manderà quindi anche una lettera per l'Istituto, che ho dettato e della quale unisco una bozza perchè Ella possa pensarci. La lettera Le verrà spedita domani con in più un foglio firmato in bianco dalla Società perchè Ella possa introdurvi eventuali varianti.

Dobbiamo considerare l'opportunità di non urtare l'Istituto anche in vista dell'imminente atto con la Provincia. Ma dobbiamo far salvi i nostri diritti, anche all'effetto di tenere l'Istituto legato ad aiutarci di fronte

L'avv. Bergmann a S.E. l'On. I. Bonomi 11/3/1937

alla Ragioneria.

Spero che Ella non dissentirà nella sostanza e vorrà spiegare al Direttore Generale come questa lettera voglia contemperare i doverosi riguardi con la non meno doverosa difesa della Società e dei suoi creditori.

Cordiali ossequi

G. Bergmann

ALLEGATA BOZZA DI LETTERA per l'ISTITUTO NAZ. ASSICURAZIONI

50

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GUERRASIO - Avv. ALBERTO TEONARDI
MILANO (109) - Meravigli, 14

A S.E. On. Ivanoe Bonomi

Piazza della Libertà, 4

ROMA

Piacenza, 12 marzo 1937 XV

SOCIETÀ ITALIANA
DI
FERROVIE e TRAMVIE
PIACENZA

Il Direttore

A S.E. il Cav. I. BONOMI
Piazza Libertà 4
R O M A

Come da disposizioni dell'Avv.Ber=gmann mi pregio accompagnare alla E.V. in originale ed in varie copie in velina per Suo uso:

I) Lettera - ricorso in bollo al Ministero delle Comunicazioni circa il tasso di ricapitalizzazione dei certificati N.4 e 5 (I gruppo);

2) Lettera all'I/N.A. in replica alla nota 8 corr. pervenuta qui direttamente e di cui Le accludo copia ad ogni buon fine.

Per quest'ultima ritengo che l'Avv. Bergmann Le avrà scritto direttamente: secon=do le istruzioni avute, Le accludo pure un foglio da me sottoscritto in bianco per il caso che occorressero modificazioni da parte Sua.

Con ogni ossequio

On Lefevre

SOCIETÀ ITALIANA DI FERROVIE E TRAMVIE

Anonima — Capitale L. 3.200.000 — Sede in PIACENZA

C. P. E. 1054

Prot. N. .....

Pos. N. .....

da citare nella risposta

Allegati N. .....

Risposta a nota N. .....

del ..... / ..... / .....

OGGETTO:

Telegrammi GUIDOVIE - Piacenza
Telefono: 31-39 Direzione - Amministrazione
" 31-38 Servizi Tecnici
" " Divisione Costruz. Ferrov.
" 20-86 Stazione-Scalo

PIACENZA, 12 marzo 1937 XV

Spett. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
R O M A

Questa Società ha ricevuto la lettera 8 marzo 1937 N.1924 di Codesto Spett. Istituto nella quale si comunica che l'On. Ministero delle Finanze vorrebbe considerare la cessione di cui al rogito Colapietro 29 dicembre 1936 come operazione ex novo e come tale vorrebbe subordinarne l'approvazione alla devo= luzione a favore dell'Erario della differenza annua fra le vec= chie e le nuove annualità, cioè fra il 6,50 % ed il 5,50 %.

Questa Società ha presentato all'On.le Ministero delle Comunicazioni un memoriale diretto a chiarire anche all'On.le Mi= nistero delle Finanze come la stipulazione non possa considerarsi nuova, ma debba invece ritenersi derivante dal rogito Pocaterra 30 dicembre 1933 e dalla precedente delibera 28 settembre 1932 del Consiglio di Amministrazione di Codesto Spett. Istituto.

La Società confida che a tale memoria, che avrà certo l'appoggio del Ministero delle Comunicazioni presso quello delle Finanze, anche Codesto Istituto voglia aggiungere i propri chia= rimenti e così rafforzare l'autentica interpretazione che potrà valere a dirimere i dubbi sollevati dalla Finanza.

Nel detto memoriale pertanto la Società si è astenuta dall'introdurre riserve dei propri diritti nei confronti di Co= desto Spett. Istituto. Ci sia però concesso di fare presente in

questa comunicazione diretta, come secondo il nostro avviso la tesi del Ministero delle Finanze, anche qualora non potesse venire modificata, non potrebbe portare come conseguenza l'annullamento del rogito Colapietro fra noi stipulato.

Infatti nelle proprie osservazioni e pretese il Ministero delle Finanze non intende interporre un divieto alla stipulazione già perfetta, ma solo subordina il rilascio dei documenti di propria competenza al pagamento da parte di Codesto Istituto e a favore dell'Erario di un contributo stipulato in base ad un accordo dell'anno 1933 fra gli Istituti affini.

Mentre frattanto la Società darà opera a rimuovere questa pretesa, intende che questa collaborazione non venga interpretata come una rinuncia alla stipulazione già perfetta.

Con ossequio

IL DIRETTORE
(Ing. M.Defacqz)

12 marzo 1937 XV

Spett. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
R O M A

Questa Società ha ricevuto la lettera 8 marzo 1937 N.1924 di Codesto Spett. Istituto nella quale si comunica che l'On. Ministero delle Finanze vorrebbe considerare la cessione di cui al rogito Colapietro 29 dicembre 1936 comeoperazione ex novo e come tale vorrebbe subordinarne l'approvazione alla devoluzione a favore dell'Erario della differenza annua fra le vecchie e le nuove annualità, cioè fra il 6,50 % ed il 5,50 %.

Questa Società ha presentato all'On.le Ministero delle Comunicazioni un memoriale diretto a chiarire anche all'On.le Ministero delle Finanze come la stipulazione non possa considerarsi nuova, ma debba invece ritenersi derivante dal rogito Pocaterra 30 dicembre 1933 e dalla precedente delibera 28 settembre 1932 del Consiglio di Amministrazione di Codesto Spett. Istituto.

La Società confida che a tale memoria, che avrà certo l'appoggio del Ministero delle Comunicazioni presso quello delle Finanze, anche Codesto Istituto voglia aggiungere i propri chiarimenti e così rafforzare l'autentica interpretazione che potrà valere a dirimere i dubbi sollevati dalla Finanza.

Nel detto memoriale pertanto la Società si è astenuta dall'introdurre riserve dei propri diritti nei confronti di Codesto Spett. Istituto. Ci sia però concesso di fare presente in

questa comunicazione diretta, come secondo il nostro avviso la tesi del Ministero delle Finanze, anche qualora non potesse venire modificata, non potrebbe portare come conseguenza l'annullamento del rogito Colapietro fra noi stipulato.

Infatti nelle proprie osservazioni e pretese il Ministero delle Finanze non intende interporre un divieto alla stipulazione già perfetta, ma solo subordina il rilascio dei documenti di propria competenza al pagamento da parte di Codesto Istituto e a favore dell'Erario di un contributo stipulato in base ad un accordo dell'anno 1933 fra gli Istituti affini.

Mentre frattanto la Società darà opera a rimuovere questa pretesa, intende che questa collaborazione non venga interpretata come una rinuncia alla stipulazione già perfetta.

Con ossequio

IL DIRETTORE
(Ing. M.DeFacqz)

On.le Ministero delle Comunicazioni
(Ispettorato Generale delle Ferrovie)

ROMA

La scrivente Società Italiana di Ferrovie e Tramvie è stata informata che il Ministero delle Finanze ha comunicato a codesto Dicastero e all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che la cessione delle annualità statali, già stipulata li 29 dicembre 1936 tra la sottoscritta Società e il predetto Istituto non può essere consentita al saggio convenuto.

Trattasi, come è noto, di annualità statali liquidate nel 1931 al saggio del 6,50%, e che, con i contratti 17 settembre e 3 ottobre 1931, vennero cedute alla allora Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali con espresso patto di riscatto dopo cinque anni dall'inizio dell'operazione.

Essendo nel 1936 scaduti i cinque anni, la scrivente Società ha ritenuto conveniente esercitare la facoltà di riscatto, e ricedere all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ad un saggio minore, le annualità riscattabili e non ancora quindi passate in piena proprietà della Cassa.

Il Ministero delle Finanze ha portato il suo esame su questo punto: se l'operazione deve considerarsi ex novo, o se essa rientra nel patto generale concluso tra la Società e l'Istituto delle Assicurazioni, che lo deliberò il 28 settembre 1932 e lo

consacrò poi nel compromesso a rogito Pocaterra del 30 dicembre 1933.

Al Ministero delle Finanze è parso che tale ~~nuova~~ operazione non possa rientrare nel citato compromesso, e quindi non possa ritenersi deliberato il 28 settembre 1932, prima cioè dei noti accordi del 1933, e di conseguenza debba sottostare agli accordi stessi relativi al saggio dell'interesse.

Il diniego della Finanza a consentire l'operazione così come venne stipulata, è di grave nocumento alla Società, giacchè l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni le ha comunicato, con lettera dell'8 marzo, che non intende dar corso all'operazione se esso Istituto dovrà procedere alla rettifica del tasso a favore dello Stato.

In vista di ciò, e ritenendo che non si siano valutati alcuni sostanziali elementi, la sottoscritta Società si rivolge a codesto on.le Ministero = che sa ed apprezza gli sforzi della Società stessa per uscire dallo stato concordatario e soddisfare i suoi creditori = perchè voglia esaminare e sottoporre al Ministero delle Finanze le seguenti deduzioni di fatto e di diritto:

1) = Prima di concludere la convenzione generale 28 settembre 1932 = 30 dicembre 1933, la Società scrivente aveva fatto due operazioni provvisorie, collocando un certo numero di annualità statali presso la Cassa di Risparmio di Piacenza ed altre

presso l'allora Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali. Queste operazioni rappresentavano due cessioni provvisorie, che dovevano poi confluire nella grande e unica operazione che si stava trattando con l'I.N.A., formando così oggetto delle trattative e degli accordi con quest'ultimo.

2) = Traccia di quanto abbiamo detto si ritrova nelle premesse di fatto contenute nel compromesso 30 dicembre 1933. In quelle premesse, tenuto conto delle annualità statali e provinciali per la integrale costruzione delle vigne, il loro armamento e la loro elettrificazione, si fa ascendere il fabbisogno complessivo a 60 milioni : e tale cifra rappresenta appunto l'importo delle annualità capitalizzate che la Società e l'Istituto delle Assicurazioni si impegnano reciprocamente di cedere e di acquistare. Se, dunque, negli accordi di cui alla delibera 28 settembre 1932, consacrati poi nel successivo compromesso, si fossero esclusi i due finanziamenti provvisorii di cui sopra, nè la Società avrebbe chiesto di scontare tutti i 60 milioni, nè l'Istituto delle Assicurazioni si sarebbe impegnato per una tale somma.

3) = La riprova decisiva di quanto abbiamo detto si desume dal testo dell'art.2° del citato compromesso. Giova avvertire che questo atto porta la data 30 dicembre 1933. Era già allora in vigore, da circa un anno, la legge 22 dicembre 1932 che auto=

rizzava il Capo del Governo a stabilire saggi più bassi del 6,50% per il calcolo degli interessi nei pagamenti differiti; ed erano già stati emanati, in applicazione di detta legge, il decreto 25 agosto 1933 e poi quello 16 dicembre 1933, che portava il saggio d'interesse al 5%.

Se, dunque, il compromesso fra la Società e l'I.N.A. avesse contemplato soltanto la cessione delle annualità che sarebbero state liquidate dallo Stato da quel momento in avanti, bastava scrivere il 2° comma dell'art.2, e stabilire che il saggio dello sconto sarebbe ~~del 0,50% superiore~~ eguale a quello che verrebbe adottato dallo Stato aumentato del 0,50 % per diritti di commissione. Ma poichè si era convenuto di scontare anche le annualità liquidate prima dei ricordati decreti, e cioè le annualità già provvisoriamente collocate alla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali ~~ed~~ alla Cassa di Risparmio di Piacenza, si sentì il bisogno di pattuire per queste annualità (calcolate dallo Stato al 6,50% in base alle antiche disposizioni) un tasso di perfetta eguaglianza, cioè del 6,50%, con una chiara disposizione iscritta nel I° comma dell'art.2 del citato compromesso.

4)= Che le argomentazioni anzidette siano fondate, lo prova il fatto che nel 1934 furono scontate dall'I.N.A. le annualirà già provvisoriamente collocate presso la Cassa di Risparmio di Piacenza al tasso convenuto del 6,50%, senza che il Ministero

delle Finanze facesse alcuna opposizione. Si riconobbe allora, in un caso identico a quello attuale, che tali operazioni rientrano nell'oggetto della delibera dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni 28 settembre 1932, e conseguentemente nel successivo compromesso 30 dicembre 1933, e perciò non possono, per essere state deliberate prima degli accordi del 1933, essere sottoposte agli accordi anzidetti.

Resta da chiarire la riserva introdotta nel presente atto di cessione e con la quale l'I.N.A., pure aderendo alla operazione, dichiara che il proprio obbligo di scontare le annualità non sarebbe strettamente conforme al compromesso. Tale riserva è parsa al Ministero delle Finanze una prova che l'attuale operazione non rientra nei patti contemplati nella delibera 28 settembre 1932 e conseguentemente nel compromesso 30 dicembre 1933. In verità trattasi di una riserva relativa a tutt'altra questione, del tutto estranea a quella di cui si controverte.

Il compromesso nel suo articolo I° dispone che 60 milioni sono da corrispondersi in parti eguali in ciascuno degli anni 1933,1934,1935,1936. Alla vigilia della scadenza del termine ultimo, la Società ha chiesto che detto termine sia prorogato, in vista dei molti ritardi non ad essa imputabili. A tale lettera del dicembre scorso anno, l'I.N.A. non ha ancora risposto, talchè, stipulando entro il termine un atto per una operazione

da eseguirsi nel 1937, esso ha voluto non pregiudicare la sua risposta ed ha desiderato introdurvi una riserva al riguardo.

Prima di concludere, la scrivente Società ritiene opportuno osservare che, data la dichiarata intenzione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di non dar corso alla operazione qualora si voglia comprenderla negli accordi del 33, si avrebbe come conseguenza della opposizione del Ministero delle Finanze un danno certo per la Società e nessun vantaggio per l'Erario. Infatti, qualora si inibisca praticamente alla società di esercitare il suo diritto di riscatto sulle 45 annualità residue, riprenderà il suo corso l'operazione originaria presso l'attuale Istituto Fascista della Previdenza Sociale, operazione che per la sua data sfugge agli accordi del 1933.

Pertanto si confida che codesto on.le Ministero vorrà far presente a quello delle Finanze la necessità di valutare i nuovi elementi che sono stati prospettati, e di avvertire che la scrivente società - dovendo tutelare con ogni mezzo gli interessi legittimi dei suoi creditori non può affatto recedere dal far valere le proprie ragioni, così solidamente fondate sull'equità e sul dritto.

Con alta osservanza

Piacenza, marzo...

ESTRATTI

del compromesso 30 dicembre 1933 a rogito Pocaterra (Reperto=
rio n.3149 = Raccolta n.1771) registrato a Castelnuovo di Por=
to il 17 gennaio 1934 (Atti Pubblici n.544, Vol.44).

Art.I (ultimo comma)

"L'intero finanziamento da concedersi dall'Istituto Nazionale
"delle Assicurazioni non dovrà superare, come già detto, l'impor=
"to di L. 60.000.000 capitale, da corrispondersi in par i ugua=
"li in ciascuno degli anni 1933,1934,1935,1936, restando convenu=
"to che la quota non utilizzata nel 1933 sarà portata in aumento
"della quota dell'anno 1934 ed eventualmente degli anni success=
"sivi ".

Art.2° (primo e secondo comma)

"Il prezzo di cessione delle annualità statali da liquidarsi in
"dipendenza della citata convenzione 26 gennaio 1930 verrà deter
"minato capitalizzando le annualità stesse al giorno dei singoli
"contratti di cessione al tasso d'interesse annuo del 6,50%

"Il prezzo di cessione delle annualità statali da liquidarsi
"per il completamento, l'armamento e la elettrificazione delle
"ferrovie anzidette, verrà determinato capitalizzando le annuali=
"tà stesse al giorno dei singoli contratti di cessione al tasso
"di interesse che verrà adottato dallo Stato per la determinazio=
"ne delle annualità stesse, con l'aumento del 0,50% annuo, com=
"prensivo di ogni diritto di commissione".

SOCIETA' ITALIANA DI FERROVIE E TRAMVIE

Anonima con sede in Piacenza

-----oOo-----

N. 93/3/8 Piacenza, 12.3.1937 XV

On. MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Ispettorato Generale Ferrovie

Tramvie Automobili R O M A

OGGETTO: Ferrovie Elettriche Piacentine - Ricapitalizzazione certificati sovvenzione N.4 e 5 (I° gruppo).-

La scrivente Società Italiana di Ferrovie e Tramvie è stata informata che il Ministero delle Finanze ha comunicato a Codesto Dicastero e all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che la cessione delle annualità statali, già stipulata il 29 dicembre 1936, con rogito Notaio Colapietro, tra la sottoscritta Società e il predetto Istituto, non può essere consentita al saggio convenuto.

Trattasi, come è noto, di annualità statali liquidate nel 1931 al saggio del 6,50%, e che, con i contratti 17 settembre e 3 ottobre 1931, vennero cedute alla allora Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali con espresso patto di riscatto dopo cinque anni dell'inizio dell'operazione.

Essendo nel 1936 scaduti i cinque anni, la scri

vente Società ha ritenuto conveniente esercitare la facoltà di riscatto, e ricedere all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ad un saggio minore, - e precisamente a quello del 6,50% stabilito nell'atto di concessione e già pattuito con l'I.N.A. - le annualità riscattabili e non ancora quindi passate in piena proprietà della Cassa.

Il Ministero delle Finanze ha portato il suo esame su questo punto: se l'operazione deve considerarsi ex novo, o se essa rientra nel patto generale concluso tra la Società e l'Istituto delle Assicurazioni, che lo deliberò il 28 settembre 1932 e lo consacrò poi nel compromesso a rogito Pocaterra del 30 dicembre 1933.

Il Ministero delle Finanze è parso che tale operazione non possa rientrare nel citato compromesso, e quindi non possa ritenersi deliberata il 28 settembre 1932, prima cioè dei noti accordi del 1933, e di conseguenza debba sottostare agli accordi stessi relativi agli oneri da imporsi agli Istituti cessionari.

Il diniego della Finanza a consentire l'operazione così come venne stipulata, minaccia grave nocumento alla Società, giacchè l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni le ha comunicato, con lettera dell'8

marzo, che non intende dare corso all'operazione su esso Istituto dovrà procedere alla rettifica del tasso a favore dello Stato.

In vista di ciò, e ritenendo che non si siano valutati alcuni sostanziali elementi, la sottoscritta Società si rivolge a Codesto On.le Ministero - che sa ed apprezza gli sforzi della Società stessa per uscire dallo stato concordatario e soddisfare i suoi creditori - perchè voglia esaminare e sottoporre al Ministero delle Finanze le seguenti deduzioni di fatto e di diritto:

I) Prima di concludere la convenzione generale 28 settembre 1932 - 30 dicembre 1933, la Società scrivente aveva fatto due operazioni provvisorie, collocando un certo numero di annualità Statali presso la Cassa di Risparmio di Piacenza ed altre presso l'allora Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali. Queste operazioni rappresentavano due cessioni provvisorie, che dovevano poi confluire nella grande e unica operazione che si stava trattando con l'I.N. ., formando così oggetto delle trattative e degli accordi con quest'ultima.

2) Traccia di quanto abbiamo detto si ritrova nelle premesse di fatto contenute nel compromesso 30 dicembre 1933. In quelle premesse, tenuto conto del

le annualità statali e provinciali per la integrale costruzione delle linee, il loro armamento e la loro elettrificazione, si fa ascendere il fabbisogno complessivo a 60 milioni: e tale cifra rappresenta appunto l'importo delle annualità capitalizzate che la Società e l'Istituto delle Assicurazioni si impegnano reciprocamente di cedere e di acquistare. Se, dunque, negli accordi di cui alla delibera 28 settembre 1932, consacrati poi nel successivo compromesso, si fossero esclusi i due finanziamenti provvisori di cui sopra, nè la Società avrebbe chiesto di scontare tutti i 60 milioni, nè l'Istituto delle Assicurazioni si sarebbe impegnato per una tale somma.

3) La riprova decisiva di quanto abbiamo detto si desume dal testo dell'art. 2° del citato compromesso. Giova avvertire che questo atto porta la data 30 dicembre 1933. Era già allora in vigore, da circa un anno, la legge 22 dicembre 1932 che autorizzava il Capo del Governo a stabilire saggi più bassi del 6,50% per il calcolo degli interessi nei pagamenti differiti; ed erano già stati emanati, in applicazione di detta legge, il decreto 25 agosto 1933 e poi quello 16 dicembre 1933, che portava il saggio d'interesse al 5 %.

Se, dunque, il compromesso fra la Società e l'I.N.A. avesse contemplato soltanto la cessione delle annualità che sarebbero state liquidate dallo Stato e da quel momento in avanti, bastava scrivere il 2° comma dell'art.2, e stabilire che il saggio dello sconto sarebbe eguale a quello che verrebbe adottato dallo Stato aumentato del 0,50% per diritti di commissione. Ma poichè si era convenuto di scontare anche le annualità liquidate prima dei ricordati decreti, e cioè le annualità già provvisoriamente collocate alla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali ed alla Cassa di Risparmio di Piacenza, si sentì il bisogno di pattuire per queste annualità (calcolate dallo Stato al 6,50% in base alle antiche disposizioni) un tasso di perfetta eguaglianza, cioè del 6,50%, con una chiara disposizione inscritta nel I° comma dell'art. 2 del citato compromesso.

4) Che le argomentazioni anzidette siano fondate, lo prova il fatto chenel 1934 furono scontate dall'I.N.A. le annualità già provvisoriamente collocate presso la Cassa di Risparmio di Piacenza al tasso convenuto del 6,50 %, senza che il Ministero delle Finanze facesse alcuna opposizione. Si riconobbe allora, in un caso identico a quello attuale, che tali operazioni rientrano nell'oggetto della delibera

dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni 28 settembre 1932, e conseguentemente nel successivo compromesso 30 dicembre 1933, e perciò non possono, per essere state deliberate prima degli accordi del 933 essere sottoposte agli accordi anzidetti.

Resta da chiarire la premessa introdotta nel presente atto di cessione e con la quale l'I.N.A., pure aderendo alla operazione, dichiara che il proprio obbligo di scontare le annualità non sarebbe strettamente conforme al compromesso. Tale premessa, è parsa al Ministero delle Finanze una prova che l'attuale operazione non rientra nei patti contemplati nella delibera 28 settembre 1932 e conseguentemente nel compromesso 30 dicembre 1933.

In verità trattasi di un accenno relativo a tutt'altra questione, del tutto estranea a quella di cui si controverte.

Il compromesso nel suo articolo I° dispone che i 60 milioni sono da corrispondersi in parti uguali in ciascuno degli anni 1933,1934,1935,1936. Alla vigilia della scadenza del termine ultimo, la Società ha chiesto che detto termine sia prorogato, in vista dei molti ritardi non ad essa imputabili. A tale lettera del dicembre scorso anno, l'I.N.A. non ha ancora risposto, talchè, stipulando entro il termine

un atto per una operazione da eseguirsi nel 1937, esso ha voluto non pregiudicare la sua risposta ed ha desiderato introdurvi una riserva per il futuro.

Prima di concludere, la scrivente Società ritiene opportuno osservare che, data la dichiarata intensione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di non dar corso alla operazione qualora si voglia comprenderla negli accordi del 33, si avrebbe come conseguenza della opposizione del Ministero delle Finanze, un danno certo per la Società e nessun vantaggio per l'Erario. Infatti, qualora si inibisca praticamente alla Società di esercitare il suo diritto di riscatto sulle 45 annualità residue, riprenderà il suo corso l'operazione originaria presso l'attuale Istituto Fascista della Previdenza Sociale, operazione che per la sua data sfugge agli accordi del 1933.

Pertanto si confida che Codesto On.le Ministero vorrà far presente a quello delle Finanze la necessità di valutare i nuovi elementi che sono stati prospettati, e di avvertire che la scrivente Società - dovendo tutelare con ogni mezzo gli interessi legittimi dei suoi creditori - non può affatto recedere dal favorelere le proprie ragioni, così solidamente fondate sull'equità e sul diritto.

Con osservanza

IL DIRETTORE

(Ing. Mario Defacqz)

ESTRATTI

dal compromesso 30 dicembre 1933 a rogito Focaterra (Repertorio N.3149 - Raccolta N.1771) registrato a Castelnuovo di Porto il 17 gennaio 1934 (Atti Pubblici N.544, Vol.44).

Art. I (ultimo comma)

"L'intero finanziamento da concedersi dall'Istituto "Nazionale delle Assicurazioni non dovrà superare, "come già detto, l'importo di L. 60.000.000 capitale, "da corrispondersi in parti uguali in ciascuno degli "anni 1933,1934,1935,1936, restando convenuto che la "quota non utilizzata nel 1933 sarà portata in aumen"to della quota dell'anno 1934 ed eventualmente de"gli anni successivi".

Art. 2 (primo e secondo comma)

"Il prezzo di cessione delle annualità statali da li"quidarsi in dipendenza della citata convenzione 26 "gennaio 1930 verrà determinato capitalizzando le an"nualità stesse al giorno dei singoli contratti di "cessione al tasso d'interesse annuo del 6,50%.

"Il prezzo di cessione delle annualità statali "da liquidarsi per il completamento, l'armamento e "la elettrificazione delle ferrovie anzidette, ver= "rà determinato capitalizzando le annualità stesse "al giorno dei singoli contratti di cessione al tas= "so di interesse che verrà adottato dallo Stato per "la determinazione delle annualità stesse, con l'au= "mento del 0,50 % annuo, comprensivo di ogni diritto "di commissione".

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

24-3-1937.

A S.E.On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Liberta, 4
Roma.

Ho preso atto con piacere delle due buone notizie da Lei inviatemi con le Sue premurose let= tere del 22 e del 23: proroga di due mesi dall'Istituto della Previdenza e approvazione del Ministero al mutuo della Provincia.

Attendiamo ora fiduciosamente l'invio degli atti al Prefetto e le ulteriori notizie sul contra= sto fra l'Istituto Assicurazioni e la Finanza.

Con vivo ossequio e cordialità

G. Bergmann

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

20/3/1937.

A S.E.On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà,4
Roma.

Ho visto con piacere dalla Sua lettera del 18 che il Direttore Generale dell'INA si è associato alla nostra memoria e convengo con Lei che il silenzio sulla famosa riserva ne conferma la nostra interpretazione.

Per la proroga del termine di due mesi (che io ignoravo) da parte dell'Istituto della Previdenza attendiamo la conferma scritta. Il sig.Carducci ha tranquillizzato dicendosene sicuro. La pregherei di intervenire, se necessario.

Per la pratica della Provincia sospiro (come i creditori) ed attendo la notizia del compimento al Ministero dell'Interno.

Cordiali ossequi

G. Bergmann

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109) Meravigli, 14
Telef. 82-859

31-3-1937.

A S.E. On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

La pratica al Ministero dell'Interno, già urgente, diventa urgentissima per un motivo aggiunto. L'Avvocatura dello Stato pensa di notificare prima dell'udienza (cioè fra il 15 e il 20 aprile) un atto alla società ed alla Provincia per disconoscere la convenzione in base alla quale si è fatta la transazione. Ella comprende che se il Preside riceve simile notifica sarà felice di avere un nuovo pretesto per non pagare.

In via riservata Le comunico quanto sopra pregando che venga fatto tutto il possibile per sollecitare col Ministero e poi con l'Istituto. A Piacenza farò naturalmente svolgere i passi intermedi a tutta velocità.

Cordiali ossequi

G. Bergmann

Roma, 31 marzo 1937

Caro Bergmann,

Tre notizie e tutte buone.

1°. L'approvazione del mutuo della Provincia di Piacenza sta per essere spedita al Prefetto.

2°. Il Ministero delle Finanze ha ricevuto il ~~t~~ reclamo dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, e poi il nostro ricorso trasmesso dal Ministero delle Comunicazioni con una nota favorevole. ~~Il~~ Il Ministero (Dir. Gen. del Tesoro) chiederà il parere dell'Avvocatura. Nella prossima settimana potremo ~~ne~~ ottenere che l'Avvocatura si pronunzi ~~a~~ ~~pa~~ in conformità al nostro assunto.

3°. La proposta di compensare

la Società con L. 3.748.000 per la revoca della residua concessione ha superato, con esito favorevole anche l'ultima barriera: la Ragioneria Generale. Fra ~~[illegible] intenda il loro~~ non molto ~~[illegible]~~ la Società avrà ~~[illegible]~~ l'offerta scritta del Ministero.

Con cordiali saluti.

Aprile 98

Conferenza con De Lipsis

e Cappuccio (questione

Provincia - Avvocatura Bologna)

Conferenza De Lipsis

Roma, 8 aprile 1937

Caro Bergmann,

Ho conferito stamane con il com. De Capitani che ha fatto intervenire al colloquio anche il com. Cappuccio.

Abbiamo esaminata la lettera dell'avv. Suali che informa l'Amministrazione di dover notificare, prima dell'udienza del 22, ~~nella quale si cancellerà la causa~~ atto con il quale lo Stato conferma di non riconoscere ~~ripetendo ciò che ho sempre detto~~ ~~di chiarire che~~ la convenzione del 1933.

Nella lettera l'avv. Suali ~~informa~~ si preoccupa ~~ha cura~~ degli inconvenienti che tale notifica potrà produrre, ~~[illegible]~~ riferendo ~~che~~ ~~di sapere che il Lift~~ a tale proposito i timori della Lift circa una resipiscenza della Provincia di Piacenza. Con tutto ciò egli insiste ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ nella ~~[illegible]~~ opinione che tale atto ~~[illegible]~~ ~~della Amministrazione~~ vada assolutamente notificato prima della cancellazione della causa, e che, ad evitare gli inconvenienti temuti si può adottare uno di questi due rimedi:

1° stipulare il mutuo della Provincia e quindi incassare le somme, prima del 18 o 19 aprile nel quale giorno

della causa ~~da~~ che resterà fissata per il 22.
Ma se invece (e lo sapremo assai presto) Moscarella troverà difficoltà a stipulare il 19, e tali difficoltà non potranno essere rimosse neppure da un intervento del Direttore dell'I.N.A., allora converrà rinviare la causa. Ma ~~per tutta~~ la ragione del rinvio sarà solidissima ~~sarà diversa~~ ~~ma~~ ~~che manca~~ ~~l'esecuzione della transazione~~ ~~in seguito~~ ~~non si può~~ il ritardo nell'eseguire la transazione consiglierà a rinviare la causa, l'esecuzione della transazione dovendo precedere la cancellazione della causa stessa.

Credo che fra cinque o sei giorni (il tempo necessario per riesaminare da parte dell'I.N.A. la documentazione della Provincia) noi sapremo se è possibile stipulare il mutuo il giorno 19 o se dovremo attendere una data più remota. Secondo questa notizia Ella potrà prendere accordi con l'avv. Inali, al quale però dovrebbe scrivere subito (per evitare che

verrebbe fatta la notifica;

2°. ~~di~~ chiedere ed ottenere un rinvio della causa, che permetta così di soprassedere alla notifica e di dar tempo ~~per eseguire~~ ~~l'esecuzione~~ l'esecuzione della transazione.

Di fronte a questa lettera nè il De Cupis nè il Cappuccio si sentono in grado di scrivere all'Avvocato Graziale di rinviare ~~e~~ la notifica a dopo la cancellazione della causa. Se l'Avvocato dello Stato giudica necessario entro un determinato termine un atto legale, non può l'Amministrazione ordinargli che lo faccia più tardi.

Nè il De Cupis, nè tanto meno il Direttore Generale, si sentirebbero di firmare una lettera che consigliasse ~~il~~ l'avv. Scali a fare cosa contraria al suo parere.

Stando così le cose, ~~i~~ i due funzionari non vedono altra soluzione che ~~un accordo per un rinvio~~ questa:

~~La soluzione potrebbe essere questa:~~

Se si potrà ~~ottenere~~ ~~ottenere~~ ottenere che l'I. N. A. stipuli il 19 corr., allora Ella potrebbe concordare con l'avv. Scali che ~~il~~ notifichi l'atto il giorno successivo dopo avere naturalmente ~~ordinato~~ ordinato alla cancellazione

gli, non informato, invii il 18
la notifica e tardi gli accordi
già intervenuti con il Preside
della Provincia.

Mi tenga informata, e
accolga i miei cordiali saluti.

ASSR

Caro Bergmann,

~~Ho la sua lettera~~ Sono spiacente che Ella convenga nel disegno di far ~~riesaminare~~ riesaminare la decisione della Tirrenia, e che Ella approvi la memoria da me redatta al riguardo.

Appena essa mi arriverà provvederò a consegnarla al Ministero delle Comunicazioni, e vigilerò poi perchè il disegno si attui secondo il piano che le ho tracciato.

~~Non concenga~~

Quanto alla lettera da inviarsi all'I.N.A. in risposta alla sua comunicazione dell'8 marzo, mi permetto di esprimerle il mio avviso contrario, ~~ed~~ non alla sostanza della lettera, ~~che è anzi perfetta incomparabile e fondatissima~~ ma alla opportunità di inviarla nell'attuale fase della vertenza.

Perchè Ella possa giudicare esattamente, mi consenta di descriverle anzitutto l'ambiente dell'I.N.A.

Da quando ho ottenuto che, ~~in~~ oltre la deliberazione 28 settembre 1932, si ~~ne~~ stipulasse un vero e proprio ~~di~~ compromesso fra l'I.N.A. e la Società con sugito Pacatorra, io sono apparso al mio. Mosca rella il pericolo A. 1. L'atto era ~~[illegible]~~ contrario alla prassi dell'Istituto, era fatto con una Società allora mal vista, era stato strappato per intervento diretto del Presidente. Il Capo dell'Ufficio Patrimoniale si dichiarò vinto, ma meditò la rivincita.

Lascio la lunga storia delle piccole

battaglie e vengo alla questione che ci interessa.

Lenando nel dicembre scorso lo chiesi al Direttore Generale ~~che~~ uno scambio di lettere sulla proroga del compromesso, il Direttore ordinò al Capo del Patrimoniale – presente al nostro colloquio – di rispondere aderendo alla nostra domanda. Invece la risposta non è venuta. Profittando del fatto (ormai ~~stipulandosi il fatto~~ esperimentato più volte) che il Direttore ordina, ma il Capo fa o disfà a suo piacere, e riesce poi a influenzare il Direttore nel senso che a lui fa comodo, il ~~Funzionario~~ Capo del Patrimoniale ha eluso la nostra richiesta non rispondendo.

Stipulandosi il rogito Colapietro, per il riscatto di cui oggi ci occupiamo, lo stesso ~~Capo del Patrimoniale~~ funzionario, con la scusa che ~~la~~ non poteva pregiudicare la risposta dell'I.N.A., ~~può~~ volle introdurre nell'atto questa insidiosa riserva, che tale operazione non rientrerebbe ~~nè~~ strettamente nel compromesso 30 dicembre 1933, ma che tuttavia l'I.N.A. accetta di effettuarla potendosi dare al compromesso una interpretazione larga. "

Io non seppi che tardi della riserva, quando ormai era introdotta; ma fino da allora ebbi il sospetto che quella

riserva avrebbe fermato l'attenzione della Finanza e creati ~~nuovi~~ ostacoli all'operazione.

Verificatisi questi ostacoli, ~~[illegible]~~ e letta la lettera dell'I.N.A. in cui dà conto delle pretese della Finanze e dichiara di rifiutarsi all'operazione, io ho avuto un colloquio col Direttore Generale.

Egli era evidentemente sotto la suggestione del suo funzionario. Mi dichiarò che l'operazione era ormai caduta e non per fatto suo, ma che ciò lo liberava da un impegno gravoso, ~~[illegible]~~ giacchè ora (e questa è verità controllata!) l'Istituto ha scarsissime disponibilità, avendo dovuto assumere ~~[illegible]~~ impegni onerosissimi.

L'ho smosso da questo ~~[illegible]~~ suo contegno ~~sua col ricordo di altre molte sconfitte patite (per mano della Ragioneria) nelle sue vertenze col Ministero delle Finanze~~ col fargli balenare la ~~[illegible]~~ grande probabilità di una vittoria contro la Ragioneria Generale, vittoria che avrebbe consolato delle sue molte sconfitte patite. Gli ho proposto un patto di alleanza, che egli ha accettato con entusiasmo (purtroppo egli è facile agli entusiasmi come ai ripiegamenti!) ordinando al suo

Capo del Patrimoniale,

~~Mi rivolgo, premesso~~ chiamato di urgenza di parafrasare la mia memoria, di sostenere gli stessi nostri argomenti ~~per~~ in una replica dell'Istituto alla Finanza.

Ora io attendo, con un poco di trepidazione, ~~la~~ copia della lettera dell'Istituto. ~~Traduzione~~ Come ~~il Capo del Patrimoniale~~ il funzionario obbedirà all'ordine del suo superiore?

Ella comprende che, ~~non~~ adottando i nostri argomenti, l'Istituto deve ~~almeno indirettamente~~ impegnarsi a fondo con noi. ~~Aprire il contegno~~ Deve cioè svalutare la sua riserva introdotta nell'atto Colapietro, affermare che ~~si~~ rientra pienamente nel compromesso e che l'impegno dell'I.N.I. ~~sono~~ quindi fare l'operazione è inoppugnabile e perfetto.

~~Se noi~~ Su tale situazione se noi inviamo la lettera da lei abilmente predisposta, nella quale ~~ci~~ con molto garbo ma con altrettanta fermezza si avverte che la Società ~~non~~ ritiene l'I.N.I. comunque impegnato,

il Capo del Patrimoniale avrà ragione di non fare alcuna ~~lettera~~ replica alla Finanza, astenendosi dallo scrivere ~~ragioni~~ argomenti che noi potremo poi invocare contro l'Istituto per obbligarlo all'operazione.

Ecco la ragione di opportunità per la quale riterrei di soprassedere all'invio della risposta della Società alla comunicazione del 8 marzo.

Del resto non rispondere non è accettare la tesi dell'I. N. A. Né può interpretarsi come un tacito riconoscimento della tesi dell'Istituto, il fatto che nella nostra ~~repli~~ ricorso al Ministero diamo notizia del rifiuto dell'I. N. A. Intanto il ricorso firmato ~~è diretto~~ è ~~diretto~~ diretto al Ministero e non all'I. N. A, che ha solo presso di sé una copia ~~portata a mano~~ ~~copia~~ di mia fattura. Di più nel ricorso si accenna al rifiuto dell'I. N. A. soltanto come a un dato di fatto che fa sorgere ~~l'interesse~~ il diritto a ricorrere della Società, ~~a più~~ che altrimenti sarebbe carente di interesse.

Pertanto, a mio avviso, la migliore tattica sarebbe questa. Non rispondere per ora alla lettera 8 marzo; lasciare che si svolga la complessa azione presso il Ministero delle Finanze, dove abbiamo grande interesse che l'I.N.A. con fervore — diretta interessata — sostenga le stesse nostre argomentazioni; lasciare concludere il contratto di cessione fra l'I.N.A. e la Provincia che è al di fuori d'ogni approvazione del dicastero finanziario; e riservarci poi, in caso di sconfitta presso la Finanza, di sollevare la questione validità in ogni caso, del rogito Calapietra.

Su questa remota eventualità io vorrei esporle le mie previsioni che sono tutt'altro che ottimistiche. Ma è inutile fasciarsi il capo prima di averlo rotto.

Resto in attesa di conoscere le sue decisioni, e le invio intanto i miei migliori saluti.

Ricevo ora l'incarto da Lei consegnatomi. I rilievi da lei apportati alla mia memoria avvalorano la mia opinione espressa questa. Si definisce l'atteggiamento dell'S.S.A. "minaccia" e poi "dichiara di interrompere". Non si potrebbe essere più cauti di così. Credo proprio che si possa attendere senza pregiudizio alcuno.

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GUERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

15-3-1937.

A S.E. On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà,4
Roma.

Ho ricevuto la Sua del 13 e mi dichiaro pienamente d'accordo con Lei ringraziandoLa della chiara motivazione.

Soprassediamo dunque e procuriamo di far associare l'INA alla nostra memoria, vigilando perchè tutto si svolga per il meglio.

Ossequi cordialissimi

G. Bergmann

Ella delibera della Provincia procede al Ministero dell'Interno?

Roma, 18 marzo 39

Caro Bergmann,

L'I.N.A. ha parafrasato la nostra memoria in una lettera firmata ieri dal Direttore Generale. Il solito funzionario - che aveva chiare intenzioni di non ~~[illegible]~~ eseguito dell'ordine del suo superiore - si è rassegnato a lasciare passare la lettera nella quale si prospettano ~~le~~ tutte le nostre argomentazioni, salvo il punto relativo alla riserva ~~dell'~~ Istituto ha fatto includere nell'atto che Colapietro. Il silenzio su ~~questa~~ questo punto rappresenta l'estrema vittoria del solito funzionario; vittoria di Pirro però giacchè la ~~[illegible]~~ nuova ~~chiara~~ dichiarazione dell'Istituto che operazione ~~[illegible]~~ ~~la appartenenza dell'operazione alla sfera del~~ rientra negli impegni assunti col compromesso del 1939, ~~[illegible]~~ ~~togliendo valore alla~~ ~~riserva~~ da alla riserva il solo significato che noi le abbiamo dato nella nostra ~~nella~~ memoria.

Oggi la lettera dell'I.N.A. andrà alla Finanza. Successivamente vi arriverà,

inviata dall'Ispettorato ferroviario, la nostra ~~replica~~. Desidero che arrivino in quest'ordine: prima la replica della direttiva interessata; poi quella della Società ~~che minacciata dall'I.N.A.,~~ che, dopo la minaccia dell'I.N.A., ha interesse a ricorrere.

Quanto alla pratica della Provincia di Piacenza ecco le notizie che mi ha recate Bardacci ieri sera:

L'incarto della Prefettura di Piacenza non è ancora giunto alla Divisione competente. La corrispondenza dei Prefetti va al Gabinetto del Ministro che, esaminatone il contenuto manda le pratiche ai singoli uffici. Bisognerà attendere qualche giorno.

Cordiali saluti

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109) Meravigli, 14
Telef. 82-859

6-4-1937.

A S.E.On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

Provincia.

Faccio seguito alla mia lettera relativa all'Avvocatura Distrettuale di Bologna per confermarLe che Ella ha giustamente intuito la necessità di un Suo intervento.

Il decreto del Ministero dell'Interno è arrivato a Piacenza dove gli atti saranno pronti fra qualche giorno.

Il Preside però, informato dal suo procuratore di Bologna che la causa è stata rimessa al 22 aprile su istanza dell'Avvocatura dello Stato che non ha voluto cancellarla, si è insospettito e intende stipulare soltanto dopo l'udienza e la relativa cancellazione.

L'Avvocatura dello Stato, come Le ho riferito, ha l'intenzione opposta cioè di notificare alla Provincia un atto che sarebbe disastroso per noi, ovvero di fare rinviare ancora la causa, il che sarebbe altrettanto disastroso.

Occorre quindi che l'Ispettorato o l'Avvocatura Generale persuadano l'Avv.Suali a lasciare cancellare la causa ed a lasciarci stipulare in pace (faticosamente conquistata) gli atti con la Provincia.

Dopo ciò, poichè a tali atti lo Stato è estraneo, l'Avvocatura potrà notificare tutto quello che crede. Nè alcuno potrà supporre che lo Stato abbia pregiudicato il proprio diritto di disconoscere la convenzione del 1933, poichè per approvarla sarebbero stati necessari tutti i consensi ben noti, dei LL.PP. , della Finanza e così via.

Ancora una volta dunque le sorti della Sift sono nelle Sue mani !

Ossequi e cordialità

G. Bergmann

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

2-4-1937.

A S.E.On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Liberta,4
Roma.

La ringrazio vivamente per la Sua del 31 e per quella del 1° con la gentile offerta di intervento presso l'Avvocatura Generale.

La richiesta dell'Avvocatura Distrettuale deriva da colloquio dell'Avv.Suali col Comm.Cappuccio. Il fiscalismo di questo ci ha giovato in causa perchè l'amministrazione disconoscendo la convenzione provinciale del 1933 ha rafforzato la nostra posizione ed ha concorso a favorire la transazione.

La convenzione del 1933 differisce da quella del 1928 sostituendo le linee automobilistiche alle tramvie a vapore e modificando vari contributi fra cui le sovvenzioni provinciali della linea di Bettola che erano di L.4.000 per chilometro per la costruzione e sono state divise in 2000 per la costruzione e 2000 di esercizio.

L'Amministrazione vorrebbe ora far sapere ufficialmente che la transazione fatta con la Provincia non pregiudica i diritti dello Stato qualora al posto della Sift venisse un nuovo concessionario! L'Avv.Suali, che ha capito come questa notifica sarebbe disastrosa, è disposto a non farla finchè non abbiamo incassato, ma non vuole tardare oltre l'udienza. Io l'ho persuaso a chiedere un rinvio al Presidente del Tribunale. Se non l'avremo e resterà ferma la minaccia di questa notifica, sarà forse il caso di intervenire con l'Avvocatura Generale o con l'Ispettorato perchè si persuadano che questa notifica, superflua, può essere fatta anche più tardi.

Cordiali ossequi

G. Bergmann

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GUERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109) Meravigli, 14 Telef. 82-859

A MANO.

7/4/1937.

A S.E. On.Avv. Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

Sift - Provincia.

Faccio seguito alla mia di ieri per comunicare il progresso dell'ultimissimo incidente relativo alla firma tra la Provincia e l'INA.

L'Ing.Semenza, che Le porta la presente, le confermerà che l'Ing.Defacqz sarà a Roma posdomani portando la copia del decreto rilasciato dalla Provincia per l'INA.

Stamane ho parlato col Preside e sono riuscito a indurlo a firmare il giorno 19 anzichè dopo il 22. Le unisco una copia della lettera che egli mi ha tosto spedita per confermare questo suo impegno e spero che Ella riuscirà a far fissare dall'INA la data del 19.

Ho parlato poi con l'Avv.Suali annunciandogli l'invio di questa lettera del Preside e ottenendo da lui la promessa di rispondermi domani con la dichiarazione scritta che il giorno 22 si cancellerà.

Rimane la fisima dell'Avv.Suali di voler notificare il disconoscimento della seconda convenzione provinciale. In proposito egli mi ha confidato di aver scritto all'Ispettorato F.T.A..Abbiamo quindi probabilmente a disposizione un mezzo per superare il guaio. Basta che l'Ispettorato gli risponda autorizzandolo a soprassedere a questa notifica che potrà essere fatta con tutta tranquillità dopo che tutti i versamenti saranno compiuti (e che potrebbe anche essere del tutto omessa peichè nessun dubbio può esistere in proposito).

Cordiali ossequi

G. Bergmann

allegata copia lettera.

COPIA

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PIACENZA

Procotollo n.3716

Oggetto: Questione Tramviaria

Piacenza 7 aprile 1937 anno XV.

ILL.MO SIGNOR AVV. GIULIO BERGMANN

MILANO.

Poichè nessuna divergenza più, nemmeno di dettaglio, sussiste in merito alla transazione della causa tra la S.I.F.T. e questa Amministrazione Provinciale, non v'ha ragione per cui la causa pendente avanti la R.Corte di Appello di Bologna non debba essere cancellata all'udienza del 22 corrente mese.

Quando io abbia l'assicurazione scritta dai patroni delle parti che in tale udienza la causa sarà cancel= lata Ella può star certa che Lunedì 19 c.m., io sarò a Roma per la stipulazione dell'atto.

Con stima

IL PRESIDE

F.to Gottardi

Roma, 16 aprile 1934

Egregio Avv. Ortona,

Poiché mi interessa moltissimo la questione che è stata sottoposta al suo esame, e di cui le ho recentemente parlato, mi permetta di riassumerle brevemente i fatti nel loro ordine cronologico. Da una esatta valutazione e comprensione dei fatti ella troverà le ~~conseguenze~~ ~~che~~ ~~[illegible]~~ risposte ai quesiti ministeriali.

~~[illegible]~~ Finanziamenti provvisori - La Società delle Ferrovie Piacentine, nel 1931, dovendo scontare le prime annualità ~~stagionali~~ ~~[illegible]~~ ~~che allora erano calcolate dallo Stato al tasso del [illegible]~~ si rivolse alla Cassa di Risparmio di Piacenza, dove ne collocò per un valore capitale di circa nove milioni, e alla allora Cassa Nazionale della Previdenza Sociale, dove ne collocò un valore di circa cinque milioni per ~~[illegible]~~ fare queste due operazioni, naturalmente a tassi elevati, la ~~superiori al 8 per cento~~ ~~[illegible]~~ Società ebbe cura di dare loro, nel contratto stesso, carattere provvisorio: cioè cedette irrevocabilmente una ~~[illegible]~~ quota parte di queste annualità riservandosi il diritto di riscattare le altre. La Cassa Nazionale di Previdenza ~~[illegible]~~ ~~l'operazione che si interessa~~ la Società cedette cinque annualità delle 50 liquidate dalla

fato, col patto espresso che essa Società avrebbe potuto, dopo cinque anni, cioè nel 1936, riscattare le altre 45 annualità.

II Finanziamento definitivo. È naturale che la Società ~~fa anche nuova domanda~~ cercasse, immediatamente dopo queste operazioni provvisorie, un finanziamento definitivo ad un saggio più conveniente. ~~Allora lo Stato~~ ~~Fino a quel tempo lo Stato aveva, nei pagamenti differiti, adottato per i suoi calcoli il tasso del 6 per cento, e così che uno sconto al 6,50 per cento rappresentava un equo affare. Tanto per la Società quanto per l'Istituto sovventore.~~ La Società si rivolse pertanto all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e ~~si~~ chiese di scontare tutte le annualità statali al saggio del 6,50 %. L'Istituto accettò per il valore capitale ~~per~~ di tutte le ~~opere~~ tre linee ferroviarie che si valutavano, secondo la ~~preventiva~~ globale concezione governativa, a sessanta milioni, ~~[illegible]~~ stabilendo tale cifra, la Società ~~intendeva~~ proponeva, e l'Istituto delle Assicurazioni accettava, di scontare anche le annualità provvisoriamente corrisposte alla Cassa di Risparmio di

Piacenza e della Cassa Nazionale di Previdenza per quella parte che era - per fatto espresso - riscattabile e quindi non definitivamente caduta in proprietà dei ~~detti~~ due predetti istituti.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni consacrò l'intesa per tutti i 60 milioni al saggio del 6,50 % con deliberazione del proprio Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 1932.

Tale deliberazione ~~fu~~ è, dunque, precedente agli accordi intervenuti nell'estate 1933 fra il Ministero delle Finanze e i maggiori Istituti ~~mutuatori~~ mutuatori; ed è ormai pacifico e la stessa Ragioneria Generale dello Stato lo ammette, che ~~ad~~ le operazioni ~~nascenti~~ scaturenti da quel deliberato sfuggono all'accordo stesso.

III° Le deliberazioni si traducono in un atto notarile - Poiché la Società aveva bisogno - per lo stato concordatario in cui era - di un atto pubblico che la

assicurasse dell'intero finanziamento dei 60 milioni necessari alla costruzione delle tre linee concesse dallo Stato, chiese ed ottenne di consacrare in un rogito gli accordi già avvenuti. Ne venne con il rogito Veaterza del 30 dicembre 1933, che non è che la conseguenza della deliberazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni del 28 settembre 1932 talchè lo stesso Ministero delle Finanze considera come un tutt'uno i due atti successivi cioè la deliberazione e il rogito.

È da notare però che sulla fine del 1933 intervenivano provvedimenti legislativi di molta importanza in materia di pagamenti statali differiti. Lo Stato non adottava più per i suoi calcoli il saggio del 6,50 %, ma discendeva al 5,50 e poi al 5 %, con facoltà di emanare successivi decreti per mutare ancora

il proprio saggio. Occorreva pertanto ~~stabilire un contratto sostituto~~ ~~un saggio nuovo~~ tener ~~fisso~~ fermi i patti stabiliti per quelle annualità già ~~fino allora~~ ~~scadute~~ ~~e di~~ liquidate dallo Stato e che erano appunto quelle vollerate provvisoriamente con patto di rivalutare e fissare un saggio a scala mobile per quelle annualità che sarebbero state liquidate ~~in~~ in seguito sotto l'impero delle nuove disposizioni legislative.

Ne è uscito così l'articolo secondo del rogito 30 dicembre 1925 che stabilisce due saggi di interesse: quello del 6,50 % che evidentemente si riferisce alle vecchie annualità dello Stato, e quello ~~fissi~~ ~~ma~~ ~~che si riferisce~~ a scala mobile che si riferisce alle

annualità da liquidarsi dallo Stato sotto l'impero delle nuove disposizioni.

Questa è la prova inoppugnabile che l'operazione di cui si tratta era – cioè lo scorporo delle 15 annualità risarcite dalla ~~autor~~ Cassa Previdenza Sociale – era prevedutà e compresa nel rogito Procaterra e quindi nella deliberazione 28 settembre 1932 di cui ~~non~~ quel rogito non è che la conseguenza. Non trattasi dunque di operazione ex novo ma di operazione che rientra perfettamente ~~negli~~ nei patti e nel contratto 28 settembre 1932-30 dicembre 1933. E così ~~la~~ mi sembra che il dubbio espresso dalla Ragioneria Generale resti ~~super~~ chiarito e superato.

Resta un punto che va anch'esso chiarito. Nell'atto con cui l'I.N.A. accetta lo sconto delle annualità riscattate dalla Cassa, ora Istituto fascista della Previdenza, si è inserita una riserva con la quale l'I.N.A. dichiara che « tale operazione non rientrerebbe strettamente nel compromesso ma che tuttavia accetta di effettuarla potendosi dare al compromesso una interpretazione larga. » Tale dichiarazione è pienamente smentita dall'I.N.A. stessa nella sua replica al Ministero (che ella certo troverà negli atti), giacchè l'I.N.A. sostiene, in pieno accordo con la Società che l'operazione era prevista negli accordi del settembre 1932 e nel compromesso del dicembre 1933. Tale dichiarazione

rappresentava soltanto una difesa dell'8
contro eventuali pretese della I.N.A.
Società circa la durata delle operazioni
previste nel compromesso. La durata
di tali operazioni, ~~la~~ (che dovevano
esaurire tutti i 60 milioni previsti)
era ~~ha~~ limitata a quattro anni
scadenti il 31 dicembre 1950.
La Società aveva chiesto di
prorogare questo termine di
un anno. L'I.N.A. aveva prima
verbalmente aderito, poi rifiutò
che non le conveniva prorogare
~~sul~~ il proprio impegno, ~~di così grave~~ promettendo
però di eseguire anche due
o tre operazioni residue
~~eseguirsi dopo~~ anche dopo la scadenza del termine, ~~da~~
con espressa riserva che ~~con~~ tali
operazioni non avrebbero pregiu-
dicata la sua posizione. La riserva
introdotta nell'atto in questione
riproduce, certo con dizione non
felice, questa legittima

preoccupazione dell'I. N. A.; ma non ~~debbono~~ ~~e non possono~~ deve e non può essere interpretata diversamente.

Mi spiace d'essere stato un poco lungo, ma il grande ~~amore~~ ~~che metto in questa~~ ~~a~~ amore che metto nel successo di una chiarificazione ~~che~~ ~~dopo le conferenze~~ che mi pare limpida e ~~chiara~~ equa, mi ha fatto superare i limiti di spazio che mi ero imposti.

Mi scusi, e mi creda, con molto ossequio, dev.

1

Roma, 28 aprile 1932

Egregio avv. Ortona,

Mi affretto a mandarle la memoria a stampa a pag. 25 dove è pubblicata la lettera 29 novembre 1932 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni con la quale l'Istituto stesso prendeva impegno di scontare le annualità statali e provinciali per una somma capitale di 60.000.000 di lire. Tale lettera, prodotta in atti, ha dato al magistrato la prova dell'esistenza delle garanzie a suffragio della domanda di concordato, omologato poi con sentenza 9 marzo 1933 del Tribunale di Piacenza.

Così Ella può avere davanti la prova certa del modo con cui si è svolto il finanziamento delle tramvie piacentine.

Tali tramvie vennero concesse con convenzione 26 gennaio 1930 che contemplava tre linee. Subito

dopo la Società Italiana di Ferrovie e Tramvie provvedeva alla costruzione di una prima linea, la Piacenza-Bettola.

Essa Società condusse alacremente i lavori nell'anno 1930 e nel 1931 talchè in questo stesso 1931 ottenne dallo Stato di liquidare le annualità relative al primo gruppo di opere cioè rete stradale e fabbricati relativamente alla linea Piacenza-Bettola.

Occorreva scontare rapidamente queste annualità per provvedersi di mezzi. Occorreva accettare qualunque tasso avendo però cura di dare alle operazioni carattere provvisorio.

Così nel 1931 si scontarono 20 annualità statali alla Cassa di Risparmio di Piacenza, riservando le altre 30 annualità per un'altra operazione definitiva.

Così con atti del 13 settembre e del 3 ottobre del 1931, si

scontarono altre annualità alla Cassa Nazionale di Previdenza, ~~introducendo~~ però il fatto di convenendo riscatto dopo un quinquennio. Con ciò (in perfetta somiglianza con l'operazione precedente) si scontarono 5 annualità e si riservarono le altre 15 per un'altra operazione definitiva che si sperava potere nel frattempo concludere.

Nel 1930 si iniziarono le prime trattative con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il quale si impegnò con deliberazione del suo Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 1932 di scontare ~~tutte~~ le annualità e completamento relative alla costruzione delle tre linee per un importo capitale di 60 milioni erogabili in un quadriennio e al tasso del 7 %.

Di tale deliberazione venne data

comunicazione alla Società che produsse la lettera davanti al Tribunale nella sua richiesta di concordato. Furono le lettere del Ministro Ciano e dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che persuasero il magistrato circa la solidità della garanzia dei pagamenti concordati.

Stabilita la data 28 settembre 1932, come quella in cui fra la Società ferroviaria e l'I.N.A. ~~[illegible]~~ stabilì l'impegno di cedere e di comprare le annualità, ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ che tutte le operazioni successive ne deriva per l'esplicazione di questo impegno sfuggono al l'ormai famoso accordo verbale dell'~~estate~~ autunno 1933 se esso (come è pacifico ed ammesso) ~~[illegible]~~ si riferisce soltanto ad operazioni deliberate successivamente.

Vediamo le fasi attraverso alle quali è passata la

deliberazione di massima 5
29 settembre 1932.

Nell'autunno 1933 cominciarono i primi decreti sul tasso da adottare dallo Stato nei pagamenti differiti. La ~~una~~ tendenza dello Stato è quella di abbassare il saggio. ~~Le sue~~ Gli Istituti parastatali debbono fare ~~egualmente~~ altrettanto. Pertanto il 25 ottobre 1933 l'I.V.A. è disposta a ridurre il tasso dal 3 % al 0,50 %.

Ma i decreti del Capo del Governo sui saggi d'interesse per calcolo delle annualità si susseguono a breve distanza. Alla fine del 1933 il tasso è stabilito al 5 %.

Si riprendono perciò le trattative con l'I.V.A., non per ~~una disdetta~~ riconfessare l'accordo-base 28 settembre 1932, ma per adattarlo alle nuove imprevedute circostanze. E allora si conviene

che per le annualità ~~[illegible]~~ relative al primo gruppo di opere, cioè relative alla rete stradale e agli edifici, cioè — per dire in breve — per le annualità già liquidate secondo il tasso statale vigente del 6,50 % rimangono inalterati gli accordi ~~[illegible]~~ e siano pertanto scontate al 6,50 %; e che le nuove ~~al 6,50 %~~; ~~[illegible]~~ annualità ancora da liquidare e inerenti al secondo gruppo di opere, cioè al completamento armamento e elettrificazione siano scontate al saggio che ~~sarà~~ lo Stato stabilirà maggiorato del 0,50 %. ~~Per tutti~~ Da questi adattamenti esce il compromesso 30 dicembre 1933, che ha — ripeto — la sua origine nella deliberazione 28 settembre 1932 anteriore ai noti accordi verbali fra la Finanza e gli Istituti finanziatori.

Ed ecco come si svolgono le concrete operazioni previste nel compromesso 30 dicembre 1933.

Alla data del compromesso non ci sono più ~~state~~ annualità del primo gruppo, ma soltanto del secondo da ~~considerarsi con i mezzi~~ scontarsi col tasso a scala mobile. Le annualità del primo gruppo sono provvisoriamente collocate per venti annualità alla Cassa di Risparmio di Piacenza, e per cinque annualità alla Cassa Nazionale della Previdenza Sociale. Bisogna pertanto trasferire queste vecchie annualità ~~dal~~ dagli Istituti dove sono provvisoriamente collocate, all'Istituto delle Assicurazioni che ha ~~di~~ preso fin dal settembre 1932 l'impegno di acquistare tutte le annualità per tutti i 60 milioni, ed ha diritto di averle. ~~Ed infatti~~

Ed ecco perfezionarsi (col consenso della Finanza) ~~l'operazione~~ la cessione delle 30 annualità date in pegno alla Cassa di Risparmio di Piacenza, che trattiene e sconta soltanto le prime

venti annualità. ~~Ed~~ ecco ~~di risparmio di lire~~ 8

l'operazione odierna — del tutto simile alla precedente — che lascia alla Cassa di Previdenza le prime cinque annualità riceve all'I.N.A. le altre 45 annualità.

Queste due operazioni, previste nel compromesso 30 dicembre 1933, e oggetto delle trattative che condussero alla delibera 28 settembre 1932, si rialacciano logicamente, cronologicamente, contrattualmente alla delibera stessa e perciò (come si riconobbe per la prima operazione) sfuggono ambedue ai noti accordi verbali dell'autunno 1935.

Ho voluto rifare questa breve storia perchè in essa è tutta la sostanza della

questione controversa.

E prima di chiudere voglio anche farle notare che, se nella memoria a stampa, che le mando, il collega avv. Bergmann ha ricordato l'operazione della Cassa di Risparmio e non quella della Cassa di Previdenza, ciò si deve al fatto ch'egli doveva soltanto convincere i giudici che tutte le annualità non collocate avrebbero trovato il necessario sconto. Niente altro che questo. Ora le 30 annualità non scontate dalla Cassa di Risparmio erano ancora per aria e dovevano trovare un collocamento, mentre le 45 annualità riscattabili della Cassa erano comunque collocate, e il loro riscatto non era imposto da necessità assoluta ma da convenienza finanziaria. Ecco perchè il primo fatto poteva interessare i giudici. Il secondo era del tutto estraneo al loro apprezzamento.

Sono sempre a sua disposizione per ulteriori chiarimenti o documenti.

Con molto ossequio dev.

Cessione di annualità della Soc. Ferrovie Tramvie all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Massima stabilita dal Dicastero delle Finanze

Tutte le operazioni deliberate prima degli accordi verbali dell'autunno 1933 rimangono escluse dagli accordi stessi.

Impegni dell'Ist. Naz. Assicurazioni.

Con delibera del suo Consiglio in data 28 settembre 1932 l'Ist. Naz. Assicurazioni prese impegno di scontare al 3 % alla Soc. Ferrovie e Tramvie fino a 60 milioni di annualità statali e provinciali.

Con ritocco del 25 ottobre 1933 muta il saggio nel 6,50 %.

Con rogito 30 dicembre 1933 si convenne l'I.N.A. e la predetta Società lo sconto delle annualità al saggio del 6,50 % per le annualità antiche, e al tasso che avrebbe fissato lo Stato maggiorato del 0,50 % per le annualità da liquidarsi da allora in avanti.

Conseguenza già emersa dalla Finanza

Poiché gli impegni qui sopra detti derivano tutti dalla prima deliberazione 28 settembre 1932, tutte le operazioni derivanti da questi impegni rimangono escluse dagli accordi verbali dell'autunno 1933.

II

Operazioni della Società Ferrovie e Tramvie Italiane

Le antiche annualità anteriori ~~alla~~ alla fine del 1933 vennero provvisoriamente collocate:

1° Per 20 annualità su 50 alla Cassa di Risparmio di Piacenza.

2° Per 5 annualità su 50 alla allora Cassa Nazionale Previdenza Sociale.

~~Le nuove annualità posteriori all'fine alla fine del 1933 vennero scontate dalla~~

Ora la Società deve provvedere a sostituire queste operazioni finanziarie provvisorie con ~~operazioni~~ operazioni definitive a saggio ~~più mite~~ minore con l'I.N.A. su base alla convenzione stipulata.

La ricessione delle 30 annualità ~~della~~ dalla Cassa di Risparmio di Piacenza all'I.N.A. è avvenuta senza difficoltà e col pieno assenso della Finanza.

La ricessione delle 45 annualità dalla Cassa Naz. della ~~Previd.~~ Previdenza Sociale all'I.N.A. incontra invece le opposizioni della Ragioneria, che la considera operazione nuova non contemplata nella grande operazione per 60 milioni di lire ~~[illegible]~~ di cui al rogito 30 dicembre 1933.

Cessione di annualità della Soc. Ferrovie Tramvie all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Massima stabilita dal Dicastero delle Finanze

Tutte le operazioni deliberate prima degli ~~F~~accordi verbali dell'autunno 1933 rimangono escluse dagli accordi stessi. ~~[illegible]~~

~~Operazione~~ Impegni dell'Ist. Naz. Assicurazioni.

Con delibera del suo consiglio in data 28 settembre 1932 l'Ist. Naz. Assicurazioni prese impegno di scontare al 3 % alla Soc. Ferrovie e Tramvie ~~[illegible]~~ fino a 60 milioni di annualità statali e provinciali.

Con ~~del~~ ritocco del 25 ottobre 1933 muta il saggio nel 6,50 %.

Con rogito 30 dicembre 1933 ~~[illegible]~~ si convenne ~~fra~~ l'I. N. A. e la predetta Società lo sconto delle annualità ~~[illegible]~~ al saggio del 6,50 % per le annualità antiche, e al tasso che avrebbe fissato lo Stato maggiorato del 0,50 % per le annualità da liquidarsi da allora in avanti.

Conseguenza ~~[illegible]~~ già annessa alla Finanza

Poiché ~~le~~ ~~[illegible]~~ gli ~~[illegible]~~ impegni qui sopra detti derivano tutti dalla prima deliberazione 28 settembre 1932, tutte le operazioni derivanti da questi ~~[illegible]~~ impegni rimangono escluse dagli accordi verbali dell'autunno 1933.

Roma, 17 maggio 1917

Caro Bergmann,

Sono stato assente qualche giorno ma so che Barduzzi le ha riferito dei miei passi presso l'Avvocatura. La battaglia è stata, nell'ultima fase, imprevedutamente difficile. Le perplessità dell'avvocato ~~Ottone~~ relatore hanno dovuto essere superate una per una con lunghi colloqui e con ~~[illegible]~~ esposizioni scritte. Finalmente anche mercè l'intervento dell'Avvocato Generale, che ho messo al corrente della questione, si è giunti ad un parere lungo e complesso, ma decisamente favorevole alla nostra tesi.

Oggi ho saputo che esso è già giunto alla Direzione Generale del Tesoro, che lo comunicherà alla Ragioneria Generale la quale spero voglia far subito, omaggio ~~del~~ al parere del consulente giuridico dello Stato.

Mi preme intanto sollecitare da lei

un'ulteriore passo ~~per~~ della pratica ~~[illegible]~~ relativa al compenso ~~per~~ da' revoca. So che la comunicazione verbale del Circolo è stata fatta e so che Ella e la Società sono disposti ad aderire. Ma intanto che ~~sta~~ si prendono le regolari deliberazioni sociali per l'accettazione della somma offerta, secondo lo schema predisposto dal Ministero, quest'ultimo desidererebbe avere ~~[illegible]~~ una lettera della Società di ~~[illegible]~~ piena adesione. Su base di questa lettera ~~il [illegible]~~ immediatamente l'Ispettorato potrebbe dare corso alla relazione ~~[illegible]~~ al Consiglio di Stato e provvedere il parere entro il corrente mese di maggio. Così si avrebbe un notevole vantaggio di tempo, con sensibile utile della Società che ha interesse ad incassare al più presto.

Se Ella crede di aderire a questa

procedura rapida, suggerita dall'Ispettorato, credo che potremo entro il termine previsto ~~condurre in porto la~~ condurre in porto la pratica.

Molti e cordiali saluti dal suo aff.

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

13-5-1937.

A S.E.On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza della Libertà, 4
Roma.

Ho ricevuto con piacere la Sua di ieri che mi conferma la buona notizia del successo ottenuto presso l'Avvocatura dello Stato e me ne rallegro con Lei.

Manderei volentieri la lettera della Società nel senso proposto dall'Ispettorato, ma debbo prima risolvere alcune difficoltà in corso e non potrò provvedere prima della prossima settimana, tanto più che i tecnici della Società mi hanno sottoposto un quesito relativo alla proprietà dei terreni, sul quale oggi stesso ho suggerito il dafarsi. Questo si concreterà in una lettera a Lei perchè Ella possa esporre la questione al Comm.De Cupis in un giorno prossimo.

Frattanto Le invio i miei cordiali ossequi

G. Bergmann

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

20-5-1937.

A S.E.On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà,4
Roma.

Faccio seguito alla mia del 13 corrente per comunicarLe che ho esaminato col Presidente della Società il quesito che era stato sollevato circa la proprietà dei terreni e la loro destinazione, in relazione ad uno degli articoli della convenzione proposta per la revoca consensuale.

L'esame del dubbio affacciato ha dimostrato che non vi è alcun pregiudizio nel testo di convenzione proposto e pertanto la società provvede a convocare il consiglio di amministrazione perchè deliberi l'approvazione.

Frattanto il Presidente ha scritto, come da copia unita, al Circolo di Bologna secondo la richiesta da Lei accennata nella Sua del 12 maggio e ripetuta dal Circolo verbalmente al Direttore della Società. Suppongo che all'Ispettorato interessi la sollecita chiusura della pratica per avere entro l'esercizio che si chiude al 30 giugno lo storno della partita impegnata per le costruzioni.

La prego vivamente di tenere riservatissima questa adesione anticipata, perchè siamo in trattative delicate con alcuni creditori, i quali è bene non sappiano troppe cose interpretabili a seconda dei propri desideri.

Cordiali ossequi

G. Bergmann

allegata copia lettera.

50/

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRA[illegible] Avv. [illegible]ERTO LEONARDI
MILANO [illegible] 14

MILANO FERR. CORRISPONDENZE
21 - MV 37 XV

A S.E. ON. AVV. IVANOE BONOMI

Piazza della Libertà, 4

ROMA.

Roma, 7 giugno 1937

Caro Bergmann,

Tornato a Roma, dopo una breve vacanza, mi sono occupato delle due pratiche in corso interessanti la Società delle Ferrovie e Tramvie Piacentine.

Revoca della residua concessione. In seguito alla lettera della Società che ampliava il suo proposito di aderire alla revoca consensuale e si mostrava disposta a dare la sua adesione nelle forme stabilite dal Ministero, questo dava corso alla relazione al Consiglio di Stato che, proprio ora è stata firmata dal Ministro. Appena sarà giunta al Consiglio per il prescritto parere, mi farò premura di interessare qualche consigliere della Seconda Sezione perchè il voto venga dato al più presto possibile.

Ricessione all'I.N.A. delle annualità già cedute alla Cassa Nazionale.

È destino che questa pratica non faccia alcun passo innanzi se non dopo aspri contrasti. Ella ricorda certo la lunga

via crucis per la quale la cessione, non consentita dalla Ragioneria Generale e subito disdetta dall'I.N.A., è tornata al Ministero delle Comunicazioni e poi a quello delle Finanze e poi all'Avvocatura Erariale per fare poi all'inverso, il viaggio di ritorno. Di recente, ottenute le adesioni della Direzione del Tesoro e dello stesso Capo Divisione competente della Ragioneria, la pratica si è rivoltata nelle antipatie del Ragioniere Generale dello Stato, il quale benchè in un colloquio con me abbia a suo tempo, riconosciuto la carenza d'interesse dello Stato, non ha voluto tacere le sue perplessità circa il parere dell'Avvocatura Erariale.

Come le scrissi quel parere è interamente favorevole alla nostra tesi, peccato per eccesso. È lungo, diffuso, minuto direi quasi pedantesco. E come tutte le scritture complesse lascia qualche piccola lacuna. Lui naturalmente si sono insinuati i dubbi del Ragioniere

Generale che ha scritte le sue perplessità rimettendosi per altro alle "superiori decisioni".

Opportunamente si è manovrato in guisa da non provocare per ora queste superiori decisioni. Si è avvisata invece la possibilità di superare le residue perplessità del comm. Ambri mediante una interpretazione autentica della stessa Avvocatura. Io lavoro in questo senso, e spero di riuscire presto a portare in porto questa pratica che non credevo proprio dovesse affrontare così dure e ripetute tempeste.

Con ogni cordialità, mi creda

aff.mo

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109) Meravigli, 14
Telef. 82-859

18-6-1937.

A S.E.On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

Ho letto con vivo interesse quanto Ella mi ha gentilmente scritto il 7 corrente ed attendo sul progresso delle due pratiche le notizie che Ella crederà di mandare a tempo opportuno.

Il Consiglio di Amministrazione della Sift ha deliberato di accettare la revoca consensuale e si stanno prendendo accordi col Circolo Ferroviario per la redazione della delibera che in copia autentica dovrà essere allegata alla convenzione.

Frattanto ho fatto esaminare dalla direzione della società il vecchio memoriale per il sussidio straordinario di esercizio allo scopo di aggiornarlo secondo le direttive avute nel colloquio confidenziale col Vice Ispettore Generale, vale a dire nel senso di dimostrare come il peso delle passività trascinate compromette la continuità dell'esercizio.

Suppongo che nella prossima settimana potrò mandarLe la bozza della nuova istanza con la preghiera di predisporre un nostro colloquio in argomento col Vice Ispettore, prima di presentare il testo definitivo.

La pregherei di volersi frattanto informare se e quando questo funzionario si recherà in ferie, poichè questa pratica deve, almeno nella prossima fase, essere trattata esclusivamente con lui.

Cordiali ossequi

G. Bergmann

Roma, 22 giugno 1937

Caro Bergmann,

Rispondo partitamente alla sua del 18 corrente.

Revoca della concessione. L'Ispettorato ha, ~~già~~ da oltre una settimana, invitato il Consiglio di Stato a pronunziare il suo parere sulla revoca consensuale. La relazione dell'Ispettorato è già in esame ~~alla~~ presso la Seconda Sezione del Consiglio.

Ricezione all'I.N.A. delle annualità riscattate dalla Cassa Nazionale. La lunga, burrascosa pratica sta per concludersi. La Direzione Generale del Tesoro – di fronte ai dubbi della Ragioneria – ha richiesto una delucidazione del parere dell'Avvocatura. Ho conferito due volte con l'avv. Ortona, ed ho ottenuto che la delucidazione sia netta, breve, precisa e definitiva. ~~Di fronte~~ La lettera dell'Avvocatura, che è già presso ~~sarà~~ ~~diretta~~ ~~alla~~ Direz. Gen. del Tesoro, verrà da questa trasmessa ~~oggi~~ domani alla Ragioneria perché ne prenda

atto. Dopo di che il Tesoro provvederà a dare il consenso all'operazione senza devoluzione all'Erario della differenza fra il saggio del 5,50 e del 6,50 %.

Appena questa fase sarà raggiunta darò la lieta comunicazione all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Il giuoco è – in definitiva – il vittorioso. Spero che il comm. Giordani mi sarà grato di questa pressocchè unica sua vittoria sulla Ragioneria dello Stato. E spero, in conseguenza, che vorrà dare subito corso al perfezionamento della convenzione già stipulata. Forse occorrerà una nuova proroga di termini da parte dell'Istituto Fascista Previdenza Sociale. Ma ho già assicurazioni in proposito.

Conferenza all'Ispettorato. Ho incaricato il sig. Casducci di informarsi circa le ferie del Vice Ispettore. Le riferirò in proposito.

Cordiali saluti da suo dev.

Avv. Giulio Bergmann Via Meravigli 14 Milano

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

28/6/1937.

A S.E.On.Avv. Ivanoe Bonomi
Piazza della Libertà, 4
Roma.

Mi rallegro per il risultato ottenuto presso l'Avvocatura nella pratica di risconto dei certificati dell'Istituto di Previdenza e condivido la Sua speranza che il Comm.Giordani, dovendo essere grato a Lei di questa vittoria, dia corso alla perfezione della cessione. Gioverà ricordare al Comm.Giordani che, oltre ai due certificati contemplati nel rogito già fatto, vi è ancora da provvedere per il terzo certificato (n.6) il quale non poteva essere riscontato prima del marzo scorso.

Rimango in attesa di notizie sul parere del Consiglio di Stato circa la revoca e delle informazioni sulle ferie del Vice Ispettore.

Ossequi cordiali

G. Bergmann

Roma, 30 giugno 37

Caro Bergmann,

Ecco il bollettino di avanzamento delle operazioni ~~sul~~ sul fronte romano.

Operazione di riscatto e ricessione. Dopo il netto e inequivocabile chiarimento dell'Avvocatura ~~non~~ è bene vedere che la Ragioneria Generale – a cui la Direzione del Tesoro ~~ha~~ ha scritto – prenda atto della decisione già presa dal Tesoro di consentire l'operazione. La lettera è alla firma del comm. Cambi. Spero possa aversi in settimana. Intanto abbiamo provveduto per ottenere una ~~per~~ terza proroga dall'Istituto Fascista Previdenza Sociale. L'abbiamo già ottenuta a tutto il 31 agosto. ~~E~~ Quando parlerò con il comm. Giordani dell'I.N.A. lo avvertirò del terzo certificato (f.6) da riscattare e da ricedere.

Revoca della concessione – La revoca consensuale è già stata esaminata dal Consiglio di Stato (Lenz)

(Sezione). Il parere è favorevole. Si in firma e tra poco sarà inviato all'Ispettorato, il quale dovrà predisporre lo schema di decreto reale. Poiché il decreto deve essere deliberato in Consiglio dei Ministri, credo che dovremo attendere un paio di mesi. Infatti i giornali hanno pubblicato che la sessione estiva del Consiglio dei Ministri si è chiusa con le recenti deliberazioni.

Compensi di esercizio. - Per il colloquio con il Vice Ispettore posso assicurarla che questi resterà qui tutto luglio. Andrà in ferie il 1° agosto.

Cordiali saluti.

aff.

Roma, marzo=XV

Questo Istituto ha esaminato quanto codesto On. Ministero ha rilevato, con la lettera del 1° corrente mese, in merito al contratto 29 Dicembre 1936=XV, con il quale la Società Italiana di Ferrovie e Travie di Piacenza ha ceduto a questo Istituto stesso le due serie di 45 annualità, rispettivamente di L.212,703,45 e di L.108.956,93 ciascuna, a favore della Società cedente liquidate con i certificati interministeriali n.4en.5 del 18 Agosto ed 8 Settembre 1931.=

Codesto On. Ministero, ritenuto che la cessione in esame debba consiserarsi come operazione ex novo, indipendente dall'atto compromissorio 30 Dicembre 1933, in quanto le annualità, di cui fanno parte le sue serie di annualità in questione, erano state già cedute, dalla Società Italiana di Ferrovie e Tramvie, alla Cassa Nazionale delle assicurazioni Sociali, giusta atti 17 Settembre e 3 ottobre 1931, subordina l'approvazione del sopra contratto di cessione 29 Dicembre 1936=XV, a favore di questo Istituto, alla stipulazione di un atto di rettifica, che contempli l'acquisto delle due serie di annualità rivalutata al 5;50%.

Questo Istituto si permette in proposito osservare che la cessione convenuta a favore di questo Istituto con il contratto 29 Dicembre 1936 non può, a suo avviso considerarsi ex novo, tenuto conto delle seguenti circostanze;

COn i contratti 17 Settembre e 3 Ottobre 1931 la Società Italiana di Ferrovie e Tramvie vincolava alla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali le annualità in questione, al fine di procurarsi un finaziamento provvisorio, in attesa di concludere un unica operazione, che le assicurasse il finanziamento complessivo di circa 60 milioni occorrentele.

Ciò

Ciò é provato dall'espressa facoltà di riscatto, che la Società cedente si riservava con esplicita clausola inserita nei sopra citati contratti, e dalle trattative successivamente svolte dalla Società stessa presso questo Istituto nel senso di ottenere l'intero finanziamento dei 60 milioni occorrentele, comprensiva questa somma anche del valore capitale delle annualità cedute, in via provvisoria, alla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, nonché di altre annualità pure in via provvisoria cedute alla Cassa di Risparmio di Piacenza, con operazione analoga a quella convenuta con le Assicurazioni Sociali.=

Tali trattative, del resto, risultano chiaramente dall'atto compromissorio 30 dicembre 1933, stipulato dalla SOcietà con questo Istituto, giusto quanto leggesi nelle premesse ed all'art. 2 di detto atto, in quanto i patti convenuti, circa il diverso saggio d'interesse da adottarsi per lo sconto delle annualità oggetto del compromesso, non avrebbero avuto alcun significato sostanziale, ove si fosse inteso escludere dall'operazione le annualità già liquidate a favore della Società e da questa ceduta, per procurarsi un finanziamento provvisorio, in parte alla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali ed in parte alla Cassa di RIsparmio di Piacenza, con facoltà di riscatto.

1

Nel dare ~~Si~~ atto a codesta Avvocatura Generale del parere in data 4 maggio u. s. in merito alla richiesta di ammissione al riconoscimento di annualità statali da parte della Soc. St. Ferrovie e Tramvie ~~è stato~~ viene osservato che detto parere non si pronuncia esplicitamente in merito alla chiesta devoluzione all'Erario della differenza fra il saggio di liquidazione del 6,50 % e quello effettivo di sconto del 5,50 %.

A tale proposito ~~la~~ questo Ufficio ~~nota~~ rileva che la questione è stata ~~viene~~ ~~parve~~ risoluta ~~[illegible]~~ ~~nel~~ dal testo del parere stesso ~~nel parere~~ nel quale si afferma che ~~gli~~ tutte le deliberazioni ~~prese~~ prese prima del 20 agosto 1933 sfuggono agli accordi tra la Finanza e gli Istituti finanziatori.

~~e che il compromesso fra l'I.F.X. e la Soc. Ferr. It. del 30 dicem. 93 e la~~

e che quindi ~~gli~~ le ~~intese~~ le deliberazioni ~~accordi~~ ~~fra~~ ~~l'I.F.X.~~ ~~a quanto~~ ~~colla Soc. Ferr. It.~~ ~~essendo~~ risalenti al 28 settembre 1932 sfuggono a quegli accordi così come vi sfugge il compromesso 30 dicem. 1933 che di quelle precedenti deliberazioni era ~~la~~ esecuzione e la conferma definitiva. ~~La~~ L'indagine se la cessione in questione rientri, o meno nel citato compromesso è stata rivolta affermativamente da codesta Avvocatura, onde non pare dubbio che essa intenda concludere che nessuna devoluzione all'Erario è obbligatoria in questo caso.

La chiusa del parere mio

e che pertanto la deliberazione ~~[illegible]~~ dell'Ill.mo Sig. Min. del 28 settembre 1932 sfugge a quegli accordi, come vi sfugge il compromesso 30 dicembre 1933, che tradurre la predetta deliberazione. ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~. La indagine se la cessione in questione rientri o meno nel citato compromesso, è stata pure risolta affermativamente da cotesta Avvocatura, onde deve concludersi che ~~essa intenda~~ nessuna devoluzione spetti all'Erario per la cessione di cui trattasi.

~~La cui~~ Per altro la chiusa del parere può dar luogo a qualche perplessità e perciò si ravvisa l'opportunità di chiedere ~~[illegible]~~ ~~chiusa si può dire semplicemente un'altra~~ ~~[illegible]~~ il richiamo ad una estrazione di fatto per cui

che cotesta Avvocatura, ~~[illegible]~~ in conformità alle sue premesse, ~~[illegible]~~ pronunzi ~~sulla~~ ~~sul riconoscimento della cessione~~ il suo giudizio sul riconoscimento della cessione senza alcuna devoluzione all'Erario.

In attesa

ASSR Archivio Storico del Senato della Repubblica

anche se rimanesse qualche dubbio fra l'interpretazione del compromesso 1937 e la religione a quella del contratto 1936, ~~tale~~ ~~dubbio~~ ~~tale~~ esso dubbio dovrebbe essere superato per far luogo alla tesi favorevole alla società che è quella del riconoscimento della cessione ~~con riserve~~ ~~stata stipulata~~ senza riserva devolutiva all'Erario.

In attesa di conoscere

Com.° Ministero delle Comunicazioni,
(Ispettorato Generale delle Ferrovie concesse)

La scrivente Società Italiana di Ferrovie e Tramvie ~~da~~ è stata informata che il Ministero delle Finanze ha comunicato a cotesto Dicastero e all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che la cessione delle annualità statali, già stipulata il 29 dicembre 1926 fra la sottoscritta Società e il predetto Istituto non può essere consentita al saggio convenuto.

Trattasi, come è noto, di annualità statali liquidate dallo Stato ~~al 10~~ nel 1931 al saggio del 6,50 %, e che con i contratti 17 settembre e 3 ottobre 1931, vennero cedute alla allora Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali con espresso patto di riscatto ~~dopo~~ dopo cinque anni dall'inizio dell'operazione.

Essendo nel 1936 scaduti i cinque anni, la scrivente Società ha ritenuto ~~opportuno~~ conveniente esercitare il patto di riscatto, e ricedere all'Istituto predetto Nazionale delle Assicurazioni, ad un saggio minore, le annualità riscattabili e non ancora quindi passate in piena proprietà della Cassa.

Il Ministero delle Finanze ~~[illegible]~~ ha portato il suo esame ~~sul punto~~ su questo punto: se l'operazione deve considerarsi ex-novo, o se essa rientra ~~nell'operazione~~ nel patto generale concluso fra la Società e l'Istituto delle Assicurazioni, che lo deliberò il 28 settembre 1932 e poi lo consacrò nel compromesso a ~~rog~~ rogito Pocetera del 30 dicembre 1933.

Al Ministero delle Finanze è parso che tale ~~op~~ ~~nuova~~ operazione non possa rientrare nel predetto compromesso, e quindi non possa ritenersi deliberata il 28 settembre 1932, prima cioè dei noti accordi del 1933, ~~con la~~ e di

conseguenza debba sottostare agli accordi stessi relativi al saggio dell'interesse.

Il diniego del Dicastero delle Finanze a consentire l'operazione così come venne stipulata, è di grave nocumento alla Società giacchè l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni le ha comunicato con sua lettera dell'8 marzo, che non intende dar corso all'operazione se esso dovrà sottostare alla rettifica del tasso a favore dello Stato.

In vista di ciò e ritenendo ~~la sottoscritta~~ che non si siano valutate alcune sostanziali elementi; ~~condizioni di fatto e di diritto~~, la sottoscritta Società si rivolge a codesto Ministero delle Comunicazioni – che sa ed apprezza gli sforzi della Società stessa per uscire dallo stato concordatario e soddisfare i suoi creditori – perchè voglia esaminare e sottoporre al Ministero delle Finanze le seguenti deduzioni di fatto e di diritto:

1° Prima di concludere la convenzione generale 28 settembre 1932 - 30 dicembre 1933 la Società scrivente aveva fatte due operazioni provvisorie; aveva collocate un certo numero di annualità statali presso la Cassa di Risparmio di Piacenza, e ne aveva collocate altre presso l'allora Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali cedendone irrevocabilmente cinque, e riservandosi di riscattare le altre. Queste operazioni rappresentavano due cessioni provvisorie, che dovevano poi confluire nella grande e unica operazione che si stava trattando con l'I.N.A. ~~che formarono oggetto~~

~~2° Nel~~ formando così oggetto delle trattative e e degli accordi con quest'ultima.

2 - Traccia di quanto abbiamo detto si ritrova nelle premesse di fatto contenute nel compromesso 30 dicembre 1933. In quelle premesse, tenuto conto delle annualità statali e provinciali per la integrale costruzione delle linee, il loro armamento e la loro elettrificazione si fa ascendere il fabbisogno complessivo a sessanta milioni. E sessanta milioni è appunto l'importo delle annualità capitalizzate che la Società e l'Istituto delle Assicurazioni si impegnano reciprocamente di cedere e di acquistare. E dunque, negli accordi presi con la delibera 28 settembre 1937 e successivamente confermati, si dovrebbero escludere le due fincanziamenti provvisori di cui abbiamo detto, se la Società avesse chiesto di scontare tutti i sessanta milioni, ma l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si sarebbe impegnato per una tale cifra.

3 - La riprova decisiva di quanto sopra si desume dal testo dell'articolo secondo del citato compromesso. E da avvertire che quel compromesso porta la data 30 dicembre 1933. Era già allora in vigore, da circa un anno, la legge 22 dicembre 1932 che autorizzava il Capo del Governo a stabilire saggi più bassi del 6,50% per il calcolo degli interessi nei pagamenti differiti; ed erano già stati emanati in applicazione di quella legge, il decreto 25 agosto 1933, e poi quello 16 dicembre 1933 che portava il detto saggio al 5%.

Se, dunque, il compromesso fra la Società e l'I.N.A. avesse contemplato soltanto la cessione delle annualità che sarebbero state liquidate dallo Stato da quel momento in avanti, bastava scrivere il secondo comma dell'art. 2, e stabilire che il saggio dello sconto sarebbe del 0.50% superiore a quello che verrebbe adottato dallo Stato.

Ma poichè si era convenuto di scontare anche le annualità già liquidate prima dei ricordati decreti, e cioè le annualità già provvisoriamente collocate alla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali e alla Cassa di Risparmio di Piacenza, si sentì il bisogno di pattuire per queste annualità (calcolate dallo Stato al 6.50% in base alle antiche disposizioni) un tasso di perfetta eguaglianza, cioè del 6.50%, con una chiara disposizione inscritta nel primo comma dell'art. 2 del citato compromesso.

4 - Che le argomentazioni anzidette siano fondate, lo prova il fatto che nel 1934 furono scontate dall'I.N.A. le annualità già provvisoriamente collocate presso la Cassa di Risparmio di Piacenza, al tasso, convenuto nel citato compromesso, del 6,50 %, senza che il Ministero delle Finanze facesse opposizione. Si ricorrerebbe allora, in un caso identico all'attuale, che tali operazioni rientrano nell'oggetto della delibera dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni del 28 settembre 1931 e conseguentemente del successivo compromesso

30 dicembre 1933, e perciò non possono, per essere state deliberate prima degli accordi del 1933, ~~[illegible]~~ essere sottoposte agli accordi predetti.

Resta da chiarire la riserva introdotta nel presente atto di cessione e con la quale l'I.N.A., pur aderendo all'operazione, ~~confessa~~ dichiara che il suo obbligo di ~~acquistare~~ scontare le annualità non sarebbe strettamente conforme al compromesso. Tale riserva è parsa al Ministero delle Finanze una prova che la attuale operazione non rientra nei patti contemplati nella delibera 28 settembre 1932 e conseguentemente nel compromesso 30 dicembre 1933. ~~Trattasi~~ In verità trattasi di una ~~equivoco che va subito chiarito~~ riserva relativa a tutt'altra questione, del tutto estranea a quella della quale si controverte.

Il compromesso nel suo articolo primo dispone che i 60 milioni sono da corrispondersi in parti eguali in ciascuno degli anni 1933, 1934, 1935, 1936. Alla vigilia della scadenza del termine ultimo, la Società ha chiesto che detto termine sia prorogato, in vista dei molti ritardi non imputabili ad essa, ~~e in vista anche del fatto che, avendo il governo decisa la risoluzione della restante concessione l'importo residuo non sarà affatto cospicuo~~. A tale lettera del dicembre scorso anno, l'I.N.A. non ha ancora risposto, talchè, stipulando entro il termine un atto ~~che prevede~~ per un'operazione ~~una operazione da fare nel 1937~~, ~~cioè entro termine~~ da eseguirsi nel 1937, essa ha voluto non pregiudicare la sua risposta ed ha desiderato introdurre una riserva al riguardo.

Prima di concludere la scrivente Società vuole ~~desidera~~ ~~far~~ osservare ~~che se dalla dichiarazione del Ministero delle Finanze~~ fare che, data la dichiarata intenzione ~~del~~

dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di non ~~dar corso~~ ~~eseguire~~ dar corso alla operazione qualora si voglia comprenderla negli accordi del 1933, si avrebbe come conseguenza ~~del~~ ~~del dissenso del Ministero~~ della opposizione del Ministero delle Finanze ~~delle Finanze~~ un danno certo per la Società e nessun vantaggio per l'erario. Infatti qualora si inibisca praticamente alla Società di esercitare il suo diritto di riscatto sulle 45 annualità residue, riprenderà il suo corso l'operazione originaria presso l'attuale Istituto Fascista della Previdenza Sociale, operazione che per la sua data sfuggì agli accordi del 1933.

Si confida pertanto che ~~l'illustre~~ codesto Ministero vorrà far presente a quello delle Finanze la necessità di valutare i nuovi elementi ~~di fatto e di diritto che si~~ ~~sono stati~~ prospettati e di avvertire che la scrivente Società ~~è~~ dovendo tutelare con ogni mezzo gli interessi legittimi dei suoi creditori non ~~disposta a dare valore di giudizio~~ ~~disposta~~ affatto recedere dal far valere le sue ragioni ~~a far valere i suoi diritti~~ con solidamente fondate nell'equità e nel diritto con alta osservanza.

Estratti

dal compromesso 30 dicembre 1933 a rogito Pocaterra (Repertorio N. 3149 - Raccolta N. 1371) registrato a Castelnuovo di Porto il 12 gennaio 1934 (Atti Pubblici N. 544 Vol. 4) -

Art. 1° (ultimo comma)

« L'intero finanziamento da concedersi dal « l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni non « dovrà superare, come già detto, l'importo di « di lire sessanta milioni capitale, da « corrispondersi in parti eguali in ciascuno « degli anni 1933, 1934, 1935, 1936, restando « convenuto che la quota non utilizzata « nel 1933 sarà portata in aumento della « quota dell'anno 1934 ed eventualmente degli « anni successivi. »

Art. 2 (primo e secondo comma)

« Il prezzo di cessione delle annualità statali da « liquidarsi in dipendenza della citata convenzione « 26 gennaio 1930 verrà determinato capitalizzando le annualità stesse al giorno dei « singoli contratti di cessione al tasso di interesse « annuo del 6,50 %.

« Il prezzo di cessione delle annualità statali da « liquidarsi per il completamento, l'armamento e la « elettrificazione delle ferrovie anzidette verrà determinato capitalizzando le annualità stesse al giorno « dei singoli contratti di cessione al tasso di interesse « che verrà adottato dallo Stato per la determinazione delle annualità stesse, con l'aumento del 0,50 % annuo, comprensivo di ogni diritto di commissione. »

SOCIETA' ITALIANA DI FERROVIE E TRAMVIE

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELL'ESERCIZIO

	Anno 1932 dall'1.8 al 31.12.32		Anno 1933		Anno 1934		Anno 1935		Anno 1936		Anno 1937 (1° sem.)	
	Tramvie	Ferrov. E.	Tramvie	Ferrov. E.	Tramvie	Ferrovia E.	Tramvie	Ferrov. E.	Tramvie	Ferrov.E.	Tramvie	Ferr.E.
INTROITI	1.896.691,26	-	2.357.596,91	627.094,43	868.622,73	1.305.292,24	750.892,15	1.260.612,20	842.086,84	1.639.024,37	412.947,30	566.199,15
SPESE												
1.Generali di Direzione ed Amm.ne	300.835,64	-	567.653,57	83.504,55	356.245,04	257.378,19	196.857,41	197.662,66	210.638,01	214.275,54	98.272,92	99.723,81
2.Manutens.linee, fabbricati, sorvegl. ecc.	326.019,52	-	518.818,36	111.555,85	299.213,67	312.139,01	196.687,36	291.428,93	184.837,65	503.479,99	99.324,82	246.745,2
3.Trazione e materiale	815.637,16	-	1.186.246,70	277.524,00	516.712,16	688.194,49	313.488,09	613.563,71	350.249,18	679.547,26	175.646,47	360.571,44
4.Movimento e traff.	515.956,45	-	747.878,09	151.452,93	313.864,18	332.260,30	183.777,22	266.514,25	188.291,46	290.485,19	89.206,17	139.695,30
	1.958.448,77	-	3.020.596,71	624.037,33	1.486.035,05	1590.171,99	890.810,08	1369.169,55	934.016,30	1687.787,98	462.450,38	846.740,82
UTILE	-	-	-	3.057,10	-	-	-	-	-	-	-	-
PERDITA	61.757,51	-	662.999,00	-	617.412,32	284.879,75	139.917,93	108.557,35	91.929,46	48.763,61	49.503,08	180.541,6
Perdita complessiva annuale	61.757,51		659.942,70		902.292,07		248.475,28		140.693,07		230.044,75	

TOTALE PERDITA GENERALE

L. 2.243.205,38

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

23-6-1938.

A S.E.On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza della Libertà, 4
Roma.

Le unisco un rapporto dell'Ing.Defacqz sulla sua recente visita al Circolo Ferroviario.

Il mio avviso sarebbe che, se gli affidamenti dell'Ing.Vallecchi sono fondati e cioè l'Ispettorato ritiene di fare accogliere dalla Commissione le proposte del Circolo, noi non abbiamo urgenza per il maggior importo domandato.

Si può, in caso di accoglimento delle proposte Vallecchi, essere tranquilli che l'esame delle perdite tramviarie venga riservato a un momento successivo ? In questo caso le nostre premure potrebbero associarsi alla proposta del Circolo.

In caso contrario, se cioè l'accoglimento può pregiudicare le maggiori domande, bisognerebbe pregare l'Ispettorato di riscrivere al Circolo che esamini il bilancio della Società derivante dalla avvenuta esecuzione del concordato.

Spero di essere riuscito chiaro e gradirò sentire il Suo avviso e eventuali notizie.

Molte grazie e ossequi cordiali

G Bergmann

un allegato.

n. con velina

Caro Bergmann,

Non ho risposto subito alla sua lettera del 23 giugno perchè desideravo attingere notizie sicure circa i sussidi straordinari di esercizio alla Soc. Ferrovie e Tramvie Piacentine.

Sta di fatto che l'ing. Vallerani – e lo ho confermato testè al Carducci – propone una soluzione in due tempi, così come riferisce esattamente l'ing. Defacqz.

Se tale soluzione abbia certezza di essere accolta integralmente e se l'eventuale accoglimento del ~~della~~ primo sussidio possa

non pregiudicare la concessione di un secondo, io proposto — pure dopo i sondaggi fatti — non ~~posso~~ sono in grado di asserirlo con assoluta precisione.

Mi pare che la via scelta dal Circolo sia la buona, ma bisognerà fare i conti con la Commissione speciale dove i funzionari delle Finanze hanno molto peso.

Io mi propongo di interpellare in proposito il buon amico che ci ha altre volte consigliato. Ora l'egregio funzionario è temporaneamente

assente; ma confido
di vederlo presto.
Tanti migliori saluti
aff.

Roma, 7 luglio 1938

Ill.mo Gran. Uff. Giordani

La Società Italiana di Ferrovie e Tramvie di Piacenza ha rimesso in questi giorni tutti i documenti necessari per due operazioni che ~~devono~~ già sono avviate a termine.

La prima operazione riguarda lo sconto di annualità della Provincia di Piacenza, già prevedute ~~nell'atto~~ nel compromesso notarile ~~a rog.~~ Pocaterra del 30 dicembre 1935.

La seconda riguarda lo sconto di annualità statali già cedute all'Istituto Naz. Assic. della Previdenza Sociale e, per fatto di rincatto, ricedute ora a questo Istituto.

Tali annualità è consentito applicare senza ~~timore~~ possibilità di recuperi da parte della Finanza —

ASSR

Egregio comm. De Cupis,

Oggi desideravo ~~la~~ conferire con il Direttore Generale circa la pratica delle Tramvie Piacentine. Mi avvertono che il Direttore è assente, e poiche vi è urgenza di un favorevole intervento del Ministero ~~mi rivolgo a Lei che conosce~~ ~~a fondo bene la questione ed è~~ ~~stato sem~~ mi rivolgo a Lei ~~perchè~~ per perchè l'intervento giunga tempestivo.

Si tratta di ottenere una nuova proroga del termine stabilito per l'esecuzione del concordato della Loc. St. Ferr. e Tramvie e la Società stessa, con una

lettera inviata a codesta
Direzione Generale chiede
al Ministero che, confor-
mente a quanto si è fatto
altre volte, incarichi il Prefetto
~~di Piacenza~~ locale di appoggiare la
richiesta di proroga che la Società
ha fatta al Tribunale di
Piacenza, richiesta che porta anche
la firma ~~della grande maggio-~~
~~ranza~~ dei creditori, interessati,
quanto lo Stato, a che la
Società non interrompa la
sua vita e quindi l'esercizio
d'un pubblico servizio.
La ringrazio di quanto vorrà
fare e le porgo i più
cordiali saluti.

FERROVIE ELETTRICHE PIACENTINE

(PIACENZA - BETTOLA)

CERTIFICATO N. 1 (II gruppo) che si rilascia alla Società Italiana di Ferrovie e Tramvie, concessionaria delle Ferrovie Elettriche Piacentine, agli effetti degli articoli 37 e 38 del Testo Unico 9 Maggio 1912, n. 1447 e successive modificazioni.

VISTA la convenzione 28 gennaio 1930-VIII, approvata con R. Decreto 28 Febbraio 1930-VIII, n. 253 con la quale fu accordata alla Società Italiana di Ferrovie e Tramvie la concessione della costruzione e dell'esercizio delle Ferrovie Piacenza - Bettola, Piacenza - Carpaneto - Lugagnano con diramazione Lusurasco - Fiorenzuola e Castel San Giovanni - Pianello (ferrovie Elettriche Piacantine), della lunghezza complessiva di Km. 90 + 528, salva misurazione finale, con l'attertenza che agli effetti della liquidazione della sovvenzione governativa non sarebbe stata tollerata eccedenza superiore al 2 % di detta lunghezza;

VISTA la convenzione suppletiva 1° settembre 1934-XII approvata con R. Decreto 4 Ottobre 1934-XII N. 1458 con la quale, determinata la lunghezza della ferrovia Piacenza - Bettola

in Km. 32 - 850 (salva misurazione finale e fermo restando il limite di tolleranza del 2 %), é stata accordata, per l'armamento, completamento, elettrificazione ed esercizio (secondo gruppo di opere) di detta linea, una sovvenzione governativa, per 50 anni, valutata provvisoriamente in annue L. 28.649,39 al Km., al tasso del 5 %, sull'intera lunghezza sussidiabile, ivi compresa la quota di L. 7.449,39 afferente i lavori della sede stradale e dei fabbricati, ma eccedente la quota di L. 25.000 giá assegnata per detto gruppo di opere, nonché la quota di Lire 5.364,94 a Km. da riservare a garanzia dell'esercizio, sicché la sovvenzione afferente i lavori del 2° gruppo di opere viene a determinarsi in L. 15.835,06, da liquidarsi con applicazione del limite massimo del tasso d'interesse vigente al momento della liquidazione stessa, a norma dell'art. 2 del R.Decreto Legge 22 ottobre 1932-X, n. 1378, convertito nella legge 22 dicembre 1932, n. 1823, e con decorrenza dalla data di apertura della linea all'esercizio;

VISTO il verbale di misurazione della linea, dal quale risulta che la lunghezza della ferrovia Piacenza - Bettola é di Km. 33 + 059,87, rientrante nel limite di tolleranza del 2 %;

RITENUTO che, vigendo tuttora nella misura del 5 % il limite massimo del tasso d'interesse da adottare nella liquidazione delle sovvenzioni governative, nessuna riduzione occorre apportare per tale titolo alla sovvenzione accordata;

CHE alla sovvenzione di L. 15.835,06 per ciascuno dei Km. 33 + 059,87 di lunghezza sussidiabile corrispondente una sovvenzione complessiva di Lire 523.505,02;

VISTO il rilievo in data 9 agosto 1934 - XII del Circolo Ferroviario d'Ispezione di Bologna, dal quale risulta che i lavori del secondo gruppo di opere della nominata ferrovia eseguiti a tutto il 30 giugno 1934 corrispondono al 97,4715 % dei lavori stessi;

RITENUTO che alla percentuale del 97,4715 sopracitata corrisponde, sulla sovvenzione complessiva di L. 523.505,02, l'annualità cinquantennale di L. 510.288,19;

CHE, non avendo la concessionaria ancora provveduto all'acquisto di tutto il materiale rotabile e di esercizio di prima dotazione, la quota di sovvenzione da mettere a disposizione per eventuali operazioni finanziarie non può superare, a norma dell'articolo 5 del R. Decreto legge 2 agosto 1929, N. 2150

(convertito nella legge 22 dicembre 1930, N. 1752) e dell'articolo 5, ultimo comma della convenzione suppletiva 1^ settembre 1934, il 90 % della sovvenzione complessivamente assegnata per l'armamento e completamento, e cioé l'ammontare di L.471.154,52;

CHE la intera ferrovia Piacenza - Bettola é stata aperta al pubblico esercizio in data 3 settembre 1933 :

S I D I C H I A R A

1) La quota di sovvenzione governativa afferente l'armamento, il completamento e l'elettrificazione della ferrovia Piacenza - Bettola, in corrispondenza dei lavori eseguiti a tutto il 30 giugno 1934, é di L. 510.268,19 (Lire CINQUECENTODIECIMILADUECENTOSESSANTOTTO e centesimi DICIANNOVE).

2) La predetta annualitá ha la durata di cinquanta anni, a decorrere dal 3 settembre 1933, data dall'apertura dell'intera linea all'esercizio, e sará conguagliata, a termini dell'articolo 8 della convenzione 26 gennaio 1930 e dell'articolo 2 del Regio Decreto - Legge 2 agosto 1929 n. 2150, convertito nella legge 22 dicembre 1930, n. 1752, con le altre quote di sovvenzione giá liquidate e da liquidare per la medesima ferrovia.

3) L'annualitá medesima di L. 510.268,19 é libera e cedi-

bile ed a disposizione della Società Italiana di Ferrovie e Tramvie, per eventuali operazioni finanziarie fino alla concorrenza di Lire 471.154,52 (lire QUATTROCENTOSETTANTUNOMILACENTO CINQUANTAQUATTRO e centesimi CINQUANTADUE), dovendo la differenza rimanere a garanzia della completa fornitura del materiale rotabile e di esercizio di prima dotazione.

Roma, 15 Nov. 1934 - Anno XIII.

IL MINISTRO DELLE COMUNICAZIONI

F.to Umberto Puppini

IL MINISTRO DELLE FINANZE

F.to Guido Jung

V. e reg.to al conto partitario N. 119 IV ed impegni N. 194

Cap. 66 Esercizio 1934-1935

Roma addì 3-11-934 - XIII

Il Direttore Capo di Ragioneria

FERROVIE ELETTRICHE PIACENTINE

(PIACENZA - BETTOLA)

CERTIFICATO N.7 (1° Gruppo) che si rilascia alla Società Italiana di Ferrovie e Tramvie, concessionaria delle Ferrovie Elettriche Piacentine, agli effetti degli articoli 37, e 58 del T.U. 9 maggio 1912, n.1447 e successive modificazioni.

Vista la convenzione 26 Gennaio 1930, approvata con R.D. 28 Febbraio 1930, n.25, con la quale fu accordata alla Società Italiana di Ferrovie e Tramvie la concessione della costruzione e dell'esercizio delle Ferrovie Piacenza - Bettola, Piacenza - Carpaneto-Lugagnano con diramazione Lusurasco - Fiorenzuola, e Castelsangiovanni - Pianella della lunghezza complessiva di Km.90 + 528, salva misurazione finale con l'avvertenza che, agli effetti della liquidazione della sovvenzione governativa, non sarebbe stata tollerata eccedenza superiore al 2% di detta lunghezza;

Ritenuto che con la convenzione stessa la sovvenzione cinquantennale per,la costruzione della sede stradale e dei fabbricati (1° gruppo di opere) di detta Ferrovia è stata stabilita in lire 25.000 per Km. di linea sussidiabile;vista la convenzione suppletiva 1° Settembre 1934, approvata con R.D. 4 Ottobre 1934, n.1758 con la quale determinata la lunghezza della Ferrovia Piacenza-Bettola in Km.32 + 850

(salva liquidazione finale e fermo restando il limite di tollenranza del 2%) e in lire I6.560,000,--il costo della sede stradale e dei fabbricati della Ferrovia medesima, è stato stabilito che, sulla sovvenzione chilometrica di lire 28.649,39 al tasso del 5 %, assegnata con la convenzione medesima per l'armamento, completamento, elettrificazione ed esercizio di detta linea, la quota di Lire 7.449,39 (da liquidarsi con applicazioni del limite massimo del tasso d'interesse vigente al momento della liquidazione a norma del R.D.L. 22 ottobre 1932, n.1378, debba essere corrisposta per i lavori della sede stradale e i fabbricati, con decorrenza dalla data di apertura della linea all'esercizio ed assoggettata alle riduzioni di cui all'accordo 13 febbraio 193I tra i rappresentanti dell'Amministrazione governativa e le Confederazioni Nazionali Fasciste della Industria Italiana e delle Imprese di Comunicazioni Interne;

RITENUTO che, aggiungendo alla sovvenzione chilometrica di L.25.000,-- accordata per il primo gruppo di opere ,l'anzidetta quota di L. 7.449,39, la sovvenzione complessiva da liquidare, in relazione all'avanzamento dei lavori di detto gruppo di opere limitatamente alla linea Piacenza - Bettola, risulta di L. 32.449,39;

VISTO il verbale di misurazione della linea, dal quale risulta che la lunghezza della ferrovia Piacenza - Bettola è di Km. 35 + 059,87, rientrante nel limite di tolleranza del 2 %;

RITENUTO che, vigente tuttora nella misura del 5% il limite massimo del tasso d'interesse da adottare nella liquidazione delle sovvenzioni governative, nessuna riduzione occorre apportare per tale titolo alla sovvenzione accortata;

CHE alla sovvenzione di L. 32.449,39 per ciascuno dei Km. 33 + 059,87 di lunghezza sussidiabile corrisponde una sovvenzione complessiva di Lire 1.072.772,61;

VISTI l'accordo concluso il 13 febbraio 1931 - XI, tra l'Amministrazione dello Stato e le Confederazioni cui sono iscritti i concessionari dei servizi pubblici di trasporto per la determinazione dell'importo delle economie, da riversarsi all'Erario, che, in dipendenza delle riduzioni salariali vengono a verificarsi nel costo di costruzione e di impianto delle ferrovie, tramvie ed altri servizi pubblici di trasporto in corso di esecuzione al 1° gennaio 1931;

VISTO il Decreto Ministeriale 4 Settembre 1931-IX° - n. 3072/F.584-C., mediante il quale è stato approvato il verbale 10 Luglio 1931-IX, redatto dal direttore del Circolo Ferroviario d'Ispezione di Bologna in contradittorio col rappresentante della Società Italiana di Ferrovie e Tramvie, per la determinazione, agli effetti dell'applicazione delle riduzioni di cui al citato accordo 13 febbraio 1931, della situazione dei lavori di costruzione delle ferrovie elettriche Piacentine a tutto il 31 dicembre 1930 - IX;

VISTO il rilievo in data 9 Agosto 1934-XII, del Circolo anzidetto, dal quale risulta che i lavori del 1° gruppo di

opera della ferrovia Piacenza - Bettola eseguiti a tutto il 30 Giugno 1934, corrispondono al 93,4922 % del totale dei lavori stessi, e che l'importo dell'economia, secondo il citato accordo 13 febbraio 1931.IX, corrisponde al 3,7286 % dell'ammontare dei lavori eseguiti dal 31 dicembre 1930 al 30 Giugno 1934;

RITENUTO che alla percentuale del 93,4922 sopraindicata corrisponde, sulla sovvenzione complessiva di L. 1.072.772,61 l'annualità cinquantennale di L. 1.002.958,71;

CHE le quote di sovvenzione precedentemente liquidate devono intendersi afferenti tutte alla ferrovia Piacenza - Bettola;

VISTO il certificato n.2 (1° gruppo), in data 25 marzo 1931, col quale, in relazione ai lavori eseguiti a tutto il 31 Dicembre 1930, fu liquidata una quota di sovvenzione di Lire 335.179,92;

VISTI i certificati n.3 (1° gruppo) in data 12 maggio 1931, n.4 (1° gruppo) in data 18 agosto 1931, n.5 (1° gruppo) in data 8 settembre 1931, e n.6 (1° gruppo) in data 8 marzo 1932, coi quali, per i lavori eseguiti dal 1° gennaio 1931 al 1° febbraio 1932, furono liquidate le quote di sovvenzionenrispettivamente di L. 155.447,90; L. 212.703,45; L.108.956,93; e Lire 107.555,33, tutte al netto della trattenuta provvisoria del 5 % in dipendenza del citato accordo 13 febbraio 1931;

RITENUTO quindi che per i lavori eseguiti a tutto il 1° feb

bra 1932, fu liquidata una complessiva quota di sovvenzione di L. 919.843,53;

CHE, detraendo tale quota di L. 919,843,53 dalla sovvenzione di L. 1.002.958,71, spettante per i lavori eseguiti a tutto il 30 Giugno 1934, resta una quota di sovvenzione di L. 83.II5,18, corrispondente ai lavori compiuti dal 1° febbraio 1932 al 30 Giugno 1934;

CHE l'economia da riversarsi all'Erario, a norma dell'accordo 13 febbraio 1931 - IX, va computata sulla quota di sovvenzione corrispondente ai lavori eseguiti dal 1° gennaio 1931 al 30 Giugno 1934, e cioè su L. 667.778,79 (Lire 1.002.958,71 - L. 335.I79,92);

CHE, applicando a detta quota di sovvenzione di lire 667.778,79 la detrazione del 3,7286 %, si ha una quota di Lire 24.898,79, da ritenersi quale economia da riversare all'Erario, a mente dell'accordo 13 febbraio 1931;

CHE la intera ferrovia Piacenza - Bettola è stata aperta al pubblico esercizio in data 3 settembre 1933;

- SI DICHIARA -

1°) La quota di sovvenzione governativa afferente la costruzione della sede stradale e dei fabbricati della ferrovia Piacenza - Bettola, in corrispondenza dei lavori eseguiti dal 1° febbraio 1932 a tutto il 30 Giugno 1934, è di lire 83.II5,18 (lire OTTANTATREMILACENTO QUINDICI e centesimi DICIOTTO).

2.- La predetta annualità ha la durata di 50 anni a decorrere dal 3 settembre 1933, data della apertura dell'intera linea al pubblico esercizio.

3.- L'annualità medesima di L. 83.II5,18 è libera e cedibile ed a disposizione della Società Italiana di Ferrovie e Tramvie, per eventuali operazioni finanziarie, fino alla concorrenza di Lire 58.2I6,39 (LIRE CINQUANTOTTOMILADUECENTOSEDICI e centesimi TRENTANOVE), soggette a conguaglio con le altre quote di sovvenzione già liquidate e da liquidare per la medesima ferrovia,a norma dell'art.8 della convenzione 26 gennaio 1930 e dello art.2 del Regio Decreto-Legge 2 agosto 1929, n.2I50; mentre la residua quota di Lire 24.989,79 (Lire VENTIQUATTROMILAOTTOCENTONOVANTOTTO e centesimi SETTANTANOVE) dovrà essere versata in Tesoreria in conto entrate eventuali a titolo di economia risultata a favore dell'Erario.

4°) Le annualità che verranno eventualmente a maturare prima dello sconto anzidetto saranno corrisposte alla Società Italiana di Ferrovie e Tramvie al netto dell'anzidetta quota di L. 24.898,79.

Roma, 15 Nov. 1934 - Anno XIII.

IL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI
f.to Puppini

IL MINISTRO DELLE FINANZE
f.to GUIDO Yung.

dal Ministero delle Comunicazioni, dichiarazione in cui si conferma che l'intera quota di sovvenzione di cui al certificato N. 7 è stata liquidata al tasso del 5 per cento. Il certificato, di cui le allego copia, ~~non~~ ~~potrà~~ le potrà essere ~~portato~~ inviato in originale perchè rimanga negli Uffici dell'I.N.A.

Spero che con questo nuovo decisivo documento, ~~elementi~~ ~~e posso il richiamo~~ ~~della mia~~ ~~dei miei articoli~~ ~~[illegible]~~, Ella avrà elementi sufficienti per risolvere la questione ~~nel~~ nel senso illustrato nei miei articoli esposti che Ella, ricorrendo, potrà richiamare.

Con osservanza dev.

Il prezzo di cessione delle annualità statali da liquidarsi in dipendenza della citata convenzione 26 gennaio 1930 verrà determinato capitalizzando le annualità stesse al giorno dei singoli contratti di cessione al tasso di interesse annuo del 5,50 % —

—

Il prezzo di cessione delle annualità statali da liquidarsi per il completamento, l'armamento e l'elettrificazione delle ferrovie anzidette verrà determinato capitalizzando le annualità stesse al giorno dei singoli contratti di cessione al tasso di interesse che verrà adottato dallo Stato per la determinazione delle annualità stesse, con l'aumento del 0,50 % annuo compensivo di ogni diritto di commissione —

898.680,75 / 1° [illegible]

8.062.285,75

8.960.966,50

529.370,91

9.490.337,41

Af. 1°

6,50

5

Sta di fatto, invece, che tutte le annualità residue del primo gruppo sono state calcolate allo stato al 5 % e debbono essere scontate al 5,50 %

P.S. L'equivoco che ho cercato di dissipare nasce forse dal fatto che ~~nelle~~ le annualità residue del 1° gruppo, ~~si~~ hanno ~~e sono due~~ due origini, talchè per l'una si vorrebbe applicare il 6,50 % e per l'altra il 5,50 %. ~~Ora per così dire tutte~~

58 216,39
7 449,39
50 767,00

= 28.649 al R.
al tasso 5 $\frac{0}{0}$

[4449] sede stre e p.

5

4449 X
93
10772
1.002.000

4449* nuova sovv.
25.000
92.000 X
93
1002.000
997
83

L'calcola in £ 7.449, 39 da

ritenersi ~~da~~ sovvenzione annua da

corrispondere per sedi stradale

e fabbricati.

che quindi 25.000 + sovvenz. chilom.

30 chilometri £ 449

25.000

105

60

1.125.000 12.449, 39 per

K. 32, 059

96

Sovvenzioni 1.0~~66.000~~ £ 1,072,772

~~non poichè avuto~~ che si riduce pel coefficente

~~la poichè la Società ha avuto~~ di economie

1.072.772 — corrispondono

a £ 1.002.958

non poichè ha avuto 919.843

£ 83.115

di cui

" da L.50 ciascuna e raggruppamento delle attuali azioni in grup
" di 50 ".

II°

Ad integrazione di quanto specificato al n.1 " da atto i
modo espresso e formale :

a) che la Società Brioschi per Imprese Elettriche di Milano co
natamente all'approvazione della presente proposta di co
ed alla sua omologazione con sentenza passata in cosa giu
farà remissione alla S.I.F.T.della intera percentuale con
ria del 65% sull'importo di 2/3 del suo credito chirografa
montante a complessive L. 27.414.714,44 mentre per il re
zo di L.9.138.838,14 farà remissione alla S.I.F.T. al
previste dal precedente n°1 lettera d),rinunziandosi a
pare al corrispondente aumento di capitale della SIFT .

b) che correlativamente e condizionatamente alla detta duplice
sione di debito da parte della Società Brioschi la SIFT dich
ora per allora,che resteranno irrevocabilmente regolate e de
anche in via di generale transazione tutte indistintamente le co
versie insorte fra essa SIFT e la detta Società Brioschi ,ar
la Società Adamello,specie per quanto attiene al finanzia
parte di queste due Società,sia per il passato che per il
riconoscendosi quindi escluso ogni e qualsiasi obbligo d
Società Brioschi ed Adamello per il suddetto titolo ad
lativa pretesa o domanda della S.I.F.T.anche a titolo
sconto di certificati,anticipo di capitale od altro.

III°

Si richiamano e si allegano come parte integrante del
te proposta :

a) il contratto intervenuto fra la S.I.F.T. e la Provin
cenza a modifica delle convenzioni e concession
b) il contratto stipulato colla Società Brioso
triche per la fornitura di energia in dat
c) dichiarazioni delle Società Brioschi e

IV°

Gli articoli costitutivi
fra di loro correlativi e in

a prese

21/2/34

entro i limiti delle £ 58000

Sussidi statali netti (x)	L.	10.500.000.=
Differenza C.R.....	"	2.040.000.=
Sussidi provinciali - 5 ann. ant.....	"	396.000.=
47 annualità, capitalizzate al 5,50 %		
L.66.000 = x 16.71.....	"	1.093.000.=
AA.SS. ecc.....	"	1.000.000.=
Crediti diversi.....	"	1.700.000.=
	L.	16.729.000.=

17.900.000

Eccedenze di credito:

a) Eccedenza del primo gruppo

4.186 x 33 x 13.65..... L. 1.860.000.=

b) Materiale mobile di completamento per la Piacenza Bettola

1 automotrice	L.	520.000.=
2 rimorchiate	"	400.000.=
3 locomotori	"	960.000.=
30 carri merci	"	900.000.=
	L.	2.780.000.*

+) lavori stazione di Piacenza e varie

(x) 2.060 x 33 x 14.72 = L. 1.000.000 = espropri

21.280 x 33 x 13.65 = " 9.620.000 = II gruppo

L. 10.620.000 =

- Carducci ..... " 106.000 =

L. 10.514.000 =

Ctr 6 £ 58000.

Sul primo quesito l'Avvocatura è stata
severissima. Se l'Adamello e la Brioschi
ritirano la garanzia prestata, ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ la concessione non più avrà
più corso. I concessionari decadono
l'Amministrazione non ha che a
liquidare le opere fatte, salvo a
rivalersi sui garanti per i danni
eventuali.

Sul secondo ~~[illegible]~~ quesito intorno
al quale avevo conferito con l'Avvocato
Generale ottenendone opinioni tran-
quillanti, l'Avvocatura è stata favo-
revolissima alla nostra tesi. Qualora
la società concessionaria offra, ~~[illegible]~~ entro
o più tardi, di sostituire i suoi garanti
con altri di gradimento dell'Amministra-
zione, ~~[illegible]~~ la sostituzione
non ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ può essere ostacolata.

Il com. Crispi, allarmato dalla
~~[illegible]~~ risposta al primo quesito,
ha ritenuto che con essa sia ormai
fallita ogni possibilità di procedere
innanzi, e la sua lettera di tre
giorni fa al Circolo di Bologna, (lettera

che riproduce l'avviso dell'Avvocatura circa il ~~[illegible]~~ notificato ritiro della garanzia dell'Adamello e della Brioschi) ~~[illegible]~~ ha una sua azione pressimistica.

Nel colloquio di oggi col min. Crispo ho però avuto l'impressione che qualora si facesse opera di persuasione sull'Adamello e sulla Brioschi si possa giungere ad un ragionevole accordo.

Su costanza la garanzia prestata dalle due Società predette esiste tutt'ora e non può essere annullata da accordi fra garante e garantito anche se questi accordi siano stati omologati da una sentenza di magistrato. L'amministrazione è garantita contro ~~gli~~ tutte le ~~le~~ eventualità e quindi anche contro una sospensione di lavori dalle due Società e non può ~~essere da~~ liberare i ~~volontà~~ ~~del~~ garanti soltanto perchè questi hanno pattuito la loro liberazione con il garantito.

Posto ciò l'Adamello e la Brioschi ~~non~~ dovrebbero persuadersi che esse non possono chiedere allo Stato ~~di essere liberate dunque~~ — ciò viene fatto — di essere liberate dalla garanzia che sono ormai vincolate e quindi debbono rispondere di tutto ciò che può avvenire ~~per~~ anche in seguito alla revoca della concessione determinata dall'improvvido ~~ritiro~~ ritiro della loro garanzia.

Invece Adamello e Brioschi possono chiedere — in base al concordato — che la Società concessionaria le liberi dalla garanzia mercè la sostituzione di altri garanti. La sostituzione essendo ammessa e questo è il progresso che si è fatto in materia la via giusta e diritta è ormai aperta e sicura.

Se le due Società accettassero di dichiarare che ~~[illegible]~~ la loro obbligazione permane valida finchè la Società concessionaria abbia sostituito alla loro altra garanzia equipollente l'Amministrazione dovrebbe subito venire all'atto definitivo.

È possibile ottenere questo. La formula se Ella aveva esaminata dice in sostanza la stessa cosa, con quella formula il Ministero riteneva valida la garanzia dell'Adamello e della Bruscchi anche ai fini della prosecuzione dei lavori, salva la facoltà nella concessionaria di sostituire altri garanti di grado inferiore dell'Amministrazione.

Si tratta dunque, di persuadere le due società a non insistere nella richiesta ~~di~~ allo stato di esigere estremesse (richiesta che produrrebbe soltanto la decadenza della concessione ~~con tutti i danni~~ e un'azione di garanzia per i danni eventuali) ~~e di chiedere invece che fornisca di che~~ ma di concordare con la Sift la loro propria sostituzione in conformità alle disposizioni di concordato.

Le ho esposto i termini della questione perchè ho molta fiducia che il suo tatto e il suo senno trovino

il mezzo di superare il punto morto. ~~[illegible]~~

L'azione da svolgere non è qui dove l'Amministrazione e l'Avvocatura hanno già preso una posizione rigida; ma è costì a Milano, dove si può trovare un accordo sulle linee che le ho indicate.

Con i migliori e più cordiali saluti

SCHEMA DI COMUNICAZIONE

CHE DOVREBBE ESSER FATTA DAL MINISTERO O ALLA SOCIETA' O AL

PREFETTO DI PIACENZA

In seguito alla domanda di codesta Società di ottenere un equo compenso per la risoluzione consensuale della residua concessione relativa alla costruzione delle ferrovie piacentine; questo Ministero ha proceduto alla istruttoria delle richieste delle Società, ed ha provocato su di esse il prescritto parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Il predetto Consiglio, nella sua seduta del 1o novembre 1956, ha emesso un voto col quale ha ridotto le domande di codesta Società alla somma complessiva di Lire .....

Tale ~~[illegible]~~ comunicazione è priva di ogni e qualunque efficacia giuridica, e non può in nessun modo impegnare la Amministrazione Statale che dovrà provocare il parere di altri organi dello Stato, prima di far luogo al decreto di revoca e al relativo indennizzo.

Art.24

Controversie.

Fermi restando i poteri conferiti dalle leggi e regolamenti vigenti al Ministero delle Comunicazioni sulle questioni attinenti alla sicurezza e regolarità dell'esercizio e sulle altre di indole tecnica, quando insorgessero altre questioni per l'interpretazione o per l'esecuzione della presente convenzione e dell'annesso capito= lato, il Ministero ne proporrà la soluzione in via amministrativa, sentito, occorrendo, il Consiglio di Stato. Nel caso che il concessio= nario non si acquietasse alla soluzione proposta, quelle di tali que= stioni, che a senso delle vigenti leggi fossero di competenza dell'au= torità giudiziaria, saranno deferite giusta gli articoli 12 del Codi= ce di Procedura civile e 349 della legge sui lavori pubblici, ad un Collegio di tre Arbitri. Ciascuna delle due parti nominerà uno di tali arbitri, ed il terzo sarà scelto dal Presidente del Consiglio di Stato fra i componenti del Consiglio medesimo.

La presidenza del Collegio spetterà a quest'ultimo membro.

Gli arbitri giudicheranno secondo le regole di diritto; La loro sentenza non sarà suscettibile nè di appello nè di ricorso per cassa= zione.

ASSR

D'altra parte la validità del contratto di cessione 29 Dicembre 1936 è tassativamente subordinata all'accettazione del contratto stesso da parte dei competenti Ministeri: venendo quindi a mancare tale accettazione il suddetto contratto si dovrebbe ritenere come mai stipulato e rimarrebbero fermi in ogni parte i contratti 17 Settembre e 3 Ottobre 1931 stipulati dalla Società Italiana di Ferrovie e Tramvie con la Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, così che nessun vantaggio ne deriverebbe allo Stato.

Tuttociò premesso questo Istituto prega codesto On. Ministero di voler riesaminare la questione in base agli elementi sopra esposti, e di voler quindi far conoscere le ulteriori determinazioni al riguardo.-

Con osservanza

IL DIRETTORE GENERALE

Gruppo Parlamentare

Comunicato

(Pres. Alberti)

N. 99 - R (urg.)

Negli ricorsi interessi ~~la~~ si è sempre ~~[illegible]~~ ritenuto ~~è questione agitata~~ che l'Istituto finanziatore, il quale conferisce con una così cospicua operazione tranquillità e sicurezza alla Società concessionaria, merita un giusto premio; e ~~sia~~ ~~non è [illegible]~~ e ~~si anche~~ stabilito di comune accordo che tale premio si ragguagli al mezzo per cento. (~~differenza~~ Per questo infatti ~~si~~ ~~[illegible]~~ avremmo il ½ per cento quando tutte le opere ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ considerasi ~~[illegible]~~ sovraimposte dovessero essere sovraimposte sulla base di legge del 6,50 %

Pertanto la prof

non solo, ma vi è la possibilità che svolgendosi i lavori in un periodo futuro, piuttosto ampio, data l'importanza dei lavori

4 A S.E. il Presidente dell'Istituto Nazionale delle Ass.Roma.

per ~~la metà~~ dell'ammontare delle sovvenzioni governative da scontare, viene portato al 6 %. Per il primo gruppo di opere, che è stato definito con una convenzione del 26 Gennaio 1930, il tasso rimane invece quello inizialmente previsto del 6,50 %.
E' da notarsi che l'atto aggiuntivo, riguardante il secondo gruppo di opere, non è ancora stato stipulato dal Governo, nonostante da lungo tempo si attenda questa stipulazione, essendosi l'istruttoria terminata fino dall'aprile 1932, così che per questi ritardi, indipendenti dalla propria volontà, la Società verrebbe ad avere un sensibile danno qualora le sovvenzioni del secondo gruppo sopra indicate dovessero venire scontate al 7 %, essendosi invece ridotto il loro valore annuale in proporzione alla diminuzione del tasso dal 6,50 % al 6 % secondo l'ultimo decreto del Capo del Governo.

Ciò tanto più perchè quando S.E. Jung ebbe a comunicare alla Camera il Decreto 22 Ottobre disse anche, e le sue dichiarazioni sono state riportate da tutti i giornali dell'epoca, che l'abbassamento del tasso doveva intendersi nel senso di favorire le nuove costruzioni e che il danno che avrebbero potuto ricevere i concessionari da tale abbassamento sarebbe stato compensato da facilitazioni corrispondenti che sarebbero state fatte dagli Istituti capitalizzatori, coi quali egli aveva già preso accordi in proposito.

La scrivente Società non aveva, al tempo della pubblicazione del decreto del 22 Ottobre 1932, fatto alcun passo nel senso di introdurre nel contratto con l'I.N.A. una clausola che avesse riferimento alle disposizioni di questo decreto, perchè si pensava che il saggio del 6.50 % rimanesse praticamente costante. Ora però, che si dimostra in pratica che questo tasso può venire abbassato da un momento all'altro, ritiene la scrivente Società che le basi dell'intesa precedente con l'Istituto Nazionale siano state completamente sovvertite da un'azione di imperio, esterna tanto a Codesto On.le Istituto che alla Società, azione di imperio alla quale non resta che adattarsi ed in conseguenza

5 A S.E. il Presidente dell'Istituto Nazionale delle Ass. Roma.

stessi, intervengano successivi nuovi decreti che varino ulteriormente, abbassandolo, il tasso al di sotto del limite attuale del 6 %. Ciò potrebbe anche avvenire per un'altra ragione, e cioè per stare in fase colle disponibilità fissate da Codesto Istituto in 15 milioni annui per quattro anni, così che la Società viene automaticamente spinta a rallentare i lavori per essere sicura di avere il finanziamento, con che aumentano le probabilità di ulteriori variazioni del tasso.

In queste condizioni il ~~danno~~ per la ~~Società~~ crescerebbe ~~in modo enorme, rendendo praticamente impossibile l'esecuzione dei~~ lavori poichè nessuno si sentirebbe di assumersi la differenza intercorrente fra il tasso fissato dal Governo e quello del 7 % richiesto da Codesto On.le Istituto per la capitalizzazione, tanto più che questa differenza potrebbe variare entro limiti imprevedibili in seguito ad ulteriori disposizioni governative. Non eseguendosi i lavori non potrebbero evidentemente nemmeno venire scontate le relative sovvenzioni con che automaticamente il contratto con codesto On.le Istituto anche se stipulato ai patti richiesti non potrebbe avere esecuzione.

della quale le intese debbono modificarsi tenendo conto delle nuove circostanze. Ciò tanto più che la scrivente, in causa delle sue particolari condizioni, dovrà probabilmente assumere una nuova amministrazione una volta che sia sistemata definitivamente, col pagamento delle quote relative, la procedura di concordato, con che nessun amministratore attuale potrebbe assumersi la responsabilità di stipulare un contratto che, contrariamente a quanto avviene in pratica, fissasse definitivamente un tasso già attualmente elevato per le operazioni di capitalizzazione, tasso che dovrebbe rimanere immutabile in avvenire e per parecchi anni, fino al termine dei lavori.

In queste condizioni la Società ritiene equo che i patti dell'intesa con Codesto On.le Istituto vengano modificati, su quel che era il primitivo schema, come segue:

1°) Resta intatto il tasso del 7 % per le operazioni relative al primo gruppo di opere per cui è fissato dal Governo, in base alla legge sulle ferrovie, il tasso del 6,50 %.

2°) Per tutte le operazioni relative al secondo gruppo di opere, e per quelle relative alla capitalizzazione delle sovvenzioni provinciali, siccome esse sono soggette a variazioni di tasso per atto di imperio del Governo, indipendente dalla volontà

di Codesto On.le Istituto e da quella della Società, si fisserà una scala mobile per cui le capitalizzazioni dei singoli certificati si facciano al tasso del 1/2 % in più di quello corrispondente alle norme in vigore al momento dell'emissione del certificato. In altre parole essendo ora il tasso fissato al 6 % le capitalizzazioni, finchè non intervenga un nuovo decreto del Capo del Governo, si dovrebbero effettuare al 6,50 %; e così analogamente al 1/2 % in più del tasso vigente nel momento dell'emissione di un dato certificato, per disposizione governativa.

In questo modo il rischio dell'abbassamento del tasso viene equamente suddiviso fra Codesto On.le Istituto e la scrivente e nessun indebito vantaggio può attribuirsi nè all'uno nè all'altro dei contraenti essendo l'Istituto cautelato dal fatto che effettuerà sempre la capitalizzazione al 1/2 % in più del tasso vigente per disposizione governativa (mentre è noto che le capitalizzazioni attuali ~~vengono fatte~~ possono essere esattamente al tasso fissato dal Governo) ~~mentre d'altra parte la Società sa che anche in seguito a forti variazioni del tasso le somme che essa incasserà verranno solo limitatamente ridotte.~~

Va da sè che simile meccanismo funzionerebbe anche in caso di riaumento del tasso, naturalmente fino al limite suddetto ~~tuttavia col massimo insuperabile del 7 % per il tasso di capitalizzazione.~~ 7,50

9 A S.E.il Presidente dell'Isti=
tuto Nazionale delle Ass. Roma.

Solo in questo modo sarà possibile alla Società di poter trattare per l'esecuzione dei rimanenti lavori, dai quali soli è possibile di ricavare i certificati da cedersi poi a Codesto On.le Istituto.

Queste proposte, data la loro equità, non hanno bisogno di ulteriori schiarimenti.

Per tanto la Società confida che le proposte stesse potranno venire accettate da Codesto On.le Istituto e che si potrà di conseguenza, procedere alla stipulazione dell'atto definitivo in base ad esse ed ai precedenti accordi.

Con osservanza

IL PRESIDENTE:

N. S. il Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni,

Costituito con lettera del ... dichiarava che per le Convenzioni del suo Consiglio di Amministrazione, era disposto a garantire, scontando al tasso del 3 % le somme ~~stanziate~~ garantite ~~e stanziabili~~ dallo Stato e dalla Provincia di Piacenza relative alla costruzione delle tramvie funicolari, erogando all'uopo 15 milioni all'anno ~~per quattro anni~~ per il quadriennio 1933-1936.

In seguito a questa lettera ~~[illegible]~~ le rispettive Società chiesero ~~[illegible]~~ la misura, il tempo e le condizioni delle future operazioni ~~[illegible]~~ ~~alle condizioni stabilite~~, alla quale richiesta ~~di [illegible]~~ ~~[illegible]~~ l'Istituto ~~non~~ riteneva conveniente stabilire obblighi reciproci e vincoli durevoli.

Tuttavia la rispettiva Società non può essere in grado di provvedere alla stipulazione. La laboriosa istruzione dei suoi criteri si è chiusa soltanto con una decisiva sentenza della Corte di Appello di Bologna,

macchinari per miniere e tramviarie e ne-
cessitica ~~[illegible]~~ possibilità di piano
finanziario.

Allegato n. 1 al Decreto - Legge 29 ottobre 1929
n. 1929 e successive Decreto Ministeriale
25 agosto 1933. Con [illegible] provvedimento
si stabilisce che il limite massimo di
interesse da applicarsi dalle Ditte
annualità per opere e sovvenzioni
differite è fissato al 5,50 %, e
tale aggiunta [illegible] variata
con Decreto del Capo del Governo e le
variazioni [illegible] automaticamente applicate
alle quote di annualità ~~[illegible]~~
delle liquidazioni [illegible] ~~[illegible]~~
si abbassa il limite massimo al
6 per cento
~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ sovvenzioni già
liquidate ~~[illegible]~~ di quota capitale
~~[illegible]~~ restano ~~[illegible]~~ calcolate
al 6,50 %, ~~[illegible]~~ ma [illegible]
fissa ~~[illegible]~~ [illegible] che
soggetta ~~[illegible]~~ [illegible]

come ci ha dichiarato il Ministero delle Comunicazioni

per venire liquidate sulla base del 6 %, con un sensibile danno per la Società qualora ~~dette~~ anche le nuove sovvenzioni dovessero essere scontate al sette per cento.

~~Un'opera valore~~

~~Questa Società~~

La situazione che si viene ora creando alla scrivente Società è perciò degna di un benevolo riesame. In sostanza essa ha una concessione parziale già liquidata ~~[illegible]~~ in conformità alla ~~[illegible]~~ vecchia legge sulla concessione ~~delle~~ ferroviarie e tramviarie ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ con sovvenzioni calcolate al 6,50 %; e sta per avere concessioni parziali nuove con sovvenzioni calcolate in base alla nuova ~~legge~~ ~~sulla base~~ ~~del~~ disposizioni che fissano il saggio di sconto al 6 per cento. Ora ~~[illegible]~~ se pare giusto mantenere gli accordi intervenuti per la concessione antica, ~~che~~ ~~sulla di cui base si~~

sulla cui base (che sarebbe onorevole e giusta) si sono condotte, in perfetta lealtà, ~~le~~ tutte le precedenti trattative; pare oltremodo equo rivedere il trattamento da farsi alle sovvenzioni nuove e future calcolate in ~~base~~ conformità alle nuove disposizioni.

Pertanto la proposta che la scrivente Società intende ~~proporre~~ avanzare a codesto Istituto è la seguente:

1° Mantenimento del tasso del sette per cento per ~~tutte~~ le sovvenzioni statali già liquidate ~~dallo Stato~~ ~~alla data del~~ prima dell'ultimo decreto-legge ~~per contratto stipulato~~ ~~fra la società e l'Istituto~~ data del 25 agosto 1933.

2° Fissazione del saggio del 6,50 % per le sovvenzioni che saranno liquidate da quella data in avanti.

3° Impegno che qualunque siano le future ~~provvedimenti~~ disposizioni governative ~~dello Stato~~

portanti variazioni nel saggio di sconto in esecuzione del decreto-legge 29 ottobre 1932, tale saggio del 6,50 % rimarrà immutato.

Queste proposte hanno, secondo la scrivente, questi due pregi:

1°. Dare all'Istituto, che si impegna per un così notevole finanziamento, compensando tranquillità e sicurezza alla Società concessionaria, un giusto premio, che, come si era già convenuto quando il 6,50 % era la base governativa del calcolo, ~~il 6,50 per cento~~ deve rimanere del mezzo per cento superiore a quello stabilito nell'ultima disposizione ministeriale.

2°. Dare all'Istituto la sicurezza che, qualunque siano ~~quelle~~

le future disposizioni ~~ministeriali~~ governative in materia, il saggio stipulato alla data del contratto rimarrà immutato per tutta la durata dell'operazione ~~contratto stesso~~.

~~La società confida che il~~ ~~primo~~ ~~principio~~ ~~è stato già accolto~~ dall'Istituto quando ha consentito di scontare le nostre cambiali, calcolate al 6,50 % anziché al sette per cento, il secondo principio è stato testè affermato in una deliberazione ~~di questo Spett. Consiglio~~ ~~Pertanto~~ ~~Istituto~~ ~~Pertanto~~ Pertanto la società confida che la proposta - che ha l'onore di presentare - possa avere favorevole accoglimento.

A S. E. IL PRESIDENTE

dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

ROMA

Codesto Istituto, con lettera in data 19 Ottobre e 29 Novembre 1932 comunicava che la domanda presentata da questa Società il 20 Maggio 1932 per ottenere la capitalizzazione dei sussidi statali e provinciali relativi alla costruzione delle Ferrovie Piacentine, di cui questa Società ha la concessione, era stata accettata e che Codesto On.le Istituto avrebbe assunto, al tasso del 7 %., la capitalizzazione di tanti certificati, sia statali che provinciali, fino alla somma capitale di L. 60,000,000. -

Questa somma sarebbe messa a disposizione per un massimo di 15 milioni all'anno, negli anni dal 1933 al 1936. = La Società, in seguito alla predetta lettera, chiedeva fossero consacrate in un contratto le condizioni tutte delle future operazioni, alla quale richiesta aderì Codesto On.le Istituto ritenendo convenire stabilire in un contratto gli obblighi reciproci. -

Se non che, a causa della procedura di concordato, alla quale la scrivente Società dovette ricorrere con domanda fatta al Tribunale di Piacenza in data 2 Ago-

1932 divenne impossibile prima di oggi alla Società

sto stessa di addivenire alla stipulazione del contratto in quanto che Codesto Istituto richiedeva la presentazione di una dichiarazione del Tribunale di Piacenza, con la quale venisse certificata chiusa la procedura di concordato.

Questo documento si è potuto avere solo in data 16 Settembre 1933, dopo che, con la definitiva sentenza 17 - 28 Luglio 1933 della Corte di Appello di Bologna, è stata confermata la omologazione del concordato pronunciata dal Tribunale e la sentenza è stata accettata da tutte le parti in causa.

Di questo indugio - determinato da ragioni estranee alla sua volontà - la Società non intende trarre occasione per annullare le precedenti trattative e per iniziarne di nuove in un'ora in cui il costo del denaro, sia per le disposizioni del Governo in materia di sovvenzioni statali, sia per l'abbassamento del saggio ufficiale di sconto, è più favorevole per chi sconta. Essa si ~~rende conto~~ che le contrattazioni che si fanno per operazioni a lungo termine hanno appunto il fine di porre le contrattazioni stesse al riparo delle fluttuazioni del mercato, così da dare stabilità e sicurezza al debitore ed al creditore. -

Ma nel frattempo è intervenuto inaspettatamente un fatto che non ha il carattere di una fluttuazione nel

mercato del denaro e quindi nel saggio di sconto, ma incide profondamente nell'economia delle concessioni ferroviarie e tramviarie e ne modifica sensibilmente il piano finanziario.

Alludiamo al Decreto Legge 22 Ottobre 1932 N° 1378 ed al successivo Decreto Ministeriale 25 Agosto 1933.

Col primo provvedimento si stabilisce che il limite massimo di interesse da addottarsi dallo Stato per il calcolo delle annualità per opere a pagamento differito sia fissato al 6,50 %.; e che tale saggio possa essere successivamente variato con Decreti del Capo del Governo e le variazioni siano immediatamente applicate alle quote di annualità che saranno ancora da liquidarsi, Col secondo provvedimento si abbassa il limite massimo al 6 %. -

Per effetto di tali disposizioni si determina una condizione diversa fra il primo gruppo di opere già concesso alla scrivente Società con convenzione 26 Gennaio 1930 e il secondo gruppo di opere da concedersi con atto aggiuntivo non ancora stipulato del Governo. Infatti mentre pel primo gruppo si è adottato, in base alla legge fondamentale delle concessioni ferroviarie, il tasso del 6, 50 % ; pel secondo gruppo in corso di concessione si adatterà, per effetto del recente decreto ministeriale, il tasso del 6 %., con un notevole danno per la Società qualora le sovvenzioni del secondo gruppo dovessero es-

sere scontate al sette per cento. -

La situazione che si viene così creando alla scrivente Società è perciò degna di un benevolo riesame. In sostanza essa ha una concessione parziale (primo gruppo di opere) già liquidata in conformità alla Legge sulle concessioni ferroviarie e tramviarie, con sovvenzioni al 6,50 %., e sta per avere la concessione delle rimanenti opere con sovvenzioni calcolate in base alle nuove disposizioni che fissano il saggio al 6 %. -

Ora se sembra giusto mantenere gli accordi intervenuti per la concessione antica, sulla cui base (che secondo la legge era durevole e fissa) si sono condotte in perfetta lealtà tutte le precedenti trattative, sembra equo altresì rivedere il trattamento da farsi alle sovvenzioni nuove e future calcolate in conformità alle nuove disposizioni.

Negli accordi intercorsi si è sempre riconosciuto che l'Istituto finanziatore, il quale conferisce tranquillità e sicurezza alla Società concessionaria, merita un giusto premio; e si è anche stabilito che tale premio debba essere ragguagliato al mezzo per cento.

Pertanto la proposta che la scrivente Società ritiene equo avanzare, è la seguente :

1°) - Mantenimento del tasso di sconto del 7 %., per le operazioni relative al primo gruppo di opere per cui è fissato dal Governo, in base alla Legge sulle concessioni ferroviarie, il saggio del 6,50 %.

2°) - Fissazione del tasso di sconto del 6,50 %., per tutte le operazioni relative al secondo gruppo di opere e per quelle relative alla capitalizzazione delle sovvenzioni provinciali, in quanto esse saranno calcolate, per le nuove disposizioni, al saggio del 6 %. -

Queste proposte, le quali rispettano sostanzialmente gli accordi intervenuti, e non li variano che laddove un atto di imperio ha modificato il piano finanziario che era stato posto a base delle trattative, si confida possano essere accolte.

Le nuove disposizioni, che verranno applicate al secondo gruppo di opere, qualora non siano temperate da un adeguato ribasso del tasso di sconto dell'Istituto finanziatore, porterebbero alla scrivente Società un notevolissimo danno che la scoraggerebbe a proseguire con quella alacrità che è nei suoi disegni.

S. E. il Ministro JUNG, illustrando alla Camera le nuove disposizioni, ebbe a dire che da esse non avrebbero

avuto danno i nuovi concessionari, dacchè gli Istituti capitalizzatori avrebbero concesso facilitazioni corrispondenti e compensative. La scrivente Società attende con fiducia ~~che la parola attende con fiducia~~ che la parola saggia del Ministro sia raccolto dall'alta equità di codesto benemerito Istituto.

Roma 17 ottobre 1933

Cara Fiellenza,

ho ricevuto la sua - sono spiacente che i suoi impegni professionali non le consentano di fare una corsa a Roma prima della ventura settimana -

Da quanto mi risulta le informazioni che ebbe a darle circa il limite del tasso di sconto sono sostanzialmente esatte -

In conseguenza di ciò abbiamo ritenuto opportuno di modificare la domanda della Società nel testo che le accludo –

Avrei tenuto molto alla sua preventiva approvazione; ma il tempo stringe –

La ringrazio tutto

sua gentile premura:
e approfitto subito della
sua cortesia per pregarla
di regolare la cosa al Presi-
dente dell'Istituto, con viva
raccomandazione perchè l'o-
perazione sia fatta alle mi-
gliori possibili condizioni.

E ciò nell'interesse della
società, che, realizzando un
maggior beneficio, verrebbe
messa in grado di dare più

efficace impulso al suo programma di lavoro –

La prego di inviare a me stesso la lettera, che avrò cura poi di rimettere al Presidente –

Io mi auguro che sia posta essere qui non oltre lunedì prossimo, e cioè prima della riunione del consiglio di turno.

Affettuosi, devoti saluti

Suo

D. Candelè

In relazione al nostro colloquio ultimo, e dopo che l'ing. Lenienza ebbe a riferire alla Società la conversazione intercorsa, è stato inviato all'~~Ist~~ Istituto che tu presieda una domanda perchè la nota operazione – ~~per~~ alla quale il tuo intervento è stato così benevolo ed efficace – sia fatta alle migliori possibili condizioni.

~~Io mi rendo conto~~

Io che ho personalmente ~~perorato~~ la ~~stipula~~ ~~di~~ la stipulazione di un atto compromissorio (che ~~non~~ si è ritardato fino ad ora per ragioni indipendenti ~~dalla volontà~~ dalla volontà della ~~della~~ Società ~~come potrei~~ (mi rendo conto delle tue riluttanze a modificare accordi ~~già~~ già in massima

stabilito ~~in~~ per mettere affanno l'operazione al ~~di fuori~~ ~~di fuori~~ dalle fluttuazioni del mercato del denaro e ~~delle~~ quindi del saggio dello sconto. Ma i decreti del ..... 83 giugno hanno affatto il carattere di normali fluttuazioni del mercato. ~~Lo~~ ~~Lo~~ modificano sostanzialmente il piano finanziario delle concessioni ferroviarie, e ~~rendono definitivi le nuove~~ decurtano le annualità dell'sovvenzione ~~nullano in~~ rendono difficile la prosecuzione delle opere se ~~non~~ la decurtazione non viene compensata (come ha promesso il ministro Jung) da una riduzione indicata e corrispondente di saggio degli Enti finanziatori ~~concessionari~~ che sostanno le sovvenzioni.

Per questo io confido che ritrovino il senso della giustizia e ~~con~~ ~~con~~ ~~con~~ con lucidità le conseguenze ~~della~~ e chiara la percezione dei problemi e conseguenti

vorrei ~~non entrare~~ ~~in~~ ~~in~~ ~~in~~ riassumere il caso delle ferrovie

sempre e dalla tua venuta

che quelli si sarebbero

On.Istituto Nazionale delle Assicurazioni

ROMA

In relazione alle precedenti richieste verbali, la sottoscritta Società prega codesto On.Istituto di voler rivedere il trattamento da farsi per il tasso di sconto delle annualità dovute a questa Società dallo Stato e dalla Provincia per i lavori di costruzione delle Ferrovie Piacentine.

Come si è avuto occasione di fare sesto presente a S.E.il Presidente di codesto On.Istituto, s'informa che, per effetto delle recenti disposizioni governative, il tasso d'interesse adottato dallo Stato per il calcolo delle annualità afferenti il secondo gruppo di opere (giusta la convenzione aggiuntiva in corso di firma) è stato abbassato dal 6,50% al 6%.

La scrivente Società nutre fiducia che codesto benemerito Istituto vorrà benevolmente accogliere la sua richiesta: e, frattanto, resta in attesa di conoscere il giorno in cui potrà effettuarsi la stipula dell'atto compromissorio, per il quale ha già presentato la prescritta documentazione.

Con viva gratidudine devotamente si professa

Roma 10 Ottobre 1933

Cara Eccellenza,

soltanto ora, rincasando per la colazione, ho saputo del tuo arrivo.

Io verrò da te a casa nel pomeriggio, verso le 18.

Se Lea avesse altri impegni per cui dovesse assentarsi da casa, sia cortese di telefonarmi.

Io sarò sin costa
come al solito, fino
alle 16 –

Devoti saluti

suo affm
D. Sandelli

Avv. IVANOE BONOMI
PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 4
ROMA
TELEFONO 31-321

Roma, 11 ottobre 35

Egregio Ing. Sereno,

Mi sono permesso di modificare alquanto la schema di lettera all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Mi sono soprattutto preoccupato di togliere ciò che poteva far credere ad un disagio e a una incertezza di prosieguo della Società. Dopo le ultime vicende non è opportuno creare il dubbio che vi siano difficoltà nuove per un'operazione non possa avere più corso.

Più sostanziale modificazione ho introdotto nelle proposte. L'idea della scala mobile - giustissima in sè stessa e che avrebbe teoricamente, tutto il mio plauso - ~~[illegible]~~ urta contro una deliberazione di massima che l'on. Bevione ci ha, come certo ricordo, più volte ripetuto. L'Istituto vuole esser sicuro sulla misura del tasso; in caso diverso, sarebbe altre operazioni di sconto quanti sono i certificati senza però impegno e lam

di arguistarli tutti. E questo è ~~il~~ pericolo grave che toglierebbe tranquillità e sicurezza alla Società concessionaria.

In fondo trattandosi di due soli gruppi di opere uno già concesso al saggio di 6,50, l'altro da concedersi al tasso ~~della~~ già noto del 6 $\frac{0}{0}$, il rischio mi pare assai piccolo.

Io poi continuo a credere che ~~le~~ convenzioni del secondo gruppo, una volta che siano liquidate sulla base del 6 $\frac{0}{0}$, debbono rimanere immutate fino alla fine. Il decreto è unico, ma non so concepire una ragioneria ~~[illegible]~~ incaricata di modificare – su ogni decreto – la misura delle annualità già liquidate ma non ancora pagate. Non sarebbe il caso di chiedere autorevoli ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ spiegazioni sulla interpretazione ~~[illegible]~~ del provvedimento?

Ad ogni modo la questione si potrebbe sollevare in un secondo tempo quando risultassero modificate le basi del calcolo delle annualità da un successivo e speriamo assai lontano, decreto.

Cordiali saluti

Roma 6 ottobre 1933

Cara Eccellenza,

ho ricevuto la sua e mi affretto a rispondere per informarla che l'Ing. Lenucci ha ricevuto lo schema di proposta da lei predisposto in ordine alla dibattuta questione.

Tale schema ha servito, anzi, di base a una istruttoria della società, che

non ha ancora pre=
sentata, perchè desidere=
rovo prima sottoporla
al vivo giudizio —

Anche per questo
motivo le sarei grato
se Ella volesse affrettare
il più possibile la
sua venuta, tanto più
che, da quanto mi

risulta, il Consiglio di
Amm.ne dell'Istituto dovrebbe
rimettersi a breve scadenza —

Lei prega l'Ing. Tenner
di farle le sue veci
se non le ha subito
risposto, ma si teneva
— giusta le mie infor-
mazioni — ch'Ella fos-
se assente da Volta —

Sulla ventura sch.

.. ma dovrò assentarmi
da Roma 2 o 3 giorni!
ma vi sarò certamente il
martedì e giovedì —

Comunque la prego
di prevenirmi in
tempo utile della sua
venuta —

Mi compiaccio
ricordarmi ed ossequiarmi
la sua gentile signora;
a lei molti devoti saluti!

Suo aff.mo
L. Pirandello

1

27 Settembre 1933.

A S.E. IL PRESIDENTE

dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

R O M A.

Codesto Istituto, con lettere in data 19 Ottobre e 29 Novembre 1932 comunicava che la domanda presentata da questa Società in data 20 Maggio 1932 per ottenere la capitalizzazione dei sussidi statali e provinciali relativi alla costruzione delle ferrovie Piacentine, di cui questa Società ha la concessione, era stata accettata e che Codesto On.le Istituto avrebbe assunto, al tasso del 7 %, la capitalizzazione di tanti certificati, sia statali che provinciali, fino alla somma capitale di L.60.000.000= Questa somma sarebbe stata messa a disposizione, per un massimo di 15 milioni all'anno, negli anni dal 1933 al 1936. La Società, in seguito alla predetta lettera, ~~del 29 Novembre 1932 di codesto On.le Istituto~~, chiedeva fossero consacrate in un contratto le condizioni tutte delle future operazioni, alla quale richiesta aderì Codesto On.le Istituto ritenendo conveniente stabilire in un contratto gli obblighi reciproci.

2

2. A S.E. Il Presidente dell'Istituto Nazionale delle Ass. Roma.

Se non che, a causa della procedura di concordato, alla quale la scrivente Società dovette ricorrere con domanda fatta al Tribunale di Piacenza in data 2 agosto 1932 divenne impossibile prima di oggi alla Società stessa di addivenire alla stipulazione del contratto in quanto che Codesto Istituto richiedeva la presentazione di una dichiarazione del Tribunale di Piacenza, con la quale venisse certificata chiusa la procedura di concordato. Questo documento si è potuto avere solo in data 16 settembre 1933, dopo che con la definitiva sentenza 17-28 Luglio 1933 della Corte di Appello di Bologna è stata confermata la omologazione del concordato pronunciata dal Tribunale e la sentenza è stata accettata da tutte le parti in causa.

Di questo indugio = determinato da ragioni estranee alla sua volontà= la Società non intende trarre occasione per annullare le precedenti trattative e per iniziarne di nuove in un'ora in cui il costo del denaro, sia per le disposizioni del Governo in materia di sovvenzioni statali, sia per l'abbassamento del saggio ufficiale di sconto, è più favorevole per chi sconta. Essa si rende conto che le contrattazioni che si fanno per operazioni a lungo termine hanno appunto il fine di porre le contrattazioni stesse al riparo delle fluttuazioni del mercato, così da dare stabilità e sicurezza al debitore ed al creditore.

3

~~3. A S.E. Il Presidente dell'Istituto Nazionale delle Ass. Roma.~~

Ma nel frattempo è intervenuto inaspettatamente un fatto che non ha il carattere di una fluttuazione nel mercato del denaro e quindi nel saggio di sconto, ma incide profondamente nell'economia delle concessioni ferroviarie e tramviarie e ne modifica sensibilmente il piano finanziario.

Alludiamo al Decreto Legge 22 Ottobre 1932 N° 1378 ed al successivo Decreto Ministeriale 25 Agosto 1933.

Col primo provvedimento si stabilisce che il limite massimo di interesse da adottarsi dallo Stato per il calcolo delle annualità per opere a pagamento differito sia fissato al 6,50 %; e che tale saggio possa essere successivamente variato con Decreti del Capo del Governo e le variazioni siano immediatamente applicate alle quote di annualità che saranno ancora da liquidarsi, ~~dopo successivi decreti di cui sopra~~. Col secondo provvedimento si abbassa il limite massimo al 6 %.

Per effetto di tali disposizioni si determina ~~viene a creare~~ una considerazione diversa fra il primo gruppo di opere già concesse alla società con convenzione 26 gennaio 1930 e il secondo gruppo di opere da concedersi con atto aggiuntivo non ancora stipulato dal Governo. Infatti mentre pel primo gruppo si è adottato, ~~del~~ ~~il~~ in base alla legge fondamentale delle concessioni ferroviarie, il tasso del 6,50 %; pel secondo gruppo in corso di concessione si adotterà, per effetto del recente decreto ministeriale, il tasso del 6 %, con un notevole ~~considerevole~~ danno per la Società qualora le nuove convenzioni del secondo gruppo dovessero essere ~~riportate~~ al sette per cento.

4

La situazione che si viene così creando alla scrivente Società è perciò degna di un benevolo riesame. In sostanza essa ha una concessione parziale (primo gruppo di opere) già liquidata in conformità alla legge sulle concessioni ferroviarie e tramviarie, con sovvenzioni al 6,50 % e sta per avere la concessione delle rimanenti opere con sovvenzioni calcolate in base alle nuove disposizioni che fissano il saggio al 6 %.

Ora se sembra giusto mantenere gli accordi intervenuti per la concessione antica, sulla cui base, che secondo la legge era durevole e fissa, si sono condotte in perfetta lealtà tutte le precedenti trattative, sembra equo altresì rivedere il trattamento da farsi alle sovvenzioni nuove e future calcolate in conformità alle nuove disposizioni.

Negli accordi intervenuti si è sempre riconosciuto che l'Istituto finanziatore, il quale conferisce tranquillità e sicurezza alla Società concessionaria, merita un giusto premio, e si è anche stabilito che tale premio debba essere ragguagliato al mezzo per cento.

Pertanto la proposta che la scrivente Società ritiene equo avanzare, è la seguente:

1°. Mantenimento del tasso di sconto del 7 % per le operazioni relative al primo gruppo di opere per cui è fissato dal Governo, in base alla legge sulle concessioni ferroviarie, il saggio del 6,50 %

5

2°. Fissazione del tasso di sconto del 6,50 % per tutte le operazioni relative al secondo gruppo di opere e per quelle relative alla capitalizzazione delle sovvenzioni provinciali, ~~che~~ in quanto esse saranno calcolate ~~sotto l'imperio delle~~ per le nuove disposizioni al saggio del 6 %.

Queste ~~nostre~~ proposte, le quali rispettano sostanzialmente gli accordi intervenuti, e ~~se~~ non li variano che laddove un atto di imperio ha modificato il piano finanziario che era stato posto a base delle ~~nostre~~ trattative, ~~non~~ ~~sarà~~ la Società si confida possano essere accolte. ~~Le~~ Le nuove disposizioni, ~~affatto~~ che verranno applicate al secondo gruppo di opere, ~~ma~~ ~~a~~ qualora non siano temperate da un adeguato ~~adattamento~~ ribasso del tasso di sconto dell'Istituto finanziatore, porterebbero alla scrivente Società un notevolissimo danno che la scoraggerebbe a proseguire con quella alacrità che è nei suoi ~~suoi~~ disegni, ~~ora che, su tutta la linea difficile, sta per affrontare~~

6

~~ex-ai rinnovato fede l'avvenire~~
~~ebbero che si prenderanno di affrontare, per~~

S.E. il ministro Jung illustrando alla Camera le nuove disposizioni, ebbe a dire che da esse non avrebbero avuto danno i nuovi concessionari, dacchè gli Istituti capitalizzatori avrebbero concesso facilitazioni corrispondenti e compensative. La scrivente Società attende con fiducia che la parola saggia del Ministro sia raccolta dall'alta equità di cotesto benemerito Istituto

Roma 25 settembre

Cara Eccellenza,

ho ricevuto la tua e la ringrazio della tua gentile interessamento a mio riguardo —

Oggi mi sono recato all'Istituto per la presentazione dei prescritti documenti agli effetti della stipula dell'atto compromissorio —

Per quanto riguarda la questione del titolo mi

sono di proposito astenuto dal prospettare la nostra tesi, in attesa del pro-memoria che sta redigendo la Società -

Ho l'impressione che la nostra richiesta, importata nei termini in cui Bella ha accennato, dovrebbe essere tutt'altro accolta -

L'argomento, che la Società era moralmente

legata ad un impegno,
nel quale insieme alle altre
condizioni era stata deter
minata anche la misura
del tasso, mi sembra assai
debole: comunque sta il
fatto che, in seguito al cal
colo del 6% del tasso sulle
annualità afferenti al II
gruppo d'opere, è venuto
a modificarsi sostanzialmente
il piano finanziario dell'opera, che pre
vedeva il tasso del 6.50% —

È un punto questo d'assai importanza che l'Istituto deve tener presente –

Ma avremo agio di esaminare a fondo la questione in un nostro prossimo incontro –

A proposito! a quando una sua venuta?

Auguri di buona villeggiatura a lei ed alla figura! e molti cordiali ossequi soliti.

Suo aff.mo
D. Carducci

(Mod. 80 Teleg. 1

INDICAZIONI DI URGEN

N. 47 di recapito · Rimesso al fattorino

Sig. Bonomi

UFFICIO TELEGRAFIC

DI

VOLTA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. La mancanza di tali indicaz
Il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 192 ore 15 25

Pel circuito N. 1/130 Ricevente 1

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al temp
media dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni e co
vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il prim
numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta qui
del telegramma il secondo quello delle parole, gli altri
data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE Giorno e mese	Ora e minuti	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	VOLTA MANTOVANA	Roma	20499	14	7	13.	

Rientrato oggi trovo Lug Stop
Prego indicarmi suo indirizzo Garda
per inviare conferma
Cerdinci

Cerdinci Via Alberico 33 Roma

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancodirì che costano per qualunque somma solo 10 centesim

Sarà Volta Comfermiole sarà Roma lunedì martedì

Grafico Bertello - Borgo S. Dalmazzo

Roma 2 settembre

Cara Eccellenza,

da quanto mi
riferita sembra che
le pretese della Società
in ordine al miglora-
mento del tasso abbiano
giusto fondamento —

Trattandosi di una
questione eminentemente

giuridica, sarebbe op-
portuno poter un
convegno a Roma per
trattare insieme la cosa —

Le confermo che
potremmo incontrarci
fra il 7 o l'8 corr.te:
e gradirò un cenno
di cortese risposta —

Molti devoti saluti
a Lei e ossequi alla Signora

Suo Mario L. Cadorna

Milano 1° Settembre

Cara Eccellenza,

in seguito alla sua lettera ho ritenuto opportuno fare una rapida corsa a Milano per mettere al corrente i miei amici —

Ella ha avuto una intuizione profetica, poichè la Sift mi ha già sottoposto il quesito in ordine alla portata del provvedimento —

Ho l'impressione che

le sue considerazioni abbiano un fondamento giuridico; ed è perciò che gradirei conferire con lei sull'argomento —

Come lei sa, si tratta di una questione di vitale importanza: e confido ch'ella vorrà accogliere la mia preghiera — salvo imprevisti — e sempre quando lei non

atta nulla in contrario — potremmo fissare un convegno fra il 7 e il 10 settembre p.v., al quale interverrebbe pure il rappresentante della Società —

La prego di volermelle dare cortese conferma —

Sono lieto di apprendere il completo ristabilimento della sua signora, che vorrà cordialmente ossequiarmi (con molti, devoti saluti) un'eroica sua affm

D. Cadelli

Roma 25 agosto 1933

Cara Eccellenza,

ho ricevuto la

sua —

Mi è stata spedita copia

della sentenza d'appello riguardante la Lift, che ha ripreso in pieno la sua normale attività —

Secondo le sue istruzioni mi sono recato all'Istituto per prendere conoscenza della stipula del contratto —

Se non che si comprende che la tentata non può aver luogo all'esercizio, da cui risulta che la società ha riacquistato integralmente la sua capacità giuridica -

Ignoro quale fondamento giuridico possa contenere tale obiezione - del resto ormai superata dal fatto che fra pochi giorni la

Società mi farà tenere il certificato -

Mi riservo di farle al riguardo ulteriori comunicazioni -

Quanto alla lettera che lei mi aveva affidato per l'importazione, ricordo perfettamente l'averla imbucata io stesso, [redacted]

Ed è ormai trascorso circa un mese -

Non può spiegarsi l'inve-
rosimile ritardo della
risposta se non pensan-
do che il suo collega
sia assente da Bologna -

E quando una sua
corsa a Roma?

La prego d'ossequiarmi
cordialmente la figura
facendole i miei auguri
per la sua rapida e completa
guarigione -

Con affettuosa Dedi-
zione mi creda

Suo aff.mo
De Candolle

Roma 7 agosto

Cara Eccellenza,

in relazione alla sua gradita premura la informo che il decreto relativo al riconoscimento giuridico del nuovo gerente della Società Automobilistica di cui Ella tanto si interessa, è stato testè registrato alla Corte dei Conti.

È venuta così a cessare

il motivo che aveva ostacolato il regolare corso dei pagamenti a favore della società, che si prende ramma ora il loro ~~[illegible]~~ consueto ritmo –

Ho scritto in quei giorni alla Lift sollecitando l'invio dei documenti tutt'ora mancanti: non appena mi saranno

permetti prenderò gli opportuni accordi con l'Istituto per la stipula-

Mi riservo di poter convenire in anticipo il giorno che verrà fissato per la firma dell'atto, in modo che Ella non abbia altri impegni -

Ricambio con affettuosa devozione

---

i suoi cordiali saluti e
la prego di ricordarmi
ed ossequiarmi la sua
gentile signora

Sua aff.ma

D'Ancona

Tramvie Piacentine

finanziamento

mercoledì 28 sett. 32 sarà deliberato in Consiglio

28 settembre 1932

deliberazione N.B.

ASSR

20. VIII. '32

Cara Eccellenza,

da qualche giorno sono a Montecatini per la cura delle acque: e vi rimarrò fino al 24 corr.te

Prima di partire da Roma scrissi all'Ing. Lemmer nel senso concordato: egli confermandogli il nostro incontro prima della fine del corr.te mese come le ho già detto,

egli fa molto affidamen
to sulla sua competenza
ed assistenza per la sollec-
ita risoluzione della mate-
ria.

Per sua norma la
informo che tale pratica
è ormai entrata nella fase
risolutiva, essendo intervenuta la comunicazione ufficiale per la concessione del finanziamento da parte

dell'Istituto –

Come Le ho detto, io conto di essere a Roma il mattino del 25: se Ella non abbia nulla in contrario potremmo incontrarci a casa Sua fra le 9 e le 10.

Prodigo un cortese cenno d'conferma: altrimenti La prego d'risparmi Lei stesso un altro appuntamento – profittando

~~Impossibile~~ ~~scriverò Roma~~

~~Devo~~ ~~ritardare~~ scriverò Roma

Ritarderò qualche giorno

Amici

A. Toscani

Grazie –

Non abbiamo [illegible]

dolce, e che si adagiano

fra le braccia mie, come

Sua affm.

Mi manda la Vita

Nazionale e le [illegible]

l'Inventario della Vita-Nuova

[illegible] e [illegible] che [illegible]

[illegible]; non [illegible]

Cantoni, la Vita Nuova

Mod. 30 - Telegr. 1899 -

INDICAZIONI DI URGENZA

N. 166 di recapito - rimesso al fattorino ad ore ____

Sig. Bonomi

UFFICIO TELEGRAFICO

VOLTA MANTOVANA 25 8 32 135-95

Il Governo non assume alcuna responsabilità ...
Le tasse riscosse in meno per errore od in eccesso ...
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ... la data e l'ora ... la mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 192 ore 8-15

Pel circuito N. Ricevuto

Lo ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni e verso paesi esteri di seguito da non mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri neri il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	STAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE Giorno e mese	Ore e minuti	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	VOLTA MANTOVANA	Roma	1809		15/4 24	2050	

Apprendo Suo grave lutto e le mando vive affettuose condoglianze

Carducci

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano per qualunque somma, solo 10 centesimi.

Stab. Tip. M. FELTRO & C. - Venezia - Cod. N. 1001

4. IX. 32

Cara Eccellenza

come le avevo preannunciato, a viva voce, ieri l'altro fu a Roma l'ing. Levenda, col quale ho conferito su Fiume.

Mi è sembrato molto lodi-
disposto per la comunicazio-
ne testè ricevuta, avendo
essa carattere ufficiale.

Su merito al punto
controverso si è mostrato
più ragionevole del lo-

l'impressione che finirà per aderire al mio punto di vista -

Egli era assai spiacente che non essere potuto incontrare con lei; ma spera di vederla al più presto dovendo consigliarsi con lei su questioni d'carattere legale

Conformemente alle sue direttive, io assumerò informazioni in questi giorni per sapere se

È

La richiesta della
Società potrà essere
respinta – come lo
motivo di ritenere – nel
prossimo consiglio
di Giugno –

Mi riservo di farle
a suo tempo comunicazione
in proposito –

E, frattanto, le invio
devoti saluti con molti
ossequi per la sua
gentile signora

Suo offmo
A. Cardelli

Roma 13. IX. 32

Caro Tullio,

ho ricevuto la sua.

Io sono informato presso il Direttore Generale della nota pratica; ma le notizie avute mi sono sembrate incerte e contraddittorie con le assicurazioni ufficialmente date, l'anno scorso, alla Società.

la cui gradita nome
formulo i migliori
auguri –

Cordiali, devoti
saluti a lei e molti
ossequi per la sua
figura

Suo offmo
A. Cantony

ASSR
Archivio Storico del Senato della Repubblica

Se una corsa a Roma
non le procurasse eccessivo fastidio, riterrei
opportuno il suo personale intervento —

Il tempo stringe!
e la società, anche per
ragioni di prestigio, mi
fa vive premure per
la sollecita risoluzione
della questione —

Sono lieto del pro
gressivo miglioramento
di sua nipote, per

13. IX - '32

Cara Eccellenza,

ho ricevuto la tua -

mi atterrò alle Vue istruzioni circa l'udienza da fissarsi per prove il prossimo -

Se non le fosse di disturbo, sarebbe meglio fissare l'udienza

ASSR

Stessa per mercoledì

prossimo, essendo

imminente la riunione

del Comitato.

Procurerò un carro

onde l'accompagnare

fino al riparo?

onde Telegrafro.

Molti, devoti saluti

dal suo aff.mo

A. Cardinali

P.S. La Società mi ha nuovamente comunicato d'aver aderito al mio punto di vista in ordine alla questione controversa, che formò oggetto di lunga discussione —

(Mod. 30 Teleg. 1926)

INDICAZIONI DI URGENZA

) - rimesso al fattorino ad ore

Domani

UFFICIO TELEGRAFICO
DI

VOLTA MANTOVANA
30 9 72
(95)

Telegr.
Avviso di ricevuto
Avviso di ricevimento telegramma urgente
Avviso di ricevimento postale
Far proseguire
Far proseguire pagato
Posta raccomandata

PCP
PS
PSP
PR

Fermo posta
X indirizzi
Comunicare tutti indirizzi

CMX
CTA

Il Governo non assume alcuna responsabilità circa la conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in eccesso per errore od in seguito a ritardo o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. La mancanza di tali indicazioni, [illegible] parte il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto a ... ore 8.10

Pur circolare N. 1410 Ricevuto

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	(95) VOLTA MANTOVANA	Roma	90999	8	29	09 40	

Decisione provvisoria elevati
saluti

Sarducci

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano per qualunque somma, solo 10 centesimi.

Mod. Tip. N. 1 TRIO A. C. Vigevano - Cod. N. 364

Indicazioni eventuali abbreviate

(Mod. 30 Teleg. 1929) (A/VIII)

INDICAZIONI DI URGENZA

Urgente	oppure	= D =	
Risposta pagata a parole	»	= RPx =	
Risposta pagata urgente a parole	»	= RPDx =	
Telegramma collazionato	»	= TC =	
Avviso di ricevimento telegrafico	»	= PC =	
Avviso di ricevimento telegrafico urgente	»	= PCD =	
Avviso di ricevimento postale	»	= PCP =	
Far proseguire	»	= FS =	
Far proseguire pagato	»	= FSP =	
Posta raccomandata	»	= PR =	
Espresso pagato	oppure	= XP =	
Espresso pagato a	»	= XPx =	
Espresso pagato telegrafo (cioè con servizio teleg. della spesa occorrente)		= XPT =	
Espresso pagato lettera (cioè con ass. p. posta della spesa occorrente)		= XPP =	
Da consegnarsi in mani proprie		= MP =	
Fermo telegrafo	»	= TR =	
Fermo posta	»	= OP =	
Fermo posta raccomandata	»	= OPR =	
X indirizzi	»	= TMx =	
Comunicare tutti indirizzi	»	= CTx =	

UFFICIO TELEGRAFICO

VOLTA MANTOVANA (35-95) - 4.10.32

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. La mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il _____ *192* *ore* 15

Pel circuito N. _____ *Ricevente* Sg.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni o con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ora e minuti	
		Roma	13499	11	4	10.20	

VOLTA MANTOVANA

Inoltro telegramma conforme sue istruzioni saluti devoti

Carducci

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa.

Istituto Grafico Bertello - Borgo S. Dalmazzo - Ord. [illegible] - Copie 1.900.000 - 12-12-32 (VIII)